Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 283 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

L'APPUNTAMENTO DI OGGI TRA IL GOVERNO, SINDACATI E IMPRENDITORI

Rischia di portare allo scontro l'incontro sul costo del lavoro

Proroga di due mesi della disdetta della scala mobile? - Confindustria e sindacati su posizioni dure

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi, davanti al ministro del lavoro, Scotti, sindacati e imprenditori pubblici e privati faranno sentire le proprie ragioni sul costo del lavoro. Il ministro del lavoro riceverà separatamente le parti sociali e sarà accompagnato in questa difficile riunione dal ministro del bilancio Bodrato, del tesoro Goria e delle finanze Forte.

È difficile prevedere quale sarà l'esito di questo importante appuntamento, che consentirà comunque di riavviare un negoziato fermo ormai da alcuni mesi.

Il ministro Scotti, prima di convocare le parti, sembra abbia studiato attentamente le ripettive posizioni ed eventuali possibilità di mediazione. Stando ad alcune indiscrezioni il ministro nei giorni scorsi ha già sentito separatamente le parti sociali e oggi quindi l'intervento del governo potrebbe andare al di là della fissazione di un calendario di incontri.

Scotti molto probabilmente vorrebbe chiedere a Confindustria e Intersind una proroga di due mesi per la disdetta della scala mobile. Questo per guadagnare tempo e allontanare così l'ipotesi di un intervento di autorità del governo nel caso, molto probabile, che il 20 gennaio non sia stata ancora raggiunta un'intesa tra le parti sociali.

Ancora di più l'accordo della scorsa settimana tra Cgil, Cisl e Uil con Confagricoltura, Confcommercio ecc., potrebbe essere la base per una mediazione tra Confindustria, Intersind e sindacato. A una ipotesi del genere i sindacati hanno già dato il proprio assenso, mentre decisamente contrari restano la Confindustria e l'Intersind.

Ma sull'Intersind il governo può sempre esercitare una pressione discreta e convincente. Le organizzazioni delle aziende pubbliche Intersind e Asap hanno già manifestato una maggiore disponibilità alla trattativa, anche se il presidente dell'Intersind Paci, ha ribadito ieri che l'intesa raggiunta tra le organizzazioni imprenditoriali non industriali e i sindacati è generico ed oscuro e si basa su «riaffermazioni di volontà che sono state sottoscritte più volte».

Per Paci l'Intersind comunque intende presentarsi alla trattativa in modo autonomo e valuterà la situazione e le proposte tenendo presente prima di tutto lo stato di difficoltà delle aziende italiane. Ma proprio queste difficoltà, ha aggiunto il presidente dell'Intersind, «mi porta a dire che un accordo entro la fine di gennaio si deve trovare».

Alla vigilia dell'incontro molto netta appare la posizione della Confindustria, che rifiuta l'accordo nei giorni scorsi al Cnel, che non rappresenta una soluzione accettabile «in quanto si limita ad indicare procedure e a fissare impegni tutti da verificare».

La Confagricoltura in una nota però difende l'intesa raggiunta, che rappresenta un impegno molto preciso a mantenere il costo del lavoro entro i tassi programmati.

L'incontro di oggi già difficile di per sé, rischia di trovare nuovi ostacoli nella recente decisione di aumentare le tariffe dell'energia elettrica. E i sindacati oggi rinfacceranno ai ministri economici questo rincaro.

Secondo il segretario della Uil, Benvenuto, «ogni volta che l'inflazione scende, il governo prende delle decisioni in contrasto con questa tendenza». Per il segretario della Uil deve essere posto un tetto all'inflazione e non solo ai salari: «Se il limite è fissato al 13 per cento per il 1983 — si chiede Benvenuto — come si concilia l'aumento delle tariffe elettriche a più del 20 per cento?».

Per quanto riguarda l'incontro di oggi, a giudizio di Benvenuto il sindacato si presenta forte di un accordo raggiunto senza mediazione con una grossa parte di imprenditori e con la previsione che ai primi di gennaio si arriverà ad una conclusione per il contratto dei braccianti.

Il governo, dunque, secondo il sindacalista, ha un punto di riferimento molto importante per indurre la Confindustria ad abbandonare le pregiudiziali. Anche per il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, il governo deve recitare in questa vicenda un ruolo attivo anche in termini di mediazione sulla base di una proposta che contenga non solo fisco e scala mobile, ma anche una soluzione per i contratti.

Giuseppe Sanzotta

«Una vergogna l'aumento delle tariffe»

ROMA — Prima dell'incontro con Scotti, si riunirà la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil per una rapida messa a punto delle cose che saranno dette al ministero del lavoro. Ma, più che per parlare, il sindacato andrà per ascoltare.

«Andiamo all'incontro al buio — ha detto Fausto Vigevani — dal momento che non sappiamo cosa dirà Scotti. Un ministro ci convoca e noi andiamo per sentire». Ma se il segretario confederale della Cgil non si sbilancia e non azzarda previsioni, non è altrettanto riluttante nel giudicare alcuni recenti provvedimenti assunti dal governo, in primo luogo in materia di tariffe Enel.

«È una vergogna — sostiene Vigevani — il governo ha introdotto un elemento estremamente negativo nei rapporti col sindacato, ponendo una premessa che avrà certamente delle ripercussioni politiche.

Aumentando le tariffe elettriche, ha attuato un vero e proprio colpo di mano, per di più senza consultare il sindacato (mentre era in corso all'Enel una verifica importante e positiva) e senza tener conto dell'atteggiamento non pregiudiziale delle confederazioni e aperto al confronto».

«Non è possibile — prosegue il segretario confederale della Cgil — caricare sugli utenti i voti degli industriali a Pandolfi. Inoltre, il governo non ha ridotto per ben due volte la banzina per finanziare l'Enel (e noi eravamo d'accordo): ma l'Enel, questi soldi non li ha mai visti».

Un elemento, dunque, certo non di buon auspicio per il difficile confronto sul costo del lavoro. Sulla partita fiscale (un nuovo incontro è in programma per il 4 gennaio), il governo, dice Vigevani, ha assunto un impegno politico «che abbiamo apprezzato: ma l'impressione è che voglia ricominciare da zero nella definizione del progetto di riforma dell'Irpef e questo ci preoccupa un po'».

Il sindacato, comunque, rammenta Vigevani, ha la sua piattaforma «ed è su quella che vogliamo discutere». C'è poi, il problema Inps, uno dei settori «caldi» che potrebbe essere inserito nella «stangata» di fine anno.

Sull'ipotesi di non pagare più il primo giorno di assenza, «sono curioso di vedere — si chiede Vigevani — come si farà e contro chi, se interesserà solo l'operaio e non l'impiegato, se solo un settore e non altri: in questo caso, noi non ci stiamo».

C'è intanto una presa di posizione della Fp-Cgil. Le mancate detrazioni fiscali per la fine del 1982 sono ingiustificate perché basate su calcoli, quelli dell'Istat, non validi. In particolare le retribuzioni lorde medie dei lavoratori dipendenti secondo l'Istat sono cresciute nel 1982 rispetto all'anno precedente del 18,7 per cento, mentre in realtà tale variazione non supera per il pubblico impiego il 13,7 per cento.

La «denuncia» è contenuta in uno studio del sindacato della funzione pubblica della Cgil. I dati forniti dall'istituto di statistica, secondo le stime sindacali, «Sono stabiliti secondo criteri che determinano una sottostima delle retribuzioni lorde medie dei pubblici dipendenti nel 1981, e una sovrastima di quelle del 1982».

I lavoratori del pubblico impiego, quindi, non hanno alcuna «colpa» per l'aumento delle retribuzioni lorde complessive, e quindi sono stati ingiustamente penalizzati dalla mancata restituzione della seconda tranche di fiscal drag, che il governo aveva promesso di dare in caso di aumenti al di sotto del 16 per cento.

I criteri di calcolo utilizzati dall'Istat per i fini in questione si prestano, secondo la Fp-Cgil, a quattro ordini di rilievo: le variazioni percentuali dichiarate (18,7 per cento) si riferiscono alle retribuzioni orarie e non a quelle per dipendente; non è corretto calcolare la decorrenza dei provvedimenti in questione dalla data di pubblicazione sulla G.U.: viene omessa per il 1981 l'attribuzione di incentivi per produttività o professionalità ai dipendenti di enti pubblici non economici, con conseguente sottostima dell'indice medio 1981; vengono imputati al 1982 aumenti concernenti i settori dello stato e della scuola, che in realtà si riferiscono al contratto scaduto nel 1981.

LA «PRAVDA» INVITA GLI STATI UNITI A «PASSI COSTRUTTIVI»

Euromissili: non è «seria» per Mosca la risposta Usa

Secondo il «New York Times» le proposte fatte da Andropov non sono «inaccettabili»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha detto di non considerare «serie» le prime risposte negative venute da Washington alle recenti proposte del «leader» del Cremlino Yuri Andropov sulla riduzione degli armamenti in Europa e ha sollecitato gli Stati Uniti a rivedere il proprio atteggiamento se si vogliono evitare «anni di pericoloso confronto nucleare».

Un editoriale apparso anonimo sulla «Pravda» (e ritenuto quindi particolarmente autorevole) ha affermato che la posizione fin qui tenuta dagli Stati Uniti ai negoziati di Ginevra sugli euromissili «ha bloccato ogni progresso nelle trattative» e che Washington deve «venir costretta ad abbandonare il suo attuale atteggiamento» perché la cosiddetta «opzione zero» su cui insiste il Presidente Ronald Reagan «non è vitale, è unilaterale, mette gli Stati Uniti in posizione di vantaggio» ed è «totalmente irrealizzabile».

L'opzione zero di Reagan prevede una rinuncia della Nato a installare i suoi nuovi missili in Europa occidentale in cambio di un totale smantellamento dei già operativi «SS-20» sovietici, ma lascia intatti gli arsenali atomici in Francia e Gran Bretagna.

In un discorso pronunciato una settimana fa al Cremlino, Andropov ha invece affermato che, se gli Stati Uniti rinunceranno ai loro nuovi missili, l'Urss ridurrà il numero dei propri dalle molte centinaia di oggi a «non uno di più» dei circa 160 in possesso di francesi e inglesi.

La proposta sovietica è già stata respinta come «inadeguata» da Washington, ma dopo che essa è stata fatta, l'ambasciatore americano a Mosca Arthur Hartman ha chiesto e ottenuto alla vigilia di Natale un colloquio con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromico all'apparente scopo di avere dei chiarimenti.

Principale punto oscuro sembra essere quello del destino che spetta i missili che l'Urss «ridurrebbe». Un loro semplice spostamento altrove verrebbe considerato insignificante data l'alta mobilità dei vettori, mentre un loro reale smantellamento potrebbe rendere più interessante la proposta.

L'editoriale della «Pravda» non ha fatto ieri alcun riferimento a quest'ultimo problema, ma ha ribadito che la proposta di Andropov «va molto avanti nel tentativo di spezzare il circolo vizioso della corsa agli armamenti» e che «tocca ora agli Stati Uniti fare passi costruttivi» nella stessa direzione.

«Insistere sulla cosiddetta "opzione zero" — ha aggiunto l'organo ufficiale del Pcus — non può essere considerata una cosa seria (...) perché l'opzione zero non è vitale, è unilaterale, mette gli Stati Uniti in posizione di vantaggio (...) ignora brutalmente il principio dell'uguaglianza, distrugge l'equilibrio regionale e globale delle forze (...) prevede un disarmo unilaterale dell'Urss ed è quindi totalmente irrealizzabile».

Gli americani — ha concluso la «Pravda» — devono dare alle proposte sovietiche una risposta diversa. «Riuscirà Washington a capire la responsabilità del momento o ancora una volta chiuderà irresponsabilmente la porta che l'Urss ha spalancato verso un accordo?».

Da parte sua, il «New York Times» ieri ha affermato che gli occidentali «sono obbligati in coscienza a trattare come negoziabili» le proposte di Andropov, respinte subito come «inaccettabili». Il quotidiano americano si esprime in tono decisamente favorevole ad avviare con Mosca un dialogo per accertare quanto meno l'effettiva disponibilità sovietica a negoziare una riduzione dei missili.

Certo, aggiunge il giornale, è da verificare la reale volontà dei russi per arrivare a un compromesso accettabile, tuttavia, continua il «New York Times», è deplorevole che «una metà dell'amministrazione Reagan» non voglia nemmeno compiere questo accertamento, per «ragioni di ideologia».

Quindici volte l'atomica di Hiroshima

WASHINGTON — I primi 60 «missili da crociera» americani «Cruise» sono stati installati a bordo di cinque bombardieri B-52 in servizio in una località segreta nello stato di New York. Si tratta di una delle tre versioni di «Cruise» in corso di realizzazione da parte delle forze armate Usa.

Ciascun B-52 è munito di 12 missili, che una volta sganciati sono capaci di dirigersi da soli verso il bersaglio per diverse migliaia di chilometri, a volo radente in modo da sfuggire ai radar avversari.

Il missile fa esplodere la propria ogiva nucleare (15 volte più potente dell'atomica di Hiroshima) quando la configurazione del terrreno osservata da uno speciale «occhio» elettronico coincide con una mappa del bersaglio immagazzinata nel calcolatore di bordo.

DOPO LE INTERVISTE SU DUE SETTIMANALI

Il «polo laico» esiste? Polemica con De Mita

Reazioni risentite dal Psi, dal Psdi, dal Pli e dal Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario della Dc De Mita scuote la tregua natalizia. Le relazioni dei partiti laici e socialisti all'intervista rilasciata al «Mondo» dal segretario dc sono improntate a particolare asprezza. L'affermazione del segretario dc «il polo laico non esiste né culturalmente, né politicamente, né socialmente» ha mosso la suscettibilità di molti e ha aperto la strada a polemiche che chiamano in causa anche il governo Fanfani.

In un corsivo sul quotidiano del Psi, «L'Avanti», il direttore Intini accusa De Mita di sognare un sistema bipolare: «Da una parte Dc che egemonizzi il governo, dall'altra un Pci che egemonizzi l'opposizione. Il resto, lo liquida in modo sprezzante o semplicistico. I due poli, nella sua concezione, dovrebbero continuare a rafforzarsi a vicenda».

Decise anche le reazioni degli altri partiti laici. Per il vicesegretario del Psdi Puletti, De Mita lavorerebbe per la destabilizzazione e «riproponendo la politica del patto costituzionale De Mita ritorna agli amori di sempre».

Per il liberale Patuelli le parole di De Mita sono rischiose in quanto mettono a dura prova la collaborazione tra la forza dell'attuale maggioranza e poi perché indicano come unica prospettiva di rinnovamento l'alternativa rischiosa proposta del Pci.

Sull'argomento è intervenuta ieri anche la «Voce repubblicana» con un articolo non firmato, ma del segretario Spadolini. Nel giornale del Pri si ricorda che senza «la terza forza non avremmo avuto De Gasperi, né Moro, e ci domandiamo cosa sarebbe la Dc oggi».

I repubblicani sono anche convinti che se per polo laico si intende una tradizione e una civiltà, «esso è così forte da avere influenzato e compenetrato tutta l'evoluzione della Dc».

Ma De Mita nella sua intervista aveva posto in risalto anche i temi economici. Con un'intervista a «Sorrisi e canzoni» il segretario dc spiega ancora alcuni punti della propria posizione specialmente in materia di sanità e istruzione. Per De Mita in questi due settori è necessario un doppio mercato, pubblico e privato: «Il cittadino deve avere a disposizione la possibilità di scegliere secondo i suoi criteri, tra un servizio pubblico e uno privato, pagando per quello che cerca».

Per il segretario dc non scompare in questo modo il principio della giustizia sociale, in quanto la collettività si farà carico delle necessità di chi non ha i mezzi.

Per l'esponente della sinistra dc, Paolo Cabras, le ultime affermazioni di De Mita sgombrano il campo «da possibili tentazioni reaganiane».

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Prezzi e tariffe: un anno «salato»

Anno salato l'82 per prezzi e tariffe, che hanno notevolmente intaccato i bilanci familiari. Un primo bilancio degli incrementi verificatisi nel corso dell'anno indica che il «tetto» programmato dell'inflazione (16 per cento) è stato rispettato in pochi casi (anche perché per molti prodotti, come quelli petroliferi, è stato l'andamento dei prezzi internazionali a dettar legge) mentre sono numerose le voci che hanno subito rincari superiori al 20 se non addirittura al 30 per cento.

A pagina 10

Palermo: ancora una «esecuzione»

Un'altra «esecuzione» mafiosa a Palermo, mentre procedono le indagini sulla strage di Santo Stefano. Ieri è stato assassinato il commerciante Paolo Amodeo di 49 anni. Fra le vittime di domenica scorsa c'era Giuseppe Genova, gestore di un ristorante: è stato ucciso con due suoi dipendenti. Genova era genero di Tommaso («don Masino») Buscetta, già boss della mafia e attualmente latitante.

Gli inquirenti ritengono che gli assassini di Genova abbiano voluto colpire attraverso lui lo stesso Buscetta.

A pagina 16

RIUNIONE CON I LIBANESI VICINO A BEIRUT

Partono le trattative sul ritiro israeliano

Combattimenti sospesi, garantiscono drusi e cristiani

BEIRUT — In vista della riunione di oggi, la prima fra israeliani e libanesi per il ritiro delle truppe, a Khalke, sobborgo di Beirut, le forze d'occupazione israeliane hanno fatto affluire carri armati e truppe che si sono attestati sulle colline.

Le milizie cristiane e druse hanno dato assicurazione che durante le trattative si asterranno dai combattimenti. D'altra parte ieri non ci sono state altre sparatorie, né duelli d'artiglieria dopo quelli delle ultime 36 ore che hanno causato la morte di 18 persone e il ferimento di 27. Un reparto di 100 soldati libanesi ha assunto la responsabilità della sicurezza al «Lebanon Beach», l'albergo di Khalde, sede dei colloqui. Ma gli israeliani hanno la responsabilità dell'intera zona.

Un trasporto truppe israeliano ha parcheggiato davanti all'albergo e soldati israeliani stanno stendendo filo spinato alla estremità della strada che porta all'hotel. Il sobborgo di Khalde si trova all'interno della zona di controllo israeliana, circa due chilometri a Sud dell'aeroporto internazionale.

Una squadra di 38 uomini del servizio logistico israeliano è arrivata all'albergo per preparare le infrastrutture necessarie ai colloqui e in serata sono giunti i coordinatori libanesi ed israeliani.

La seduta si aprirà con pubbliche dichiarazioni e proseguirà a porte chiuse per discutere l'agenda dei lavori su cui è possibile subito uno scontro.

Gli israeliani si baseranno su di un documento di lavoro coordinato coi funzionari libanesi, ma che il governo di Beirut non ha ratificato. Ad una riunione delle commissioni esteri e sicurezza il primo ministro Begin ha detto che Israele aveva chiesto ai libanesi di firmare il documento ma essi hanno rifiutato. Secondo Begin il documento rappresenta comunque un risultato della guerra israeliana in libano.

Gli israeliani dicono che il proposto ordine del giorno dei lavori segue le linee generali del documento di lavoro sulla normalizzazione delle relazioni, gli accordi per la sicurezza del Libano del Sud e solo a questo punto un dettagliato calendario del ritiro delle truppe d'invasione israeliane.

I libanesi invece dicono di avere un solo argomento da discutere: il ritiro. Sono disposti ad esaminare qualche altro aspetto del problema della sicurezza, ma non la normalizzazione.

«Da parte nostra non c'è altro (da discutere) che quello che ho già detto: vogliamo il diritto ad essere un paese libero e indipendente... (e) il ritiro senza condizioni dal territorio libanese», ha detto il primo ministro Wazzan. La delegazione libanese sarà guidata dall'ex ambasciatore in Italia Antoine Fattal.

Per il Libano ha inoltre la priorità il ritiro degli israeliani e solo con riluttanza hanno accettato di discutere la normalizzazione. Il gabinetto israeliano ieri, domenica, ha nominato un comitato a cinque per la supervisione della delegazione israeliana che sarà presieduto dallo stesso Begin.

Buenos Aires: 17 italiani ritornano in libertà

BUENOS Aires — Secondo fonti attendibili, fra gli ottantadue detenuti politici reclusi nelle prigioni argentine, che usufruiranno di un indulto concesso dalle autorità in occasione del Natale, dovrebbero esserci anche diciassette italiani.

Per la precisione si tratta di oriundi italiani, di persone di origine italiana, nate in Argentina, che hanno optato, a suo tempo, per la cittadinanza italiana.

Restano invece in prigione due cittadini italiani di cui da tempo non si sa più nulla. E' possibile che la liberazione dei 17 oriundi italiani sia da mettere, in qualche modo, in relazione con il recente viaggio a Buenos Aires di una commissione parlamentare italiana.

A pagina 16

MEDICI IN SCIOPERO ANCHE DAL 4 AL 7 GENNAIO

Ancora una giornata di ospedali «difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche per oggi la situazione difficile negli ospedali in conseguenza dello sciopero dei medici ospedalieri. Sarà comunque assicurata l'assistenza per i casi più gravi e di pronto soccorso. L'agitazione dei medici è la diretta conseguenza dell'insoddisfazione dei sanitari per l'andamento delle trattative sul contratto unico della sanità.

I maggiori disagi si avranno comunque nei giorni che vanno dal 4 al 7 gennaio, con l'astensione dal lavoro dei medici per ben 4 giorni. Da venerdì 10 gennaio, poi, gli scioperi saranno articolati per settore fino alla definitiva chiusura del contratto.

Nonostante i passi avanti compiuti nella trattativa prima della pausa natalizia, una chiusura della vertenza non sembra a portata di mano. Le offerte del governo non sono gradite dai medici ospedalieri, in questa difficile vertenza anche divisi tra loro.

Infatti i primari aderenti all'Ampo hanno revocato le agitazioni e gli aderenti al sindacato Cimo cercano di recitare all'interno della categoria il ruolo delle «colombe» in contrasto con i falchi della Anao. Una soluzione non sembra dunque a portata di mano e le conseguenze le sconteranno ancora una volta i malati che, in quasi tutti gli ospedali, dovranno sopportare situazioni di precarietà.

In ogni modo il 4 gennaio il governo dovrebbe presentare ai sindacati di categoria la propria proposte per consentire, l'11 gennaio, l'avvio della fase consultiva delle trattative.

Ma già nei giorni scorsi sono stati registrati notevoli passi avanti per la firma del primo contratto unico della sanità, che interesserà circa 620 mila lavoratori del settore. Il documento governativo presentato mercoledì scorso e accettato nella sostanza dal sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil precisa che i miglioramenti salariali non potranno superare complessivamente la cifra di mille e cinquecento miliardi.

Questa proposta non ha soddisfatto i medici ospedalieri, che considerano le proposte del governo inadeguate. Con l'accettazione da parte dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil tuttavia la vertenza ha avuto un primo sbocco, e i ministri che hanno condotto la trattativa tengono a sottolineare che un eventuale accordo permetterà comunque il mantenimento della spesa sanitaria entro i limiti fissati dal governo.

Nei primi giorni di gennaio si asterranno dal lavoro anche i veterinari pubblici, mentre dal 3 all'8 gennaio sciopereranno i veterinari dipendenti dei comuni e degli enti pubblici. Resteranno bloccati i mattatoi e quindi scarseggerà la carne nelle macellerie.

Qualche strascico potrà ancora aversi nella vertenza dei bancari. Non tutta la categoria ha accettato di buon grado l'ipotesi di accordo, che prevede tra l'altro la flessibilità dell'orario di lavoro e il prolungamento dell'orario di sportello. Alcuni sindacati autonomi in polemica con Cgil, Cils e Uil, stanno predisponendo un referendum tra i lavoratori per dimostrare la contrarietà della categoria all'intesa raggiunta nelle scorse settimane.

G. S.

MENTRE È RICONFERMATA LA TRASFERTA TEDESCA PER IL CASO BULGARO

Resta incerto il viaggio di Martella a Sofia

ROMA — «Sono notizie scandalistiche e non si capisce chi possa avere interesse a diffonderle in questa fase delle indagini». La dichiarazione è del consigliere istruttore Ernesto Cudillo, dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma e diretto superiore di Ilario Martella, il giudice che, a dispetto di notizie pubblicate nei giorni scorsi, non ha alcuna intenzione di rinunciare a condurre l'inchiesta sull'attentato contro Giovanni Paolo II.

Il commento del magistrato romano spazza via definitivamente le illazioni e le supposizioni fatte subito dopo l'uscita nelle edicole del «Daily American». Il giornale in lingua inglese che si stampa a Roma aveva annunciato a tutta pagina la clamorosa decisione del giudice istruttore di dichiarare «forfait», di passare la mano della delicata inchiesta a qualche collega che, meglio di lui, riuscisse a sopportare pressioni politiche scaturite in seguito alle ripercussioni internazionali degli ultimi sviluppi dell'inchiesta.

Tutto inventato di sana pianta, tant'è vero che, dal palazzo di giustizia, si è tenuto subito a precisare che il dott. Martella ha ulteriormente intensificato il proprio «carnet» d'impegni e ha in programma, entro i primi giorni del prossimo anno, una trasferta in Germania federale.

Si tratta del secondo viaggio in terra tedesca che compie il magistrato impegnato negli accertamenti sui complici di Alì Mehmet Agca nell'attentato avvenuto il 13 maggio dello scorso anno in piazza San Pietro. Dalla polizia federale, nella prima occasione, il dott. Martella aveva ottenuto preziose informazioni per far quadrare gli elementi d'accusa raccolti contro i turchi coinvolti nel complotto, Omar Ay, Omar Bagci, Musar Cedar Celebi e Bekir Celenk.

Il primo, fermato in giugno ad Amburgo, è stato rilasciato dalle autorità tedesche; il secondo invece si trasferì in Svizzera dalla quale venne immediatamente estradato in Italia; il terzo è ancora in stato di detenzione nella Germania federale e dovrebbe essere consegnato al nostro paese fra qualche giorno; l'ultimo, infine, si trova da tempo a Sofia dove dicono che sia in stato di fermo ma secondo taluni, invece, godrebbe della massima libertà, confermando come la capitale bulgara sia ricettacolo di trafficanti di armi e di stupefacenti.

Ultimamente il dott. Martella si è rivolto nuovamente alla polizia tedesca per una nuova serie di accertamenti. Ora che le indagini in Germania si sono concluse, il magistrato si appresta a tornare nella Repubblica federale per ulteriori atti istruttori.

Quanto all'invito di recarsi in Bulgaria rivolto dal procuratore generale di Sofia al giudice Martella, negli ambienti giudiziari romani si sta ancora valutando l'opportunità di compiere una simile trasferta. Si ha infatti la sensazione che, una volta sul suolo bulgaro, il magistrato italiano avrà ben poche possibilità di ampliare le sue indagini in quanto non avrà alcun potere giurisdizionale ed è inevitabile che le autorità di Sofia gli proporranno solo cose che possano avvalorare la tesi della completa estraneità dei servizi segreti bulgari nell'attentato al Papa.

Prima di partire per la Germania, Martella ha deciso di risentire i testimoni proposti da Serghej Ivanov Antonov per convalidare il suo alibi.

Intanto, quotidiani dell'Est europeo sparano a zero sull'Occidente per la «questione bulgara». L'organo del partito comunista bulgaro sostiene che si tratta di una campagna denigratoria messa in atto dalla Cia. Un quotidiano polacco definisce le accuse contro Sofia «una calunnia contro gli stati socialisti» e sostiene che Antonov è stato «scelto» solo perché privo di immunità diplomatica. Infine, il cecoslovacco «Rude Pravo» afferma che tutto è nient'altro che una campagna americana e anticomunista tesa a demolire il prestigio degli stati socialisti.

SERENO (ATMOSFERICO) SULLA CODA DELL'82

Per la fine dell'anno bel tempo dappertutto

ROMA — *Certamente c'è chi ha già «prenotato», magari dall'anno scorso, un soggiorno sulla neve, come vuole la tradizione di fine anno, o chi ha preferito una vacanza diversa in terre lontane, dove adesso è estate, per poter tornare tra i colleghi di lavoro con la tintarella integrale.*

Ma se è ai vacanzieri montani o a quelli d'oltreoceano che voglimo rivolgerci, bensì agli eterni indecisi che vorrebbero andare da qualche parte anche se non sanno proprio dove. Per gli improvvisatori, comunque, non abbiamo degli itinerari da suggerire ma ci limitiamo a segnalare quali saranno le condizioni del tempo in questo ultimo scircio dell'anno.

Oggi *sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna è previsto sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni variabilità con annuvolamenti temporanei che specie sul versante adriatico e sulle zone Sud-orientali della penisola potranno dare luogo a brevi precipitazioni.*

Domani *al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi in Val Padana. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti residui con possibilità di qualche breve precipitazione.*

Giovedì 30 e venerdì 31: *su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso e nebbie in banchi sulla Val Padana. Le temperature minime si manterranno leggermente inferiori ai valori medi.*

DENSO DI VIAGGI IL NUOVO ANNO PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

1983: Pertini alla «scoperta» di Africa centrale e Australia

Ma la prima visita all'estero sarà quasi certamente in Giordania, rinviata già due volte

ROMA — Dopo il Giappone e gli Stati Uniti, che ha visitati quest'anno, il 1983 sarà per il Presidente della Repubblica l'anno della «scoperta» dell'Africa centrale (è stato invitato in Tanzania e nel Senegal) e, molto probabilmente, anche dell'Australia. Si tratta di due scelte che hanno una loro logica. Quella africana è motivata dal profondo interesse di Sandro Pertini per i problemi dello sviluppo, economico sociale e democratico, delle nazioni «giovani». In Australia, invece, numerosissimi sono gli emigrati italiani.

La prima visita all'estero di Sandro Pertini nel 1983 sarà quasi certamente in Giordania, dove avrebbe già dovuto recarsi due volte: la prima due anni fa, al ritorno dalla Cina, e poi il mese scorso. Il rinvio è stato entrambe le volte causato da crisi di governo in Italia. Ora la visita è rinviata all'inizio della primavera. E' facile prevederne la portata politica, dato l'impegno dell'Italia per la soluzione della crisi mediorientale e il coinvolgimento diretto, che si va attualmente delineando, dello stesso Re di Giordania, Hussein, in iniziative per dare un loro territorio ai palestinesi.

Sempre nel 1983 Sandro Pertini dovrebbe visitare anche un paese africano dell'area mediterranea (che potrebbe essere la Tunisia).

Le visite di Stato all'estero del Presidente Pertini per il prossimo anno (alle quali vanno poi aggiunte quelle ufficiali in regioni italiane, con la Sardegna e l'Abruzzo ai primi posti nella «lista d'attesa») sono impegni gravosi, ma non certo superiori a quelli che il Presidente della Repubblica ha avuto nel 1982.

Quest'anno Pertini è stato fuori dall'Italia quasi un mese (28 giorni), per tre visite ufficiali (in Giappone, Stati Uniti, Francia) e due viaggi privati, a Berlino per la mostra «i cavalli di San Marco», e a Madrid per la finale dei campionati del mondo di calcio. Ha poi ricevuto a Roma cinque capi di stato in visita ufficiale (l'egiziano Mubarak, il greco Caramanlis, il tedesco Carstens, l'americano Reagan, il francese Mitterrand) mentre con altri otto ha avuto colloqui, sempre a Roma.

Tra gli incontri di Pertini con capi di stato stranieri va inserito anche quello, in autunno, con Papa Giovanni Paolo II a Castelporziano. Non si è trattato solamente di un avvenimento storico (per la prima volta un Papa è stato ospite di un Presidente della Repubblica italiano) ma anche una conferma della profonda amicizia e stima che unisce Pertini e il «Papa polacco».

Le visite in città italiane sono state una quarantina; una regione, la Calabria, è stata visitata in forma ufficiale.

A Roma Pertini ha partecipato a una sessantina di manifestazioni, ed ha ricevuto in udienza oltre 9500 persone. Inoltre, si è incontrato con 33 mila studenti.

«Pace, un ideale pratico non un sogno chimerico»

ROMA — Al messaggio inviato ai capi di stato da Giovanni Paolo II, in occasione della «giornata della pace», il Presidente Pertini ha voluto subito rispondere. «Dopo aver esaltato, l'anno scorso, le ragioni e il fine supremo della pace, la parola di Vostra Santità s'è di nuovo levata vigorosa e ammonitrice quest'anno per indicare agli uomini le ragioni del dialogo, come mezzo rivolto a quel fine.

«Se la pace è aspirazione di tutti — ha continuato Pertini — il messaggio che promana dalla più alta cattedra della cristianità investe e coinvolge tutti i membri della famiglia umana, che siano credenti o no, popoli e reggitori, potenti e umili, miseri o fortunati e felici. A tutti addita la speranza della pace, a tutti assegna il compito di tramutarla mediante il dialogo in realtà».

Pertini così ha proseguito: «Che la pace sia non già sogno chimerico, ma ideale pratico e unica alternativa a un futuro di barbarie e di annientamento, è questa stessa minaccia a renderlo evidente.

PER LA DISCUSSA SENTENZA DEL 23 NOVEMBRE

La Procura: troppo dure le condanne ai 6 pentiti

Il processo romano riguardava 31 terroristi rossi

ROMA — La «legge sui pentiti» ha creato grossi problemi e forti conflitti all'interno della magistratura, tanto che, per la prima volta nella storia giudiziaria, un pubblico ministero ha contestato una sentenza per la severità delle pene inflitte ad un gruppo di imputati che, per la loro collaborazione, avrebbero potuto sperare in una maggiore benevolenza.

È quanto è accaduto a Roma, dove la Procura generale ha deciso di proporre appello contro il discusso verdetto della Corte d'assise che ha inflitto pesantissime condanne a sei terroristi «pentiti» a conclusione del processo contro le «Unità combattenti comuniste».

Il ricorso riguarda solo quella parte della sentenza emessa il 23 novembre scorso relativa alla posizione dei «pentiti» e non interessa minimamente le condanne, da 30 anni a pochi mesi di carcere, inflitte agli altri 25 imputati.

Il caso è ancor più singolare se si pensa che i giudici dell'Assise non tennero in alcun conto le indicazioni della nuova normativa del maggio scorso, adeguandosi proprio alle richieste del pubblico ministero d'udienza, la dottoressa Margherita Gerunda, la quale non esitò a definire quella legge «un'aberrazione giuridica che non troverà mai applicazione concreta».

Fu così che i sei giovani imputati che avevano consentito agli inquirenti di smantellare l'intera organizzazione terroristica responsabile nel Centro Italia di decine di attentati vennero condannati a pene severissime: 21 anni di reclusione per i cugini Piero e Giampietro Bonano e per Carlo Brogi (ex steward dell'Alitalia, imputato anche nel processo Moro), 16 anni per Pietro Cestiè e 6 anni per Marcello Squadrani e per Paola Graziani.

Per costoro il sostituto procuratore generale Francesco Fratta ha depositato ieri in cancelleria la dichiarazione d'appello, riservandosi di «coltivare» il ricorso non appena potrà verificare, leggendo la motivazione della sentenza, il ragionamento giuridico in base al quale la Corte, dopo ben otto giorni di camera di consiglio, ritenne quegli imputati meritevoli tutt'al più delle semplici attenuanti generiche e non dei benefici previsti dalla legge dei «pentiti».

È vero che il provvedimento lascia alla discrezionalità dei giudici la valutazione sull'applicabilità o meno della riduzione di pena, ma la durezza delle condanne ha provocato reazioni e polemiche.

Ci si è chiesti, soprattutto, se un precedente del genere, per di più riferito a terroristi che non si erano macchiati di delitti di sangue prima di recedere dalla lotta armata, avrebbe potuto avere ripercussioni del tutto negative all'interno delle carceri, dove è in costante aumento il numero di terroristi in procinto di passare dall'altra parte.

Significativo è il fatto che dall'appello del procuratore generale sia stata esclusa Ina Maria Pecchia, un'imputata che dopo l'arresto collaborò con i magistrati ma che, durante il processo, ritrattò tutte le sue rivelazioni, tornando nella «gabbia» dei «duri».

Sergio Geraldini



Autotassazione: venerdì scadono i termini

ROMA — Ultimi giorni utili per l'autotassazione. Venerdì 31 dicembre, scade infatti la proroga decisa dal consiglio dei ministri il 15 dicembre scorso, a causa della situazione di caos creata dagli scioperi dei bancari.

Inizialmente il termine del 30 novembre per il pagamento dell'acconto del 92% su Irpef, Ilor, Irpeg e addizionale dell'8% sull'Ilor, era stato spostato al primo giorno successivo alla conclusione degli scioperi dei bancari in lotta per il rinnovo del contratto.

Tale indicazione si era però rivelata inapplicabile a causa dell'articolazione degli scioperi per cui, dopo un altro rinvio, il consiglio dei ministri aveva spostato direttamente al 31 dicembre il termine ultimo.

Dall'autotassazione il fisco dovrebbe reperire, quest'anno, una cifra vicina al 10 mila miliardi di lire. Per quanto riguarda il condono, il termine è stato invece spostato al 15 marzo del prossimo anno.

ANCONA: ULTERIORE LENTO SMOTTAMENTO DEL TERRENO

La frana non si ferma ma i danni sono minimi

Entro stasera riaperta la linea ferroviaria colpita

ANCONA — Il gruppo operativo di rilevazione geologica costituito dal Comune di Ancona ha emanato anche ieri un comunicato sulla situazione della frana messasi in movimento nella notte tra il 13 e 14 scorso.

«Nei sopralluoghi odierni — si legge nella relazione del dott. Enzo Franchini, che coordina il gruppo operativo — sono risultate leggere modificazioni nelle fratture del terreno e nelle caratteristiche morfologiche dell'area Bompiano (si tratta di una zona a Nord del Borghetto, la frazione più colpita) che indicano una continua lenta evoluzione del movimento franoso in questo settore e confermano il perdurare degli spostamenti verso Nord».

«Il controllo dei vetrini spia posti sui fabbricati di torrette ha messo in evidenza la loro integrità e questo fa ritenere che non ci sia incremento nelle lesioni esistenti negli edifici».

Nel bollettino i geologi affermano ancora che «la rottura di Natale nella condotta idrica in località Grotte ha provocato una notevole fuoriuscita di acqua che ha trovato smottamento a valle della strada di lottizzazione, via del Golfo, con formazione di una nicchia di distacco che arriva alla distanza minima della strada stessa di 13 metri circa. Si estende parallelamente ad essa e poi converge, delimitando un fronte di circa 30 metri».

«Nella zona di posatura — aggiunge il bollettino — non sono emersi danni di particolare evidenza per quanto riguarda il movimento franoso. Nella zona di Palombellla non sono stati rilevati particolari segni di accelerazione dei fenomeni già precedentemente riscontrati».

Una buona notizia si è avuta da parte dei dirigenti delle ferrovie dello Stato in merito al ripristino totale della linea. Il traffico ferroviario sul secondo binario del tratto di linea Ancona - Falconara marittima, interrotto per la frana del 13 dicembre scorso, riprenderà regolarmente nella tarda serata di oggi.

Lo comunicano il ministero dei Trasporti e la direzione generale dell'azienda FF.SS., precisando che la ripresa della circolazione, nonostante le piogge dei giorn scors , è stata possibile in tempi così ravvicinati grazie all'impegno posto da tutti i ferrovieri che hanno lavorato anche nei giorni festivi.

Anche dal 15 marzo potrebbe partire l'ora legale

ROMA — L'ora legale comincerà ogni anno tra il 15 marzo e il 10 giugno e avrà termine tra il 20 settembre e il 31 ottobre. Il presidente del Consiglio stabilirà anno per anno le date più opportune all'entrata in vigore dell'ora legale che saranno poi fissate con un decreto del Presidente della Repubblica.

Opinioni dei lettori

Cattivi esempi? C'è la censura a «proteggerci»

Sul «Piccolo» del 24 dicembre, è apparsa una lettera di F.Z. di Monfalcone riguardante «Querelle» e la censura in generale. A parer mio una delle maggiori tra le non poche distorsioni mentali provocate dalla fruizione acritica del mezzo televisivo e cinematografico è quella di confondere facilmente la finzione artistica con la realtà, la trama dell'opera con i suoi «contenuti» reali, e infine tali contenuti con le idee personali dell'autore.

A ben pensare la cosiddetta «morale», o perlomeno l'origine prima del concetto di moralità, è questo: la autodifesa da idee, da proposte, da allettamenti consci e inconsci che sono stati via via classificati come nocivi al privato e al sociale.

Non parlerò dell'evoluzione progressiva di questo concetto, perché cosa del tutto banale e comunque legata necessariamente ad altri ragionamenti impossibili da svolgere qui. Rileverò solo che le motivazioni «morali» che stanno alla base dell'attento vigilare di F.Z. e dei «per fortuna molti» cui egli allude, sono di natura essenzialmente mentale, ossia interpretabili come risultato di un ragionamento distorto e incompleto, anche se del tutto in buona fede.

Questi «vigilantes» pensano che col loro «cattivo esempio» tali pellicole (pellicole del tipo «Querelle», voglio dire, ma un tempo pellicole del tipo «Ultimo tango» o «Salò») possano corrompere lo spettatore, e in seconda istanza la società. In particolare, la loro operazione è quella di voler difendere la società, o una parte della società, dal «vedere» certe cose, così come anticamente Odisseo dovette difendersi con la cera dal canto delle sirene.

C'è quest'idea insomma, di ascendenza quasi brechtiana, che lo spettatore possa sentirsi coinvolto in ciò che vede al punto da abbassare completamente le proprie difese razionali e psicologiche. Ma perché questa scarsa fiducia verso il comune spettatore? Io invece credo che nessuno, dopo aver visto non dico quelle due scene incriminate (e innocentissime, stando alla sceneggiatura riportata da un settimanale) ma cento e mille volte quelle due scene, possa esser preso da smanie sodomite qualora già non le avesse prima. Così come nessun sodomita si convertirà dopo aver assistito alle follie eterosessuali di «Ilona, la superporcellona».

Credo di non sbagliare se dico che la moralità veine turbata molto di più (sempre per la storia dei «cattivi esempi», stavolta senza virgolette) da certi films celebranti i criminali fasti di questo o quel fuorilegge, o le rovinose imprese di qualche «orribile» extra-terrestre, o le gloriose epopee dei molti «conquistadores» o «civilizing men» dei secoli massati.

Insomma, ho sentito e letto di bambini strangolatisi col «lazo» nel tentativo di imitare Pecos Bill (io stesso, da piccolo, corsi il rischio di farlo) o sfracellatisi dal quinto piano per fare come avevano visto fare Batman (e quante mani e teste rotte nel tentativo di imitare Bruce Lee?).

Ho anche un cuginetto che teme i negri e odia gli indiani perché nei films di cui si pasce sono presentati in un certo modo, e non nutre neppure un sentimento di perfetta simpatia per i giapponesi perché nei suddetti films «sono quelli che le prendono sempre» (a patto di non essere Bruce Lee o Mazinga).

Ecco quindi dove bisognerebbe «vigilare» un po' di più, a mio avviso: non credo che questo tutto sommato innocentissimo bimbetto quando da grande, dopo i 18 anni, vedrà sullo schermo (se gliene daranno la possibilità, e se vorrà farlo) le avventure del povero Querelle di Brest sarà tentato di imitarlo, così come oggi sono invece imitati Travolta o, ancor peggio, i Guerrieri della Notte.

Se sul finire del Settecento ci furono decine di giovanotti che si suicidarono ispirandosi a Werther, non mi risulta infatti di nessuno che sia diventato sodomita per aver letto «Le petit trou» della premiata ditta Verlaine & Rimbaud.

Dott. Livio Crovatto
Trieste

Fisco napoletano?

Il fisco è... napoletano? La sensazione mi è venuta constatando ciclicamente il suo atteggiamento verso gli evasori fiscali. Non si può certo dire che la massima tipicamente napoletana: «chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato ha dato, scordiamoci il passato... ecc.» non sia diventata oramai una regola fissa da applicare quando non si riesce a escogitare leggi più giuste. A chi manca di fantasia non resta che copiare da chi ne ha e la deve applicare tutti i giorni per sbarcare il lunario.

Desta solo meraviglia che a proporre il condono sia stato un ministro socialista, fosse stato uno democristiano si potrebbe almeno obiettare che è nell'etica confessionale cattolica il perdono. Ma evidentemente i nostri ministri democristiani non sono poi così confessionali come la sinistra storica ha sempre preteso confinarli.

Ho il dubbio e sarei grato se qualche autorevole costituzionalista potesse fugarlo, che la legge sul condono sia in disaccordo con quanto detto dell'art. 53 della Costituzione. Secondo il mio parere è possibile sia in contrasto e mi piace pensarlo, anche perché sarebbe un bel colpo per i funzionari del fisco. Si troverebbero infatti nella rete (del condono) tutti i pesci che per tanti anni hanno evaso le tasse.

Ferruccio Diminich
Trieste

Rubati gioielli per mezzo miliardo

CORTINA D'AMPEZZO — Gioielli per un valore di circa mezzo miliardo di lire sono stati rubati a Cortina d'Ampezzo nell'abitazione di Elena Lavazza, figlia del noto industriale del caffè.

Hashish nel presepe

NAPOLI — Natale, una festa che fa nascere tanti mestieri, compreso quello di venditore di statuine per il presepe. I proventi della vendita di tali statuine però, non dovevano apparire abbastanza sostanziosi ad Antonio Amato, che aveva installato una bancarella a piazza Medaglie d'oro.

Fra i magi, i pastori, gli zampognari e la culla del bambinello egli aveva così nascosto una cinquantina di grammi di hashish.

I carabinieri, però, incuriositi da uno strano via vai di certi personaggi noti come tossicomani, hanno scoperto il commercio di hashish e hanno arrestato l'intraprendente spacciatore.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	13	31	74	77	2
CAGLIARI	39	27	11	9	4
FIRENZE	32	64	75	41	88
GENOVA	27	82	65	75	51
MILANO	17	72	83	34	8
NAPOLI	11	70	49	36	10
PALERMO	16	72	76	88	40
ROMA	64	42	12	87	66
TORINO	43	37	39	57	21
VENEZIA	57	58	52	40	60

Colonna Enalotto:
1 X X 1 1 1 1 2 X X 2 X

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del Concorso numero 52 di ieri. Il montepremi è stato di 880.518.806 lire, record assoluto. Ai «12» spettano 18 milioni 537 mila lire; agli «11» 612 mila 800 lire; ai «10» 55 mila 100 lire.

PER UNA ZUFFA SCOPPIATA A CAUSA DELLA TREVISIN

Farsetti (detenuto in Bulgaria) ha un processo anche in Italia

FIRENZE — Paolo Farsetti, l'impiegato aretino detenuto in Bulgaria con la fidanzata Gabriella Trevisin, dovrebbe essere processato il 9 febbraio prossimo dalla prima sezione della Corte d'appello di Firenze per una zuffa nella quale fu coinvolto la notte del 22 ottobre 1978 in una pizzeria di Arezzo, e per la quale in primo grado il tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione, senza il beneficio della sospensione condizionale.

Il fatto avvenne nella pizzeria «Cenciarini» di via Vittorio Veneto. Farsetti era insieme a Gabriella Trevisin. La ragazza, molto bella, si alzò dal tavolo e si diresse al bancone per fare un'ordinazione. Mentre passava quattro giovani avventori, seduti a un altro tavolo — è detto nella sentenza di primo grado del 12 maggio scorso — le rivolsero «frasi oscene» e la sottoposero a «toccamenti».

Farsetti, seppure solo, si alzò a sua volta e si diresse decisamente verso il tavolo di coloro che avevano importunato la Trevisin. «Chiedetegli scusa» disse ai quattro giovani. Uno di questi invece lo colpì con un pugno al viso e anche i suoi tre amici si gettarono addosso a Farsetti. Nel locale c'era anche Massimo Poletti, un aretino di 21 anni (che il giorno del processo era detenuto per altra causa) il quale intervenne per sedare la lite.

Anche lui però — si legge nel dispositivo della sentenza — ricevette un pugno in faccia. Il militare di leva Paolo Bazzanti, di 24 anni, essendo in licenza pensò allora di allontanarsi dalla pizzeria per evitare di essere coinvolto nella violenta zuffa ma mentre usciva fu colpito alla mandibola da un posacenere o un bicchiere di cristallo. il colpo gli provocò lesioni guarite in 63 giorni, che gli hanno però lasciato postumi permanenti.

Secondo l'accusa a lanciare l'oggetto sarebbe stato proprio Farsetti, che però intendeva colpire i suoi aggressori. Per questo fatto Farsetti fu rinviato a giudizio per rissa (insieme a Bazzanti) e per lesioni personali. Il tribunale li ha però assolti entrambi dall'accusa di rissa «perché il fatto non sussiste» e ha invece condannato Farsetti per il reato di lesioni alla pena minima di sei mesi di reclusione per la concessione, tra l'altro, delle attenuanti generiche «per i suoi buoni precedenti penali — è detto nella sentenza — e per le modalità dei fatti». Fu assolto anche Poletti incriminato con l'accusa di favoreggiamento personale per non aver rivelato agli inquirenti i nomi delle persone che avevano partecipato alla lite.

Farsetti, assistito dall'avv. Paolo Luciani, ha impugnato la sentenza e da qui il processo d'appello, la cui celebrazione a questo punto è incerta **per la detenzione in Bulgaria dell'imputato.**

L'ATTENTATO CHE COSTÒ LA VITA A 7 PERSONE

La tragica esplosione Due arresti a Torino

TORINO — Le indagini sull'esplosione che ha causato il crollo dello stabile di via Tonello 5 a Torino, e provocato la morte di sette persone e il ferimento di altre 11, hanno tratto in arresto, con l'accusa di falsa testimonianza, uno dei titolari del «minimarket» dove era stato compiuto l'attentato. Si tratta di Pino D'Amurri, di 23 anni.

Il giovane ha infatti reso agli investigatori una versione giudicata inverosimile su come ha trascorso i giorni successivi alla deflagrazione. Scomparso dal giorno dello scoppio, il D'Amurri era stato ritrovato dalla polizia dopo 48 ore, davanti alla sua abitazione, in non buone condizioni di salute e con i piedi semicongelati.

Interrogato dal magistrato ha raccontato di aver dato, il 23 dicembre, un passaggio con la propria auto a uno sconosciuto mentre si trovava in una località fuori Torino. Questi lo avrebbe poi costretto a raggiungere una zona isolata in montagna dove, dopo una violenta colluttazione, lo avrebbe privato del cappotto e gli avrebbe messo fuori uso la vettura. Quindi sarebbe fuggito. Con l'auto in avaria. D'Amurri si sarebbe addormentato per ventiquattr'ore circa riportando il congelamento ai piedi. Un racconto come si dice assai confuso che ha lasciato perplessi gli inquirenti. Sembra che D'Amurri sappia parecchie cose, ma che cerchi disperatamente di tenerle nascoste, che voglia proteggere qualcuno.

Gli inquirenti hanno anche tramutato in arresto il fermo di Roberto Arnone, di 29 anni, uscito da poco dal carcere e in libertà vigilata, fratello del presunto attentatore, Aldo tuttora ricoverato e piantonato in ospedale per le gravi ustioni riportate durante lo scoppio. Nei suoi confronti l'accusa è di omicidio plurimo.

Le sorelline annegate: recuperato l'altro cadavere

NAPOLI — Il cadavere di Angela Mennella, di 14 anni, scomparsa in mare lo scorso 18 dicembre, insieme con la sorella Luisa, di 12 anni, è stato ritrovato nel pomeriggio di ieri incastrato sugli scogli antistanti la spiaggia di Coroglio, nella zona di Bagnoli, a Napoli. Il corpo della ragazza che aveva il viso sfigurato ed era privo dei capelli, è stato recuperato con difficoltà.

Il cadavere è stato quindi trasportato all'obitorio della seconda facoltà di medicina legale dove, in serata, è stato ufficialmente riconosciuto dai parenti della ragazza.

Il corpo di Luisa Mennella fu trovato, come è noto, venerdì scorso a pochi metri dalla costa di Torre del Greco, a circa un chilometro dal punto in cui sfocia in mare il torrente Cavallo, nel cui alveo le due sorelle si trovavano quando furono trascinate da una massa d'acqua di fango e di detriti. Scesa a valle dal Vesuvio in seguito ad alcune giornate di pioggia.

Sono sei i brigatisti arrestati a Milano

MILANO — Sono sei e non tre come aveva annunciato un'emittente privata, i brigatisti rossi appartenenti alla «Colonna Walter Alasia» arrestati dai carabinieri nel corso di una operazione che trae origine dallo studio dei documenti trovati nel covo scoperto ur mese fa a Cinisello Balsamo.

Gli arrestati sono Ivan Formenti, di 24 anni di Aicurzio (Milano), delegato sindacale di reparto della Falk-Concordia di Sesto San Giovanni dove lavorava come operaio: Bernardino Pasinelli, di 26 anni di Fontenovo (Bergamo) e residente a Milano, operaio alla «Breda» di Milano, Daniela Rossetti, di 30 anni di Milano, insegnante elementare; Vincenzo Del Core, di 23 anni di Rovigo e residente a Cermenate (Como), disoccupato; Pio Pugliese di 40 anni di Comercio (Varese), già dipendente della Ire di Cassinetta di Biandronno (Varese); Marta Vedovelli, di 27 anni di Thiene,

Resta chiuso fino a domenica il Casinò di Venezia

VENEZIA — Il Comune di Venezia perderà oltre un miliardo e mezzo di lire a causa della chiusura temporanea del Casinò, stabilita dal sindaco Mario Rigo con un'ordinanza, a causa dello sciopero indetto dalla federazione dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo dal 25 dicembre al 2 gennaio per la ratifica del contratto aziendale di lavoro.

«Non c'era possibilità di far funzionare il casinò — ha dichiarato il direttore della casa da gioco, Marcello Baretton — se non andando alla ventura. Lo sciopero "a scacchiera" delle diverse categorie, dal personale di gioco, all'amministrativo, agli elettricisti, a quello di sorveglianza interna ed esterna comportava responsabilità insostenibili».

Il danno è stato valutato dalla direzione generale in 150 milioni al giorno, cioè un miliardo e 350 milioni per i nove giorni di chiusura, al quale vanno aggiunti altri 200 milioni circa di spese da sostenere per impegni già presi,

Da Sindona un appello al Presidente statunitense

NEW YORK — In un'intervista pubblicata dal «New York Times», il finanziere italiano Michele Sindona ha dichiarato dal carcere di Otisville (New York) che i suoi legali chiederanno fra breve un nuovo processo, basato su nuove prove, in relazione al fallimento della Franklin National Bank, che gli è costato una condanna a 25 anni di reclusione. Egli ha inoltre rivelato di aver inviato un appello di 30 mila parole al Presidente Reagan.

Nel documento, Sindona dice di aver citato vari esempi del suo costante appoggio alla causa degli Stati Uniti e di essere stato condannato ingiustamente. «Per provare la mia innocenza devo arrangiarmi da solo — lamenta — perché quando uno sta in alto tutti sono disposti ad aiutarlo, ma quando sta a terra tutti l'abbandonano».

Il giornale riferisce che Sindona ha speso finora un milione di dollari per i suoi avvocati ed è virtualmente senza un soldo. Fra cinque anni egli potrà aspirare alla libertà vigilata.

Insediato il presidente della Regione siciliana

PALERMO — L'on. Calogero Lo Giudice (Dc), nuovo presidente della Regione siciliana, si è insediato a Palazzo d'Orleans a Palermo. Lo scambio delle consegne è avvenuto con l'uscente Mario D'Acquisto (Dc), divenuto frattanto capogruppo del partito all'Assemblea regionale. In questa carica D'Acquisto succede allo stesso Lo Giudice.

«Esprimo al presidente Lo Giudice — ha detto D'Acquisto l'augurio di un buon lavoro, di una proficua iniziativa in favore delle attese dei siciliani».

Il presidente Lo Giudice ha espresso l'impegno e l'attenzione verso i problemi dell'emergenza siciliana ed ha detto: «Tengo moltissimo alla parola "dovere" ed io per primo conto di fare in pieno il mio».

Alla breve cerimonia sono intervenuti alcuni assessori del pentapartito eletti giovedì scorso dall'Assemblea, il democristiano Vincenzo Culicchia, il socialista Vincenzo Di Caro e il liberale Taormina.

Muore Fiorentino architetto delle Fosse Ardeatine

ROMA — E' morto a 64 anni il prof. Mario Fiorentino: realizzò, tra gli altri lavori di architettura, la costruzione del mausoleo delle Fosse Ardeatine, con la collaborazione dell'architetto Giuseppe Perugini.

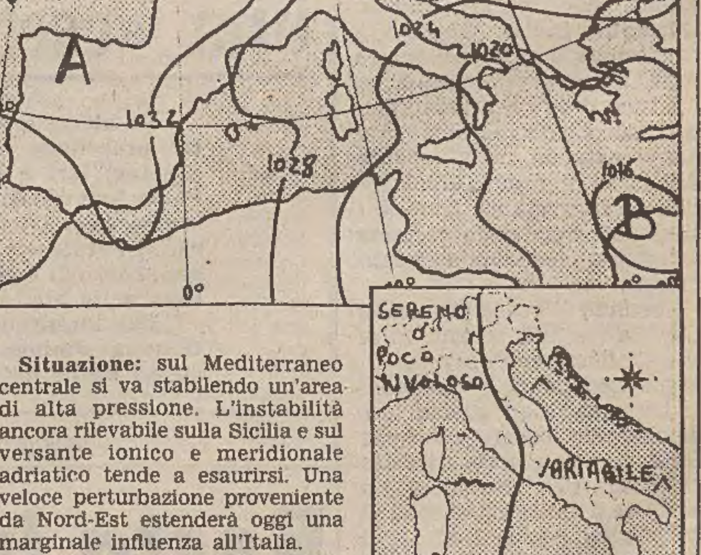
I due architetti, evitando di cadere nella retorica monumentale, realizzarono un'opera giudicata semplice e d'intensa spiritualità: lasciarono, così com'erano, le cave dove erano stati uccisi e occultati i martiri dell'eccidio, e ne raccolsero i corpi sotto un'unica pietra tombale.

Il prof. Fiorentino (docente all'ateneo capitolino) nel collaborare alla costruzione del mausoleo, si ispirò alle proprie idee e passioni antifasciste: quelle idee e quelle passioni che lo indussero a costituire, dopo il Patto di Monaco del '38, un'organizzazione unitaria antifascista alla quale aderirono, tra gli altri, Alatri, Bufalini, Lombardo, Radice, Natali e Zevi.

Militante del Partito d'azione, durante l'occupazione tedesca a Roma ru arrestato

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale si va stabilendo un'area di alta pressione. L'instabilità ancora rilevabile sulla Sicilia e sul versante ionico e meridionale adriatico tende a esaurirsi. Una veloce perturbazione proveniente da Nord-Est estenderà oggi una marginale influenza all'Italia.

Tempo previsto: Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni variabilità con annuvolamenti temporanei.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sul versante adriatico.

Venti: in prevalenza moderati e settentrionali con locali rinforzi specie sul versante adriatico.

Mari: mossi o molto mossi l'Adriatico e lo Ionio, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano −4, 8; Verona −3, 8; Venezia −2, 8; Milano −4, 7; Torino −3, 10; Cuneo 3, 10; Genova 5, 15; Bologna −2, 8; Firenze −3, 13; Pisa −2, 13; Ancona 4, 11; Perugia 4, 8; Pescara 1, 12; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 2, 13; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 2, 4; Bari 8, 12; Napoli 6, 12; Potenza 3, 5; Santa Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 6, 13; Messina 8, 14; Palermo 11, 14; Catania 6, 16; Alghero 5, 16; Cagliari 1, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 2, 6; Atene s. 7, 14; Berlino c. 3, 7; Bruxelles c. 5, 11; Buenos Aires s. 26, 40; Copenaghen p. 6, 7; Dublino s. 5, 9; Francoforte p. 4, 4; Ginevra s. −3, 6; Helsinki c. 3, 5; Gerusalemme c. 7, 13; Kiev −1, 0; Lisbona c. 7, 10; Londra s. 9, 10; Madrid s. 0, 14; Messico s. 8, 20; Miami s. 23, 25; Montreal c. −10, −4; Mosca c. −2, −1; Nicosia s. 7, 18; Oslo s. −3, 4; Parigi c. 7, 10; Pechino s. −3, 5; Rio de Janeiro c. 17, 31; San Francisco c. 7, 11; Stoccolma p. 2, 4; Sydney s. 18, 24; Tel Aviv c. 10, 17; Tokio s. 6, 13; Vienna s. 3, 4.

UNA NUOVA MONUMENTALE IMPRESA EINAUDIANA

Questa è letteratura E non facciamo storie

Il ritratto di Coluccio Salutati che campeggia al centro della copertina color pervinca del primo volume dell'einaudiana «Letteratura italiana» (pagg. 1075, lire 70.000) rinvia all'idea di un umanesimo inteso come retorica civile, come rapporto privilegiato e personale con il libro. Il vecchio cancelliere fiorentino è raffigurato in atto di leggere, forse di recitare, mentre, a terra, lo circondano altri volumi chiusi, emblema dell'unica stagione europea conosciuta dalla nostra cultura.

E' una prima indicazione. La seconda viene dalla mancanza della parola «storica», che da sempre ha scompagnato esami di questo tipo, a partire dalla monumentale «Storia della letteratura italiana» di Gerolamo Tiraboschi, uscita oltre due secoli fa, nel 1781. Ma il gruppo di studiosi coordinato da Alberto Asor Rosa non ha voluto proporre una storia della letteratura, bensì un esame dei vari aspetti che, nel corso dei secoli, hanno contribuito a formare quella che, oggi, come letteratura viene comunemente intesa.

L'idea basilare di quest'opera, divisa in nove volumi (per un totale di oltre novemila pagine) che verranno pubblicati al ritmo di due ogni anno, è che in realtà non esista una storia della letteratura italiana di portata e di caratteristiche omogenee su scala nazionale, ma solo una serie di incroci e di rapporti fra le molte realtà locali che lungo tutta la penisola hanno mutato fisionomia nel corso dei secoli.

«Noi — scrive Asor Rosa in una densa nota introduttiva dedicata essenzialmente a problemi di natura teorica — intendiamo per letteratura italiana quell'immensa mole di testi, scritti in lingua italiana o nelle lingue supra e subculturali legate all'evoluzione dell'italiano (il latino e ogni sorta di dialetti), che la sensibilità odierna è disposta a percepire come letterari».

Una simile concezione allarga moltissimo il campo del letterario, perché la storia viene fatta solo a posteriori, e appare come il tessuto che emerge dalla progressiva tramatura di tutti i fili che si sono venuti annodando nel corso dei secoli. «La serie cronologica pura — aggiunge Asor Rosa — finirà per avere meno importanza di una linea più mossa e spezzata, nella quale il rilievo attribuito al singolo centro geografico/culturale potrà anche essere molto maggiore di quello attribuito nella stessa fase al disegno nazionale complessivo»; e questo perché proprio in un particolare momento, in una determinata città, si è venuta elaborando l'idea che poi allargherà, più o meno lentamente, la propria influenza a tutti gli altri centri.

Torna utile, per spiegare l'affermazione di Asor Rosa e l'essenza stessa del primo volume, dedicato al letterato e al suo rapporto con le istituzioni, la figura di Coluccio Salutati e la nuova idea di cultura da lui elaborata assieme agli altri intellettuali fiorentini del rinascimento.

Senza dubbio — sottolinea in un saggio Franco Gaeta, uno dei circa cento collaboratori della «Letteratura italiana» — l'apporto più considerevole che gli intellettuali del XV e XVI secolo hanno dato alla formazione di una nuova immagine della società è stato quello della laicizzazione, offrendo una visione del mondo politico ed economico tesa ad affermare l'autosufficienza e il valore autonomo delle attività umane, considerate in se stesse, con un riferimento alla loro funzione in seno alla società e non più in connessione determinante con una vita futura, extrasocietaria, eterna.

Proprio a partire da questa scoperta si sviluppa una rete di problemi sino ad allora sconosciuti: il letterato è costretto a confrontarsi con se stesso e con le istituzioni che lo circondano, senza differire la resa dei conti finali in un ipotetico momento al di là del tempo e del mondo. Nasce così la coscienza della singolarità, la stessa con la quale anche se in forma naturalmente modificata sotto l'incalzare della storia, ci confrontiamo ancor oggi.

Il senso dell'impresa einaudiana è sottolineato dalle illustrazioni incluse nel primo volume: trentadue fotografie che indagano sugli strumenti del letterato, la scrivania, la carta per gli appunti, il leggio, la penna, la macchina da scrivere, Si va da Petrarca a Vittorini, a Pasolini, a Ungaretti, si vede il loro rapporto con la carta bianca, oltre che con la carta stampata. Come ha detto Asor Rosa in una recente intervista, è uno spiraglio aperto sul grande enigma: la sorgente delle parole, il loro «prima» e anche, intuito, il loro «dopo».

L'escursione storica sul rapporto tra la produzione letteraria e le strutture del potere politico e culturale si conclude con la morte di Pier Paolo Pasolini. «Non c'è dubbio — scrive ancora Asor Rosa in un saggio dedicato allo stato democratico e ai partiti politici — che qualcosa di tragicamente persuasivo ed esemplare si può ravvisare nella storia degli ultimi anni di un uomo come Pier Paolo Pasolini, che nel 1955, con "Le ceneri di Gramsci", aveva segnato per primo la crisi dell'ideologia progressiva e resistenziale, contrapponendole peraltro il sogno di una verginità popolare *naturaliter* da lui condivisa».

«L'ultima serie di articoli, apparsi per funebre combinazione tutti nel 1975, lo stesso anno della sua morte, e ora raccolti nelle famose "Lettere luterane", disegnano il quadro di quel deserto della politica che è diventata l'Italia per colpa dei trent'anni di governo democristiano: governanti corrotti o imbelli, costumi degradati, cultura servile e passiva, persino un popolo, il *suo* popolo, corrotto alla radice dal consumismo e dall'assenza di speranze. In questo gorgo di disperazione, che certo ha tinte reazionarie, ma anche una sua violenta grandezza, tutto si confonde: le maggioranze con le opposizioni, i borghesi con i proletari, i puri con gli impuri».

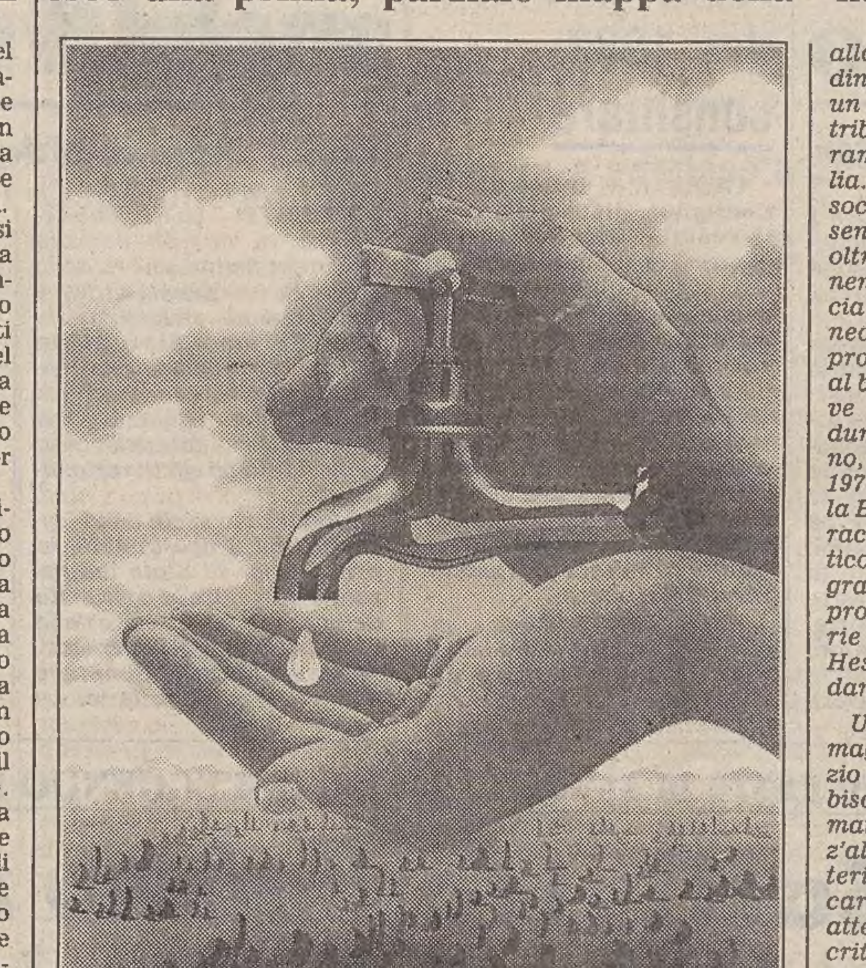
Queste parole, estrapolate in maniera forse arbitraria da un corpus di oltre mille pagine, costituiscono la testimonianza più concreta dell'importanza della «Letteratura italiana»: non una sterile classificazione di testi e uomini, ma uno strumento di dibattito e di confronto calato nel quotidiano e proiettato verso il domani. Perché il futuro si inventa confrontandosi con il passato, senza evitare le asperità della storia, ma misurandosi con le sue drammatiche fratture.

Edoardo Poggi

A MILANO UN'AFFOLLATA «COLLETTIVA» DEDICATA ALL'IMMAGINE

Miei illustri illustratori

Ce ne sono oltre 120, e molti non sono illustri affatto - Ma dalla coerente incoerenza della mostra esce una prima, parziale mappa della «nuova grafica» italiana, all'insegna di pop e iperrealismo





MILANO — *La mappa del mondo della Carta Stampata è in via di definizione, e oggetto di frequenti controversie; anche al più accorto dei geografi — che si trovasse a rilevare le regioni di Immagine, Comunicazione, Progetto — sarebbe difficile collocare con precisione assoluta il paese di Illustrazione, nonostante esso sia, assieme a Grafica, il più antico di questo mondo bidimensionale.*

Illustrare significa letteralmente «mettere i lustri» con diretto riferimento ai codici miniati; ma in un'etimologia prescientifica — certamente più calzante — illustratore è colui che, con raggio luminoso e abbagliante, esplora il buio della fantasia collettiva, disvelando uno straniante visibile. In questa accezione, calibrare le distanze che separano Fotografia da Illustrazione è molto difficile, mentre è quasi impossibile rispondere alla domanda «Dove finisce Grafica e dove inizia Illustrazione», e viceversa; perché le difficoltà nel tracciare i confini di questi territori non è di natura esclusivamente geografica, ma anche storica.

Vale a dire, che nell'evoluzione di Carta Stampata, tanti e tali sono stati gli scambi, gli incroci, gli sconfinamenti, da rendere complessa e ambigua un'univoca definizione disciplinare di Illustrazione. L'avversione per l'indefinibile — nonché una rassicurante pigrizia — ha indotto precisi geografi a trascurare per lungo tempo le regioni di Immagine, classificandole con il convenzionale «Hic sunt leones». Ma questa denominazione ignorante non è più attuale, né accettabile; si è costretti e un più scientifico approccio non solo dal bisogno «operativo» di un'identità professionale, ma anche dal sempre più accentuato interesse critico per le cosiddette «arti minori o decorative».

La mostra «Illustratori 1» — visitabile sino a fine dicembre allo studio Marconi in via Tadina, a Milano — costituisce un primo, fondamentale contributo per tracciare il panorama dell'illustrazione in Italia. Organizzata dall'A.I. (Associazione illustratori), presenta i lavori realizzati da oltre centoventi affiliati, esponendoli — con indubbia efficacia didattica — in tutte le fasi necessarie per giungere al prodotto finito, dallo schizzo, al bozzetto esecutivo, alle prove di stampa. Si prosegue, dunque, ma con accento latino, un discorso iniziato nel 1976, quando nell'ambito della Biennale veneziana, furono raccolti nella mostra «Autentico ma contraffatto / Cinque graphic designers» i percorsi progettuali delle straordinarie illustrazioni di Glaser, Hess, Davis, Cieslewicz e Tadanori Yokoo.

Una mostra dedicata all'immagine lascia ben poco spazio alla descrizione letteraria; bisogna vedere «dal vivo» il materiale esposto. Ma è senz'altro produttivo snodare ulteriormente le difficoltà di carattere metodologico che attendono chi voglia operare criticamente nell'illustrazione, magari attraverso uno stimolante confronto fra le due sposizioni citate.

Quella veneziana — curatore Pierluigi Cerri — si avvaleva nel catalogo di un apparato critico minimo, la breve nota introduttiva e i dati bio/bibliografici degli autori presenti; sulla scorta del celebre saggio di Benjamin sulla riproducibilità dell'opera d'arte, denunciava l'affascinante ambiguità connaturata al lavoro grafico: l'«autentico» era ovviamente costituito dall'illustrazione originale, graficamente pensata e nata per essere «contraffatta», cioè riprodotta virtualmente ad infinitum. A sostegno di questa tesi le opere di cinque dei maggiori grafici mondiali, di diversa nazionalità ed estrazione culturale, ma comunque accostabili nella linea di ricerca e tendenza.

La mostra milanese, invece, non affida a uno o più curatori la responsabilità di un criterio selettivo; in una prospettiva culturalmente disinibita e strumentalmente autopromozionale, il materiale esposto è strutturato da un unico termine comune: l'iscrizione del singolo autore dell'Associazione Illustratori. Questo è un aspetto da sottolineare: se infatti si può dire — con incauto gioco di parole — che ci sono illustri assenti tra gli illustratori presenti, ciò non incide sul significato complessivo dell'iniziativa, che consapevolmente non vuole e non può restituire una mappa omogenea ed esaustiva.

In quest'ottica, «Autentico ma contraffatto» e «Illustratori 1» sono radicalmente contrapponibili, e i cataloghi delle due manifestazioni lo dimostrano ampiamente. Il primo, singolare, era unitario nella sua povertà di termini; il secondo, plurale, è disomogeneo nella sua ricchezza di contributi. Qui l'illustrazione viene esaminata da diverse angolazioni, che sono rispettivamente quella del critico (Giovanni Anceschi, autore del recente «Monogrammi e figure»), dell'operatore pubblicitario (Gian Paolo Ceserani), del critico pedagogo (Antonio Faeti, conosciuto per il volume «Guardare le figure»), dell'operatore illustratore (Grazia Nidasio), e del critico illustatore (Paola Palottino, direttrice della collana «Cento anni di illustratori»).

Tutti gli interventi sono comunque riducibili a due categorie: citando Anceschi, una è indirizzata al da farsi e, rispondendo a un'esigenza pragmatica della disciplina, ha come primo referente l'illustratore stesso; l'altra, indirizzata al già fatto, si struttura come discorso o teoria sopra un fenomeno, e quindi è destinata allo studioso, all'analista. La sintesi fra i due indirizzi, indispensabile per una scientifica e moderna definizione dell'illustrare, viene esemplificata da Paola Pallottino, presente sia nell'esposizione — con un disegno per calendario — sia nel catalogo, con un documentatissimo saggio sull'illustrazione italiana nel primo trentennio del secolo.

La coerente incoerenza del presentare diversificati approcci ed esiti viene tuttavia messa in crisi da una sottosezione della mostra; l'ordinatore — Max Casalini — ha qui voluto confrontare ben centotrenta illustratori su un unico tema, rabelaisianamente italico: la pastasciutta. Gli illustratori — non tutti presenti nella parte centrale della mostra — svolgono il soggetto con entusiasmo, donando al visitatore iperrealistiche visioni di sughi e spaghetti; ma, pur provando le emozioni «forti» che sapevano trasmettere i quadri della pop-art americana, sfugge al di là del divertissement, il senso complessivo di questa operazione.

Pop e iperrealismo sono presenti anche nel resto dell'esposizione, al punto da qualificarsi — assieme a una certa matrice fumettistica — come sotterranea tendenza visiva di un nutrito numero di illustratori. Queste opere, realizzate con l'ausilio dell'aerografo, tecnicamente non hanno nulla da invidiare agli analoghi disegni di Michael English, Philip Castle e John Aldridge; ma spesso l'ostinata «citazione» di archetipi anglosassoni ne riduce la freschezza creativa. Così a freeways californiane, a giocatori di football, a divi hollywoodiani — tutto sommato estranei alla nostra pur inquinata cultura — si finisce col preferire il mediterraneo maccherone che abbraccia il würstel mitteleuropeo.

Perché Carta Stampata può essere un mondo provinciale, soffocante anche nell'incomprensibile terminologia: copywriter, lay out, target, briefing, account. In tal senso non è assolutamente condivisibile la nota al catalogo di Gian Paolo Ceserani, dove si legge che a ben guardare, l'illustrazione italiana non vanta padri illustri. Ma come si spiega la permanenza estetica delle opere di Cappiello, Dudovich, Depero, ancor oggi proposte come valido veicolo pubblicitario? Il mondo di chi viveva le grandi trasformazioni dei mezzi di comunicazione non era più semplice di quello degli illustratori contemporanei, ma soltanto diverso; se è vero che non bisogna guardare a Matlicovitz, a Sto, a Angoletta con complessi reverenziali, non è tuttavia possibile ignorare questa tradizione visiva. Magari filtrata dall'attualità, se ne sarebbe voluta vedere qualche più sostanziosa e convinta testimonianza nella rassegna milanese.

Pierpaolo Vetta

Le due illustrazioni in alto: a sinistra, una tavola di Riccardo Bettinelli, eseguita con l'aerografo; a destra, una tavola di Guerrino Boatto (tecnica mista).

La rassegna dei libri

Norman uccide ancora

Mary Crane, che ha il volto di Janet Leigh, si sta spogliando. Vuole farsi una bella doccia, dopo un infernale percorso in autostrada sotto la pioggia. Si è fermata in un motel, isolato e squallido, gestito da un personaggio patetico: Norman Bates è il suo nome. È ossessionato dalla vecchia madre inferma, che lo incatena e determina. Così lui si accontenta di impagliare uccelli e guardare le donne, senza vestiti, attraverso un buco nel muro.

Quello che segue fa parte della storia del cinema. Mary Crane viene pugnalata a morte, mentre l'acqua tiepida scorre sul suo corpo. Dietro la tendina della doccia si intravede l'assassino: un'inquietante figura, forse una donna anziana.

Per questa scena, che dura sì è no una decina di minuti, la critica cinematografica impazzì: Alfred Hitchcock e il suo «Psyco» vennero indicati come grandi innovatori del genere «giallo». Anthony Perkins, che impersonava in modo perfetto lo psicopatico Norman Bates, divenne l'incubo delle donne americane: nessuna voleva più entrare nella cabina della doccia. Nel Midwest, poco dopo la comparsa sugli schermi di «Psyco», l'avvocato difensore di un omicida tentò di scagionarlo affermando che aveva ucciso perché sconvolto dalla visione del film.

Poi, a poco a poco, il pubblico ha razionalizzato la vicenda. C'è stato chi, come Brian De Palma nel suo «Dressed to kill», ha cercato di riproporre un mito, facendo ammazzare Angie Dickinson sotto la doccia da un travestito. Ma le scene di isterismo sono mancate, e il film è stato archiviato come un epigono di «Psyco».

Soltanto chi aveva ideato Norman Bates, con la lucida attenzione di scrittore che segue le cronache giudiziarie, poteva ricreare l'atmosfera di allucinante probabilità. E così è stato: Robert Bloch, autore misconosciuto del testo al quale si ispirò Hitchcock, ha colpito ancora. Il pazzo criminale uccide e fugge dal manicomio, ed è pronto a seminare di nuovo morte e terrore nella provincia americana.

I due romanzi, riuniti in un unico volume da Giuseppe Lippi («Psyco 1 e 2», Mondaori, pag. 331, lire 8000), propongono un confronto estremamente interessante: Norman Bates uccide per la prima volta intorno ai primi anni Sessanta. Da allora molte cose cambiano: «Viviamo in un mondo — scrive Bloch in "Psyco 2" — di galere turche, sotterranei latino-americani, bombe irlandesi, terroristi palestinesi, atrocità iraniane, genocidi cambogiani. Un mondo in cui i figli uccidono i propri genitori, stuprano gli insegnanti, ammazzano gente qualsiasi per la strada, si eccitano fino alla morte nei concerti rock. O sparano ai loro idoli, come è successo a John Lennon. La violenza è la norma, al giorno d'oggi».

Ma allora che senso può avere un Norman Bates in circolazione, quando i suoi simili sono addirittura a capo di governi? Apparentemente nessuno. Eppure il romanzo riesce a risolvere elegantemente il quesito. Il criminale di «Psyco 1» diventa soltanto la scintilla che fa annerire il primo pezzo di miccia. Lui uccide due suore e un autostoppista, ma soltanto per illudersi di essere ritornato quello di una volta. Tenta anche di rivivere il piacere morboso del travestimento, che gli aveva permesso, vent'anni prima, di immedesimarsi nella madre Norma. Ora, però, soltanto la morte lo attende: deve lasciare il posto ai «mostri» degli anni Ottanta.

Infatti la lente d'ingrandimento di Bloch, cresciuto alla scuola del grande Lovecraft, si sposta su alcuni aspetti della realtà contemporanea: il mondo del cinema, corrotto e schizofrenico, le nuove frontiere della psicoanalisi, l'eterna provincia americana sempre alla ricerca di un improbabile equilibrio. Ne succedono, come è prevedibile, di tutti i colori, e questa volta non c'è scampo per nessuno. Il cast di attori di «Crazy Lady», il film che dovrebbe raccontare i misfatti di Norman Bates, finisce maciullato in malo modo, regista compreso. E l'assassino non può sperare neanche in un recupero mediante analisi, perché è Adam Claiborne, lo psichiatra dell'ospedale che tentò per anni di salvare il travestito uccisore di «Psyco I».

Un finale, quindi, in sintonia con certe tendenze catastrofiche attuali. La scienza, e la psicoanalisi in particolare, non può mutare l'alienazione del ventesimo secolo. «La pazzia — ha scritto Bloch — può essere un mezzo per sopravvivere. Forse una difesa necessaria».

Alessandro Mezzena Lona

IL CORO ANTONIO ILLERSBERG: VENT'ANNI DI «CIVILTÀ» MUSICALE

La speranza che noi cantiamo

Tra ferite non rimarginate, una lezione di umiltà, sacrificio, coesione

In una città che vede aggravarsi quotidianamente il bilancio delle rinunce, che vede appassire troppe foglie sul ramo delle tradizioni e delle speranze, vi sono impennate d'orgoglio che sembrano voler rifiutare la «vocazione alla senilità». Perché Trieste, città «scontrosa», è capace anche di grande tenacia e fedeltà. Come dimostra la perenne giovinezza del più antico complesso da camera del mondo (il primato — imbattibile — è del «Trio di Trieste») e come sta dimostrando il «ventenne» coro Antonio Illersberg.

La sua presenza nella città è insieme un atto di fede e di amore. Fede alla lezione di Antonio Illersberg (sicché il complesso che porta il suo nome, può ben dire di onorarlo meglio di quanto non abbia fatto il nostro Ente lirico con la dimessa edizione del «Trittico»); amore ad una città, come identità di tradizione e di cultura.

Amore che va letto anche lungo la parabola stilistica consolidata dalla formazione nata nel febbraio del '62 come espressione prevalente del canto popolare triestino e passata via via alla conquista della polifonia «culta»: itinerario appassionante, scandito dalla selezione severa dei concorsi internazionali; raro esempio di superiore professionismo offerto da un gruppo di non-professionisti.

Ma c'è, nella ventennale fede del Coro Illersberg, anche senso di una continuità (nei valori dell'amicizia, della solidarietà, degli affetti, del canto corale) difesa con commovente dedizione. E' quel passaggio di consegne, vissuto dolorosamente, da Lucio Gagliardi a Mario Strudthoff, e da quest'ultimo a Tullio Riccobon, attuale direttore del coro.

Il primo rappresenta la nascita di una passione nella dimensione ancora amatoriale e popolare, ma con un timbro di genuina nobiltà lirica, che trova il proprio paesaggio nel piccolo mondo dialettale del «Brustolin» di Illersberg, rimasto gloriosamente nel repertorio del coro.

Mario Strudthoff — uscito dalle file dopo l'improvvisa, immatura scomparsa di Gagliardi nel 1970 — rappresenta la volontà di far sopravvivere i valori del canto corale nel segno di un'approfondita coscienza polifonica, che ritrova slancio nell'affermazione al Concorso Seghizzi di Gorizia, proprio con la pagina di Kodaly, laciata incompiuta, nella preparazione, da Gagliardi.

Ma ancora una volta troppo presto, quando sembra più facile cedere allo sconforto e desistere, un corista si assume la responsabilità di tenere unita e di guidare la formazione. In quello spirito di partecipazione fraterna e di libero confronto di idee, Tullio Riccobon assume la direzione del coro, aggiungendovi un impegno rigoroso, verso spazi polifonici sempre più ampi, dal rinascimento alla ricerca contemporanea.

La serietà professionale del coro si definisce non solo nelle scelte del repertorio, ma anche nei valori dell'espressività e della fantasia, secondati da una tecnica di fonazione che Riccobon — applicando all'insieme i suoi interessi per i problemi della vocalità individuale — rende strumento di singolare risonanza.

Oggi il Coro Illersberg è un complesso che, pur senza tradire lo spirito antico fiorito «soto la pergolada» (per citare uno dei titoli della sua discografia), può figurare degnamente in qualsiasi prestigiosa sede concertistica internazionale, come interprete della coralità romantica da Schubert a Brahms, o come lucidissimo esecutore della polifonia novecentesca, alla quale si è affacciato con le esemplari «preghiere» di Poulenc.

In un'attività che ha il sacrificio all'ordine del giorno, la «comunità» dell'Illersberg ha percorso con coraggio e generosità una lunga strada in ascesa, riuscendo a rinnovarsi, rimanendo se stessa.

Se è vero che nel canto corale i concorsi hanno un'importanza insostituibile nello stimolare lo studio e nell'arricchire la personalità dell'organico, dai concorsi e dalle trasferte l'«Illersberg» ha saputo raccogliere un patrimonio di esperienza estremamente fruttifero: da Arezzo a Bruxelles, dal Galles agli Stati Uniti.

Lungo il cammino — tra ferite non rimarginate e qualche amarezza — una serie ininterrotta di successi, di piccole grandi imprese, che hanno scritto, in umiltà, vent'anni di «civiltà» musicale.

Opportunamente il Comune ha voluto dare ufficialità di gratitudine al coro con il concerto di questa sera al Politeama Rossetti: concerto che sarà insieme la storia musicale del coro triestino, e un canto di speranza; come vent'anni fa.

Fra le righe potremmo quasi cogliere l'eco di un interrogativo di Eichendorf: «Ora cosa possiamo cantare / qui nella solitudine / se tutti coloro che il nostro canto rallegrava / ci hanno lasciato? / Eppure cantiamo! / Nel mondo tutto è così silenzioso: / chissà! I canti penetrano forse / fin nella volta stellata».

Gianni Gori

Nella foto, la comitiva dell'Illersberg a Washington, durante la tournée di un anno fa.



L'album degli allori

— 8 primi premi al concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia (1963, 1964, 1965, 1968, 1969, 1970, 1976, 1982);
— 3 primi al concorso polifonico internazionale di Arezzo (1976, 1978, 1980);
— 1 primo premio all'«Eisteddfod International to Llangollen» (Galles) 1979;
— 1 primo premio al «Cork International Eisteddfod» (Irlanda) 1980;
— 1 primo premio ai «Rencontres Internationales de chant choral» (Tours - Francia) 1981;
— numerose «tournées» in Europa, fra cui due concerti recentemente tenuti a Bruxelles;
— «tournée» negli Stati Uniti (1981) con concerti a Washington e New York;
— 7 incisioni discografiche; numerose registrazioni radiotelevisive.

CREPAX E LA SUA VALENTINA SEMPRE PIÙ «OSÉE»

Il voyeur forse esagera Meno male che è timido



Ha voglia, Massimo Fini, nell'introduzione al nuovo, vistoso volume a fumetti di Guido Crepax («Valentina, storia di una storia», Olympia Press Italia editrice, lire 20.000) di definire «un timido» il cartoonist milanese d'ascendenze veneziane. Dice di lui, esattamente, ch'è «un erotomane timido, cui piace giocare col fuoco, potendo tirarsi indietro all'ultimo momento e rincantucciarsi in quel prediletto ordine borghese profanato solo nelle intenzioni, nell'immaginario, nel sogno...».

Attraverso l'immaginazione, tuttavia, a guisa proprio dei timidi che tutto si sentono di osare poiché sanno al momento opportuno rivestire la maschera che nasconderà i loro pensieri perfino a quell'educazione che li ha moralisticamente formati, Crepax spinge il pedale sempre più a fondo: trascinando con sè il lettore — che ne segue le scansioni fin dalla metà di quegli anni '60 che videro nascere Valentina come disinibita rappresentante d'una società che di lì a poco avrebbe conosciuto le insofferenze, scomposte e fastidiose, del femminismo più acceso — in un labirinto voyeuristico abbastanza sconcertante, benché di sempre ineccepibile eleganza formale.

Il pretesto questa volta, dopo l'«Histoire d'O» e la «Justine», è l'«Histoire de l'oeil» di Georges Bataille, scritto nel 1928 ma apparso postumo soltanto nel 1967. La prima tavola vede Valentina abbandonata a pancia in giù sul letto, che pensa al libro (di Bataille, appunto) appena sfogliato e che le è scivolato dalle dita. «Che bello questo libro — dice a se stessa, ad occhi socchiusi —. Bello e osceno... Mi viene voglia di fare una storia così... però non così oscena... Toglierei dei particolari che mi danno fastidio... Certe cose non le sopporto!... Non le farei neanche per finta...».

E' così che il gioco comincia, come una scatola cinese, consentendo a Crepax — sottolinea ancora Fini in introduzione — «coperto dall'autorità di un classico come Bataille, di avventurarsi in territori dell'erotismo che fin qui aveva solo osato sfiorare». Un pretesto laico, ambientato negli anni Trenta, dove il babau della profanazione può meglio scandalizzare l'intatto perbenismo d'una ancora solida società borghese, la stessa da cui esce il disegnatore. Il quale può alla fine nascondere la mano che gli è servita a tirare il sasso facendo dire a Valentina (la quale, coi turbamenti sessuali che tutti già le conosciamo, **impersona in queste pagine alternatamente la sadica Virginia e la masochista Claudia): «Non avete un po' esagerato?».**

Conclude Fini, rassicurante nei confronti del lettore che magari s'è imbattuto un po' per sbaglio e un po' a sorpresa in queste pagine: «E' uno dei pregi di Guido Crepax quello di guardare e farci guardare l'abisso conservando il distacco e l'ironia sufficienti per non caderci dentro».

A chi soffre di vertigine converrà però trovare un appiglio in più. Il fascino dell'osceno, come lo definisce in chiusura un personaggio, sia pure filtrato dal surrealismo (l'occhio che vede ciò che la storia mostra è appunto un pretesto «decorativo»), è lo stesso che ha tolto tanti freni e tante inibizioni — e non da oggi — proprio a Valentina Rosselli, figlia della Milano bene degli anni del boom, di professione fotografa.

Piero Zanotto

Sopra, una tavola da «Valentina, storia di una storia».

Prossimamente fumetto inglese

PRATO — Appuntamento di lusso per gli appassionati dei comics tra un mese, a Prato, dove si svolgerà (29 gennaio-12 febbraio), la sesta edizione del Convegno internazionale del fumetto e del fantastico, dedicata al fumetto britannico. L'omaggio a un autore italiano sarà devoluto a Hugo Pratt, del quale è prevista un'antologica, dal famoso «Asso di picche» a Corto Maltese.

A Pratt sarà dedicata anche una mostra a settore, dal titolo «Cabala e magia di Pratt e Cagliostro», con le storie più recenti del disegnatore veneziano.

CRONACHE DEL NORD - EST

QUASI DEFINITO L'ACCORDO-QUADRO PER I TERRENI DA UTILIZZARE

I soldi degli espropri ci sono Nasce lo scalo di Cervignano

Il controvalore degli ettari confiscati dovrebbe essere corrisposto «tempestivamente»

CERVIGNANO — L'«operazione espropri» dei terreni necessari alla realizzazione del nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano è praticamente giunta in porto.

È stata, infatti, sostanzialmente completata l'attuazione dell'accordo-quadro promosso a suo tempo dalla Regione assieme al Comune di Cervignano, con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, delle organizzazioni sindacali dei coltivatori e dell'impresa «Palmieri», appaltatrice dei lavori. L'accordo è stato sottoscritto per assicurare ai proprietari una procedura concordata per la cessione dei terreni e per un tempestivo pagamento del relativo controvalore.

Nei giorni scorsi, infatti, ha concluso ufficialmente il suo incarico l'apposito gruppo di lavoro tecnico, coordinato da un dirigente regionale, l'ing. Rossi, che dal 20 gennaio scorso, data di sottoscrizione dell'accordo quadro, ha seguito — presso la propria sede di Cervignano — tutte le pratiche relative alle espropriazioni, secondo le intese con i proprietari dei terreni e le organizzazioni sindacali dei coltivatori agricoli.

L'attività del gruppo tecnico — e, in genere, l'intera operazione espropri — è stata seguita dall'assessore alla viabilità, ai trasporti e ai traffici, Dario Rinaldi, per conto dell'amministrazione regionale, e dal sindaco Pascoli per il Comune di Cervignano.

«I risultati di questa difficile e complessa operazione — ha fatto rilevare Rinaldi — sono quanto mai confortanti: tutti i coltivatori interessati dall'espropriazione hanno accettato di addivenire alla cessione dei terreni per lo scalo sulla base dei accordi bonari, previsti dalla legge; fino a questo momento si sono completate le procedure di acquisizione di terreni da parte delle Ferrovie per oltre 90 ettari, su un totale di 103 ettari contemplati dal piano di esproprio, e risultano corrisposte ai proprietari le indennità di esproprio per oltre 4 miliardi di lire, secondo le precise scadenze previste dall'accordo-quadro; in tal modo, per la prima volta sono stati erogati i corrispettivi degli espropri prima dell'inizio concreto dell'occupazione dei fondi, e, quindi, dell'avvio dei lavori per lo scalo».

«Tutto ciò — ha sottolineato ancora Rinaldi — è avvenuto senza tensioni e senza conflittualità, componendo con serenità ed equilibrio interessi diversi e tutelando appieno i diritti e le esigenze dei proprietari espropriati e, soprattutto, dei coltivatori, specie per quanto riguarda la contemporanea corresponsione delle attività prestando costantemente, durante l'arco di quest'anno, un'assistenza tecnica ai proprietari per i vari adempimenti e la presentazione di atti e documenti relativi alle singole proprietà».

In occasione della conclusione dell'attività del gruppo di lavoro tecnico, il sindaco di Cervignano, Pascoli, si è incontrato, nella sede municipale, con i componenti del gruppo stesso, con i rappresentanti della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, della Confederazione italiana coltivatori e dell'Unione provinciale coltivatori di Udine, con i dirigenti e i tecnici dell'impresa «Palmieri» e con una folta delegazione degli espropriati. Pascoli ha manifestato anche a titolo personale, piena soddisfazione per l'andamento e i positivi risultati dell'operazione, cui il Comune di Cervignano ha attivamente partecipato e collaborato. Ha infine esternato un vivo ringraziamento per la collaborazione prestata e ha ricordato come, per la prima volta, sia stato consentito di cogliere il determinante obiettivo dell'intera corresponsione del controvalore dei terreni agli espropriati, e ciò prima dell'inizio dei lavori.

Oggi conferenza stampa

Colli tira le somme del 1982 consiliare

TRIESTE — L'attività del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, sia per quanto concerne il lavoro in aula sia per quello in sede di commissione, è stata particolarmente intensa nell'anno che sta per concludersi.

I dati salienti di questa attività, culminata nei giorni scorsi con l'approvazione dei bilanci, saranno illustrati stamane alla stampa dal presidente Mario Colli nel corso di un incontro che avrà luogo alle 11 nella sede dell'assemblea, a Trieste.

All'incontro parteciperanno anche gli altri componenti l'ufficio di presidenza del Consiglio.

UNA NOVITÀ STORICA CON L'UNIFICAZIONE DEL REGIME DI INTERVENTO PUBBLICO

Edilizia: passano alla Regione anche i finanziamenti di Stato

I fondi del piano decennale saranno smistati secondo la legislazione locale

TRIESTE — *La Regione deciderà in campo edilizio anche sui finanziamenti dello Stato. In un disegno di legge dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Biasutti, la giunta ha proposto che i finanziamenti assegnati al Friuli-Venezia Giulia in forza al piano decennale della casa siano a tutti gli effetti regionalizzati.*

I fondi sono quelli della legge 457 del 5 agosto 1978, la prima legge di Stato indirizzata a garantire la continuità della programmazione e della realizzazione degli interventi, razionalizzando l'impiego delle risorse finanziarie. La 457 punta soprattutto sull'edilizia popolare e sul recupero delle vecchie abitazioni esistenti. Recentissimamente il Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) ha deliberato la concessione di una serie di contributi importanti per l'edilizia abitativa — decreto Nicolazzi bis — proprio a coronamento dei programmi avviati finora con la 457, in particolare nelle aree metropolitane.

L'assegnazione — circa quaranta miliardi — è destinata all'edilizia d'emergenza per la realizzazione di case per sfrattati e le categorie più deboli. A Udine andranno nove miliardi e mezzo, a Trieste diciassette, e il resto a Gorizia e Pordenone. Sarà proprio sull'assegnazione di questi miliardi che la Regione potrà ora legiferare; la novità è di portata rivoluzionaria e costituisce caso unico nel panorama nazionale.

La regionalizzazione dei finanziamenti statali assegnati al Friuli-Venezia Giulia in forza al piano decennale, significa che i programmi di edilizia convenzionata ed agevolata finanziati nella regione con le leggi nazionali n. 457, del 1978, e n. 94, del 1982, saranno realizzati secondo la nuova disciplina preventiva dal Testo unico per la casa anche per quanto riguarda la determinazione, la concessione e la liquidazione dei contributi.

Gli effetti di natura operativa che da tale provvedimento derivano sono di una portata che, a ragione, si può definire storica. Per la prima volta, infatti, dalla costituzione della Regione ad oggi, si attua un unico regime di intervento pubblico nel settore dell'edilizia abitativa, a prescindere dalla provenienza statale o regionale dei finanziamenti.

I soci delle cooperative, gli acquirenti dalle imprese, i privati non saranno più discriminati dal fatto che i finanziamenti derivino da una legge regionale, o da una legge statale. Il quadro di riferimento unico sarà, pertanto, costituito, dopo l'approvazione di tale legge, dal Testo unico della casa. In effetti, sarà possibile utilizzare la forma contributiva dei prestiti regionali diretti — che consentirà di superare le crisi cicliche del mercato creditizio già sperimentate in questi anni — pure per i finanziamenti di provenienza statale.

Il disegno di legge trae lo spunto da una recente deliberazione del Cer, che ha riconosciuto — grazie anche al determinante apporto del sottosegretario Santuz, allora presidente del predetto Comitato — la potestà della Regione di legiferare anche su programmi di edilizia finanziati dallo Stato.

«Con tale strumento — ha voluto sottolineare Biasutti — trova completamento il programma di riforme legislative nel settore della casa che la Giunta regionale si era proposta all'inizio della legislatura. Con il Testo unico, con la legge sui centri storici primari e questo disegno di legge, che si auspica venga approvato quanto prima dal Consiglio regionale, il quadro legislativo di riferimento assume caratteri di omogeneità, globalità, certezza e semplificazione non riscontrabili in alcun'altra realtà regionale o nazionale».

BRANCOLA NEL BUIO CHI CERCA DI SPIEGARE IL DOPPIO FATTO DI SANGUE

Il «Natale nero» di Saciletto Raptus, gelosia o cos'altro?

UDINE — La prova del guanto di paraffina sul cadavere di Giuseppe Di Dio, 55 anni, l'appuntato della Guardia di finanza che domenica pomeriggio nella sua casa di Saciletto di Ruda ha dapprima freddato con un colpo di pistola la sorella di sua moglie, Carmen Alida Del Ponte, 39 anni, e ha poi rivolto l'arma contro se stesso, facendosi saltare le cervella; l'autopsia ai due cadaveri: formalità previste dalla legge, e quindi irrinunciabili.

Ma mai come in questo caso pure e semplici formalità, che servono soltanto alla concessione del nulla-osta per il seppellimento delle due salme e a dare il sigillo dell'autorità giudiziaria a un dramma per il quale non c'è davvero bisogno di ricercare responsabilità, responsabili, moventi scatenanti la follia dell'omicida-suicida. Tutto è di una semplicità disarmante, allucinante; con il «tutto» riferito però solo alla dinamica.

La coincidenza della particolare atmosfera che solo il Natale riesce a creare; l'immagine di una famiglia serena, unita, senza problemi, almeno in apparenza (la gente non è tutta dello stesso avviso, e la parola «gelosia», con tutto quello che sottintende, fa spesso capolino in tutti i discorsi). La vigilia trascorsa in casa, a cena con gli amici, lo scambio dei doni, la messa di mezzanotte. Il giorno di Natale ancora insieme, nella serenità che si addice a questa ricorrenza, la seconda festa dedicata alla tanto agognata pigrizia. La colazione, la figlia Rosalba che se ne esce con il fidanzato, Carmen Alida Del Ponte che si concede volentieri la solita pennichella, marito e moglie che trascorrono il tempo tra un digestivo e la televisione.

Solita immagine di tantissime famiglie. Solo che il racconto di un tranquillo pomeriggio di una tranquilla famiglia in un tranquillo paese si ferma qui. Perché è fermato da un doppio fatto di sangue che si consuma in pochi attimi; da quando gli inquirenti credono di aver appurato, Carmen Alida Del Ponte viene freddata nel sonno, con un colpo della pistola di ordinanza, dal cognato. Ma non si saprà mai se qualche parola, un atteggiamento della donna possa aver fatto scatenare la tragica decisione, che comunque l'uomo doveva aver maturato già da tempo.

A meno che non si pensi a un improvviso raptus di follia, la giustificazione alla quale di solito si risale in queste circostanze, anche perché il raptus è in grado di coprire i mille interrogativi che fatti del genere non possono non sollevare. E' molto probabile che la risposta sia racchiusa nella bara nella quale è stato composto il cadavere di Giuseppe Di Dio, un uomo che sembrava aver superato (ma forse solo sul piano fisico, vien fatto di pensare) le conseguenze dei tre infarti subiti e che deve aver guardato con sempre maggiore morbosità la cognata. «Colpevole», a quanto si dice, di essersi legata con un uomo di Palmanova con il quale avrebbe manifestato il desiderio di sposarsi, o perlomeno di unirsi. Il che, per l'omicida, avrebbe significato «perdere» la cognata, anche se mai si saprà sotto quale profilo l'eventualità o l'ormai certezza di questa «perdita» possa avere sconvolto la mente dell'appuntato.

Rimane, al di là delle supposizioni di qualsiasi genere e comunque destinate a rimanere tali, la realtà di una famiglia sconvolta da questo duplice fatto di sangue e sotto un doppio punto di vista: per aver perso in maniera così repentina e tragica due dei suoi componenti e per essere stata al centro di un fatto di sangue che non ha precedenti in questo tranquillo paesino né nella zona circostante, e la cui portata ha lasciato tutti attoniti e sgomenti.

Giorgio Verbi

RILEGGENDO I DATI DELL'ISTAT PER IL 1981

Calano nascite e aborti Verso lo sviluppo zero

TRIESTE — Dopo aver toccato la punta massima nel 1980 (con 5.163 casi), nel 1981 il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza praticate nel Friuli-Venezia Giulia è lievemente diminuito (è sceso a 5.039 casi). Nel resto del Paese si è, al contrario, verificato un aumento, il numero delle interruzioni volontarie essendo salito da 220.263 nel 1980 a 224.377 nell'81.

Anche in rapporto all'entità numerica delle donne in età feconda (vale a dire, quelle comprese, fra i 15 ed i 49 anni) residenti nella regione, la frequenza delle interruzioni volontarie della gravidanza nel Friuli-Venezia Giulia è risultata, nel 1981, diminuita rispetto all'anno precedente: da una media di 18 interruzioni per mille donne in età feconda, è infatti scesa a 17,8.

Di conseguenza, il Friuli-Venezia Giulia è retrocesso dall'ottavo al nono posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sulla frequenza delle interruzioni volontarie della gravidanza in rapporto al numero delle donne in età feconda; graduatoria in testa alla quale c'è l'Emilia-Romagna (con 26,6 interruzioni per mille donne in età feconda), seguita dalla Puglia, dal Piemonte, dall'Umbria, dalla Toscana e dalla Valle d'Aosta. La frequenza più bassa si riscontra nella Calabria, con 8,9 interruzioni ogni mille donne in età feconda.

Contemporaneamente al calo delle interruzioni volontarie della gravidanza, nel 1981 nel Friuli-Venezia Giulia è diminuito — ed in misura proporzionalmente maggiore — anche il numero delle nascite, che da 10.366 nel 1980 sono scese a 9.848 nell'81. Ciò ha determinato un aumento della frequenza delle interruzioni volontarie della gravidanza, in rapporto al numero delle nascite: per ogni cento nati vivi, si sono infatti operati 51 aborti volontari (rispetto ai 50 dell'anno precedente), media sensibilmente superiore a quella nazionale, pari a 36 interruzioni volontarie della gravidanza ogni cento nati vivi.

Dall'esame della relativa graduatoria delle venti regioni italiane si desume che la regione nella quale l'interruzione volontaria della gravidanza è una pratica cui si fa ricorso con maggior frequenza è l'Emilia-Romagna, nella quale nel 1981 sono stati registrati 29.819 nati vivi e 24.832 aborti volontari, vale a dire ben 83 interruzioni volontarie della gravidanza ogni cento vivi.

Quindi viene la Liguria (con 65 aborti volontari ogni cento nati vivi), seguita dalla Valle d'Aosta (64), dal Piemonte e Toscana (ambedue con 58 interruzioni volontarie per cento nati vivi) e — al sesto posto — dal Friuli-Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

CONVEGNO A VENEZIA

L'aggiornamento dei dirigenti irrinunciabile per la Regione

VENEZIA — I dirigenti pubblici, a prescindere dalla loro anzianità di servizio, dovranno tornare a scuola per seguire corsi di qualificazione professionale e di aggiornamento.

Questa la politica per la formazione permanente dei quadri dirigenti degli enti pubblici illustrata dall'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia, Tripani, al convegno di Venezia sulla politica formativa dell'Isaprel (Istituto superiore per l'addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali).

Ovviamente i dirigenti non saranno rimandati sui banchi del liceo, ma la Regione ha inteso impostare con l'Isaprel, ha sottolineato Tripani, una forma di collaborazione in questo settore perché un incontro di idee e di esperienze diverse porti a dei risultati confortanti, anche se ciò non potrà avvenire in tempi brevi.

Tripani ha anche accennato alla ventennale esperienza in materia della nostra Regione che è sfociata nella legge n. 53 del 1981 (che disciplina lo stato giuridico e il trattamento dei dipendenti) nella quale è stato rafforzato il criterio della programmazione della formazione professionale.

«La nostra più recente legislazione in materia di personale — ha continuato l'assessore — considera oggi l'attività di formazione professionale e di aggiornamento quale componente normale ed indispensabile del rapporto di lavoro».

Un'altra necessità molto sentita, che Tripani ha ribadito, è quella di dotare l'amministrazione regionale di un adeguato sistema informativo elettronico, comprendente i dati di gestione dei servizi, come supporto all'attività programmatoria.

In tale prospettiva dev'essere importato prioritariamente e prevalentemente un adeguato sistema di formazione e di qualificazione degli operatori del settore, preparando sulla materia anche coloro che sono già dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Nelle conclusioni, Tripani ha ricordato come il raggiungimento di traguardi ottimali nel settore dell'addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali sia strettamente legato alla sensibilità degli amministratori e degli alti funzionari, che devono partecipare al processo formativo dei loro collaboratori.

CONSEGNATI I DIPLOMI DEL CORSO ENOLOGICO

Dottore nel bere bene



TRIESTE — Con la consegna dei diplomi di partecipazione al termine di un amichevole incontro conviviale, si è conclusa alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto la prima edizione del corso d'istruzione per «amatori di vino», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Lo «stage» enologico, diretto dal presidente regionale dell'Ordine nazionale assaggiatori vino, Marcello Pillon, aveva preso il via ai primi di novembre, riscuotendo un indubbio successo di partecipazione con oltre 150 iscritti alle dodici lezioni previste dal programma.

L'iniziativa dell'Azienda turistica è nata con l'intento — pienamente riuscito — di diffondere la competenza enologica, quale componente insostituibile della gastronomia del Friuli-Venezia Giulia: gastronomia regionale che si pone, oggi, come uno dei punti di forza del richiamo turistico.

A SORPRESA LA REGIONE REGALA AI CACCIATORI LA «TUTELA» DELLA FAUNA

La licenza di uccidere autogestita «scivola» dentro i parchi naturali

TRIESTE — L'unica regione d'Italia dove è ammessa l'uccellagione ha fatto un altro regalo ai cacciatori. Saranno questi ultimi a rilasciare (a loro stessi) il permesso di caccia anche nelle riserve naturali. L'autogestione della licenza di uccidere funzionava finora nelle riserve di caccia; ora è stata estesa anche ai parchi naturali, alle aree di tutela ambientale e persino ai territori dell'azienda delle foreste, nei quali l'attività venatoria era bandita ormai da dieci anni.

Il «regalo» è contenuto in un emendamento alla legge sui parchi naturali recentemente approvata, emendamento introdotto poco prima della votazione e votato nella disattenzione generale con pochissimi voti contrari. In effetti il nuovo articolo, proposto dallo stesso relatore di maggioranza, il dc Angeli, fa una gran figura di norma ecologica. Esso sancisce che gli enti locali — cui è demandata la gestione dei parchi e delle riserve ambientali — avranno il potere di proibire la caccia su autorizzazione della giunta regionale. Il potere, si badi bene, di proibire, cioè di prendere una decisione estrema che esclude comunque la facoltà di regolamentazione.

La gestione della caccia resta ai cacciatori: lo si deduce dalla parte finale dell'articolo che - in assenza di un divieto — equipara le più preziose aree naturali della regione alle locali riserve di caccia di diritto. Così, la stessa legge che avvia nella regione la tutela della natura attraverso i parchi, finisce col consentire che la gestione del pubblico patrimonio faunistico sia affidata a privati, e, come se non bastasse, ai cacciatori stessi. L'articolo che sancisce l'autogestione della licenza di uccidere — sul quale hanno votato «no» solo Tassinari (Lpt) Barazzutti (Pdup) e Cavallo (Dp) — è un po' una risposta ai dubbi sollevati dalla magistratura in merito alla legge regionale — datata 1969 — che regolamenta la caccia.

Con un'ordinanza del 7 luglio il pretore di Tolmezzo aveva eccepito la costituzionalità del provvedimento che delegava — secondo il giudice — funzioni amministrative di carattere regionale della Federazione italiana della caccia), mentre a norma dello statuto regionale tale delega poteva essere effettuata solo a favore degli Enti locali.

Circa la natura di tale delega di fatto, il pretore aveva osservato che questa affida alla Federazione piena discrezionalità nella gestione delle riserve di caccia, ponendo la Regione stessa nell'impossibilità di controllarne l'esercizio, fuori dei casi di palese illegittimità. Situazione questa che la nuova legge sui parchi naturali non cambia, ma anzi appesantisce.

Finora la tutela della fauna si è potuta mantenere grazie a un uso responsabile dell'autoregolamentazione della caccia e alla sensibilità ecologica delle associazioni venatorie soprattutto nelle aree di montagna: lo riconoscono gli stessi naturalisti e gli oppositori della caccia in consiglio regionale. L'aver legato i cacciatori al territorio mediante l'autogestione delle riserve, ha fatto sì che fossero le stesse doppiette ad amministrare con oculatezza il loro patrimonio.

Ferma restando la positività di questo rapporto fra cacciatori e territorio, resta tuttavia la constatazione che la nuova legge affida agli enti locali la gestione dei parchi naturali ma non della fauna in essi contenuta. Comuni, Province, Comunità montane o Azienda delle foreste potranno solo bandire, ma non entrare nel merito di un discorso che resta fra cacciatori.

Paolo Rumiz

Silenzio denso di interrogativi sull'arresto di Vittor

TRIESTE — «Silvano Vittor è stato arrestato su un mio ordine di cattura» afferma il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drignani. «Non posso però dire che reato gli contesto. C'è il segreto istruttorio».

Il giovane magistrato glissa elegantemente ogni altra domanda. È appena rientrato da Milano, da un vertice di due giorni alla procura. Con i colleghi Dell'Osso Fenizio e Sica ha fatto il punto su queste ultime, concitate fasi dell'affare «Calvi-Carboni-Pellicani-Vittor».

In pentola, evidentemente, bolle qualcosa di grosso. Che cos'è? i magistrati in queste settimane hanno sentito una infinità di testi, hanno controllato orari e telefonate, hanno messo a confronto le dichiarazioni di Emilio Pellicani con quelle di altri personaggi. Qualche crepa del muro dell'omertà si è aperta, e lentamente, giorno dopo giorno, la verità sta venendo a galla. Forse la portata del ramo triestino dell'inchiesta sta travalicando anche i termini della competenza territoriale. Forse a Trieste è stata trovata una traccia.

■ AUTODROMO — Il gruppo consiliare del Pdup ha presentato una interpellanza con oggetto la realizzazione di un autodromo nella Regione. Il Pdup chiede al presidente della giunta quale sia realmente la posizione della stessa sulla realizzazione di un autodromo in Friuli, e quale sia l'ubicazione.

NOTIZIE IN BREVE

Iniziative dei sindacati sanitari

TRIESTE — I sindacati regionali Cgil-Cisl-Uil della sanità hanno indetto una serie di iniziative a sostegno della giornata di sciopero nazionale che si terrà il 5 gennaio per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Vi saranno assemblee sui luoghi di lavoro e riunioni provinciali mentre sono stati chiesti incontri con la Regione e le Unità sanitarie locali.

La piattaforma di rinnovo contrattuale è stata presentata al governo cinque mesi orsono, ma un incontro per la trattativa, fissato per il 16 dicembre, è stato rinviato. Nella loro ultima riunione, i sindacati regionali Cgil-Cisl-Uil della sanità, hanno sottolineato la necessità che il contratto venga stipulato « senza trattative separate e preferenziali per alcune categorie di lavoratori».

Inoltre hanno ribadito la contrarietà alle iniziative parlamentari sulla legge finanziaria 1983, che, si dice in un comunicato, «oltre a vanificare ogni possibilità contrattuale, prevedono ulteriori oneri (con tickets e contributi) a carico degli utenti per l'accesso ai servizi sanitari, e provocheranno una seria e certa caduta del livello delle prestazioni».

Riunione dei presidenti dei benzinai

GORIZIA — Si sono riuniti nei giorni scorsi a Gorizia i presidenti dei benzinai delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia (con i rispettivi funzionari) per esaminare con i rappresentanti della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti i problemi della categoria.

Il rappresentante confederale ha illustrato i problemi connessi al passaggio dei prezzi amministrati a quelli sorvegliati per ottenere il riconoscimento di maggiori margini per i gestori in conseguenza dell'aumento del prodotto. Ha precisato che il discorso relativo ai cali della benzina è aperto con le società petrolifere, come quello relativo ai termini di pagamento.

Si è quindi discusso degli orari per i gestori. Tutti hanno auspicato l'emanazione, in tempi brevi, d'un decreto che sia valido per le singole situazioni locali.

Infine, la discussione si è spostata sulla necessità d'un accurato studio per la razionalizzazione della rete distributiva, la quale dovrebbe essere inserita nei piani regionali. Collegato con il problema del ridimensionamento della rete distributiva, per un servizio più funzionale e per una maggiore redditività del settore, vi è anche quello della necessità di una visione imprenditoriale da parte dei gestori degli impianti stradali

PORDENONE OSPITERÀ NELLA PRIMA DECADE DI GENNAIO L'INCONSUETA ASSEMBLEA

I socialisti organizzano un convegno sulle prostitute

PORDENONE — Nella prima decade di gennaio Pordenone ospiterà un convegno nazionale di studio e di proposte sulla condizione delle prostitute e sulle possibili soluzioni legislative e giuridiche. Il convegno, organizzato dal Partito socialista in collaborazione con i radicali locali, precederà di pochi giorni l'analogo appuntamento romano (20 gennaio), in cui sarà il Pr, con la collaborazione del Psi, a fare gli onori di casa.

Le «lucciole» di Pordenone tornano così un'altra volta sotto i riflettori. Ne hanno fatta di strada da quel giorno di ottobre in cui diedero per la prima volta voce alla loro rivolta; sono state ospitate da Maurizio Costanzo in una trasmissione televisiva, hanno conquistato la copertina del più diffuso settimanale politico.

Il «comitato dei diritti civili delle prostitute», oltre a far impallidire i benpensanti, sta cominciando a muovere le acque politiche. L'ovvio obiettivo è cambiare quella legge — per loro infausta — che la senatrice socialista fece promulgare nel '58. E, dopo il patrocinio radicale, le prostitute pordenonesi pare abbiano trovato un secondo e «pesante», sponsor politico: il Psi.

Banco di prova di questa alleanza sarà il convegno pordenonese. Ne parla Dora Pezzilli, consigliere comunale della Lista per l'alternativa: «Esso rivestirà una particolare importanza — dice — in quanto sarà la prima volta, dopo vari anni e dopo il divorzio, che Psi e Pr si incontreranno su un discorso di diritti civili». «Inoltre, sarà un'occasione storica per la nostra città — ha proseguito la Pezzilli — essere coinvolta in una serie di tematiche nazionali».

Al convegno nazionale di Pordenone hanno già aderito Maria Grazia Liverani, segretario regionale delle donne socialiste, Elena Marinucci, che guida l'ufficio del Psi per i problemi femminili e Margherita Boniver della direzione del partito, nonché il membro della direzione nazionale, ma «un uomo di casa», Franco De Carli, «unico socialista che non ha avuto remore di alcun tipo».

Da parte radicale saranno presenti i deputati Mauro Mellini ed Emma Bonino, promotori della proposta di legge di modifica, e forse lo stesso segretario nazionale del Pr, Marco Pannella.

Durante il prossimo convegno, le «lucciole» contano dunque di mettere a fuoco certi punti fermi della loro condizione che, se la proposta radicale andrà a buon fine, non sarà più limitata ad esse, ma verrà allargata anche a quella di tanti appartenenti all'altro sesso che si prostituiscono.

Eletto il comitato regionale dell'Inps

TRIESTE — Il nuovo comitato regionale dell'Inps per il Friuli-Venezia Giulia, cui sono demandati importanti compiti decisionali in materia di ricorsi, è stato eletto nei giorni scorsi.

Il nuovo organo risulta composto all'uscita dalle urne da: in rappresentanza dei lavoratori dipendenti, Antonio Basso, Felice Casonato, Paolo Cespa, Giorgio Comisso, Ado Furlan, Francesco Ludovisi, Aldo Madaro, Rodolfo Prodi e Attilio Snidero; in rappresentanza dai datori di lavoro, Renato Cicconetti, Giuseppe Dei Rossi, Fabio Foschi, e Renzo Piubello; in rappresentanza dei ministeri vigilanti, Filippo Alfano D'Andrea, Antonio Carillo, Gianfranco Laureati e Mario Lovrovich; in rappresentanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale Elio Zilli.

Ado Furlan è stato nominato presidente del nuovo Comitato.

Alla riunione d'insediamento ha partecipato anche Paolo Paolini, presidente del precedente Comitato, il quale si è congedato con una breve relazione sull'attività svolta dal consesso durante i sei anni del suo mandato, mettendo in evidenza alcune importanti decisioni in materia pensionistica che hanno anticipato talune deliberazioni dello stesso consiglio di amministrazione dell'Inps.

Da parte sua il nuovo presidente Furlan nel suo discorso programmatico, ha auspicato un maggior dinamismo degli organi periferici dell'Istituto, e un incremento dei loro compiti; ha invocato inoltre provvedimenti normativi e retributivi per il recupero della piena efficienza del personale.

GIORNALE DI TRIESTE

UNITÀ SANITARIA: INTERVISTA CON SEGATTI

Neppure il nuovo presidente sa quando aprirà Cattinara

Ancora irrisolto il problema del personale per il nuovo ospedale ormai pronto Manca una scadenza precisa - Il 20 gennaio si riunisce il Consiglio sanitario


(Foto Montenero)

Sessantasette anni, istriano di Pola, democristiano della prima ora: Renato Segatti, da dieci giorni presidente dell'Unità sanitaria, ha lavorato a lungo negli ospedali. A Pola e al «Burlo Garofalo» di Trieste è stato direttore amministrativo. Un bagaglio di esperienze che gli ha guadagnato la fama di «tecnico». Era proprio Segatti, seduto alla destra dell'allora presidente Giuseppe Pangher, a leggere le relazioni tecniche di presentazione dei vari bilanci dell'Usl, consuntivi o di previsione. Ora le posizioni saranno invertite? «Non ne abbiamo ancora parlato, dovremmo decidere», assicura il neo presidente, che respinge il ruolo di «tecnico puro». Dice: «Facendo il direttore amministrativo di ospedali, ho scoperto di aver fatto anche il politico».

La sua elezione ha posto fine a un mese di "vacatio" al vertice dell'Usl. Sembrava scontato dovesse riapparire Pangher, invece l'ex presidente dc si è fatto da parte dopo aver chiesto inutilmente delle garanzie per la sua ricandidatura. E, a proposito di Segatti, si parla di soluzione intermedia, di presidenza a termine.

«Patti in questo senso non ce ne sono», replica Segatti. «Non so quanto durerà la mia presidenza. Il discorso è tutto da fare e da controllare con gli eventi, come ho annunciato in assemblea. Ho avuto dei contatti sia con il presidente Comelli sia con l'assessore Antonini. Ci sono state assicurazioni inequivocabili che il problema Cattinara dovrà essere risolto nel più breve tempo possibile. Il 20 gennaio ci sarà la famigerata seduta del Consiglio sanitario nazionale, che dovrà prendere in esame la questione della pianta organica. Dipenderà tutto da questo. Verificherò puntualmente l'evolversi della situazione».

— Pangher aveva condizionato la propria ricandidatura proprio a queste assicurazioni su Cattinara. Se si è messo da parte significa che non le ha ottenute...

«In quel momento però, quando abbiamo parlato con Comelli».

— Ma anche lei aveva chiesto delle garanzie?

«No, perché altrimenti saremmo andati allo sbando. Dall'altra parte non è che io smentisca Pangher. Condivido pienamente la sua linea di condotta. Capisco che, avendo vissuto più a lungo di me e più in profondità il problema, per coerenza politica doveva mantenere quella linea di condotta. Non poteva fare diversamente».

— Nella relazione che ha presentato all'assemblea lei dice che si sarebbe incontrato con l'assessore regionale alla sanità per vedere cos'è possibile fare subito per aprire l'iter delle assunzioni. Come mai in questo mese non è stato fatto nulla?

«Non direi che si sia perso tempo. Queste trattative, anche se all'esterno possono sembrare tempo perso, sono necessarie perché devono prevedere un'elaborazione compiuta e collegata tra le varie forze politiche su tutti i dati della vicenda. Il mancato contatto con la Regione, le mancate assicurazioni, sono solo uno degli aspetti, la parte finale della via che era stata imboccata. C'erano tanti altri adempimenti che dovevano essere fatti dalle altre forze politiche e che quindi richiedevano tempo. L'assessore Antonini mi ha detto che dopo il 20 gennaio ci potrà dare la risposta».

— Ma oggi, alla gente che continua a vedere il «castello fantasma» di Cattinara e non sa quando potrà entrare, che cosa si può rispondere?

«L'augurio che posso fare è che Cattinara si possa aprire al più presto».

— Ma questo è l'augurio che facciamo tutti. Dal presidente dell'Usl, però, è lecito aspettarsi una risposta più precisa...

«Potrebbe darsi che questo possa avvenire tra qualche mese, anzi senz'altro».

— Ristrutturazione del Maggiore. Da un anno tutto è fermo. Ci sono due problemi: il progetto e i soldi per i lavori. Come pensa di risolverli?

«Per i finanziamenti c'è un impegno del Fondo Trieste, anche se ho paura che i 30 miliardi promessi non basteranno. Per gli architetti non esistono problemi. Già Pangher aveva raggiunto un accordo con i progettisti. Purtroppo non abbiamo ancora potuto discutere il problema in comitato di gestione. Lo faremo presto».

— I distretti. La commissione assembleare ha concluso i lavori riguardanti la localizzazione territoriale, ora si tratta di definire i contenuti...

«C'è una legge regionale che impone certi adempimenti entro sei mesi dalla costituzione dei distretti. Per questo abbiamo pensato che sarebbe opportuno che la commissione completi il proprio lavoro, definendo i contenuti. Poi c'è il problema finanziario. Viste le prospettive a livello nazionale, non so se ce la faremo».

— In termini di tempo quanto ci vorrà, almeno un anno?

«Vorrei sperare di no, perché i distretti sono un po' la base della riforma. Ma, ripeto, i problemi economici sono grossi. Ci troviamo in una situazione precaria che vale per questa gestione e varrà ancora per l'83». Come dire, presidente nuovo uguale problemi vecchi, e non potrebbe essere diversamente.

Alessandro de Calò

In poche righe

Il Natale della Pro Senectute

Duecentotrenta anziani, soli ed emarginati, hanno consumato il pranzo di Natale, ospiti della Pro Senectute, nei locali del Circolo marina mercantile. Il vescovo Bellomi ha impartito la benedizione. Alla riuscita della festicciola hanno collaborato anche gli scout e il Cngei. Il gruppo volontari della Pro Senectute ha inoltre distribuito 120 pacchi viveri a domicilio degli anziani non autosufficienti.

Mostra d'artigianato alla «Casa serena»

È stata inaugurata alla «Casa serena» di via Marchesetti la mostra artigianale dei lavori eseguiti dagli anziani che rimarrà aperta fino al 6 gennaio con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Muggia: incontro Comune-sindacati

Amministrazione comunale di Muggia e organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil degli enti locali hanno raggiunto un accordo per la ristrutturazione degli uffici comunali, a seguito dei provvedimenti restrittivi del Governo in materia di finanza locale. Le parti si sono accordate anche per le assunzioni di alcuni vincitori di concorsi. Altri incontri seguiranno nella prima decade di gennaio, per discutere il piano-programma 83-85.

Provincia: contributi a enti culturali

Scade il 31 gennaio 1983 il termine per la presentazione alla Provincia di domande per l'ottenimento di contributi. Possono farne richiesta enti ed istituzioni, compresi quelli della minoranza slovena, con finalità prevalentemente culturali, che intendano avvalersi dei contributi per attività nei settori della produzione, della documentazione e della diffusione di discipline umanistiche, scientifiche e artistiche, nonché per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione delle lingue e culture locali.

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Provincia alle strette sulle nuove assunzioni

Complessa delibera per la copertura dei posti vacanti

L'urgenza di avviare prima dello spirare dell'anno il meccanismo per l'assunzione di nuovi dipendenti, ha indotto l'Amministrazione provinciale a tenere un'ultima seduta consiliare nel breve intervallo tra Natale e San Silvestro. Mentre il Consiglio comunale è in vacanza (i capigruppo si riuniranno soltanto il 7 gennaio per fissare la ripresa dei lavori), quello provinciale si riunirà infatti domani.

Sono stati in particolare i sindacati a insistere per la più sollecita copertura dei posti vacanti e la giunta — che peraltro aveva assunto tale impegno con le dichiarazioni programmatiche del presidente Clarici — ha deciso di avviare, entro l'anno che muore, almeno i relativi concorsi. Concorsi che verranno utilizzati sia per i posti scoperti in organico sia per le promozioni interne.

Si tratta però di una delibera tecnicamente complessa; e di qui la sua ritardata predisposizione, richiedendo essa anche un chiarimento dei pareri opposti dei funzionari e dell'assessore competente. Infine è prevalso l'orientamento — verificato ancora ieri sera in sede di commissione — di formulare un'unica delibera che fissa i profitti professionali e le prove d'esame, rinviando a un secondo tempo le delibere dei singoli concorsi.

Perché l'urgenza? Secondo l'interpretazione dell'ultima legge sulle finanze locali, pare che nell'83 non potrebbero venire assunti, per la copertura di posti vacanti, più dipendenti di quanti risultassero in forza quest'anno. E siccome nell'82 non sono state fatte assunzioni, si rischierebbe altrimenti — senza l'adozione entro l'anno della delibera in questione — di non poter assumere più dipendenti di quanti figuravano in organico nell'81.

Sempre in tema di personale, giungerà domani al vaglio del Consiglio anche la delibera con cui viene rimediato alla mancata corresponsione ai dipendenti che ne avevano diritto dei capi di vestiario per l'81. Si tratterebbe ora — pur con varie perplessità — di erogare al personale il corrispettivo importo in denaro. Il Consiglio sarà infine chiamato ad esprimersi sulla ripartizione alle varie associazioni culturali del fondo stabilito dall'apposita legge regionale.

È morto Cesare Ceschia

È morto ieri all'Ospedale maggiore Cesare Ceschia. Aveva 71 anni e da tempo sopportava con coraggio una malattia inesorabile. Nell'immediato dopoguerra, e poi per diversi anni, era stato una figura di rilievo nel tormentato mondo dei diseredati dal conflitto, dall'esodo dall'Istria e dei fuggiaschi dall'Est. Triestino di nascita e di famiglia, la particolarità del suo lavoro e la circostanza di essere vissuto per quasi un decennio a Buie gli avevano riservato il destino di essere, per così dire, «naturalizzato» istriano, e istriano era nell'opinione della generalità. Circostanza che del resto egli ha sempre accettato di buon grado.

Di famiglia modesta, cominciò a lavorare poco più che bambino: a tredici anni, quando venne avviato al mestiere di tecnico odontoiatra. A vent'anni però doveva imboccare una strada del tutto diversa, che egli ha poi percorso molto più con lo spirito di chi compie una missione che di chi esercita un lavoro. Entrò infatti allora nel campo dell'assistenza presso l'Opera nazionale maternità e infanzia. Ma fu nel dopoguerra, tornato a Trieste, che le sue doti di organizzatore e di umanità ebbero particolarmente occasione di essere messe alla prova. Entrò infatti, a fianco di don Alfredo Bottizer, nella Missione cattolica americana e nella Amministrazione aiuti internazionali.

Si trattava di due enti dalla attività parallela che acquistarono meriti vastissimi nell'aiuto alle migliaia e migliaia di persone che erano state travolte dal vortice della guerra. Tra costoro, che costituivano la parte più indifesa e dolente della città, acquistò una popolarità vastissima che egli, senza nemmeno rendersene conto, alimentava con la cordialità del tratto, con la comprensione evidente, con la simpatica bonomia. Fu così che costruì di sé un'immagine che si può riassumere in poche parole: è stato un uomo buono. E, nell'ambito familiare, una sorta di patriarca: lascia, infatti, oltre ai figli, nove nipoti e quattro pronipoti che rimpiangono oggi un nonno e un bisnonno di rara disponibilità.

Andato in pensione, ha svolto un'attività di dirigente di organizzazioni istriane e ha ricoperto qualche incarico sezionale nella Democrazia cristiana. Ancora adesso gli accadeva sovente di essere avvicinato in strada da persone che lo ringraziavano per i benefici che ne avevano ricevuto nei tempi duri. Scompare dunque con Cesare Ceschia una di quelle figure che danno solidità al tessuto, magari minore, ma non per questo meno importante, di una comunità.

IN ALLARME L'INTERO ABITATO PER UN VIOLENTO BOTTO

Ufficio devastato da uno scoppio a Domio

Ustionato il titolare della ditta - Una stufetta all'origine della deflagrazione





L'interno dell'ufficio devastato dalla violenta esplosione di gas provocata da una stufetta e, a destra, un autocarro con i vetri infranti dal botto (Italfoto)

Un violento scoppio ha allarmato, ieri pomeriggio, gli abitanti di Domio, che si sono tutti riversati in strada. Mancavano pochi minuti alle 15 quando un boato ha scosso una piccola costruzione — una specie di box — contrassegnata con il numero 74, dove ha sede l'ufficio di un'impresa di costruzioni, la «Edilmuggia». Un attimo dopo, dal fabbricato si sono levate invocazioni di aiuto. La gente, corsa in strada, ha subito telefonato al «113», mentre qualcuno è entrato nel box e ha prestato i primi soccorsi a Sergio Stefanovic (40 anni, via del Molino a Vento 109), contitolare dell'impresa, il quale presentava ustioni di secondo grado alla faccia, al torace e alle mani.

Via radio sono state dirottate sul posto un'autolettiga della Croce Rossa (diretta in strada Vecchia dell'Istria per un trasporto) e un automezzo dei vigili del fuoco, che stava andando invece a Muggia per una prova delle pompe.

In pochi minuti, i primi soccorsi erano così sul posto, seguiti immediatamente dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia e da quelli della stazione di San Dorligo della Valle. Sergio Stefanovic, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di un mese.

Quale la causa dello scoppio? Una probabile perdita di gas della bombola «Gol» collegata alla stufetta a catalizzatore, che era ancora calda quando sono arrivati i vigili del fuoco. Sergio Stefanovic ha raccontato di avere egli stesso sostituito nella mattinata la bombola della stufa. A mezzogiorno ha chiuso l'ufficio ed è andato a mangiare, lasciando la stufa accesa.

Pochi minuti prima delle 15 è tornato, ha aperto la porta, si è seduto alla scrivania, ha esaminato alcune carte e ha deciso quindi di accendersi una sigaretta. È stato allora che è avvenuto lo scoppio. Una fiammata gli ha lambito la faccia e il petto, mentre l'esplosione ha sfondato la parete di mattoni che divideva l'ufficio dal magazzino. Un furgone in sosta ha avuto il parabrezza infranto.

Probabilmente, mentre l'uomo era assente, la stufetta si è spenta e così il gas ha continuato a fuoruscire creando, al momento dell'accensione del fiammifero, quella giusta miscela di gas e aria che ha favorito l'esplosione.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti Martiri.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Sistiana, Opicina, Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; Sistiana, Opicina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Croce Ingrid, Balbi Martina, Zacchigna Daniele.

MORTI: Picca Grazia, di anni 41; Ravalico Maria ved. Denipoti, 86; Stancich Umberto, 61; Lavoro Roberto, 85; Stipancic Maria in Muesker, 58; Primosi Renato, 49; Dragovina Paolo, 73; Damiani di Vergada Pietro, 67; Albertini Teresina in Baston, 78; Baxa Anna ved. Berton, 93; Mattia Caterina ved. Trento, 77; Stepancich Angela ved. Marchesi, 85; Verson Armando, 76; Dell'Agnolo Carmen ved. Benoli, 75; Datodi Edgardo, 54; Bisiacchi Rita in Damiani, 38; Fernetti Elisabetta ved. Gardina, 89; Codia Maria ved. Gnesda, 86; Fabris Battistina, 69; Honigmann Alba ved. Serdi, 75; Fragiacomo Ferdinando, 80; Hrovatin Antonia, 88; Terzin Carmela ved. Spaventi, 86; Serazin Giovanna ved. Trigalu, 87; Gherlani Angela, 88; Roich Cristina in Pipan, 63; Superina Leone, 71.

Brevinera

Tanta fatica per otto... sterline

Ignoti ladri hanno rubato otto sterline d'oro dopo aver invano frugato in tre vani dell'appartamento di Claudio Cernecca, di 48 anni, in via Romagna 35/1. I malviventi si erano arrampicati fino al terrazzo a quattro metri dal suolo e avevano tagliato con il diamante il vetro della porta-finestra, alzando quindi l'avvolgibile.

Due ferite nell'auto tamponata

Un autocarro militare ha tamponato ieri pomeriggio, in via Pollaiuolo, una «Mini» (TS 105850) ferma all'incrocio in attesa di svoltare. Nell'incidente, le due donne che si trovavano a bordo dell'auto sono rimaste ferite. La giudatrice, l'impiegata Jolanda Zerial, abitante in via Settefontane 69, ha riportato contusioni da schiacciamento alle dite della mano destra e varie ferite, che sono state giudicate guaribili in un mese. La passeggera, Isabella Fronda in Laganà, di 50 anni, abitante in via Tominz 2, se l'è cavata con contusioni al capo, per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con la prognosi di quattro giorni.

Sparisce il portafogli con 400 mila lire

Attraverso la finestra lasciata aperta, ignoti ladri, sono penetrati nell'alloggio di Giovanni Crocini, di 69 anni, abitante in via Biasoletto 51/1, e si sono impossessati del portafogli contenente la somma di 400 mila lire e documenti vari.

GIORNALE DI TRIESTE

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Un gentiluomo: Ettore Gregoretti

Cattolico, impegnato nella politica e nella cultura, fu amministratore attento e attivo

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte del prof. Ettore Gregoretti, insegnante, uomo di cultura, politico di matrice cattolica, amministratore. Fu capogruppo della Dc al consiglio comunale dal 1952 al 1956 e, subito dopo, presidente della prima amministrazione provinciale elettiva fino al settembre del 1960. Al suo nome è oggi intitolato l'ospedale per ammalati lungodegenti.

Il prof. Gregoretti era nato a Trieste il 1.o dicembre del 1887. Compiuti gli studi universitari a Vienna e a Praga, partecipando alle azioni studentesche in favore di Trieste, iniziò nel 1910 l'insegnamento della letteratura italiana e tedesca alla scuola Reale, poi liceo Oberdan, dove egli continuò a educare fino al 1958. Due anni più tardi gli venne conferita la Medaglia d'oro quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Fu anche profondo studioso della storia del Risorgimento e fu naturale la sua nomina a presidente del comitato regionale per le manifestazioni indette per «Italia '61».

Politicamente, aveva aderito fra i primi, dopo la redenzione, al Partito popolare (è stato fra i fondatori del giornale cattolico «Vita Nuova»); militante nelle file dell'Azione cattolica, fu antifascista intransigente e perciò vigilato speciale del fascismo.



Nel 1943 fu membro del comitato civico di Capodistria e quindi elemento di collegamento fra il Cnl triestino e le zone istriane. Si iscrisse, fin dalla fondazione, alla Dc di Trieste, di cui fu per anni dirigente. Il prof. Gregoretti costituì anche e presiedette a lungo la sezione provinciale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

Ettore Gregoretti è stato un uomo di singolare dirittura morale e onestà, doti che ne fecero un ottimo amministratore, oltremodo attivo e attento alle esigenze pubbliche anche le più particolari. Quando morì, per unanime riconoscimento si disse che con lui era scomparso un'eccezionale figura di gentiluomo di antico stampo.

Uffici a Sottoservola

Nell'ambito della stazione di sollevamento della fognatura urbana di Sottoservola è stata inaugurata dall'assessore Seri una nuova palazzina di servizi per gli operai addetti alla manutenzione.

La struttura comprende spogliatoi, una decina di docce, un ampio magazzino e uffici.

Cardiopatici in festa sotto l'albero

Il tradizionale «Festino sotto l'albero» ha chiuso l'anno sociale del Circolo del cardiopatico, Sweet heart. Premi sono stati consegnati al personale medico: al dott. Fulvio Pivotti, alla dott.ssa Patrizia Marass, al dott, Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare. Anna Riefolo, con un racconto, ha vinto il premio per il concorso «Come ho vissuto l'infarto», bandito dal periodico l'«Informatore Sweet heart». Il significato della festa è stato sottolineato dal presidente del circolo, Curiel, e dal primario della divisione di cardiologia, prof. Fulvio Camerini. Un successo particolare ha ottenuto la rassegna cartellonistica sui cinque anni di attività del «Sweet heart» curata dal consigliere Enrico Cozzolino.

■ CONCORSO STATALI — La Cisl-statali del Friuli-Venezia Giulia comunica che nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del 20.12.1982 sono stati pubblicati bandi di concorso per l'assunzione di 401 impiegati al Ministero della difesa. Gli aspiranti dovranno presentare domanda, in carta da bollo di L. 3000, indirizzata al Ministero della Difesa, entro e non oltre il 18.1.1983. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria regionale lavoratori statali Cisl - piazza Libertà 6 p. III - tel. 410909-413354.

NATALE ALL'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

«Torno al fogoler»



La distribuzione dei doni ai bambini accanto al «fogoler»

Grande successo anche quest'anno della tradizionale manifestazione «Torno al fogoler», organizzata dall'Associazione delle comunità istriane, in occasione dello scambio degli auguri natalizi fra i soci e simpatizzanti. Nella sala di via delle Zudecche 1/C, attorno a un grande abete natalizio, e a un tipico «fogoler» istriano — ricostruito dai soci delle comunità di Piemonte d'Istria e di Santa Domenica di Visinada, per diverse ore si sono succeduti canti natalizi, poesie, racconti e aneddoti istriani del tempo di Natale.

Molto applaudito il coro delle bambine della scuola elementare di Poggi S. Anna diretto dalla maestra Elda Skender, originaria di Villanova di Parenzo, che ha poi anche guidato alcune bambine in una scenetta teatrale di tipica vita contadina istriana.

Tornano a volare gli aerei ecologici

È ripreso il servizio aereo di sorveglianza ecologica promosso dal Comune. I sorvoli riguardano alcuni compiti di primazia importanza per l'ambiente, quali il controllo sulle discariche abusive, i versamenti in mare di rifiuti solidi o liquidi, gli incendi boschivi e prativi con particolare riferimento alle aree comunali e gli altri usi abusivi del territorio.

I voli di pattugliamento, tra l'altro, si sono dimostrati utili per scoraggiare sul nascere attività illecite ai danni dell'ambiente, svolgendo con ciò anche un'efficace funzione preventiva.

Il servizio — affidato all'Unità operativa ambientale della ripartizione Sanità e Igiene — viene svolto attualmente con l'utilizzo di un velivolo. È previsto che la sorveglianza venga prossimamente estesa a tutto il territorio regionale, così da aumentare — in accordo con la Regione — la globale potenzialità operativa del controllo utilizzando anche nuovi mezzi.

Lavoro e previdenza

Sentenza n. 34 della Corte costituzionale

Siamo pensionati della Cpdel ed ancora attendiamo l'integrazione al minimo della pensione Inps in base alla sentenza n. 34 del febbraio 1981 della Corte costituzionale.

Ora chiediamo cortesemente alla locale sede dell'Inps se, dopo tanto attendere, la pensione di cui sopra sarà regolata almeno con la prossima rata di gennaio (pensioni VO), in occasione cioè dell'annuale rinnovo, presso gli uffici postali, dei mandati di pagamento.

Facciamo presente di aver ricevuto da parte dell'Inps, nel mese di maggio u.s., la lettera di conferma del diritto all'integrazione al minimo. Ringraziando, due pensionati.

Come abbiamo più volte informato, l'Inps avrebbe dovuto elevare al trattamento minimo tutte le pensioni rientranti nella sfera di applicazione della sentenza n. 34/81 della Corte costituzionale già in concomitanza con il pagamento delle prime rate bimestrali del 1982, riservandosi di liquidare in un secondo tempo gli arretrati.

Molte segnalazioni ci sono pervenute per lamentare il mancato adempimento da parte dell'Istituto di quanto promesso, sia in relazione all'adeguamento delle rate correnti che al pagamento degli arretrati.

Certamente le «omissioni» sono attribuibili al Centro elettronico dell'Inps, ragione per cui consigliamo i lettori di rivolgersi alla sede locale dell'Istituto perché prenda nota dell'omissione e liquidi nel contempo un congruo acconto sulla base della verifica — già effettuata e comunicata agli interessati — dell'assistenza degli estremi per l'applicazione della sentenza.

Con riferimento a quanto ci ha scritto il lettore G.F. nella lettera pubblicata in questa rubrica il 10 dicembre 1982, il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro avv. Bruno Furlani, ci scrive: «si ritiene opportuno precisare che il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato un disegno di legge con il quale, anche in applicazione della convenzione O.I.L. n. 143 del 1975, ratificata con legge 10.4.1981 n. 158, si introducono tra l'altro norme tendenti a disciplinare organicamente l'accesso all'impiego in Italia dei lavoratori subordinati stranieri extracomunitari».

«Nelle more dell'iter parlamentare del predetto disegno di legge, in data 2 marzo 1982, sono state adottate — continua la lettera — misure di carattere amministrativo che fra l'altro prevedono appunto la sospensione del rilascio dell'autorizzazione al lavoro ai cittadini stranieri extracomunitari addetti ai servizi domestici».

Stranieri e autorizzazioni al lavoro

Siamo grati all'avv. Bruno Furlani, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.o di Trieste, per averci ufficialmente precisato i motivi per i quali sono stati sospesi i rilasci delle autorizzazioni al lavoro domestico dei cittadini stranieri non provenienti dai paesi della Cee.

Con la pubblicazione integrale della comunicazione siamo certi di dare risposta alla legittima perplessità del lettore G.F.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(1400)	2500	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1200	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(5000)	—	(6000)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(4000)
LATTUGHE	1000	(—)	1200	(—)
MELANZANE TONDE	1700	(—)	1800	(—)
PATATE	180	(—)	700	(—)
POMODORI	1600	(—)	1800	(—)
PREZZEMOLO	500	(—)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	2300	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
BANANE	1350	(—)	1650	(—)
PERE	700	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	1000	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
LIMONI	500	(—)	750	(—)
MANDARINI	600	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(19800)	25000	(24800)
CEFALI	3800	(9800)	8500	(9800)
GUATI GIALLI	4000	(—)	4000	(—)
MOLI	1500	(4800)	7500	(6800)
MORMORE	13000	(—)	19000	(—)
ORATE	18000	(19800)	23000	(24800)
PASSERE	1500	(3600)	6000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(3600)	6500	(5600)
RIBONI	1500	(20800)	19000	(20800)
ROSPO (CODE)	15000	(—)	15000	(—)
SARDELLE	700	(—)	1430	(—)
SARDONI	715	(—)	2575	(—)
SGOMBRI	1500	(—)	2000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(4800)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(8800)	10000	(14800)
CANOCE	7000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1500	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	8000	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.12.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Balbi nel IV anniversario (2-1-83) dalla moglie e figlie 25.000 pro Chiesa S. M. del Carmelo, 65.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Augusto Ferraro nel XIV anniversario dal figlio, dalla nuora e dai nipoti Ezio ed Angela 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Talarico nel trigesimo della morte dai colleghi dell'istituto di botanica dell'università di Trieste 90.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria, Costanzo, Enzo e Nevio Spataro per il S. Natale dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Associazione Volontari della Libertà (A.V.L.).

In memoria di Carmelo Petrini nel XVIII anniversario dalla famiglia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Spadon nel V anniversario dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Cernitz nel XVII anniversario (23-12) dalla nipote Bianca Maria Favetta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cristina Furlancich ved. Vatta nel I anniversario (25-12) dalla figlia Artemia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Franceschini nel X anniversario dalla moglie Gaby 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda De Nardo per il compleanno (20-12) dai figli 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Alfredo Catania (28-12) dalla moglie Paola 50.000 pro Associazione Medica Triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Gilberto Zuttion nel II anniversario (28-12) dalla mamma, papà, fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Orlando Malaguti nel X anniversario (28-12) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Arianna Pellegrini nel VI anniversario (28-12) dalla sorella Anita 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Fernando Favento nel IV anniversario (28-12) da Clorinda e Mariella 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Nini Brumat per il Santo Natale dalla moglie Iolanda 10.000 pro Div. cardioligica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pero Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Carlo Carbone nel I anniversario (6-12) da Bruna Croce 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmela Pregarz nel IV anniversario (22-12) da Uccia, Marina e Giorgio 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del com. Iginio Rossignoli nel trigesimo da Paolo e Elena Giadrossi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Corsi (24.12.71) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giusto Riavini sen. (27-12) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute Trieste.

In memoria del s. ten. Furio Nodus nell'anniversario (Albania, 28-12-1940) dal cugino Sergio Spagnul e famiglia 100.000 pro Associazione nazionale alpini, sezione «G. Corsi» (borse di studio).

In memoria di Stefania e Fernando Majola, Ezio Guido dai famiIiari da Genova 50.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Halina Bolè nel trigesimo della morte da Otty e Silvana Sumberaz - Sotte 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Oretti nel V anniversario (22-12) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Diego e Nives Petruzzi nel I anniversario (24-12) da Giorgio e Lina Strain 10.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza.

In memoria di Giovanni Preda nel I anniversario dalla moglie e figlie 150.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Avian nel I anniversario (26-12) Dalle sorelle Olga, Valeria e dal fratello Antonio con la moglie Maria 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Marcello e Bianca Minigutti (26-12) da Bronzato 10.000 pro Cri, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giannina Bartolini nell'anniversario (25-12) dal Marito e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Steffani nel I anniversario (25-12) dalla moglie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'alpino s.t. Carlo Mattiussi m.a. (Don 22-12-1942) dalla zia Anita Funaioli 20.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Alberto Casali nel X anniversario da Bruno Gerloni 30.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Maria Mosetti nel VII anniversario 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gianni Pavovich (27-12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.; da N. N. 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lidia Tegacci nel VII anniversario (27-12) da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro U.I.L. Distrofia muscolare.

In memoria del dott. Gabriele Di Luca nel trigesimo della morte (27-12) dai condomini dello stabile n. 10 di via del Bergamino 50.000 pro Ospedale La Maddalena I geriatria (prof. Curri).

In memoria di Bruna Vecchiet nel II anniversario (25-12) da Rosa Vasari 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del notaio dott. Giovanni Fabricio da Nora Kenda 25.000, da Raoul e Paola Marcucci 50.000 pro Casa di riposo Clauzetto (Pn).

In memoria di Enrico Faidiga dalle amiche della sorella e dalla famiglia Maghetti 25.000 pro Istituto Triestino interventi sociali.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Krisciach per il S. Natale dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Knez da Germana Knez 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Lenci dalle famiglie: Cisman, Menegazzi, Menetto, Parladori, Rosset, Santon, Zega 70.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tiziana Macca dai nonni Paoli e zii Rade 10.000 pro Anffas.

In memoria di Luciano (Aldo) Ghersevich dai dipendenti della litografia Ricci 70.000 pro handicappati Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Zora Grinover da Rabarri Mavỳ 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Merlatti dalla moglie 30.000 pro Divisione cardiologica (Osp. maggiore).

In memoria di Pia Zotti ved. Mascio da Bruna e Vito Loseri 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser - 2.o Circolo didattico.

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersig 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gustavo Mattioli da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ofelia ved. Micalesco dall'Associazione artistica regionale 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Italia Varnerin Moraro 10.000 pro Ist. Rittmeyer (ciechi).

In memoria di Aldo Massa dalla fam. Mario Pecenca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Molinari da Claudia Mattioli 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Uccia Nardin dalle famiglie Cecchini 30.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del rag. Duilio Bossi dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore); da Bruto Temini 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Enzo ed Emma Lucente 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Giulia e Umberto Chiriaco 15.000 pro Cri; dal rag. Loy Elvio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Rado e Luser 50.000 pro Ass. italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Anna Zecchini ved. Osselladore da Nerina e Primo 20.000, da Roma Oretti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galliano Pecci da Biagio e Libia Rozbowsky di Gradisca d'Isonzo 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

Da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000 pro Pro Senectute per il pranzo di Natale.

Da N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Luciana e Rudi Bozzer 25.000 pro Unione it. ciechi, 25.000 pro Aias, 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Anffas.

In memoria di Catalan Pregarz Vittoria da Gabriella e Sandra 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Pieri da Elda e Italo Giorgi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Pietro Paver dalla famiglia 20.000 pro Eca di Muggia.

Per il Santo Natale da Maria Pulz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Pino Rudes e famiglia 25.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Vittoria Pischianz n. Sbroiavacca da Maria, Nini e Nicolò Sbroiavacca, Egidia e Renato Opara, 60.000, da Aurelia e Pina Lupetti 50.000, da Lidia e Remigio Tomasini, Valeria e Vittorio Di Silvestro 25.000, da Mario e Miranda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Possidel dalle famiglie Degrassi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 100.000 pro Astad.

In memoria dei suoi cari defunti da Pia Palmeri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Norberto e Maria Pellegrini e Carlo e Antonietta Turk per il Santo Natale da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Rismondo dai colleghi della figlia Nadia 38.500 pro Centro tumori Lovenati.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del rag. Duilio Bossi apparso in data 23 dicembre u.s. il versamento effettuato da Renzo e Paola Vittori deve intendersi di L. 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Il versamento di lire 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo pubblicato il 24 c.m. deve intendersi fatto in memoria di Giulio Cravos-Ortar per il S. Natale da parte della figlia.

Occasioni di fine Anno

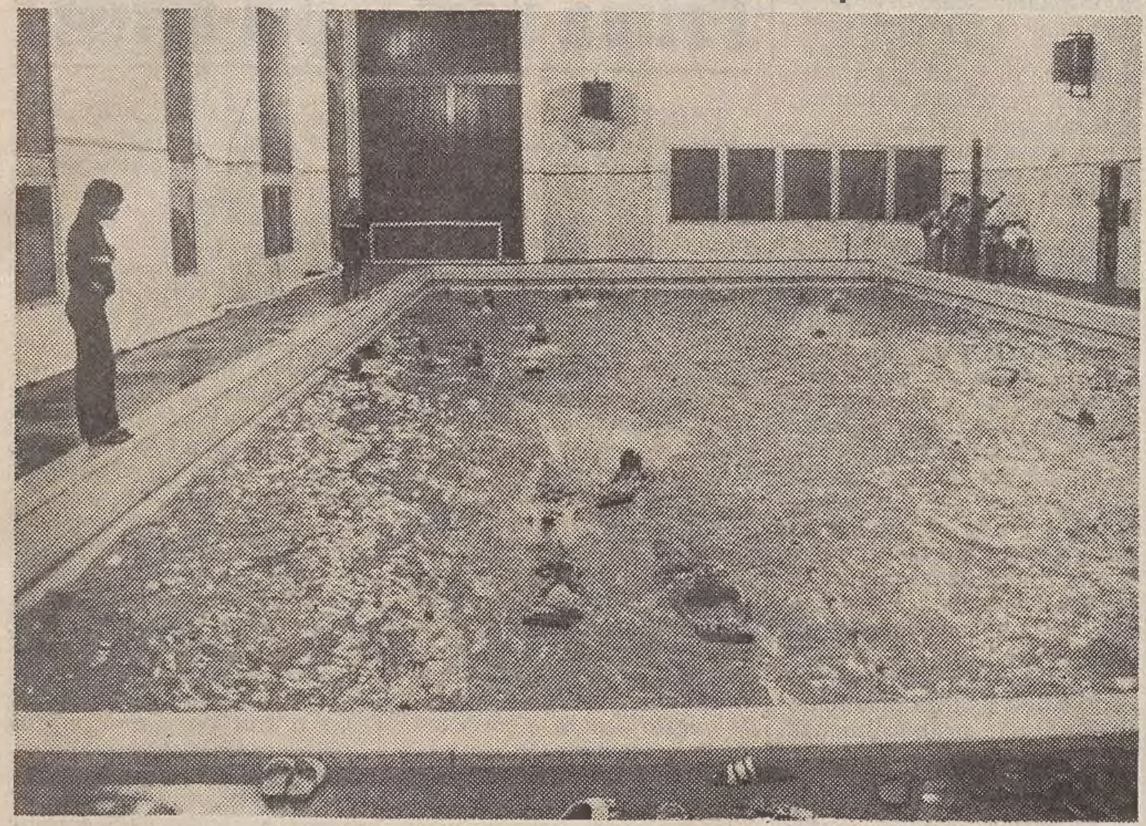
a cura *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

CORSI INTERROTTI DOPO DUE ANNI

Handicappati esclusi dal nuoto in piscina

Benché gli impianti del Da Vinci siano nuovamente in funzione un'attività rivelatasi quanto mai benefica è per ora bloccata



Da qualche settimana la piscina del «Da Vinci» ha ripreso a funzionare. Non per tutti, però: non sembra ancora prossima la data d'inizio del corso di nuoto per handicappati che, già da due anni, si svolgeva proprio negli spazi d'acqua del «Da Vinci».

Non è questione di costi eccessivi: la spesa totale, gli anni scorsi, si è aggirata attorno ai quattro milioni, ben poco se si pensa al tipo di servizio offerto e al numero delle persone — una sessantina circa — che ne usufruivano. Nessun problema, anzi massima disponibilità anche da parte della Triestina nuoto, in grado di fornire, come in passato, l'istruttore con specifica preparazione nel campo della fisioterapia. Sempre molto forte, infine, la richiesta da parte degli handicappati, delle loro famiglie e degli operatori che li seguono, e il motivo è facilmente intuibile: l'attività in piscina, oltre ai benefici fisici che comporta, è anche una rara occasione d'uscire e fare un'esperienza di vita assieme agli altri, molto attesa da persone che vivono gran parte del loro tempo in casa o nei centri cui sono affidate.

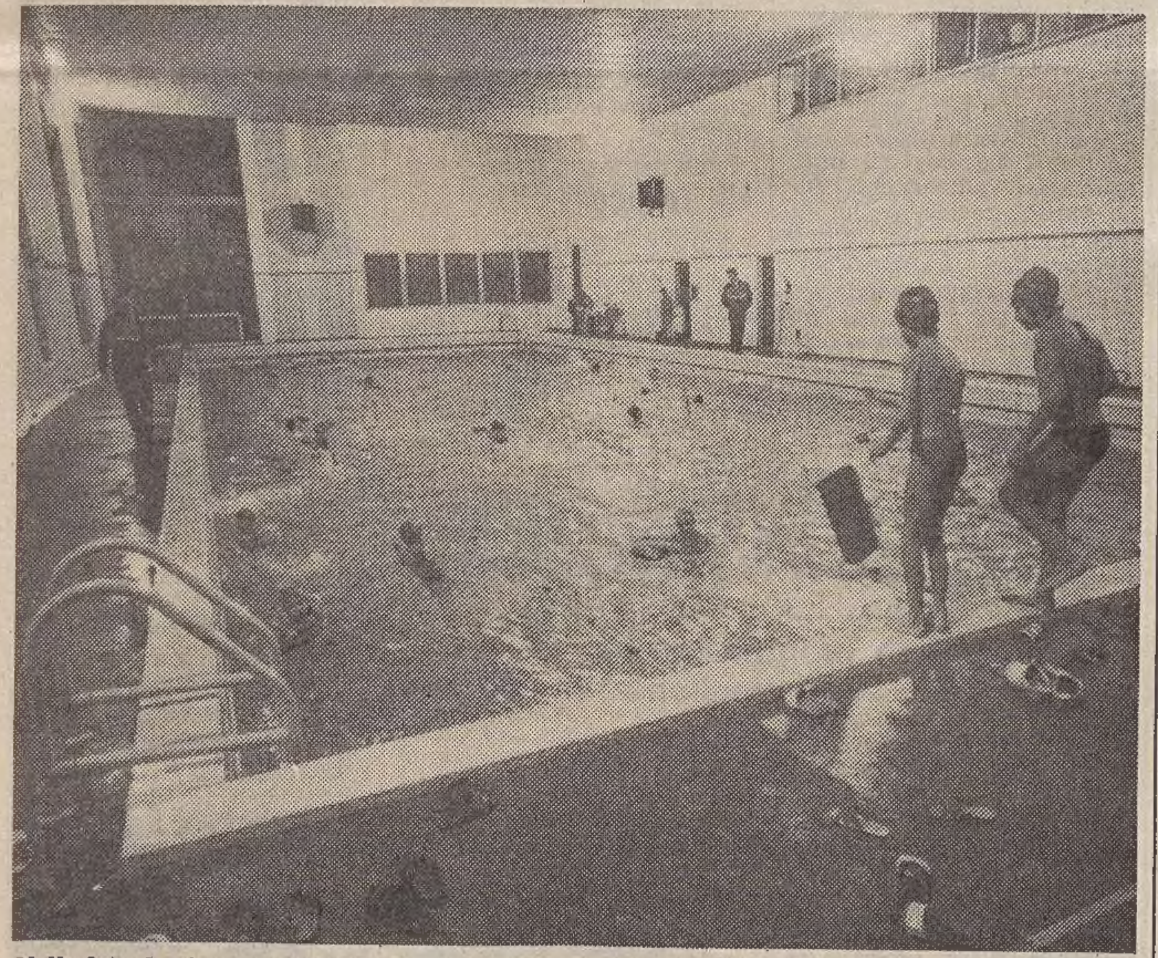
Ritardi e difficoltà d'inizio si spiegano solo se si considera il momento di crisi che stanno vivendo tutte le attività di integrazione degli handicappati nella nostra città; si tratta di una serie di problemi legati fra loro e che vanno dal futuro dei Centri educativi occupazionali alla questione degli accompagnatori, dagli inserimenti lavorativi ai trasporti.

Solo da pochi giorni la convenzione tra il Cesta e gli operatori dei Ceo è passata dalla Provincia al Comune, in questo modo si è aperta la possibilità che anche le persone seguite da questi centri possano, come nel passato, usufruire dell'attività di nuoto. Infatti, in un primo tempo, l'orientamento era di limitare l'iscrizione solo agli assistiti del Centro di educazione motoria, che è una struttura comunale. Se così fosse stato si sarebbe creata una situazione di paradossale suddivisione degli handicappati in base alle competenze degli enti.

Attualmente, da parte del Comune, si tende a garantire l'attività di nuoto a tutti gli handicappati (o meglio, a tutti quelli che già vi partecipavano lo scorso anno). Si è sempre lontani dal dare risposta a tutte le richieste e le esigenze reali: non si parla più, ad esempio, di convenzioni per gli anziani del Centro riabilitazione della Maddalena né per i bambini seguiti dal Centro scoliosi del Burlo, che frequentavano la piscina due anni fa ma che già l'altr'anno ne erano esclusi.

Per gli handicappati e le loro famiglie i tempi d'attesa sono legati ai tempi burocratici con cui si predisporrà la deliberazione per la convenzione con la Triestina nuoto che dovrà poi essere approvata dal Consiglio comunale.

Silvia Cassano



Nelle foto: la piscina del Da Vinci dove si svolgevano i corsi di nuoto per handicappati *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

Suggerimenti all'Act

Pubblichiamo volentieri due cortesi risposte dell'Act, Azienda consorziale trasporti, e segnalazioni di nostri lettori:

Con riferimento alla lettera «Fermate degli autobus» del 15 dicembre scorso, l'Act informa d'essersi già posta il problema di verificare la possibilità di fare effettuare, oltre che agli autobus in servizio sulle linee 24 e 30 anche ai mezzi delle linee 3, 6 e 9 con direzione Stazione centrale, la fermata di via Ghega.

La situazione del traffico in via Ghega ha, però, sempre sconsigliato la pratica attuazione di tale progetto.

Ad ogni modo, viste le continue richieste e in accordo con la competente ripartizione comunale, l'Azienda consorziale trasporti è propensa ad accogliere, in via sperimentale, i suggerimenti in questione riservandosi di intervenire se le condizioni del traffico non consentissero il mantenimento delle misure adottate.

Non può invece trovare accoglimento la richiesta di spostare la fermata di piazza Oberdan, in quanto essa verrebbe a trovarsi davanti al semaforo posto all'angolo della via Carducci con piazza Oberdan, determinando una situazione di pericolosità per il traffico. Peraltro, trattandosi di una fermata utilizzata esclusivamente per la discesa, non viene giudicata necessaria l'installazione di un chiosco d'attesa.

Con riferimento alla segnalazione del 4 dicembre «Incrocio pericoloso», si informa che l'attuale posizione della fermata non presenterebbe problemi di pericolosità per il traffico se le autovetture private rispettassero la zona/bus, consentendo ai mezzi pubblici l'attestamento previsto.

Tuttavia è possibile, in accordo con la competente ripartizione comunale, prolungare detta zona, sia pure nella convinzione che il problema si ripresenterà se le autovetture continueranno a sostare nella zona della fermata.

I debiti con l'Acega del Comune di Muggia

Con riferimento a quanto è stato pubblicato nel «Piccolo» del 23 dicembre, mi corre l'obbligo di replicare brevemente ad alcune affermazioni del sindaco di Muggia Bordon, relative ai debiti di quel comune nei confronti dell'Acega.

Nel mio intervento in Consiglio comunale, innanzitutto non ho mai detto che l'Acega ha debiti per decine e decine di miliardi. Al contrario, è notorio che la situazione di questa azienda pubblica è volta al risanamento, tanto che il bilancio preventivo 1983, su cui si è discusso, è stato presentato in pareggio.

Per il resto, il testo esatto di quanto da me detto è il seguente:

«Forse il Pci voleva intendere che nel bilancio preventivo non sono stati sufficientemente evidenziati gli interessi per esposizioni bancarie dovute ai mancati pagamenti del Comune di Muggia, che ammontano, oggi venerdì 17 dicembre 1982, a lire un milione 248.393 in conto capitale, più interessi di mora, lire un miliardo 907 mila 528 in totale. Vale inoltre la pena di notare che se il mancato pagamento dovesse continuare il debito diverrebbe "esponenziale",raggiungendo nel 1984 i quattro miliardi, una cifra che il Comune di Muggia non sarebbe mai più in grado di pagare».

Questi dati mi sono stati forniti ufficialmente dall'Acega, la quale non mancherà di fare per suo conto le altre precisazioni che riterrà opportune.

Via Romagna trascurata

Portalampade arrugginiti e penzolanti, lampadine bruciate, buio, marciapiedi (se così si può chiamare la serie dei lastroni di pietra sgangherati) stretti e invasi da arbusti che crescono all'attaccatura dei muri e che impediscono il cammino: queste le «attrattive» della via Romagna, mai visitata dai «collaboratori ecologici» per tutto un anno.

Perché questa sventurata strada, tanto vicina al centro, ma tanto lontana dalle attenzioni della pubblica amministrazione deve essere così trascurata?

Evidentemente è il segno emblematico di una città in dissoluzione e di una burocrazia comunale già dissolta. Povera città nostra! Era così bella e così curata; ma diversa era la sua gente. M.B.

Una riunione turbata

I sottoscritti consiglieri rionali di Servola/Chiarbola intendono portare all'attenzione dei cittadini l'inconcepibile fatto avvenuto nella seduta del Consiglio tenutasi il 20 dicembre scorso.

Il consigliere comunale Alfieri, munito di registratore, si poneva alle spalle di alcuni consiglieri rionali, pur essendo stato invitato dal Presidente ad accomodarsi nello spazio riservato al pubblico. Essendo stato ciò rilevato da un consigliere, ne nasceva una discussione accesa, ma tuttavia in termini non irrispettosi, fra quest'ultimo e un consigliere della Lista per Trieste.

A un certo momento, il consigliere rionale Umberto Giona, della Lista per Trieste, entrato nella discussione iniziava a bestemmiare e a offendere con parole irripetibili altri consiglieri, e quel che è peggio, una consigliera.

Strabiliati da quanto successo, tutti i consiglieri presenti, salvo quelli della Lista per Trieste, abbandonavano l'aula in segno di protesta.

Il consigliere Giona aveva già avuto occasione di comportarsi in modo ingiurioso, nella seduta del 26 novembre scorso, nei confronti delle famiglie sinistrate a seguito dello scoppio di via Baiamonti, come fu a suo tempo riportato dal «Piccolo».

I sottoscritti consiglieri, ricordando che il Consiglio rionale è un organo di amministrazione decentrato nato per curare gli interessi della popolazione del rione, ritengono che non siano ammissibili tali comportamenti insultanti, e fanno istanza affinché da parte del presidente del Consiglio rionale, dell'amministrazione comunale e di ogni altra autorità competente venga presa ogni utile iniziativa per impedire che in futuro accadano fatti analoghi. A tale proposito presenteranno all'approvazione del Consiglio rionale una mozione. Roberto Barocchi, Rita Gardossi, Aldo Leghissa, Paolo Marpino, Tullio Raini, Fausto Sancin, Sabrina Cannone, Maurizio Palisca, Bianca Furlan.

Soprattassa per fognature

Una precisazione in merito alla soprattassa pro fognature di 60 lire ogni metro cubo di acqua potabile. La dichiarazione fatta dall'ing. Pozzecco, dell'Ufficio fognatura, pubblicata nel «Piccolo» del 13 scorso, non corrisponde a verità, in quanto i proprietari di case con fosse biologiche e pozzi a perdere pagano la soprattassa in questione.

Succede che si paga tre volte: la prima all'Acega, poi la soprattassa e infine l'impresa che svuota i pozzi neri.

A Opicina esistono solamente pochi pozzi a perdere e anche le case di non recente costruzione hanno per legge le fosse biologiche. Per appurare ciò basta consultare i risultati dell'indagine sullo stato delle costruzioni civili compilata alcuni anni fa. Lettera firmata.

Il dissenso a teatro

«Povero Tonin!»: così si esprimeva il Maestro Illersberg mio insegnante di armonia al Conservatorio quando le cose non andavano e così si sarebbe espresso anche ora per questa infelice ripresa del suo «Trittico».

Basta riascoltare le registrazioni Rai delle precedenti edizioni per notare quale enorme abisso ci sia tra quelle e l'attuale. Bene ha fatto il vostro critico G. Gori a dire quanto ha detto nella sua giusta recensione là dove conclude affermando che alla prima dell'opera il pubblico ha dovuto chiudere un occhio e un orecchio.

Perché non si è provveduto in tempo ad alcune sacrosante e doverose sostituzioni?

Perché la parte del «sior» non è stata interpretata secondo le indicazioni dell'autore? Chi si è permesso, e perché, di rielaborare la musica scritta dal Maestro? Conosco a fondo l'opera per aver partecipato quale esecutore a tutte le precedenti edizioni. Furono sempre serate memorabili!

Se si doveva onorare il Maestro Ilersberg, si doveva farlo con più amore e maggior convinzione.

Egregi signori abbonati del Verdi, quando vi si rifilano spettacoli mediocri (e non è la prima volta), dissentite pure, di che avete paura? Si fa ciò anche alla Scala senza timori. I fischi sono sempre salutari, ricordatelo. Enno Mucchiutti.

Posti nei negozi da lasciare ai giovani

Abbiamo ricevuto una segnalazione firmata da una commessa, Donatella (ma perché mai non ha messo anche il cognome?), nella quale si affronta il problema della crisi occupazionale, della categoria dopo il crollo della clientela d'oltre confine. «Il negozio non è una grande industria che manda in cassa integrazione: si viene licenziati in tronco e addio lavoro. Ma purtroppo bisogna vivere e per mangiare occorre lavorare.

«Circola la voce che in diversi negozi, specialmente in quelli grandi, esiste un buon numero di personale che ha già raggiunto l'età pensionabile; mi domando: cosa ci stanno a fare l'ufficio di collocamento, l'ispettorato al lavoro, i sindacati, le commissioni interne, i quali non intervengono in proposito?».

Riconoscenza

Il Consiglio di circolo e la direzione didattica della scuola elementare statale «Duca d'Aosta» colgono l'occasione delle festività di fine anno per ringraziare tutti i funzionari e dipendenti comunali della sede centrale e di via Papiniano e il servizio Dispral per l'assistenza, cura e attenzione forniti alla scuola pur in situazioni organizzative difficili per coloro che operano nel settore pubblico locale.

Ad essi vada insieme al ringraziamento, un sincero augurio di vita futura serena e calda di affetti.

Musica gradita

A nome di tutti gli insegnanti dell'11.o circolo, ringrazio sentitamente il complesso da camera del teatro «Verdi» diretto dal m.o Severino Zannerini che ha offerto ai nostri alunni un entusiasmante concerto eseguito nella scuola «Domenico Rossetti» con la consueta professionalità e corredato da esaurienti spiegazioni sui pezzi in programma e sul timbro dei vari strumenti. Dott. Adriano Vittori, direttore didattico.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione domani sera alle 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: comunicazioni della presidente; parere sul piano commerciale; relazioni di commissioni e variazione dei nomi con cui vengono designate; problemi rionali.

Chiadino-Rozzol — Riunione domani sera alle 19.30 nella sede di via dei Mille con l'ordine del giorno il piano commerciale e mozioni varie.

Gite e soggiorni

A San Candido — Date le numerose adesioni al soggiorno sciistico della XXX Ottobre a San Candido per l'ultima settimana di gennaio, è stato deciso di organizzare un secondo turno. Il programma è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dove le adesioni dovranno pervenire entro il 30

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord sono invitati a ritrovarsi questa sera alle 19.30, nella consueta sede delle riunioni conviviali, per un brindisi d'addio al 1982.

«Trieste da salvare»

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» promuove un concorso fotografico dal titolo «Una Trieste da salvare». Le immagini fotografiche dovranno avere per soggetto un particolare, un elemento o un complesso di elementi urbanistici od architettonici della nostra provincia che, per le loro caratteristiche, meritino un intervento di conservazione o di salvaguardia. Le iscrizioni si riceveranno dal 7 gennaio al 28 febbraio tutti i giorni, tranne il sabato, nella segreteria del Cca, (via San Carlo 2, tel. 68-681) dalle 16 alle ore 18. Il concorso si propone di contribuire alla migliore conoscenza del patrimonio storico e culturale della nostra città e del suo territorio.

Maestri del lavoro

L'annunciata assemblea provinciale del consolato dei Maestri del lavoro di Trieste si terrà domani nella sala rossa (g.c.) della Camera di commercio, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda.

Presepio parlante

Le luci del «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Edoardo Marzari si sono riaccese, le voci e le musiche hanno riecheggiato, durante il fraterno incontro prenatalizio al quale hanno partecipato anche ragazzi delle comunità serbo/ortodossa e greco/orientale. All'assemblea giovanile hanno parlato mons. Emilio Gamboso, assistente ecclesiastico dell'Opera, il parroco dei serboortodossi, padre Ilyc e, nella sua qualità di vicepresidente dell'ente, mons. Giovanni Fabbro. Il pubblico potrà visitare il «Presepio parlante» domenica 2, giovedì 6 e domenica 9 gennaio, sempre dalle 15 alle 17.30.

«Linea»...

«Vendita promozionale!». Avvertiamo la nostra affezionata clientela che a partire da oggi effettueremo una straordinaria vendita promozionale con sconti che vanno dal 20% all'80%. Non perdete l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. «Linea» — abbigliamento maschile, femminile e sportivo — via Carducci 4, Trieste. Com. Com. 2/12/1982.

Sposi da 60 anni



Si avviano, l'uno a fianco dell'altra, di buon passo verso il 1983 i coniugi Giuseppe e Maria Lestingi che hanno percorso assieme un lunghissimo cammino: ben sessant'anni di vita matrimoniale. A festeggiare con gli anziani sposi questa rara e felice ricorrenza sono oggi i due figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, che augurano loro affettuosamente di raggiungere altri traguardi.

Iniziativa Farit

Per domenica 9 gennaio la Farit ha in programma un incontro di amicizia con gli anziani, ospiti dell'Eca, in via Pascoli, 31. Sono invitati ad intervenire collaboratori, soci e amici di tutte le età. Verrà organizzata una tombola a premi e saranno eseguiti canti. Nell'intento di poter offrire ad ogni ospite un dono si raccolgono fin da ora delle offerte in denaro o natura, che possono venir consegnate nella sede di via Paduina 9, ogni sera dalle 17 in poi. Per informazioni particolareggiate telefonare al 732320.

Volontari ospedalieri

L'annunciata messa per i Volontari ospedalieri sarà celebrata questa sera con inizio alle 18.30 nella chiesa dell'Ospedale maggiore. Eseguirà canti liturgici il coro di giovani diretto dal maestro Stancanelli. Tutti gli operatori sanitari sono invitati a partecipare al rito.

Auguri da Opicina

La «Comunità Famiglia Opicina» desidera augurare una lieta conclusione del 1982 e un felice 1983 a tutti i suoi collaboratori, amici e sostenitori.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giulio Zmajevich.

Rassegna delle gallerie

La pittura di Magda Springer tramite fra il passato e il presente

Mostra postuma di Magda Springer (1909-1979) alla galleria «Al bastione», nella nuova sede di via Venezian 15. La discrezione, che era stata propria della pittrice, è ora lo stile di questa necessaria iniziativa memorativa. Quanto, peraltro, l'appartato lavoro di Magda Springer fu ricca concentrazione di molteplici apporti culturali, anche da discipline, radici nazionali e momenti storici diversi — unificante, nel dipingere, l'estro effusivo d'una grazia naturale che talvolta la portava a soluzioni aspre e decise — altrettanto ora la presentazione delle sue opere è frutto di numerosi interventi nati dall'amore e convergenti verso un'approfondita comprensione pittorica.

Hanno promosso la manifestazione e l'hanno curata, specie nell'accorta scelta dei quadri e dei disegni, la signora Lali Slavich e la dottoressa Elisa Martinoli. Il film sulla vita che viene proiettato in sala — arte nell'arte — riconferma sensibilità e livello della regia di Anna Gruber. Il commento musicale del film è forse l'ultimo lavoro del maestro Gianni Safred; rimpianto nell'ascoltarlo come nel guardare i quadri.

Il catalogo, impaginato con rara proprietà grafica, propone ben trenta riproduzioni a colori a tutta pagina e soltanto tre stringati scritti: la storia della pittrice, una testimonianza di Gino Parin, la recensione ad una personale del 1934 a firma di Silvio Benco, pubblicata nel nostro giornale. Merito del gallerista, infine, è di aver offerto una nuova sede espositiva alla mostra inaugurale che non potrebbe essere migliore.

Chi è Magda Springer? Tedesca di origine, triestina di nascita, allieva dell'accademia di Firenze dal 1927 al 1930, deve il momento decisivo della formazione a Edmondo Passauro e maggiormente, nel periodo successivo, a Gino Parin che gli fu vicino fino al momento della tragica deportazione razziale in Germania. (Rileggiamo, in silenzio, la bella poesia di Cergolj). Ma la preparazione della Springer — «così varia, così virilmente sostenuta», annoterà Benco — era tale da porla in tensione, quasi in opposizione ai maestri.

Qualcosa dell'incantesimo di Passauro, pronto a sfociare negli esiti surreali di Leonor Fini, s'avverte nell'«Airone». Di più nel «Ritratto di giovane donna» e in altre opere si sente la lezione di Parin, alta e inimitabile sofisticazione improvvisata sulla carnale trasparenza dei rossi. Tuttavia — sia citato Gino Parin — «il contributo che un artista porta all'arte non è forse costituito dai valori vitali che lo differenziano dai suoi maestri?».

L'identità vitale di Magda è nel ritratto della pittrice Maria Lupieri. Maria, raccolta nella sua pesantezza corporea, spinge lo sguardo azzurro assai lontano, forse estraniandosi «in trance», ma Magda cerca una consonanza interiore e realizza il conflitto dei due momenti nell'equilibrio fra il taglio in diagonale delle spalle e il ricomporsi delle masse attorno all'asse verticale di mezzaria.

Questo sistema compositivo torna in altri quadri e funge da tramite del modo vaporoso e francesizzante, premessa ai tondi delle fisse pupille nei confidenti ritratti di sé e dei bimbi, con il modo ombrosamente chiaroscurato e monacense che forse la imparenta a Giuseppe Moro — altro nostro valoroso pittore purtroppo dimenticato — e che si afferma in robusta originalità quando ritrae il «Vecchio di spalle», facendo spuntare in scorcio a due terzi il baffo bianco e il ciuffo di capelli biondi dalla nuca, sotto la testa calva.

Suggestioni del cinema (Charlot) e di un certo Lucano dostoevskiano svaniscono nelle macchie scure, brusche pennellate in vista, presa piena sulla corporeità di «Ragazzo triste». Sullo sfondo un brano di paesaggio settecentesco, un arco arboreo attorno al prato gonfio di terra, può prepararci al quadro più inatteso, a quella piccola Crocifissione dove sono raccolte tante e tali emozioni (si osservi l'episodio della bimbetta in abitino moderno protesa verso il Cristo) da accendere quassù i fulgori barocchi della Scuola romana, Scipione, Mafai.

Magda Springer consuma ed esaurisce la sua inquietudine nel concreto dell'esperienza pittorica, esplorazione del diverso assaporato a piccole dosi, gusto bozzettistico in antitesi ad ogni finitura accademica, a qualsiasi preoccupazione di coerenza, poiché la continuità del discorso viene dalla fedeltà a sé stessa del suo diario visivo. Esempio conclusivo nella sequenza delle riproduzioni in catalogo, abbiamo il ritratto in carboncino di Gino Parin visto di profilo e datato 1.o gennaio 1940. Parin ci fu descritto da chi lo conobbe tal quale appare: un signore raffinato, un professionista sicuro di sé e cauto quanto al farsi coinvolgere dagli altri.

Cose e persone di un tempo che non ha più relazioni col presente. Soltanto l'arte fa da tramite. Tramite vivo, la pittura di Magda Springer. Sentiva l'evolversi del gusto. Correva, fresca e giovane, anche nell'età dolorosa del dopoguerra, forse pensando a Usellini, Caffè, Longanesi, quando dava un'anima ai fiori e alle nature morte. Forse, più semplicemente, conosceva il pittore concittadino Lustig, anch'esso dimenticato.

G.M.



All'associazione artistica di viale Ippodromo 2/2 sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo per l'anno 1983 che avranno inizio il 1.o marzo. Inoltre si accettano iscrizioni per il nuovo corso di serigrafia. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati si rivolgano alla sede dalle 16 alle 20 dei giorni feriali entro il 20 gennaio 1983.

Mostre d'arte

Disegni di Barison al Bastione

È allestita nella galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian 15, una mostra di incisioni e disegni inediti del pittore concittadino Giuseppe Barison.

Di particolare interesse le marine e le vedute di Trieste a cavallo tra la fine dell'800 e i primi del '900, esposte a completamento della mostra antologica che fu dedicata l'anno scorso all'artista a mezzo secolo dalla sua scomparsa.

Espositori a Muggia

Sino al 5 gennaio prossimo, nella sala d'arte «Caffè Carlini» di Muggia, si possono visitare, con il consueto orario, una mostra di grafica di Mario Lupo e la rassegna «Paintings e Batik».

Galleria «Cartesius»
Grafiche di
ADAMI - GUIDI
FIUME - GENTILINI
GUTTUSO - MUSIC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LABORATORIO TEATRALE SU MICHELSTAEDTER

Perché un giovane geniale subisce il «peso della vita»

Testo e messinscena di Franco Ferranti, regia di Franco Pero

TRIESTE — L'interesse per Michelstaedter si è trasferito a teatro. Dopo l'allestimento di «Michelstaedter, la grande trasgressione» di Antonio Devetag, presentato con successo a Gorizia dal Piccolo teatro, anche il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si appresta a fargli omaggio.

Lo spunto è venuto dal testo proposto da Franco Ferranti, che ha fatto una fugace apparizione come autore teatrale due anni fa con le tre repliche de «L'audizione» all'Auditorium.

La realizzazione de «Il peso della vita», ispirato alla figura e alla filosofia di Carlo Michelstaedter, morto suicida nel 1910 a 23 anni d'età, si ricollega a quella prima esperienza che ha fruttato al bilancio dello Stabile i «rientri» ministeriali dovuti all'opera d'autore italiano, alla prima regia e all'inedito.

La «puntata» di Ferranti è stata accolta questa volta senza sollecitazioni e ha trovato un rilancio nell'idea di Franco Pero, un altro giovane triestino di buone speranze attualmente aiuto regista di Gabriele Lavia, il quale ha proposto un laboratorio teatrale che abbinasse una finalità didattica all'allestimento dell'opera.

L'unico intoppo potrebbe essere costituito dalla situazione gestionale confusa, ovvero da tempo critica, del Teatro Stabile. Ma se, come si spera, la crisi non sarà protagonista, l'iniziativa dovrebbe essere varata in febbraio sulle tavole dell'Auditorium di via Torbandena. La crociera teatrale durerà quarantacinque giorni con prove aperte al pubblico, in particolare degli studenti universitari e liceali.

Il fine è di allestire «Il peso della vita» in tempo per fare almeno una quindicina di repliche fra Trieste e altri centri della regione.

L'equipaggio è costituito da Franco Pero al timone di regia, da Franco Ferranti, che ha preparato la sceneggiatura e curerà la messa in scena, e da Sergio d'Osmo, che inventerà le scene, mentre l'onere della parte musicale è stato proposto a Silvio Donati. Sono previsti quattro attori e tre mimi.

«Lo spettacolo — ci ha detto Ferranti — dovrebbe rispettare quattro requisiti soprattutto: 1) costi molto bassi (circa 30 milioni); 2) cast di attori della regione; 3) elevato grado di professionalità; 4) notevole interesse culturale dell'iniziativa, che si ricollega al recupero in atto di una personalità culturale tra le maggiori del primo Novecento».

«Vi sarà una parte realistica e una allegorica — aggiunge l'autore — cercheremo di capire come un individuo estremamente equilibrato, apparentemente sano, benestante, con una vita di relazione molto ricca, si sia sparato a 23 anni...».

Spazio, dunque, alle novità e alla cultura, ma sarà una cosa seria?

«Non sarà comunque una "pizza" — conclude Ferranti, che, oltre ad essere scrittore e poeta in predicato con l'editore Scheiwiller, fa il mediatore di cultura al liceo «Petrarca» — Vogliamo soprattutto fare spettacolo, anche con il mimo e la musica».

Renzo Sanson

La prossima edizione del Festival dei Popoli

FIRENZE — La prossima 24.a edizione del Festival dei Popoli si terrà a Firenze dal 3 al 12 dicembre 1983. Nell'ambito della prossima edizione del Festival sarà presente una serie di film etnografici dell'Europa orientale ed a tale scopo sono già stati presi contatti con la Polonia, la Jugoslavia e la Romania.

Il «remake» rende: riecco «Scarface» e «Giungla d'asfalto»

HOLLYWOOD — Quanto si stia rivelando vantaggiosa per i produttori la strada del «remake» lo dimostrano i continui rifacimenti di vecchi successi cinematografici di cui dà settimanalmente notizia il periodico «Variety».

Ora è la volta di «Scarface» che Brian De Palma sta girando per conto della Universal con Al Pacino nel ruolo che già fu dell'indimenticabile Paul Muni.

Ma non basta: è in arrivo anche «Giungla d'asfalto n. 2» con Stella Stevens, Linda Blair ed Edy Williams.

Ecco «Le paradaise»



Roma — Raffaele Paganini e Heather Parisi (nella foto) in una scena dello spettacolo televisivo «Le paradaise», che andrà in onda in dieci puntate con la regia di Antonello Falqui

ESITO TRIONFALE DELL'«ANDREA CHENIER» CON UN TRIO D'ECCEZIONE

Si riconciliano pubblico e Scala Ci voleva il verismo di Giordano

MILANO — Ci voleva questo piccolo (e un po' maltrattato) capolavoro del verismo «fin-de-siècle», ci volevano un fior di cantanti del calibro di quelli reclutati per l'avventura, per riconciliare gli animi e le smorfie dei loggionisti e dei palchettisti scaligeri, delusi dalle ultime tornate della stagione passata e incitati alla contestazione del dibattito «Ernani» inaugurale.

Ci voleva, insomma, Giordano, con il suo «Chénier» assente da ventidue anni alla «Scala», prezioso inquilino avventizio, lui pugliese ospite a Milano, ventisettenne appena, del poeta e librettista «scapigliato» Luigi Illica.

È un Luogo Comune definire l'«Andrea Chénier» un esasperato romanzone fumettistico: si sa, il Verismo tardoottocentesco non va troppo di moda, e in particolare questa Rivoluzione francese presentata «al modo di enciclopedia popolare» trova scarsi consensi critici rispetto al temperamento impetuoso e passionale di Giordano, alla sua vena melodica che non di rado, è stato detto, straripa nell'«enfasi declamatoria».

Ma la «Scala», questa volta, ha giocato le sue carte giuste, nel modo giusto. Detto che si trattava di melodrammone popolare, emozioniamoci, si saranno messi d'accordo, sull'onda delle copertine di Beltrame («Domenica del Corriere»), sull'onda della Buona Fede magari non dimentica della «Cavalleria», sull'onda di un'opera dichiaratamente «minore» ma che come tale sarebbe un errore dimenticare di proposito (e di ciò ne fa buona fede l'eccellente saggio di Leonardo Pinzauti sul programma di sala).

Quindi, l'azzeccata melodia, il declamato suggestivo, l'orchestrona con cui tutti potremmo cantare, il fascino passionale sorretto da una bacchetta ardente e giovanissima come quella di Riccardo Chailly che spero proprio troverà più «stabile» accoglienza alla «Scala»: le vicende del poeta Andrea, dei suoi tribolati amori per le Muse e per le donne, il patibolo rivoluzionario, sono stati vissuti da Chailly con un'incisività di ritmi davvero superiori a una prima e magari disattenta lettura dello spartito, e in più con una splendida concomitanza tra golfo mistico e palcoscenico (non mi accadeva di sentirla, alla «Scala», dal «Lohengrin» Abbado-Strehler), con una disinvolta cura della direzione orchestrale concisa di fremente fuoco assieme alla passionale «recherche» di un mondo irripetibile.

Ma alla buona, anzi ottima prova del direttore, hanno risposto anche l'allestimento scenico firmato da Lamberto Puggelli, Paolo Bregni, Luisa Spinatelli (rispettivamente regista, scenografo e costumista), ma soprattutto i tre attesissimi «belcantisti» della serata.

Se lo spagnolo José Carreras era logicamente il più infiammato e pericolosamente impegnato nell'ardua parte, s'è beccato un applauso fittissimo all'«Improvviso» di «Un dì all'azzurro spazio», ma poi è durevolmente caldo di suono e continuo anche nel fraseggio delicato (solo qualche acuto è debole), se la bulgara Anna Tomowa-Sintow è stata una Maddalena tutto sommato più che accettabile ma di pronuncia discutibile (e stilisticamente inesatta), il ruolo di trionfatore lo affiderei personalmente a Piero Cappuccilli.

Il baritono triestino ha ricevuto un'autentica ovazione dopo il «Nemico della patria» del terz'atto, ma anche nei concertati squilla la poderosa intonazione di estroverso slancio, degno del suo indimenticabile «Simon Boccanegra». Il coro, ineccepibile, era come sempre diretto da Romano Gandolfi.

A tutti, applausi a non finire. D'altronde, era Natale. È tempo di perdono: alla «Scala» e a Giordano. O no?

Giorgio Polacco

■ NUOVO BALLETTO — «Divertissement lyrique» è il titolo di una nuova coreografia di Patrizia Cerroni su musiche di Mauro Bortolotti, eseguita dal gruppo dei «Danzatori scalzi»

SUCCESSO DI PUBBLICO DEL CANTAUTORE SUDAMERICANO AL «ROSSETTI»

Colori, suoni e ritmi brasiliani nel grande show di Toquinho & Co.

L'erede di Vinicius de Moraes era già noto per le interpretazioni di Vanoni, Endrigo e Lauzi

TRIESTE — Un grande, grandissimo successo. E non poteva essere altrimenti, perché quando la musica e lo spettacolo sono di alto livello il pubblico risponde sempre. Anche il giorno dell'antivigilia di Natale, in una Trieste freneticamente immersa nei preparativi propri di queste occasioni.

Toquinho e la sua band hanno fatto tappa al Politeama Rossetti giovedì scorso, e hanno aggiunto un altro anello a questa catena di trionfi che mano a mano si è rivelata la loro tourné italiana. Dappertutto hanno entusiasmato le platee, tanto che all'ultimo momento sono stati aggiunti degli altri concerti a quelli inizialmente previsti.

Della musica brasiliana oggi questo artista è l'interprete forse più completo, quello che ha saputo raccogliere la grande eredità di Vinicius de Moraes, «o poeta», il maestro indiscusso. E dopo aver ascoltato per anni le sue canzoni nelle interpretazioni di Ornella Vanoni, di Sergio Endrigo, di Bruno Lauzi, oggi il pubblico italiano ha finalmente avuto la possibilità di conoscerlo direttamente, senza interposte persone. E, con tutto il rispetto e la stima per i nostri cantanti, va detto che lui, Toquinho, è veramente un'altra cosa. Addirittura un altro pianeta.

In scena è accompagnato da un ensemble di musicisti che non gli sono mai di meno, e ai quali sa concedere il giusto spazio. Il minuscolo e allo stesso tempo grandissimo bassista di colore Azeitona, l'inseparabile batterista Mutinho, il sassofonista e flautista Josè Rubens, il percussionista Papete (ma si pronuncia Papetsch), con il suo armamentario di strumenti e strumentini coloratissimi, fra i quali il «berimbao». E ancora Luciana, con il suo «cavaquinho» (piccolo chitarrino a quattro corde), e le tre cantanti Bel, Eliana e Silva Maria.

Tutti insieme riescono a creare sul palco una fetta di Brasile. Non quello oleografico, da cartolina o depliant turistico, che spesso percorre l'Europa per mezzo di artisti e spettacoli di serie B, ma quello vero, autentico, che è un'esplosione di suoni, colori, ritmi, voci, sentimenti. E samba, naturalmente.

Lui, Toquinho, sta al centro della scena con la sua chitarra — che suona con grande maestria —, e quella sua calda e bellissima voce. Accenna appena al grande repertorio dei classici brasiliani, preferendo presentare canzoni meno note e scritte più di recente.

Nella seconda parte, all'inizio di una bella sequenza di brani già interpretati in Italia dai cantanti di cui sopra, arriva anche una versione in «stile Brasil» di «Roma non fa la stupida stasera», che è un gioiello di arte e buon gusto.

Alla fine, diversi minuti di applausi scriscianti convincono Toquinho a concedere un paio di bis.

Se lo avessero schierato al centro dell'attacco brasiliano in Spagna, probabilmente avrebbe incantato anche Zoff. E sarebbero stati guai seri...

Ca. M.

Prima uomo, poi artista

TRIESTE — *Toquinho nei camerini del Politeama Rossetti, appena un quarto d'ora dopo la conclusione del suo trionfale concerto. Al suo fianco è Franco Fontana, suo manager e vero e proprio «patron» della musica brasiliana nel nostro paese. Secondo lui, aver portato più di millecento persone (tanti erano i paganti) a teatro il giorno dell'antivigilia di Natale è un successo molto grande, che dà la dimostrazione del momento magico che la musica brasiliana sta attraversando dalle nostre parti...*

— Toquinho, come spieghi questa esplosione di successo, dopo tanti anni di lavoro?

«La mia musica è rimasta la stessa. Sono i mezzi di comunicazione che hanno divulgato questo genere, e così adesso la gente conosce la nostra musica. È stato una specie di crescendo, con Franco Fontana penso che abbiamo trovato la formula giusta...».

— Come cambia il modo di vivere il rapporto con la musica in Brasile e qui?

«Da noi la musica fa veramente parte della vita di tutti i giorni: fa parte dello svegliarsi, dell'amare, del camminare per la strada... Noi tentiamo di far venire fuori dello show tutto questo, e se ci riusciamo è perché la musica è un linguaggio universale: provoca le stesse vibrazioni qui e in Brasile...».

— Qual è l'insegnamento più importante che ti ha lasciato Vinicius de Moraes?

«Io ho avuto il privilegio di vivere e lavorare con lui per dodici anni, e lui non separava la vita dalla musica; per questo ho imparato da lui prima a livello umano, e poi artistico. L'artista è una conseguenza dell'uomo, e l'uomo Vinicius ha avuto una parte importantissima nella formazione del mio carattere e della mia musica. Mi ha insegnato il rispetto umano, il professionismo: insieme abbiamo registrato più di centoventi canzoni».

— Com'è nato il progetto di fare un disco in Italia?

«Dalla voglia di fare qualcosa di più, una prova nuova. L'album lo abbiamo ultimato nei giorni scorsi, con Maurizio Fabrizio. È una miscela fra lo spirito brasiliano e le melodie italiane. I testi sono in parte di Guido Morra. Penso che sarà nei negozi a gennaio...».

Ca. M.

QUESTA SERA SU RETEQUATTRO

«Show» di Spadolini e l'oroscopo italiano

ROMA — Il senatore Giovanni Spadolini sarà ospite questa sera del programma «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 21.30 su Retequattro. L'ex presidente del Consiglio, nel corso di questa puntata di fine d'anno, farà un bilancio della sua presidenza, delle principali difficoltà che ha incontrato, dei problemi che ha lasciato in eredità al sen. Fanfani, tra i quali indicherà come particolarmente gravi e decisivi il costo del denaro e il costo del lavoro.

Maurizio Costanzo lo indurrà a qualche confessione sugli aspetti meno noti del suo carattere e gli domanderà di fare qualche previsione su come andranno le cose l'anno prossimo per gli italiani.

Spadolini sarà affiancato da due noti astrologi: il prof. Francesco Valdner, che l'anno scorso previde per lui «il raggiungimento del vertice dell'esecutivo», e Lucia Alberti, che farà, segno per segno, le previsioni per l'anno nuovo, durante il quale, a suo avviso, saranno favoriti i segni di fuoco, cioè Ariete, Leone e Sagittario.

Francesco Valdner invece farà l'oroscopo dell'Italia nel suo complesso, partendo dalla considerazione che la repubblica è nata in giugno.

Altri ospiti della puntata, la cui seconda parte andrà in onda il primo gennaio alle 23, saranno Leopoldo Mastelloni che esporrà la sua concezione dell'ambiguità, Milena Vukotich, la giovane Rita Rusic, interprete con Abatantuono di «Attila», l'entomologo Giorgio Celli e un gruppo di famosi cuochi tra cui Angelo Amoroso, che fin dall'infanzia ha la passione per la cucina coi fiori oltre che con le erbe e che spiegherà come l'uomo «può non uccidersi a tavola, ritrovandovi invece la propria armonia».

Bando per coristi al teatro «Verdi»

TRIESTE — L'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste bandisce delle audizioni per reperire artisti del Coro di tutti i registri vocali ed in particolare per voci di baritono e basso, da assumere con contratto a termine presso il Coro dell'Ente.

«Il Trittico» cambia soprano

TRIESTE — Nello spettacolo di mercoledì 29 dicembre del Trittico (ore 20, turni E/F) al Teatro Verdi, subentrerà nel ruolo principale femminile il soprano Gina Fiordaliso.

Premiato Giorgio Vetta

Giorgio Vetta, vicepresidente del Club cinematografico triestino, ha ottenuto nei giorni scorsi il terzo premio, consistente in un'artistica coppa, al XIV Concorso nazionale del cinema non professionale tenutosi a Villa di Chiesa Inglesia in Sardegna per il film «Trieste Ottanta».

Prime visioni

«Testa o croce»

Regia di Nanni Loy. I episodio: la pecorella smarrita. Soggetto: Enrico Oldoini e Franco Ferrini. Sceneggiatura: E. Oldoini, Franco Ferrini, Nanni Loy, e Renato Pozzetto. Tra gli interpreti: R. Pozzetto e Mara Venier. II episodio: Il figlio del beduino. Soggetto: Enrico Oldoini, Franco Ferrini. Sceneggiatura: E. Oldoini, F. Ferrini, Nanni Loy, Nino Manfredi. Tra gli interpreti: N. Manfredi, Ida Di Benedetto e Paolo Stoppa.

Messa da parte la «candid camera» Nanni Loy torna al cinema-cinema e al genere che gli è più congeniale, la commedia, con questo «Testa o croce» che riprende una formula produttiva popolare nel cinema italiano degli anni '60, il film a episodi.

«Testa o croce» unisce due racconti a sé stanti, «La pecorella smarrita», con interpreti principali Renato Pozzetto e Mara Venier, e «Il figlio del beduino», con la coppia Manfredi-Ida Di Benedetto, tratti entrambi da soggetti di Enrico Oldoini e Franco Ferrini.

Essenziale, in tutti e due gli episodi, è lo schema della vicenda, basata sul classico gioco degli equivoci sostenuto dal mestiere di due attori-divi come Pozzetto e Manfredi ed innestato su temi d'attualità.

Nel primo episodio Renato Pozzetto è un giovane prete di provincia (siamo sul lago di Como), ligio alla morale più tradizionalista che imprevedibilmente si innamora di una sconosciuta incontrata sul treno, complice di un'amnesia seguita al trauma provocato da una bottiglia lanciata da un finestrino e piombatagli in testa.

Non ricordando più di essere un sacerdote, don Remigio segue la bella Teresa a Milano ma la loro love story è presto interrotta dal parroco venuto a riprendersi la pecorella smarrita. Il ritorno, però, non è affatto tranquillo: don Remigio recupera la memoria ma non la vecchia personalità fino a che non succede un altro colpo di scena...

Meno giocoso e farsesco, nonostante le numerose gag, il secondo episodio in cui Nino Manfredi, operaio soprannominato «il beduino», è tormentato dal sospetto di avere un figlio omosessuale.

La chiave scelta da Loy, è la commedia, e seguendo gli schemi del genere sviluppa i tratti dei numerosi personaggi e delle diverse situazioni in cui il dramma è sempre solo sfiorato e la comicità nasce da ambiguità e doppi sensi, mai sguaiati o pesanti, cosa poco comune nell'attuale panorama della nuova commedia all'italiana.

S.R.

VERSIONE TEATRALE DEL ROMANZO PIÙ CENSURATO DEL SECOLO

La Brochard nuda sul palcoscenico sarà la peccaminosa Lady Chatterly



ROMA — *Come cambiano i tempi. Nel 1927 se una signora di buona famiglia col marito paralitico si prendeva per amante un guardacaccia e con lui sperimentava le gioie dell'amore carnale, era considerata una poco di buono. E lo scrittore che ne avesse immortalato la vicenda, come fece David Herbert Lawrence ne «L'amante di Lady Chatterly», era destinato a passare alla storia come un corruttore di costumi.*

Approda in questi giorni a Roma una versione teatrale del romanzo più censurato di questo secolo. Con la regia di Daniele D'Anza recita la compagnia romana «Alla ringhiera» e cioè: Martine Brochard (nei panni della peccaminosa Lady), Duilio Del Prete (il consorte sulla sedia a rotelle), Franco Molè (che ha curato la riduzione e l'adattamento e interpreta il prestante Mallors). Lo spettacolo sarà vietato ai minori di diciotto anni, «forse per tradizione», commenta Del Prete.

È la seconda volta che la compagnia di Molè si cimenta con «L'amante di Lady Chatterly. Già dieci anni fa mise in scena una versione sperimentale del romanzo, che era «uno studio sulla gestualità, il corpo e la luce», come spiega Molè, che ne curò la regia.

La Lady versione '82 sarà invece uno «spettacolo finito», senza più nulla di sperimentale, «la regia di D'Anza accentua il lato romantico della storia — spiega Duilio Del Prete — che del resto è molto attuale. Nelle repliche di prova a Mestre e Treviso abbiamo visto che il pubblico parteggia con entusiasmo».

E come avete risolto i lati più scabrosi del romanzo? «Con leggerezza e pulizia — riprende Molè — anche badando a cogliere gli umori del pubblico, sfumando di volta in volta cose che sembravano dare un fastidio imprevisto».

Lady Chatterly sarà tranquillamente nuda in scena: «Non si può far l'amore vestiti», commenta la raffinata Brochard «gli amplessi in scena — dice — sono davvero di una pulizia esemplare». E quasi in coro gli attori della compagnia concludono: «Sono ben altre, oggi, le cose scandalose».

DISCHI IN TESTA

«Momenti» e «Words»

(Ca. M.) Nella settimana che ha preceduto il Natale, l'album più venduto in Italia è stato «Momenti», di Julio Iglesias, che ha così conquistato la vetta della classifica.

Al numero due c'è Franco Battiato, al quale sono bastate due sole settimane per piazzare «L'arca di Noè» ai vertici della graduatoria. Seguono Renato Zero («Via Tagliamento 65/70»), Toto («Toto IV»), Dire Straits («Love over gold»), Supertramp («Famous last words»), Teresa De Sio (album omonimo), Adriano Celentano («Uh uh») e Loredana Bertè («Traslocando»).

In decima posizione, da segnalare la nuova entrata di Alberto Fortis, con il suo ultimo album «Fragole infinite».

Altre due nuove entrate le incontriamo scorrendo le posizioni dei «dischi caldi»: al numero tredici Claudio Baglioni (con l'album doppio registrato dal vivo «Alè Oò»), e al numero quindici Mina (anche lei con un album doppio, intitolato «Italiana»).

Per quanto riguarda i 45 giri, conquista questa settimana la prima posizione F.R. David, con «Words», già numero uno in mezza Europa.

Seguono i Chicago «Hard to say I'm sorry»), Falco («Der Kommissar»), Raffaella Carrà («Ballo ballo»), i Survivor («Eye of the tiger»), Gary Low («You're a danger»), i Pink Project («Disco Project»), e Gazebo («Masterpiece»). Al numero nove c'è Frida («I know there's something going on»), seguita dai PHD («I won't let you down»).

Fra i «dischi caldi», è in rapida ascesa «Non siamo in pericolo», dei Pooh, questa settimana al numero tredici.

Gli appuntamenti

Concerto al Rossetti del coro «Illersberg»

TRIESTE — Avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il concerto del Coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon, sul quale pubblichiamo un ritratto di Gianni Gori in terza pagina, nella ricorrenza del centenario della nascita del compositore triestino Antonio Illersberg.

Walt Disney all'Underground

TRIESTE — Giunge oggi a Trieste il V Festival regionale (itinerante) del cartone animato che s'intitola «I primi anni di Walt Disney» e propone appunto una retrospettiva dei primi brevi film del 1920. Le proiezioni avranno luogo oggi, domani e dopodomani alla Cappella Underground con inizio alle 16, 18 e alle 20.

Oggi incontro con «Trittico»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Trittico» di A. Illersberg.

La manifestazione promossa dagli Amici della Lirica è in collaborazione con la sezione musica del Cca. Ingresso libero.

Film sul Friuli di Vito Pandolfi

TRIESTE — La terza rete televisiva regionale propone questa sera alle 19.30 un altro spezzone, il terzo, del film «Gli ultimi», girato vent'anni fa in Friuli da Vito Pandolfi con la sceneggiatura di David Maria Turoldo.

La trasmissione, curata da Tullio Durigon, comprende anche un breve dibattito in studio a commento della proiezione.

«Conzai per le feste» replica all'Auditorium

TRIESTE — Proseguono con successo al teatro Auditorium di via Torbandena le repliche di «Conzai per le feste», atto unico in dialetto di Italo Svevo, con adattamento e regia di Mario Maranzana (che si traveste da «siora Amelia») e scene e costumi di Sergio d'Osmo. Oggi lo spettacolo avrà inizio alle 20.30, come pure domani e dopodomani, mentre venerdì 31 dicembre inizierà alle 21.30 e il 1.o e 2 gennaio del nuovo anno alle 17.30.

«Conzai per le feste» anche per i detenuti

TRIESTE — Oggi alle 16.30 Mario Maranzana e C. presenteranno l'atto unico di Italo Svevo «Conzai per le feste» in una delle sezioni della Casa circondariale di via del Coroneo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le macchine e la terra. 13.a ed ultima puntata.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Storia d'amore e d'amicizia. 4.o episodio.
15.00 Le tecniche e il gusto. 9.a puntata.
15.30 In diretta con il Tg1.
16.05 Racconti di terre lontane.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. 12.o episodio.
17.30 Teneri e feroci.
18.00 Dick Turpin. 2.a parte.
18.50 Happy magic.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Aiutami a sognare. 3.a ed ultima puntata.
21.35 L'ultima diva: Francesca Bertini.
22.20 Telegiornale.
22.30 Mister Fantasy.
23.20 La ginnastica presciistica. 12.a puntata.
23.50 Tg1 Notte – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Ieri giovani.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Programma di biologia.
14.00 Tandem.
14.05 Videogames. 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 Videogames. 2.a parte.
15.00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.30 Doraemon.
15.50 In studio.
16.00 Follow me. 25.a trasmissione.
16.30 Pianeta.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Set: Incontri con il cinema.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 Senza sapere niente di lei. Film.
22.10 Tg2 – Stasera.
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.30 Nuvole di gloria.
23.20 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.15 'O miedeco d''e pazzi. Commedia in tre atti.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.30 Nell'occhio dello spettacolo: gli ultimi. Il Friuli attraverso un film (3.a parte).
20.05 Borobudur: la montagna di Budda a Giava. 1.a parte.
20.40 Concerto del martedì.
21.40 La scienza tra le due guerre.
22.30 Tg3.

Radiouno

6: Segnale orario; 6.05 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.31: «I vinti», di E. Zola, diretto da Adriana Parrella: Germinal (27); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Il trucco c'è e si vede; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: Oblò, con Germana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: R. Schumann: Concerto, pianista M. Pollini; 18.38: L'orchestra di A. Blanksteiner; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Su il sipario: Il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915) di Carlo Di Stefano (11); 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana, 21.03: Viviamo nello sport; 21.30: «Una sera di luglio», di A. Guiducci; 21.55: Da Torino: Spia e controspia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da radiouno: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr 1 in breve) e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereovunque, con Silvia Annicchiarico; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.58: Chiusura dei programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai - Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.18: Ancora «Fantastico 3»; 8.45: «Vita di un guaritore» (7), di E. Torricella e B. Sacchini, regia Edoardo Torricella (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 Sport; 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound Track; 15: Esempi spettacolo radiofonico «Il compagno don Camillo», di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Il Trentino, «Ombra che passa», di S. Castelli; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade (negli intervalli, ore 16 - 17 - 18 - 19: Gr 2 appuntamento flash); 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50 - 21.02 - 22.45: Fm musica: notizie e dischi di successo; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai - Stereonotte.

Radiotre

7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La vita quotidiana; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di M. Ravel; 22.10: Fatti, documenti, persone della pace e della guerra (1), regia di Ellis Donda; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano e con Rai - Stereonotte. — Rai; Stereonotte; Trasmissioni in FM; Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione; dalle ore 24 alle 6 a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con 4212 dell'Aci.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Arte e Regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia, 13.a (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Qui musica (replica).

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti Music; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettera a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana - Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Tre Pini di Padova; 16.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: La voce di Renato Zero; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Canale 5

11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore «Ted innamorato»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard «Riposa in pace Henry Flatt», 2.a parte; 18.25: Popcorn, spettacolo musicale condotto Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 18.55: Mundialito indoor, Nottingham Forest-Ajax. 1° torneo Angelo Moratti di calcio indoor; 20.25: Telefilm della serie Dallas «Il vortice»; 21.25: Film «Dietro lo specchio» con James Mason e Barbara Rush, regia di Nicholas Ray; 23.25: Boxe; 0.30: Film per la tv: È un piacere fare affari. Telefilm della serie Hawai squadra Cinque Zero «Come rubare un sottomarino».

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 11.00: Cineprogramma; 11.10: «Così sia», film western; 12.40: Oroscopo; 12.45: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «Agente speciale», telefilm; 14.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 16.00: «Attento gringo», film; 17.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 19.00: Alloni ha scelto per voi - rubrica antiquariato; 20.00: «Agente speciale», telefilm; 21.00: «Due contro la città», film; 22.30: Film; 23.40: Oroscopo del giorno dopo; 23.45: Film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena (replica); 16.30: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.35: Tg - Notizie; 16.40: Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.10: L'arma di Johnny, telefilm della serie: I nuovi poliziotti; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro - Jazz sullo schermo; 20.15: I fuorilegge del Kansas, film, con Wild Bill Elliot, House Peter jr., Peggy Stewart, regia di Lewis Collins; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: La storia delle SS - Documentario, 2.a parte; 22.40: Tg - Tuttoggi.

Telepadova

12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Del Vecchio; 16.30: Rubrica: Ronefor terapia; 17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: Movin'on; 21.30: Film: Il mantenuto; 23.00: Telefilm: Police Story; 24.00: Film: Ricatto alla mala.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati della serie Grand Prix: «La leggenda di Loreley»; 17.30: «La grande occasione» - spettacolo musicale; 18.25: Cartoni animati della serie Danguard: «Jasdam non si arrende»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: 15 minuti con..; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Peccatori senza peccato», con Deborah Kerr e Walter Pidgeon; 23.30: Tele Antenna Notizie (replica).

Telebarbara

13.30: Telefilm: «Papà caro papà»: «Che antipodi!»; 14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Goldrake l'invincibile», cartone animato; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver»: «I giganti della strada»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»: «E' caduta una stella»; 20.30: Telefilm: «Famiglia Bradford»; 21.30: «Maurizio Costanzo show» - Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (1.a parte); 22.40: «Un cronista alla scala», un programma a cura di Enzo Biagi, prodotto da Sandro Bolchi. «Milano - Tokio» 5.a puntata; 23.30: Telefilm: «Papà caro papà»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30 - 3 - 5.30 Ultime notizie).

Telequattro

12.10: Telefilm: Vita da strega; 12.35: Cartone: Superauto Mach 5 Go! Go! Go!; 13.00: Trider G. 7; 13.30: Telefilm: Laverne e Shirley; 14.00: Telenovela: Gli emigranti; 14.50: Film: «Pianeta Terra», di Marc Daniels, con John Saxon, Janet Margolin; 16.15: La fata delle nevi, 2.a parte; 16.45: Bim bum bam - Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Hitchcock; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Gli invincibili; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: «L'uomo sull'altalena» di Frank Perry, con Cliff Robertson, Joel Grey; 22.15: Telefilm: Agenzia Rockford»; 23.15: Madeinfiat; 23.30: Film: «Gli occhi di Charles Sand» di Reza Badiyi, con Peter Haskell, Joan Bennett.

Telefiuli

12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I Jefferson», telefilm; 13.30: «Le storie di Jean Fortier», telefilm; 13.55: «Medical center», telefilm; 14.50: Music circus; 15.45: Spaziotto, programma di cartoni animati; 18.25: «Rintintin», telefilm; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: «La Casa Bianca dalla porta di servizio», telefilm; 21.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Ryan», telefilm.

Rtr

13.00: Cartoni animati; 13.50: Telefilm Kronos; 14.40: Telefilm L'immortale; 15.30: Telefilm Il carissimo Billy; 15.55: Doc. «Le meraviglie della natura»; 16.20: Cartoni animati; 17.15: Doc. «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Telefilm «Il carissimo Billy»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Progetto Pace: per conoscere meglio l'Alleanza Atlantica; 20.30: Oggi al cinema; 20.40: Attualità; 21.00: Progetto Armonie e Silenzi. Film; 22.30: Asta - Informazione Rtr.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Magia: special; 14.30: Una coppia quasi normale, telefilm; 15.30: Giamburrasca, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: Popi, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Van Der Valk, telefilm; 21.30: Via Margutta, film; 23: Marika degli inferni, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

«Aiutami a sognare»



Ultima puntata del film di Avati con la Melato e Franciosa.

«Aiutami a sognare» (Rete 1 - ore 20.30) — Si conclude il film di Pupi Avati, con Mariangela Melato, Anthony Franciosa, Jean-Pierre Leaud, Paola Pitagora. Ray pare aver ritrovato nella casa di Francesca la famiglia che avëva perduto. Ma dopo aver riparato l'aeroplano, deve partire. Passa il tempo.

«L'ultima diva: Francesca Bertini» (Rete 1 - ore 21.35) — Terza e ultima parte del servizio di Gianfranco Mingozzi, con gli ultimi film interpretati dall'attrice, commentati da Sergio Leone, figlio del regista Roberto Roberti di cui si vedranno alcune sequenze con la Bertini, e dal critico Gian Piero Brunetta.

REBUS (Frase: 4, 11)

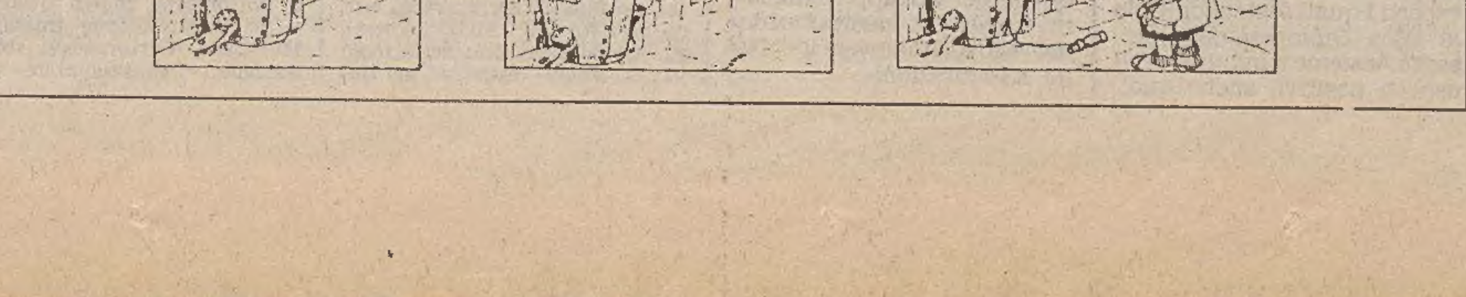


Soluzione del rebus pubblicato ieri
E sposi; Torino TI = espositori noti.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni E/F). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Giovedì alle ore 20 settima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni C/H). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e sul tram davanti al Tergesteo. Si replica fino al 3 gennaio.
TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. La grande rivista di strip-tease con le più belle vedettes e la conturbante Stella Love. Precede il film «Morbosità» con J. Tamburi e G. Macchia. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi, ore **16. 18, 20:** primo programma della rassegna «I primi anni di Walt Disney», in collaborazione con la Cineteca Cinepopolare di Gemona. Domani e dopodomani saranno presentati gli altri due programmi dei cartoni animati del primo Disney.
ARISTON - Festival dei Festival. Ore 16, 18,45, 21.30. «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Quattro anni di lavorazione nella giungla per realizzare uno spettacolo straordinario e indimenticabile. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16.18, 20, 22,15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Morbosità... di quindicenni in calore». Le minorenni dell'American erotic school vi faranno impazzire! V.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie». Il film più famoso del mondo! Il più bel regalo per i bambini e per tutte le famiglie. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16,30. In prima visione per Trieste «Le mele sono mature», con A. Besse e D. Clerc. Amore, musica e tante risate in un divertentissimo technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16,30. Straordinario successo di «Pink Floyd The Wall». Technicolor. Ultime repliche. Oggi alle **10.30** mattinata con un'unica proiezione del film a prezzo ridotto (L. 2000), dedicata agli studenti in vacanza.
CRISTALLO. Oggi spettacoli di varietà. Vedi teatro. Domani continua «La ragazza di Trieste» con O. Muti e B. Gazzara.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Tenebre», l'ultimo agghiacciante film di Dario Argento. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Easy Rider» (Libertà e paura). Peter Fonda, Dennis Hopper, Jack Nicholson, regia Dennis Hopper. Un film che ha ottenuto il massimo dei premi. V.m. 14.
ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Walter Hill regista di «Alien» e «I guerrieri della notte» presenta con «I cavalieri dalle lunghe ombre» un grande spettacolo, una vicenda corale ed epica, un western da otto milioni di dollari. Interpreti: David, Keith e Roberto Carradine.
LUMIERE. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi e domani per l'ultima volta a Trieste «I 3 dell'operazione drago» con l'indimenticabile «Bruce Lee».
LUMIERE. Mattinata ore **10.30:** «Excalibur» di J. Bormann.
RADIO. 15.30, 21.30. «Orario continuato per segretarie insaziabili». È un luce rossa! Rossa!! Rossa!!! ...e l'affare qui s'ingrossa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Cenerentola» di Walt Disney. Fuori programma «L'impareggiabile Flik».
VERDI. 18. 22: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Lo specchio del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pornoshow a Montecarlo».
PRINCIPE. 18: «La ragazza di Trieste», con Ben Gazzarra e Ornella Muti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO

CRISTALLO. «Ecce bombo». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Parigi Night: belle e insaziabili». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Asso» con A. Celentano ed E. Fenech.

PORDENONE

CAPITOL. «E. T., l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. «Bingo Bongo».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Poltergeist: demoniache presenze».

CORDENONS

RITZ. «Viaggio con papà».

COMUNE DI TRIESTE
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
TEATRO STABILE DI PROSA
1982
MANIFESTAZIONI NATALIZIE

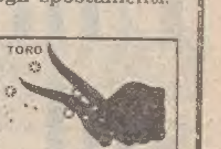
OGGI, ore 10.30. Cinema Capitol: Pink Floyd, The Wall di Alan Parker. **Ore 16, 18, 20.** La Cappella Underground i primi anni di Walt Disney, per soci (un programma diverso ogni giorno). **Ore 20.30.** Auditorium: «Conzai per le feste», atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo. **Ore 20.30.** Politeama Rossetti: Concerto del coro «A. Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon, nella ricorrenza del centenario della nascita di Antonio Illersberg. **DOMANI, ore 10.30.** Cinema Vittorio Veneto: «I gladiatori dell'anno 3000». **Ore 16, 18, 20.** La Cappella Underground i primi anni di Walt Disney, per soci (un programma diverso ogni giorno). **Ore 20.30.** Auditorium: «Conzai per le feste», atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Astrid

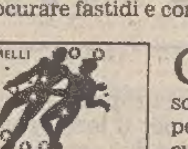
OROSCOPO DI OGGI



Stare in compagnia vi permetterà di esternare ciò che avete dentro ma evitate i pettegolezzi e non parlate con troppa facilità di certe faccende personali. Controllate i pagamenti bancari, assicuratevi, non dimenticate qualche scadenza e siate prudenti negli spostamenti.



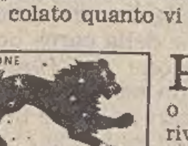
Rilassatevi, pensate a far funzionare bene la vostra routine senza aggredire troppo la vita per piegarla ai vostri voleri. Molta cautela in ogni settore chi ha pianeti nella prima decade, ci sono diversi aspetti che possono procurare fastidi e contraccolpi di vario genere.



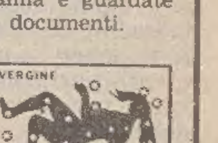
Gli impegni quotidiani ora a molti portano più stanchezza, nervosismo e tensione che soddisfazioni; siate calmi e razionali in tutto perché è il solo modo per evitare delle noie. Più cure e attenzioni per la salute e un po' di prudenza in ogni campo la prima decade.



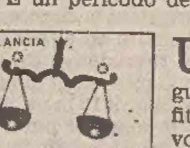
Sconsigliabili ad alcuni della prima e terza decade le azioni non meditate e valutate in ogni particolare: prudenza e attenzione tanto nell'ambito domestico quanto nel lavoro, nei rapporti di collaborazione... non prendete per oro colato quanto vi viene detto o promesso.



Potrete trovarvi accanto a persone dinamiche, energiche, ma anche un po' aggressive o difficili da trattare, possibilità quindi di rivalità e conflitti che mettono alla prova nervi e pazienza. Mantenete la calma e guardate dove mettete mani, piedi... e documenti.



Manifestazioni di affetto e simpatia vi aiuteranno a superare qualche momento nero, le preoccupazioni personali o familiari. Non siate collerici o impazienti con chi vi è accanto, rischiate di creare grosse tensioni se non rotture. È un pericodo delicato: molta pazienza.



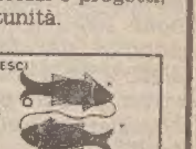
Una buona possibilità può sfumare: impegnatevi a fondo in tutto ciò che fate e guardatevi da chi tenta di ingannarvi o approfitta di voi. Controllate certe incongruenze del vostro carattere... fretta e smania di conquista non s'accordano con dubbi, indecisioni.



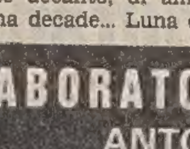
Dedicate più tempo al lavoro, allo studio, a qualche attività creativa, vi aiuterà ad evadere in modo pratico e utile da quella routine che vi pesa, limiterete i guai dell'insofferenza. Attenti alle spese eccessive o impreviste per la casa e la famiglia...



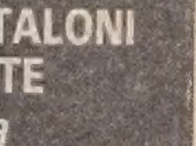
Mattinata turbolenta per la prima decade, soprattutto per chi ha pianeti sui 6°-7°: occorre procedere con cautela ed equilibrio in tutto, guardarsi da imprudenze proprie e altrui, non sentirsi più forti o più furbi. Utile a tutti in genere più prudenza e riflessione.



Una circostanza imprevista potrà darvi parecchio da fare e «disturbare» in qualche modo il vostro tran-tran. Mostratevi padroni di voi stessi, non sempre i fastidi vengono per nuocere e può esser che presto vi arrivino dei vantaggi proprio da ciò che ora vi scombussola.

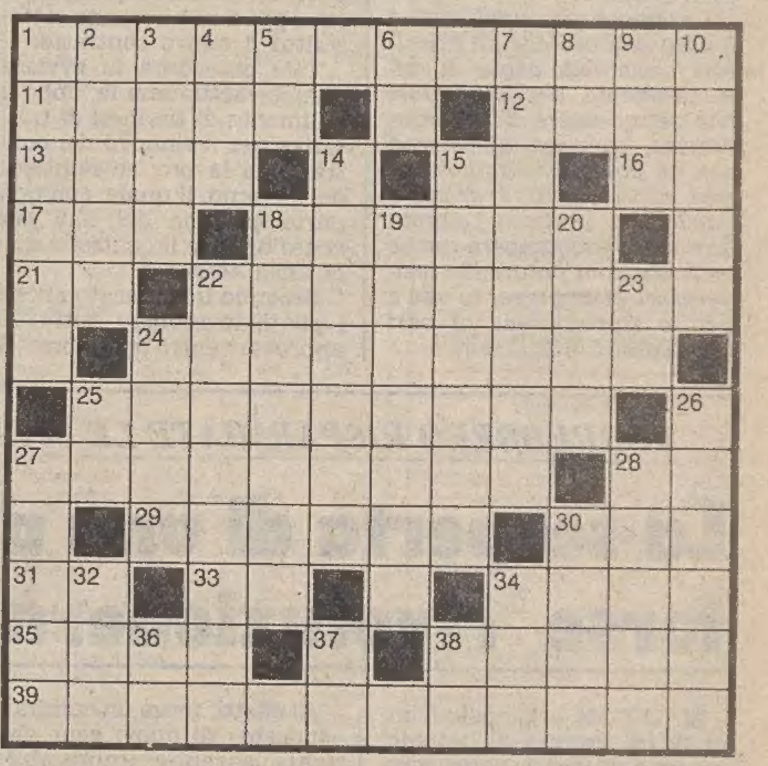


Le vie di mezzo per molti di voi oggi non esistono e rischiate di lasciarvi andare ad eccessi o imprudenze di ogni genere. Fate uno sforzo per controllare l'irrequietezza e non lasciatevi attrarre da troppi interessi e progetti, non sprecate le buone opportunità.



Non perdete tempo se vi trovate davanti ad una scelta o ad un imprevisto ma rinunciate a ciò che è impossibile o troppo stravagante e ascoltate anche i consigli delle persone che avete accanto, di amici fidati. Prudenza la prima decade... Luna e Urano non vi amano.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Grossi strumenti musicali – 11 È nero nell'arrabbiato – 12 La fabbrica delle Panda – 13 Il nome di Clair – 15 Iniziali di Fantoni – 16 Si dice per obiettare – 17 Piccolo arnese con la cruna – 18 Porto della Corsica – 21 Il centro di Teramo – 22 Quella postale è già affrancata – 24 Un uomo... altolocato – 25 Non punire, scusare – 27 I pesci lo... coniugano per mezzo delle branchie – 28 Sigla di Pistoia – 29 Ventilate – 30 Ordine di partire – 31 Simbolo del milligrammo – 33 Con le sue foglie si prepara un infuso – 34 Piatto sonoro – 35 Qualità di spumante – 38 Alain attore – 39 Il pittore può farselo allo specchio.

VERTICALI: 1 Veleno per frecce – 2 Lettera dell'alfabeto greco – 3 Tra ottavo e decimo – 4 Si conta sul medio – 5 Testa coronata – 6 Il nome della Derek – 7 Rendere più tagliente una lama – 8 Parolina di assenso – 9 Il regista Peckinpah – 10 L'isola di Penelope – 14 Animale da pelliccia – 15 Prendere una nota sbagliata – 18 Annunciare un concorso – 19 Fatto uscire dal covo – 20 Spinta iniziale – 22 Panciotto – 23 Parolina di dissenso – 24 Tipica montagna del Colorado – 25 Sigla di Pescara – 26 Metallo presente in molte leghe – 27 Danza afro-cubana – 28 Un pregiato vino – 30 Misura di tensione elettrica – 32 Solleva grossi pesi in cantiere – 34 Dea della Terra – 36 Iniziali di Tognazzi – 37 Giorno in breve – 38 Dare senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Falcon Crest; 10 parure; 11 ieri; 12 etici; 13 ippica; 15 stai; 16 dg; 17 Scat; 18 co; 19 avena; 22 art; 23 animali; 25 ie; 26 TA; 28 Olivero; 29 odi; 31 elica; 32 pu; 33 Ross; 35 la; 36 naia; 38 Ellade; 40 Siret; 41 falò; 42 tacere; 43 comicissimo.

VERTICALI: 1 fatto; 2 aria; 3 Luciano; 4 CRI; 5 oe; 6 cip; 7 reps; 8 erica; 9 sicari; 10 pescatore; 13 ignavia; 14 attenuate; 16 De Mille; 20 vile; 21 Alec; 24 iranici; 27 Adolfo; 30 Islam; 32 Piero; 34 sali; 37 arem; 39 DOC; 40 SAS; 42 TS.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DISAVANZO DEL SETTORE PUBBLICO HA «SACCHEGGIATO» GLI ITALIANI

Uno degli anni più salati l'82 sul fronte di prezzi e tariffe

ROMA — L'anno che sta per chiudersi non sarà facilmente dimenticato dagli italiani, almeno per quanto riguarda i loro bilanci familiari: il 1982 è stato infatti uno degli anni più «salati» degli ultimi tempi sul fronte dei prezzi e delle tariffe.

Se è vero che, per alcuni prodotti i cui prezzi sono sottoposti al controllo del governo, gli aumenti registrati nel corso dell'anno sono stati inferiori a quelli degli anni passati, è però anche vero che il crescente disavanzo del settore pubblico ha portato ad aumenti particolarmente rilevanti per la maggior parte delle tariffe.

Un primo bilancio degli incrementi nei prezzi e nelle tariffe verificatisi nel corso del 1982 indica che il «tetto» programmato dell'inflazione (16 per cento) è stato rispettato in pochi casi (anche perché, per molti prodotti come ad esempio quelli petroliferi, è stato l'andamento dei prezzi internazionali a dettar legge) mentre sono numerose le «voci» che hanno subito rincari superiori al 20 se non addirittura al 30 per cento: tra queste figurano in primo piano — proprio per il loro «peso» nel disavanzo del settore pubblico — le tariffe dei servizi pubblici e le imposte o tariffe comunali e statali.

Le principali novità del 1982 in fatto di controllo dei prezzi sono state il passaggio sotto «sorveglianza» dei prezzi del gasolio e della carne bovina e l'istituzione dell'«osservatorio dei prezzi» per 36 prodotti alimentari da parte del ministero dell'industria.

Ecco un raffronto tra gli aumenti dei prezzi e delle tariffe (deliberati dal Cip, dal Consiglio dei ministri o da altri organismi pubblici) nel corso del 1982 e quelli del 1981:

PREZZI E TARIFFE	AUMENTO 1981 IN %	AUMENTO 1982 IN %
Zucchero	+ 10,2	+ 15,5
Fertilizzanti	+ 18,3	+ 28,5
Cemento	+11,6	+ 14,5
Carta quotidiani	+ 15,0	+ 7,0
Giornali	—	+ 25,0
Benzina «super»	+ 9,4	+ 17,1
Gasolio auto (1)	+ 19,4	+ 27,0
Gasolio riscaldamento (1)	+ 18,8	+ 27,8
gas metano (2)	+ 18,5	+ 24-28
Metano autotrazione	+ 12,9	+ 16,6
Gpl in bombole	+ 22,6	+ 16,2
Gpl autotrazione	+ 8,1	+ 22,5
Tariffe elettriche (3)		
quota fissa	—	+ 12,7
tariffa kwh	—	+ 23-29
sovrapprezzo termico	+ 15,6	+ 18-24
Medicinali	+ 9,0	+ 6,0
Tariffe ferroviarie	+ 10,0	+ 20,0
Sigarette estere	—	+ 17-33
Sigarette italiane	—	+ 27-33
Tariffe telefoniche	+ 11,0	—
interurbane ore punta	—	+ 18,0
interurbane operatore	—	+ 24,0
canone affari	—	+ 32,2
scatto ordinario (escluse abitazioni)	—	+ 11,6
Tariffe aeree nazionali	+ 14,0	+ 16,0
Pedaggi autostradali	+ 15,0	+ 15,0
Tariffe Rc-auto (4)	+ 17,3	+ 13,7
Sale (5)	+ 20,0	+ 11-16
Tariffe postali interne (6)	+ 81,0	+ 14-25
Tariffe postali estero (7)	+ 76,0	+ 15,0
Bollo circolazione	+ 50,0	+ 30,0
Tasse e tariffe comunali	+ 20-50	+ 30-100
Tasse concessioni governative (passaporti ecc.)	+ 50,0	+ 30,0

NOTE ALLA TABELLA

1) Il prezzo del gasolio è passato sotto «sorveglianza» dal primo agosto 1982;

2) Il prezzo del metano indicato comprende il costo di distribuzione; le variazioni si riferiscono alle diverse località ed ai possibili usi (cucina o riscaldamento);

3) L'aumento non comprende l'addizioanale di 10 lire a chilowattora che la maggior parte dei comuni italiani ha applicato nel 1982 (come d'altronde nel 1981); le variazioni dipendono dalle diverse fasce di consumo all'interno della «fascia sociale»;

4) A seconda delle province italiane, l'aumento delle tariffe RC-auto è variato dal 7 al 21 per cento; oltre a questo aumento, hanno subito un ulteriore incremento del 13 per cento, alla scadenza dei loro contratti, gli automobilisti che erano assicurati con i vecchi massimali minimi (5-20-50 milioni di lire), raddoppiati dal primo agosto scorso;

5) Le variazioni dipendono dalle diverse qualità di sale;

6) Le variazioni si riferiscono agli aumenti delle singole «voci» (cartoline, lettere, raccomandate ecc.);

7) I telegrammi ed i telex per l'estero sono aumentati del nove per cento.

Ogni 100 lire pagate all'Enel 10 destinate all'ecologia

PIACENZA — *La produzione di energia elettrica e l'ecologia non sono più i termini controversi di un problema spesso al centro di accese polemiche. Grazie all'impiego di sofisticate tecnologie gestionali e di controllo, l'Enel ha di fatto risolto questo annoso problema. Basti pensare che ogni 100 lire che gli utenti pagano per le forniture di elettricità l'ente ne destina circa 10 alla protezione dell'ambiente circostante le centrali.*

I risultati di questo impegno si notano non solo in termini ecologici ma pure in originali soluzioni imprenditoriali. È infatti ormai una realtà quella che vede convivere in simbiosi centrali elettriche con strutture produttive.

«L'Enel si sta battendo affinché le centrali siano non solo più moderne ed accettabili dal punto di vista ambientale» ha detto l'ing. Dario Merluzzi, responsabile dell'ecologia per la direzione costruzioni «ma anche perché siano un punto di riferimento per una ripresa economico-industriale della zona in cui si inseriscono».

L'esempio più significativo è dato dall'uso che gli itticoltori fanno delle acque di raffreddamento dei generatori che, senza essere state contaminate, tornano all'esterno con un innalzamento termico mai superiori di 8 gradi a quello del prelievo: quanto basta per raggiungere anche nelle stagioni più fredde temperature ottimali per la vita e per la riproduzione di vari tipi di pesci.

Siderurgia: limite all'export negli Usa

ROMA — Il ministero italiano del commercio con l'estero ha sottoposto ad una serie di limitazioni le esportazioni di alcuni prodotti siderurgici italiani verso gli Stati Uniti, in seguito alle decisioni sulla «guerra dell'acciaio» tra le due sponde dell'Atlantico prese nell'ottobre scorso dalla Comunità europea: il provvedimento — entrato in vigore il 23 dicembre — sottopone al rilascio di un'apposita autorizzazione ministeriale l'esportazione di una lunga serie di prodotti siderurgici verso gli Stati Uniti.

L'elenco riguarda alcuni tipi di lamiere e nastri laminati a caldo, di lamiere laminate a caldo e a freddo, le «vergelle», le barre laminate a caldo, alcuni tipi di acciaio rivestito (acciai legati) e lamiere piombate, l'esportazione di latte (esclusa la «banda nera»), le rotaie, le «palancole» e alcune lamiere rivestite (zincate).

Sullo stesso numero della «Gazzetta ufficiale» che ha pubblicato il decreto di limitazione delle esportazioni siderurgiche verso gli Stati Uniti, sono stati pubblicati tre provvedimenti che stanziano complessivamente circa due miliardi di lire per il finanziamento di corsi di riqualificazione — istituiti in base alle normative comunitarie — a favore dei lavoratori degli stabilimenti Italsider di Porto Marghera, Savona e Genova-Campi.

AUTORIZZATE 517 MILIONI DI ORE DA GENNAIO A NOVEMBRE

Oltre duemila miliardi per la cassa integrazione

A fine dicembre si raggiungerà il record di 600 milioni di ore

ROMA — Hanno già oltrepassato il mezzo miliardo le ore di cassa integrazione concesse nell'industria quest'anno in Italia: secondo gli ultimi dati raccolti dall'Inps, infatti, nel periodo gennaio-novembre sono state autorizzate 517 milioni di ore, contro i 465 milioni dell'81, con un costo per le casse della Stato che può essere valutato finora in quasi duemila miliardi di lire.

Già l'81 fu per la cassa integrazione un anno «record» in Italia, ma i dati dell'82 sono destinati a superare largamente quelli dell'anno passato, con un totale a fine dicembre che sfiorerà i 600 milioni di ore.

Per quanto riguarda i primi undici pesi di quest'anno, circa la metà delle ore concesse interessa il settore meccanico, che ha accumulato cassa integrazione per 258 milioni di ore, contro i 231 milioni dell'81.

A rendere ulteriormente pesante il bilancio di questo comparto hanno costituito sensibilmente il perdurare della crisi dell'auto, che la programma di cassa integrazione confermato dalla Fiat, ha aggiunto quello dell'Alfa Romeo, nonché la riduzione dell'attività nel settore siderurgico, sia pubblico che privato.

Un segnale della crisi viene anche dal comparto chimico, per il quale si attendeva per quest'anno un progressivo riassorbimento dei cassa integrati. A fine anno, invece, il bilancio è diametralmente opposto.

Per quanto riguarda i primi 11 mesi, infatti, i dati della chimica parlano di oltre 47 milioni di ore, a fronte dei 40 milioni del gennaio-novembre '81. L'oltre mezzo miliardo di ore di cassa integrazione concesse complessivamente nell'industria nel periodo gennaio-novembre, corrispondono — secondo i parametri utilizzati dall'Inps — ad una forza lavoro di 280 mila unità allontanata per un intero anno dal ciclo produttivo.

Da ieri 91 in «cassa» alla Cartimavo

TRIESTE — Per 91 degli 813 lavoratori della Cartiera del Timavo, di San Giovanni di Duino (Trieste), è scattata ieri la cassa integrazione. Il provvedimento è stato deciso dalla direzione della società, appartenente al gruppo Fabbri e dalla prossima estate consociata di quello Burgo, e le organizzazioni sindacali dopo che erano stati scongiurati oltre 100 licenziamenti. Il fermo produttivo si protrarrà, a rotazione, per sei mesi.

L'adozione della cassa integrazione non risolve tuttavia — secondo valutazioni sindacali — i problemi dell'azienda, quali la riorganizzazione del lavoro, il piano di settore e quello di fabbrica e la necessità di riconvertire diversi impianti ormai fuori uso perché obsoleti.

Fiat: pausa forzata

TORINO — *Ultima «fermata» dell'82 per gli stabilimenti della Fiat auto: da ieri, infatti, per 41 mila lavoratori è scattata la cassa integrazione di una settimana già programmata dall'azienda con i sindacati, nei mesi scorsi.*

La pausa produttiva di cinque giorni lavorativi, si esaurirà praticamente il giorno di Capodanno, ma le maestranze rientreranno al lavoro lunedì prossimo. Più lunghe saranno le «vacanze» forzate di seimila addetti alle linee della «131» e dell'«Argenta», alla carrozzeria di Mirafiori che hanno iniziato la cassa integrazione lunedì della scorsa settimana e la concluderanno insieme agli altri. Gli addetti, cioè, alla linea della «127», sempre a Mirafiori, quella della A 112 e della Panda 45, a Desio, della Panda 30 a Termini Imerese e della 131 e Ritmo a Cassino.

Nella settimana che va dal 3 all'8 gennaio '83 la cassa integrazione proseguirà per circa 25 mila lavoratori ancora della carrozzeria di Mirafiori e degli altri stabilimenti della meccanica collegate ai modelli 131, Argenta e 127. Alle «fermate» già previste di gennaio non è interessata, come d'altra parte non lo è stata neppure a dicembre, la carrozzeria di Rivalta dove si sta producendo la «Fiat 1», il nuovo modello che l'azienda torinese commercializzerà a partire dalla metà del mese prossimo.

Montedison: '83 «nero»

ROMA — Sono oltre 6500 i lavoratori del settore chimico Montedison che rischiano di trascorrere l'intero '83 in cassa integrazione: E' questa una delle conseguenze del «via libera» che il Governo ha dato all'accordo tra l'Eni e il gruppo di Foro Buonaparte per il trasferimento dal polo privato a quello pubblico dei petrolchimici di Brindisi, Priolo, Ferrara e Terni.

Con la delibera, assunta dal Cipi mercoledì 22, infatti, è entrato nella fase conclusiva il confronto tra Montedison e Fulc (la Federazione dei lavoratori chimici) sulle nuove richieste di cassa integrazione avviate per 3320 lavoratori, duemila occupati proprio negli impianti che l'Eni si appresta a rilevare. A questi lavoratori, però, vanno aggiunti altri 3200 dipendenti per i quali la cassa integrazione è già operante dalla fine del febbraio '81, sulla base di un protocollo, siglato il 19 febbraio al ministero del lavoro, e che prevedeva il rientro in fabbrica dopo due anni.

Un rientro — si riconosce presso la Fulc — che appare ora estremamente problematico, visto che le eccedenze individuate nell'81 insistevano su impianti per i quali ora la Montedison, ben lontana dal prevedere il preventivo ritorno della produzione su livelli normali, si appresta ad avviare ulteriori tagli.

In totale, quindi, 6520 lavoratori distribuiti tra i diversi impianti Montedison in Italia. La fetta maggiore, comunque, spetta a Brindisi, che conta 700 lavoratori in Cig dall'81, ai quali si aggiungono le nuove richieste del gruppo di Foro Buonaparte per 1305 dipendenti.

I restanti lavoratori in cassa integrazione dall'81, e per i quali il rientro in fabbrica si allontana rispetto alla originaria scadenza del febbraio '83, sono dipendenti dei petrolchimici di Ferrara, Mantova, Terni, Marghera, e Priolo.

Di qui la preoccupazione della Fulc nell'affrontare la partita degli esuberi, resa — come osservato — ancora più «delicata» dalla delibera dei Cipi, che pur autorizzando l'Eni ad acquisire i nuovi impianti, non stabilisce ancora alcun impegno sul fronte finanziario.

L'Eni — dice ancora — ha tuttavia accettato la richiesta sindacale, avanzata già da tempo, di partecipare con la Montedison al confronto aperto con la Fulc sugli esuberi relativi ai 2 mila lavoratori occupati negli stabilimenti che l'ente di gestione si avvia a rilevare.

LA CRISI DELLA COMPAGNIA ISRAELIANA

I piloti della «El Al» rifiutano il contratto

TEL AVIV — I piloti della El Al, l'aviolinea di bandiera israeliana, hanno respinto l'accordo per il contratto di lavoro firmato ieri dal sindacato «Histadrut» per conto di tutti i lavoratori dell'aria.

L'attività dell'aviolinea è bloccata da tempo da scioperi, mentre il curatore fallimentare dell'azienda, Amram Blum, avrebbe affermato che intende portare avanti la procedura di liquidazione della linea aerea sino a quando anche i piloti non avranno sottoscritto il nuovo contratto.

Tale procedura fu avviata qualche settimana fa, dopo il fallimento di tre mesi di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, su richiesta del governo, il quale, con una partecipazione del 97,6 per cento detiene il controllo della linea aerea.

Secondo il sindacato anche i piloti dovrebbero, tuttavia, approvare entro tempi brevi il contratto che incrementa, tra l'altro, i tempi di volo senza contemplare alcun aumento di stipendio, prevede il licenziamento del 10 per cento degli organici (attualmente di 5 mila unità), limita il diritto di sciopero e riduce i compensi relativi agli straordinari per tutte le categorie.

La El Al prevede di chiudere l'anno con una perdita di 30 milioni di dollari, cifra che porterebbe a oltre 230 milioni di dollari per perdite accumulate dalla linea aerea nell'ultimo quinquennio.

■ ACCORDO — L'industria giapponese «Kagome» che produce «Ketchup» ha firmato con la «Buitoni-Perugina» («IBP») un accordo per la commercializzazione in Giappone della pasta prevalentemente spaghetti e rigatoni da questa prodotta.

DOPODOMANI ASSEMBLEA NELLO STABILIMENTO DI REANA DEL ROIALE

Alla Patriarca i lavoratori denunciano i ritardi nel risanamento dell'azienda

UDINE — «L'azienda non si è ancora data un progetto sui programmi produttivi, sulla necessità di una maggiore presenza e organizzazione sui mercati; né c'è alcun progetto di investimenti»: è questa la «denuncia» che la federazione friulana dei lavoratori e delle costruzioni e il consiglio di fabbrica della Patriarca rivolgono in riferimento alle dichiarazioni rilasciate dalle controparti (la stessa azienda e l'associazione industriali) sul futuro della stessa Patriarca dopo le note vicende.

Partendo da questo presupposto, la Flc e i rappresentanti dei lavoratori «riconfermano il giudizio negativo sul ruolo fin qui svolto dall'associazione industriali che, diversamente dagli impegni sottoscritti con il sindacato, non ha finora dato risposte atte a favorire l'ingresso di imprenditoria del settore nell'azienda e non ha avviato alcuna iniziativa in grado di dare le prime risposte per un serio governo della mobilità dei lavoratori».

Accuse esplicite, dunque, scaturite dall'esame della situazione del gruppo Patriarca fatta dalla Flc e dal consiglio di fabbrica nel corso di una riunione svoltasi nello stabilimento di Attimis; ma tali accuse traggono origine soprattutto da una situazione di diffuso disagio dal momento che secondo le rappresentanze sindacali «nonostante le smentite dell'azienda non sembra del tutto accantonata l'ipotesi di cessione di uno degli stabilimenti».

Sulla base di queste analisi e deduzioni, Flc e consiglio di fabbrica hanno deciso di promuovere per il giorno 30, cioè giovedì, un'assemblea di tutti i lavoratori, compresi quelli in cassa integrazione (ore 9 nella mensa dello stabilimento di Reana del Roiale) per prepararsi ad affrontare «un confronto più preciso e attuativo della gestione degli accordi raggiunti con la Patriarca e con l'associazione industriali», riferendosi in particolare al piano di risanamento e di rilancio aziendale, oltreché sul rientro dei lavoratori e sulla verifica degli organici aziendali in base agli accordi già sottoscritti.

I lavoratori del gruppo Patriarca a questo punto hanno fretta e ritengono che i prossimi incontri nel mese di gennaio dovranno essere risolutivi, e soprattutto in grado di dare risposte precise ai problemi richiamati negli accordi sottoscritti. Ma le organizzazioni sindacali chiedono anche, oltre a un incontro con i responsabili dell'associazione industriali, che vengano ricercati e reperiti nuovi soci e capitali da immettere nella società Patriarca onde consentirle il risanamento e il rilancio in tempi quanto più brevi possibile.

G. V.

«Terni»: oggi assemblea

TRIESTE — Momento di verifica alla ferriera «Terni» di Servola. Stamane il consiglio di fabbrica si riunirà alle 8.30 mentre un'assemblea generale del personale è stata convocata alle 13.30. Si valuteranno i risultati dell'incontro avvenuto prima di Natale a Roma con la direzione del gruppo e saranno contemporaneamente esaminate le conclusioni del confronto avuto ieri sera sempre con l'azienda all'Intersind di Trieste, in merito alla cassa integrazione per il 1983.

VERREBBERO RISPARMIATE LE SPESE ANNUALI DI ARATURA E DI SEMINA

La scoperta di una pianta di mais perenne forse rivoluzionerà presto l'agricoltura

MADISON — Un paio d'anni fa un gruppo di botanici americani che stavano compiendo una missione di ricognizione nel Messico fecero del tutto casualmente una scoperta che potrebbe avere notevole importanza per l'agricoltura mondiale. Mentre esploravano le foreste sulle montagne, nella regione Sud orientale del paese centro-americano, gli studiosi scoprirono una pianta selvatica seminascosta nel fitto della vegetazione. Ad un esame attento risultò che si trattava del più primitivo «parente» del mais finora scoperto. Fu subito chiaro, comunque, che benché ne esistessero soltanto poche migliaia di esemplari sulle montagne messicane, gli antenati del mais avrebbero potuto essere riprodotti e trasformati in uno degli affari più colossali della storia dell'agricoltura moderna.

Il prof. Hugh Iltis, dell'Università americana del Wisconsin, capo dell'équipe di botanici che è giunta all'importante scoperta, ha infatti accertato una particolarità che rende la «Zea Diploperennis», questo il nome della varietà, pressoché unica: a differenza delle altre che sono annuali, la nuova pianta è perenne. Dal momento che la «Zea», benché imparentata soltanto alla lontana con le altre varietà di mais, condivide con esse la stessa struttura genetica è possibile la creazione di ibridi per uso commerciale che potrebbero aprire nuovi orizzonti per gli agricoltori in tutto il mondo.

In effetti, senza un continuo «innesto» di nuovi geni «freschi» sarebbe impossibile mantenere agli attuali livelli la produttività delle colture di mais. Come tutte le principali fonti alimentari di origine agricola, anche il granoturco necessità di periodiche «iniezioni» di nuovo materiale genetico per mantenersi ai vertici delle proprie possibilità produttive.

Esiste perciò un interesse particolare dei laboratori di ricerca per reperire e innestare nuovi geni così da ottenere ibridi sempre più perfezionati.

In questo settore, il ruolo d'avanguardia è appannaggio dell'industria statunitense. D'altro canto esiste una ragione per tale predominio: il mais è originario del Messico in particolare, e dell'America Centrale più in generale. È quindi comprensibile come gli Usa — avanzati tecnicamente — siano avvantaggiati nel reperire nuove specie di mais che possono arricchire le coltivazioni di tutto il mondo, oltre che le tasche degli scopritori.

Ma a furia di continui ibridi che derivano da un numero molto limitato di «capostipiti», si è giunti ad una sorta di vicolo cieco. Ormai milioni di varietà di mais, nelle colture sparse per il mondo, differiscono tra loro soltanto per il nome ma sono pressoché identiche da un punto di vista genetico benché di ibridi diversi.

In una situazione del genere è molto probabile che si ripetano episodi come quello del 1970 quando una malattia letale per il granturco fece la sua comparsa nella regione dei Grandi Laghi e, prima che fosse possibile intervenire, distrusse i raccolti dagli Stati Uniti fino al Golfo del Messico incontrando sul suo percorso coltivazioni che avevano uguali doti di resistenza ai parassiti, benché frutto di ibridi che almeno sulla carta avrebbero dovuto diversificarne le reazioni agli attacchi di una eventuale malattia.

Ancora oggi, malgrado si sia fatto molto per irrobustire le diverse varietà di granturco, il paese, per citare il prof. Artie Browning dell'Iowa State University, «è come una prateria inaridita che aspetta da un momento all'altro la scintilla che la manderà in fiamme».

Per tale motivo la scoperta della «Zea Diploperennis» assume un'importanza considerevole. Grazie a questa nuova varietà sarà possibile creare ibridi perenni che consentiranno agli agricoltori di coltivare le loro piantagioni di granturco risparmiando le spese annuali di aratura e semina. Si è già calcolato che soltanto negli Stati Uniti sarebbe così possibile risparmiare ogni anno oltre 300 milioni di dollari eliminando il carburante necessario alle macchine agricole utilizzato per piantare nuovo mais.

A raffreddare i facili entusiasmi intervengono però gli esperti i quali sostengono che la «Zea Diploperennis» presenta, insieme a innumerevoli aspetti positivi, anche qualche svantaggio. A differenza delle piante annuali, che concentrano tutta la loro energia nei semi, la nuova varietà di granturco ripartisce infatti parte del proprio «vigore» anche nelle radici, il che comporta come conseguenza una minore produttività. È anche vero, però, che la nuova pianta ha il proprio habitat ideale ad altitudini comprese tra i duemila e i tremila metri. Riuscendo a ibridare con i suoi geni altre varietà di mais sarà possibile ottenere piante che cresceranno anche in zone e a quote prima precluse alla coltivazione.

Altra caratteristica importante della nuova varietà, scoperta dai ricercatori dell'«Ohio Agricultural Researche e Development Center», è la sua immunità ad almeno quattro tra le maggiori malattie che affliggono la specie. Questa qualità, se opportunamente innestata su nuovi ibridi resistenti ad altri parassiti, può generare una pianta praticamente immune da alcune tra le maggiori minacce per una piantagione di mais come i nematodi, i funghi e i batteri.

Norman Myers
del «Guardian»

■ MILANO — «Garanzie occupazionali» sono state date alle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro, svoltosi giovedì scorso, tra le rappresentanze dei lavoratori e quelle del «Gruppo Milano», in merito all'incorporazione del «Lloyd Italico» nella «Italia Assicurazioni».

La vita nel porto

Rinsaldato il traffico delle merci varie

TRIESTE — Nella nomenclatura della nostra statistica marittima figura la voce «altre merci», esclude quelle di massa, cioè le «rinfuse» secche e liquide. Si tratta quindi di «merci varie», in colli, sacchi, pallets, contenitori composti da prodotti finiti, semilavorati e materie prime per successive elaborazioni (ad esempio il caffè verde, che alimenta la torrefazione industriale).

Secondo le rilevazioni dell'ente porto la voce «altre merci» dà per i primi undici mesi del corrente anno un totale di 1,621 milioni t. fra sbarchi e imbarchi, inferiore alle cifre relative al 1980, ma superiori a quelle contabilizzate nello stesso periodo dello scorso anno.

Negli ambienti portuali si ritiene che l'«impasse» 1980 sia stato ormai superato dato che certe correnti di traffico che stavano discendendo stanno riprendendo maggiore consistenza. Nel settore dei contenitori, il totale annuo (dodici mesi) dovrebbe poter raggiungere almeno le 90 mila

Anche in questo settore di trasporto modulare si nota un elemento positivo dato dal maggiore tonnellaggio contenuto negli «scatoloni».

Ecco le cifre relative ai primi undici mesi dell'anno, nel settore delle merci varie.

SBARCHI-IMBARCHI (in milioni di tonn.): 1980: 1,828; 1981: 1,548; 1982: 1,621.

D. Lun.

■ ACCORDO — Un accordo con la compagnia di navigazione della Repubblica cinese Cosco Beijing è stato raggiunto dal consorzio autonomo del porto di Genova attraverso l'agenzia Amat, rappresentante generale per l'Italia della compagnia di Pechino. L'accordo raggiunto prevede un consolidamento della movimentazione di merci varie cinesi nel porto di Genova.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Bakar» (jugoslava) ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Golfo Bengala, orm. Riva 61; «Admiral Purisich» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Chicago, orm. testa molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Dyti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Eluan» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, dest. Daman; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Admiral Purisich» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Montreal.

Navi all'ormeggio: «Sicavione» (italiana), ag. Daddamr, imbarco varie, orm. Riva 25; «Dayti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Molo II; «Nichelden» (cipriota), ag. Sper senior, imbarco farina, orm. Riva 58; «Apex» (danese), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «El Faion» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 63; «Eluan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva 65; «Freccia dell'ovest» (italiana), ag. Feritrans, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, sbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molto VII; «Europrima» (italiana) ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. Molo VII «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Peter Krol» (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco.

Navi in partenza: «Adam Mitsekevich» (sovietica), per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Vjacheslav shishkov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Velikiy Ustyug» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Irenes-Sapphire» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Alpine Star» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Navi in rada: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Astor» (panamense), ag. Agrimar, da Fiume.

Navi in partenza: «Ladoga 11» (sovietica), per Sait Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Frisiam Skipper» (olandese), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco legname; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Ladoga 8» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Alianora» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco cavi elettrici.

ECONOMIA E FINANZA

10 MILA MILIARDI

Raddoppia il deficit alimentare -4% in 11 mesi

ROMA — Si chiude con un deficit che probabilmente supererà i diecimila miliardi la bilancia agricolo-alimentare di quest'anno praticamente raddoppiato rispetto ai 5.554 miliardi del 1981. I dati ufficiali dell'Istat indicano che da gennaio ad ottobre l'interscambio agroalimentare ha accumulato un passivo di 6.237 miliardi superano già il buco dell'anno scorso.

Includendo anche altri prodotti della terra (cotone greggio, legname; ecc) negli ambienti agricoli si stima appunto che a fine anno il deficit sfonderà il tetto dei 10.000 miliardi. Questo dato conferma i risultati negativi dell'annata agraria, resi noti nei giorni scorsi dalle confederazioni agricole: la produzione lorda vendibile dovrebbe essere diminuita dello 0,5-1,5%, una percentuale minore di quella dello scorso anno (−1,8%)

Infine gli investimenti in agricoltura, specie quelli pubblici hanno accusato anche nel 1982 una perdita annua media del 18-19%, ancora sugli stessi livelli del biennio 1980-1981.

Scendono i consumi petroliferi

ROMA — Nei primi undici mesi quest'anno in Italia sono state consumate 81,6 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi: il 4% in meno rispetto al 1981. I settori in cui il calo dei consumi è maggiore — informa l'Unione petrolifera — sono stati quello degli usi civili e domestici, −10,2% e quello dell'industria che ha segnato addirittura un −13,5%.

Quest'ultimo dato da il segno della recessione che ha colpito le nostre industrie. Gli altri settori in cui si registrano cali nei consumi sono la produzione termoelettrica, −5,4% e l'agricoltura e pesca −0,3%. Un incremento si riscontra nei bunkeraggi marittimi, +5,1%, e nei consumi per i trasporti: +3,6%.

L'Unione petrolifera comunica, inoltre, che in questi primi undici mesi dell'82 la domanda della benzina si è mantenuta sugli stessi livelli dell'81: +0,2%, che le vendite del gasolio presentano un incremento dell'1,3%.

Cct: calano gli interessi di alcuni titoli

ROMA — Il tasso d'interesse semestrale sulle cedole di alcune emissioni di certificati di credito del tesoro (Cct) attualmente uguale o superiore al dieci pct diminuirà, in alcuni tassi casi oltre un punto, dal luglio prossimo.

La diminuzione riguarda due emissioni del primo gennaio scorso (una, biennale, per un ammontare pari a 3.500 miliardi di lire ed una quadriennale, pari a duemila miliardi) e due emissioni del primo luglio 1982 (una, biennale, pari a quattromila miliardi ed una quadriennale, per un ammontare di mille miliardi).

Ecco, in particolare, i tassi d'interesse sulle prossime cedole delle emissioni: scadenza 1/1/84 int. 10% 9,20%; 1/1/86 10,60% 9,80%; 1/7/84 10% 9,20%; 1/7/86 10% 9,80%.

NON CONVINCONO LE MISURE DI CARATTERE MONETARIO

Banche: pareri contrastanti sui provvedimenti del Cicr

ROMA — I provvedimenti di carattere monetario adottati giovedì scorso dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio hanno suscitato giudizi contrastanti nel sistema bancario italiano. Banchieri e tecnici del sistema sottolineano due aspetti dei provvedimenti: quello politico e quello finanziario.

Dal punto di vista politico-economico, le misure adottate vengono giudicate «concettualmente giuste»; ma, sotto l'aspetto tecnico, il giudizio si capovolge «perché le misure — si afferma — praticamente non avranno altro effetto che restringere ulteriormente le condizioni di mercato». In termini pratici, quindi, la possibilità di una riduzione del costo del denaro entro tempi brevi viene annullata.

In qualificati ambienti bancari si sottolinea che l'aumento al 25% dell'aliquota per la riserva obbligatoria rastrellerà il prossimo anno liquidità per 2500-3000 miliardi di lire, nella ipotesi che la crescita dei depositi risulti allo stesso livello dell'82. Questo calo di liquidità, d'altro canto, non verrà compensato dalla riduzione del vincolo di portafoglio.

Secondo alcuni, la manovra si ridurrebbe in un «modo elegante per finanziare il Tesoro di circa 3000 miliardi ad un tasso bassissimo, il 5,5%». Altri, ancora, sostengono che «se il governo manterrà fede ai suoi propositi di abolire il massimale sugli impieghi bancari a partire da luglio, occorreranno sempre più manovre che congelino la liquidità per non dare nuovo impeto all'inflazione».

I tecnici delle banche sono concordi nel ritenere che questo tipo di azione varata dal nuovo governo avrà successo solo di fronte ad un calo dell'inflazione, «fermo restando che si tratta di una manovra di austerità che lascia poco spazio agli investimenti ed ai consumi».

Sono due mesi, ormai, che i crediti concessi dal sistema bancario si pongono nettamente al di sotto del limite imposto dall'autorità monetaria con il massimale: «È questo — si sostiene — il miglior indicatore dello stato di crisi che caratterizza la situazione economica del paese». I banchieri appaiono preoccupati della nuova situazione perché, nonostante le dichiarazioni di parte politica, la ridotta attività del mercato finanziario «imbriglierà ulteriormente la concorrenzialità tra le banche», che dovranno sempre più impiegare i loro depositi nei titoli di stato.

I BUONI DEL TESORO DISTRIBUITI NEL 1977

Contingenza congelata: rimborsi dal 3 gennaio

ROMA — S'inizia lunedì prossimo, 3 gennaio, l'operazione di rimborso da parte del Tesoro della seconda tranche dei buoni del tesoro che i lavoratori ricevettero per il congelamento della contingenza, relativamente al secondo semestre del 1977. Oltre al rimborso pieno della seconda tranche dei buoni del tesoro (per un importo complessivo di circa 400 miliardi di lire), sarà in pagamento l'ultima cedola degli interessi di questa emissione.

La terza ed ultima tranche verrà rimborsata all'inizio del prossimo mese di luglio. I lavoratori interessati (circa 7 milioni) potranno ritirare il corrispettivo presso qualsiasi sportello bancario, a cominciare, appunto, da lunedì 3 gennaio 1983. La prima tranche di questo «prestito forzoso» fu restituita dal Tesoro lo scorso mese di luglio e l'ammontare non raggiungeva i 200 miliardi di lire. Alla fine dell'operazione lo stato avrà sborsato complessivamente circa 1.600 miliardi di lire, di cui circa 1.000 come «rimborso capitale» e 600 di interessi. La prima emissione dei buoni del tesoro aveva un interesse del 14%, la seconda e la terza del 13% annuo.

Tenuto conto dell'inflazione che si è avuta in questi anni, e che di fatto ha drasticamente decurtato il valore della quota capitale, i mille miliardi del 1977 valgono oggi meno della metà, intorno al 40% di quel valore reale. L'operazione riguardò i lavoratori che dall'inizio del 1977 avevano un reddito superiore ai 6 milioni di lire: in particolare, per chi aveva i redditi compresi tra 6 ed 8 milioni, il congelamento riguardava il 50% degli scatti di contingenza; oltre 8 milioni il congelamento era totale.

Non tutti i lavoratori che percepirono i buoni sono, comunque, interessati al rimborso: molti, infatti, cedettero i buoni su una sorta di «mercato nero» nonostante l'espresso divieto della legge.

L'operazione risultò possibile perché questi titoli, pur essendo inconvertibili, non sono però nominali, per cui non è riscontrabile il detentore se non previo accertamento presso l'azienda.

Prestito Bei-Bnl per 114 miliardi

ROMA — Un nuovo prestito per un totale di 114 miliardi di lire è stato stipulato nei giorni scorsi tra la Bei e la Bnl. Di questa somma, 89 miliardi serviranno per finanziarie progetti nel settore dell'energia e 25 miliardi per prestiti alle piccole e medie imprese industriali del Sud.

Dopo questa nuova operazione il totale dei prestiti contratti con la Bei dalla Bnl — informa un comunicato della Banca nazionale del lavoro — ammontano complessivamente a 323 miliardi di lire, per il totale delle sezioni di credito industriale, fondiario, per il finanziamento di opere pubbliche e per il credito all'energia.

A questo va aggiunto inoltre l'accordo quadro con la Bei che prevede la concessione di mutui per 82,5 miliardi di lire di lire per la costruzione di alloggi nel Meridione.

LONDRA CHIUSA

Oro a Zurigo supera quota 450

ZURIGO — L'oro ha messo a segno un nuovo recupero, di riflesso all'indebolimento del dollaro, superando così quota 450 dollari. A Zurigo, il metallo ha concluso la seduta sui valori di 452,50 dollari l'oncia, con un guadagno di 4 punti rispetto a venerdì.

Scarsa, comunque, l'attività del mercato che risente anche della chiusura festiva del mercato di Londra.

■ CINZANO — Niccolò Caisotti di Chiusano assumerà la carica di vicepresidente della Cinzano International s.a. e quella di amministratore delegato della «Sofinc».

MENTRE IL DOLLARO PERDE ALTRI 6 PUNTI

La lira manifesta segni di stabilità

ROMA — Dollaro in ribasso al fixing dei mercati valutari europei: la divisa USA è stata, infatti, fissata a 1376,25 lire, contro le 1382 lire di venerdì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,3848 marchi, contro i 2,4015 marchi di giovedì (venerdì i mercati tedeschi sono rimasti chiusi per festività), senza interventi da parte della Bundesbank.

La flessione del dollaro non è riconducibile, fanno rilevare gli analisti, a nessun fatto particolare, ma piuttosto a normali assestamenti di mercato. Del resto, la giornata è trascorsa in maniera estremamente tranquilla anche perché, si osserva ancora, gli operatori hanno già chiuso le proprie posizioni in vista del fine anno.

In Italia, intanto, la lira è rimasta più o meno sulle posizioni di venerdì, continuando a recuperare sulla sterlina e cedendo leggermente sul franco francese e su quello svizzero. In particolare, la sterlina è passata dalle 2220,375 di venerdì alle odierne 2206,25 lire, mentre il marco è rimasto stabile a 576,75 lire. Il franco francese è stato pagato invece 204,24 lire rispetto alle 203,65 lire di venerdì, mentre il franco svizzero è passato dalle 685,40 dell'ultimo fixing alle odierne 687.

PREVISIONI DEI PIÙ AUTOREVOLI ISTITUTI EUROPEI

Sulla politica dei «tassi» poggia l'economia dell'83

Previsioni 1983 (in per cento)

Componenti	Francia	Rft	Usa	Giappone	Italia
Disoccupaz.	9,3	8,2	9,4	2,1	10,3
Inflazione	8,7	3,6	4,5	1,8	13,0
Disavanzo pubbl.	−3,0	−3,5	−4,1	−3,4	−12,6
Prime rate	13,5	13,0	12,0	7,0	20,75
Prodotto nazionale lordo	0,5	0,1	3,5	3,4	1,5

(Il disavanzo pubblico è calcolato in per cento sul prodotto nazionale lordo)

I più quotati istituti di indagini socioeconomiche stanno «distillando» i comportamenti prossimi dei bilanci nazionali per il 1983, ricorrendo alle risultanze dei primi dieci mesi di quest'anno. Le analisi prospettiche del Bristich Economics, dell'IFO-Institut, del WIFI di Vienna, del «Die Industrie», del Moody's Index, del Japan Intelligence e di altri seminari universitari consentono di trarre alcune prognosi per il 1983, che esponiamo nella tabella secondo una media ponderata.

Gli istituti tedeschi di indagini di mercato ritengono che i dati attuali dell'economia tecnico-sociale dei paesi dell'Oecd potranno variare più o meno sensibilmente secondo la politica del tasso ufficiale di sconto, cioè del costo del danaro «alla fonte» e delle sue implicazioni nei canali di redistribuzione. E' indubbio — nota Kalman Zwickeln sul «Rheinischer» — che il costo del danaro dalla fonte iniziale ai consumatori finali dovrà mantenersi entro limiti reddituali ristretti ma sufficienti

Non è però da sperare che la disoccupazione possa immediatamente rientrare, perché fra investimenti nuovi e assunzioni passerà un tempo discreto, anche perché la ricerca di nuove produzioni richiede lunghi tempi di ponderazione. Intanto — come nota la rivista «Rationalisierung» — le piccole e medie industrie ritrarranno benefici influssi dal minor costo del danaro.

«Comunque — sottolinea Zwickeln — l'inflazione andrà attenuandosi e già ora parecchie materie prime nelle quotazioni Fob sono sui limiti fisiologici. Inoltre i prime rates favoriranno l'ampliamento delle scorte presso gli importatori e gli utilizzatori.

Per Gustav Heilmann (Absatz Wirtschaft) alcuni stati dell'Oecd dovranno far scendere l'inflazione a tassi oscillanti fra il 5 e l'8 per cento, per allinearsi alla politica antinflazione Usa, Rft, Giappone e Granbretagna. D. Lun

Eurodollari in contrazione - Ripresa a fine 1983

LONDRA — I prestiti interbancari in eurodollari continueranno a diminuire nel 1983 per le preoccupazioni connesse alle crisi finanziarie dei paesi latino-americani e ai fallimenti di società nei paesi industriali, ma verso la fine dell'anno l'attività potrà subire una espansione, purché il calo dei tassi d'interesse Usa porti ad una ripresa dell'economia e del commercio mondiali.

Lo affermano fonti bancarie e operatori del settore, aggiungendo che un proseguimento della contrazione (fenomeno improbabile per l'intero anno) avrebbe serie conseguenze per il sistema finanziario internazionale, perché ridurrebbe le capacità di prestito delle banche, per le quali il mercato è una grossa fonte di finanziamento

Secondo economisti americani le banche internazionali presenti negli Usa potrebbero aumentare l'uso dei fondi federali per le difficoltà di reperire eurodollari durante la contrazione in atto.

Altri istituti, invece, per esempio quelli francesi sembrano accelerare i prestiti dal mercato dell'eurodollaro per rafforzare la loro presenza internazionale. Un altro grosso motivo del ridimensionamento dei mercati è la scomparsa dell'attivo Opec.

Turismo: si chiude un anno «boom» Ottimismo per l'83

ROMA — Il 1982 è stato un altro anno «boom» per il turismo italiano. I turisti sono venuti più numerosi nel nostro paese da quasi tutte le parti del mondo: inglesi e francesi sono aumentati del 4,7%, i tedeschi dell'11,4%, gli scandinavi e gli spagnoli del 2,1%, i nordamericani del 2,6%, i sudamericani del 4% mentre gli austriaci, gli svizzeri ed i belgi sono rimasti ai precedenti livelli.

Queste maggiori affluenze turistiche sono riscontrabili, a giudizio di Roberto Rajata, direttore generale della Compagnia italiana turismo (Cit), «in un alto indice di inflazione che ha contribuito, non poco, ad attirare nel nostro paese nuove e più consistenti "fette" di flussi turistici esteri».

In questa ottica, ha proseguito Rajata, la Cit ha intrapreso una serie di misure idonee a riequilibrare quei mercati, ove l'offerta turistica italiana ha incontrato qualche difficoltà. Richiesto che cosa porterà il 1983 al nostro turismo, il direttore generale della Cit ha risposto che l'83 sarà un altro anno «boom» per questa importante voce della nostra economia.

La rinnovata competitività dell'offerta italiana sui mercati internazionali; il cambio a noi favorevole; un migliore standard qualitativo dell'intero apparato ricettivo; la celebrazione dell'Anno Santo: questi gli elementi che, a giudizio di Rajata, porteranno in Italia milioni di turisti stranieri.

In merito, invece, alle «vacanze estere» e alle preferenze dei nostri connazionali, il direttore generale della Cit sottolinea che l'Egitto e le capitali europee sono stati le destinazioni, a breve raggio, che hanno riscosso «maggior successo», mentre fra quelle a lungo raggio vi sono i paesi dell'Oriente e gli Stati Uniti.

Infine, parlando della situazione generale della Cit, il direttore generale ha sostenuto che la trasformazione della compagnia in holding «non è un escamotage» per ottenere finanziamenti a fondo perduto dell'azionista, ma rappresenta l'unico strumento per garantire alla compagnia «una maggiore rappresentatività ed inserimento nell'attività promozionale del turismo italiano».

La crescita economica Urss in fase di rallentamento

WASHINGTON — L'economia sovietica è cresciuta negli ultimi 30 anni, ma ad un tasso inferiore a quanto hanno mostrato le statistiche governative, secondo un rapporto della Cia, rilasciato durante il fine settimana, secondo il quale la crescita del pnl è stata del 4,7% annuo in media, contro il 7,4% dichiarato dai sovietici.

Il rapporto è stato pubblicato dal comitato congiunto del Congresso e il suo presidente, Henry Reuss, ha detto che si tratta del primo rapporto pubblico disponibile sui conti economici sovietici, secondo criteri assimilabili a quelli occidentali.

In base allo studio il tasso di crescita sovietico è stato superiore a quello statunitense che è stato del 3,4% nello stesso periodo. Dal 1970 tuttavia, secondo il rapporto Cia, il tasso è declinato stabilmente.

Il tasso sovietico nel trentennio si colloca a metà strada tra quello dei paesi occidentali con Giappone, Germania Ovest, Grecia e Turchia, che hanno registrato uno sviluppo più rapido e Gran Bretagna, Australia, Svezia e Nuova Zelanda meno rapido.

Reuss, in un'analisi del rapporto, ha detto di ritenere che l'Urss ha speso tra l'11 e il 13% del pnl totale per la difesa negli anni '70, contro il 7,4% speso dagli Usa nel 1970 e il 5,2% nel 1981.

Petrolio: meno spese per ricerche

HOUSTON — Le spese di ricerca dell'industria petrolifera statunitense diminuiranno nel 1983. Lo affermano analisti e fornitori dell'industria, precisando però che l'attività potrebbe ugualmente aumentare grazie alla riduzione dei costi delle concessioni e delle trivellazioni. I profitti delle ditte fornitrici di servizi, invece, diminuiranno (forse anche del 35%) per la combinazione del ristagno delle spese da parte delle grandi compagnie, della forte riduzione da parte dei produttori indipendenti e del ribasso dei prezzi.

Secondo la Chase Manhattan le spese mondiali in esplorazione e produzione resteranno vicine ai 78-79 miliardi di dollari di quest'anno (87 nel 1981). Per quanto riguarda gli Usa, le 22 maggiori compagnie manterranno i livelli 1982 (sondaggio Salomon bros), ma dei 64 produttori indipendenti di gas e petrolio, 41 li ridurranno del 23% nel corso del prossimo anno: nel complesso le spese di ricerca degli Usa diminuiranno dell'8-10%.

Fra le compagnie maggiori, la Exxon rivelerà i piani di spesa in gennaio, mentre la Shell e la Standard indiana hanno già annunciato un leggero aumento, rispettivamente da 611 a 2.900 milioni di dollari, e la Texaco un incremento da 1,6 a 2 miliardi.

Fra gli indipendenti, il più grande produttore, la Superior Oil, non ha in programma forti riduzioni, ma la Hugues Tool sostiene che alcune compagnie del gruppo continueranno a ridurre le spese per rafforzare la posizione finanziaria: il numero delle trivelle attive negli Usa scenderà nel 1983 a 2.675 contro le 3.080 di quest'anno e le 3.969 del 1981.

Turbina Fiat per Abu Dhabi

TORINO — Concluso positivamente il collaudo, due turbine a gas da 100.000 kw ciascuna, prodotte dalla Fiat TTG, stanno completando il loro viaggio di 8.000 km con destinazione Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, dove verrà così incrementata di quasi il 25% la potenza elettrica della città.

La prima unità è già giunta a destinazione mentre la seconda è stata appena imbarcata a Ravenna, le turbine del tipo Fiat TG 50, il modello di massima potenza prodotto dall'azienda torinese, saranno installate nell'isola di Umm Al Nar, dove costituiranno la prima centrale elettrica che il Water and Electricity Deparment di Abu Dhabi ha affidato ad una città italiana.

Montedison e nuove imprese

MILANO — Trattative si stanno svolgendo fra la Montedison e altre aziende per la creazione di nuovi stabilimenti nelle vicinanze di quelli Montedison, contribuendo così al riassetto degli equilibri relativi all'occupazione. A Brindisi alcuni imprenditori locali hanno firmato una lettera d'impegno per l'acquisto di terreni della Montedison, situati nell'area circostante lo stabilimento della consociata Montepolimeri, sui quali sorgeranno nuove aziende.

Analoghe iniziative sono già state avviate nelle zone attigue ai complessi industriali Montedison di Priolo (Siracusa), Ferrara, Mantova, Terni e Porto Marghera.

Agli industriali interessati la Montedison offre, oltre ai terreni, assistenza gestionale, commerciale e per i finanziamenti e a chi, in particolare, opera nel settore delle materie plastiche, anche una specifica consulenza tecnologica.

Impianto Ansaldo di teleriscaldamento

GENOVA — L'impianto de «Le Vallette» per la produzione combinata di energia elettrica e calore, il primo di questo tipo e dimensioni realizzato in Italia, è stato consegnato all'azienda elettrica municipalizzata di Torino dall'Ansaldo Impianti.

Le caratteristiche dell'impianto (costituito da due gruppi motore endotermico-alternatore da 7300 kw ciascuno, per una potenza termica netta di 6,3 milioni di chilocalorie/ora) sono di estrema rilevanza sia per gli aspetti di salvaguardia ambientale che per l'automazione introdotta.

Per progettare, fornire e mettere in marcia la centrale sono occorsi poco meno di 22 mesi di lavoro. Essa garantirà il teleriscaldamento, con notevoli risparmi di combustibile, per i 25.000 abitanti del quartiere delle Vallette. Complessivamente gli alloggi teleriscaldati sono 4500 con un volume lordo totale di circa un milione di metri cubi.

BORSE E MERCATI

Domina la cautela

MILANO — Prezzi selettivamente migliori con scambi ridotti.

L'attività è risultata estremamente rarefatta non solo per il persistere di un atteggiamento di cautela da parte degli investitori, ma anche per l'assenza di diversi operatori. Non sono mancate, tuttavia, alcune iniziative che, pur trovando un seguito assai modesto, hanno consentito all'indice di segnare un frazionale progresso.

Migliorie di rilievo hanno acquisito le Worthington (+6,8%), Bastogi (+5,2%), Ciga (+4,1%), Ifil (+3,1%), Burgo (+3%), Ras e Cmi (+2,6%), seguite da Milano Ass. (+2,3%), Condotte Acqua ed Eridania (+1,8%), Italcementi, Rinascente ed Italmobiliare (+1,5%), Dalmine (+1,4%), Fiat priv. (+1,2%) e Generali (+1%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi in rafforzamento. Decisamente migliori i Bt ed i Cct e nuovamente richieste le Enel indicizzate. In ripresa anche le vecchie emissioni ma con pochi affari. Tra le non quotate richieste le Iri S. Spirito e le Enel ind. 1982 IV.

Borse Estere

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati dopo una sessione di scambi molto calmi, con leggeri ordini che hanno esagerato gli effetti sui prezzi. L'indice della Commerzbank ha terminato a 756,80 contro 754,80 di giovedì, l'ultimo giorno di attività prima della pausa natalizia. Contrastati gli automobilistici con variazioni limitate.

ZURIGO — Prezzi generalmente fermi in linea con la tendenza della scorsa settimana. Le blue chips, gli assicurativi e finanziari sono stati richiesti. Situazione di stallo per i bancari. Richiesti i valori americani, recentemente trascurati. Gli operatori prevedono un'apertura ferma di Wall Street e l'indice Dow Jones dovrebbe mantenersi ben sopra quota 1000 fino alla fine dell'anno.

PARIGI — Listino generalmente in rialzo attraverso scambi esigui. La riduzione odierna di 1/8 di punto del tasso francese del denaro a vista ha sostenuto il mercato. In rialzo bancari e finanziari. Metalli, gomma, petroliferi, alimentari e grandi magazzini hanno guadagnato terreno, in controtendenza gli automobilistici. Tra gli esteri, contrastati gli americani.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 27-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	11	11	11-1/4
Marco ger.	6-3/4	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1376,30	1372,—	1376,—
Dollaro canadese	1109,20	1100,—	1108,85
Marco tedesco	576,70	573,—	576,75
Fiorino olandese	522,30	517,—	522,41
Franco delga	29,56	27,75	29,56
Franco francese	204,28	202,—	204,24
Lira sterlina	2205,—	2190,—	2206,25
Lira irlandese	1931,—	1880,—	1915,50
Corona danese	164,10	161,—	164,07
Corona norvegese	194,15	191,—	194,37
Corona svedese	188,03	185,—	188,02
Franco svizzero	687,55	683,—	687,—
Scellino austriaco	82,13	81,50	82,10
Escudo portoghese	14,75	12,—	15,37
Peseta spagnola	10,92	10.50	10,92
Yen giapponese	5,79	5,25	5,79
Dracma greca	—,—	16,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-19.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,79 p.c. (57,96); nei confronti delle valute Cee 56,96 p.c. (56,93); nei confronti di tutte le valute 57,62 p.c. (57,69).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	450,58	(+ 3,58)	Milano	455,56	(+ 3,42)
Hongkong	chiuso	(-,-)	Parigi	449,56	(+ 2,40)
New York	n. p.	(-,-)	Zurigo	452,50	(+ 4,00)
Londra	chiuso	(-,-)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro (per grammo) 19.850-20.050; argento (per grammo) 476-487; platino (per grammo) 17.640.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/12	23 12
Alimentari e agricole		
Alivar	3025	3030
Bonifiche ferraresi	29390	29170
Cavarzere	2285	2250
Eridania	8350	8200
Ibp	3370	3390
Ibp risp	3335	3335
Ind zuc	2462	2420
Mil Agr Vittoria	7610	7600
Perugina	1755	1750
Sermide	—	
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	27400	27380
Ass Ausonia	1394	1396
Comp Ass Milano	13020	13010
C Ass Milano risp	8650	8450
Comp Latina	547,50	548
Comp Latina priv	450.50	451
Firs	2540	2532
Firs risp	810	810
Generali	111525	110350
Italia Assicurazioni	13100	13050
L'Abeille Italiana	33500	34380
La Fondiaria	39090	38500
Ras	115900	112950
Sai	13100	13249
Sai priv	13390	12850
Toro Assicurazioni	10750	10650
Toro Assicurazioni pr.	7500	7361
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32310	32250
Banca Catt. Veneto	5600	5500
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31750	31800
Banco Lariano	5420	5401
Credito Italiano	3485	3560
Credito Varesino	4550	4500
Interbanca	16710	16650
Mediobanca	51000	50500
Cartarie editoriali		
Burgo	3421	3320
Burgo priv	3080	3050
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1355	1355
Mondadori priv	3240	3240
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1645	1650
Pozzi Ginori	65	80
Pozzi risp.	89	87
Eternit	398	387
Eternit pref.	411	408
Italcementi	29150	28720
Italcementi risp.	29200	31500
Unicem	15890	15900
Unicem risp	11350	11250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	393—	390.50
Caffaro risp	397,50	399
Farmit C Erba	6200	6200
Italgas	949.50	953
Lepetit	30200	30120
Lepetit priv	28700	28500
Mira Lanza	17760	17600
Montedison	104,50	105
Perlier	6700	6700
Pierrel	1165	1165
Saffa	3940	3942
Saffa risp	3345	3311
Siossigeno	13510	13650
Pierrel risp	581 50	581,50
Commercio		
La Rinascente	314,75	310
La Rinascente priv	208,50	205
Silos di Genova	6100	6250
Standa	3865	3895
Standa risp	3800	3800
Comunicazioni		
Alitalia	1000	1000
Ausiliare	7199	7190
Aut. Torino-Milano	5560	5550
Italcable	11485	11359
Nai	37,50	36
Nord Milano	3310	3400
Sip	1660	1651
Sip risp	1702	1688
Elettrotecniche		
Magneti	700	700
Marelli risp	665	670
Tecnomasio	188,50	181 50

TITOLI	27 12	23 12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2150	2181
Agricola	20050	20300
Bastogi	104.25	99
Bon Siele	27000	27390
Borgosesia	8000	8000
Borgo risp	3220	3210
Brioschi	1401	1430
Buton	2350	2410
Centrale	2163	2185
Centrale risp	1190	1180
Euromobiliare	3810	3850
Breda	5685	5650
Finmare	58.50	58.50
Finrex	1105	1100
Finsider	34,75	34
F.scambi	2750	2765
Gemina	261—	272,50
Generalfin	188	184
Gim	2295	2259
Gim risp	1805	1775
Ifi priv	3475	3490
Ifil	5210	5050
Ifil risp	3910	3850
Invest	1980	1970
Italmobiliare	67990	66990
Mittel	1330	1250
Part Finan	700	675
Pirelli C	2508	2519
Pirelli Spa	1218	1214
Pirelli risp	1198	1195
Rejna	17000	17000
Rejna risp	25700	25700
Riva	6511	6501
Sarom	1621	1550
Sme	876	871
Smi	1556	1555
Smi risp	1281	1276
Stet	1385 50	1394.50
Terme Acqui	991	991
Terme Acqui p r	—	—
Gemina risp.	278	278
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5405	5400
Beni Imm Italia	576	576
Beni Imm It risp	710	711
Coge	1300	1280
Cogefar	1370	1370
Condotte d'Acqua	220	216
De Angeli Frua	2212	2220
Gen. Immobil.	1439	1436
Iniziativa Edilizia	25100	25160
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8300	8295
MI-Centrale risp	7900	8000
Risanamento	9100	9050
Sifa	1699	1693
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1708	1709,50
Fiat priv	1230	1215
Gilardini	5490	5260
Franco Tosi	13850	13470
Olivetti ord	1985	2010
Olivetti priv	1799	1801
Olivetti risp	2030	2060
Westinghouse	17990	17990
Wortinghton	2350	2200
Cantieri Metal	8300	8090
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1204	1201
Dalmine	617	608
Falck	1520	1495
Falck risp	1651	1651
Ilssa Viola	694	694
Magona	3805	3815
Pertusola	399	399
Trafilerie	2930	3040
Tessili		
Cent. Zinelli	24	23,75
Cantoni	3305	3330
Cucirini	1651	1651
Cascami Seta	3990	3990
Eliolona	1320	1251
Fisac	7900	7900
Fisac risp	7175	7175
Linificio Canapif.	3220	3220
Linificio risp.	1638	1630
Marzotto	1340	1385
Marzotto priv	1999	1950
Olcese	34,75	35,25
Rotondi	8290	8300
Snia Viscosa	719,50	715
Unione Manifatture	14560	14560
Zucchi	3630	3660
Diverse		
Acq De Ferrari	2100	2140
Acq De Ferrari risp	2090	2090
Acque Potabili	2329	2310
Calz di Varese	3040	3040
Ciga	3989	3838
Cir	3320	3380
Cir risp	3470	3470
Pacchetti	53.25	53 75
Trenno	11780	11775
Jolly Hotel	5715	5705

Trieste

	23.12	27 12
Generali	111000	111500
Ras	113000	116000
Montedison	104	104
La Rinascente	308	315
La Rinascente priv.	201	210
Gerolimich e Comp.	600	600
G. L. Premuda1PU-	1400	1400
REMUDA RISP	1500	1500
Sip	1645	1660
Sip risp.	1675	1700
D Tripcovich	7200	7400
Bastogi Irbs	99	109
Finmare	57	58
Finsider	35	35
Pirelli	1220	1220
Pirelli risp.	1198	1200
Sme	820	800
Stet	1380	1400
Gen. Imm. Sogene	1430	1440
Fiat	1710	1710
Fiat priv	1235	1230
Dalmine	608	615
Lane Marzotto	1425	1390
Lane Marzotto risp	2000	1950
Snia Viscosa	725	720
Patriarca	490	450
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	8900
Iccu	2950	2950
Soprozoo	1780	1790
Banca del Friuli	20000	19800
Carnica Ass.	4300	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	95 35
B.T 84 - 12%	94 45
B.T. 84 II - 12%	92 50
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	74.75
IMI 27 - 6%	69 20
IMI 29 - 7%	75 30
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.90
CREDIOP - 6%	51.10
Crediop - 7%	49.30
Crediop I S. 68-88 III - 6%	69 60
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	66 10
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	61 10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.75
Icipu Vent - 6%	75 10
Enel 71-86 - 7%	85 –
Enel 72-87 I - 7%	78 30
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	98.55
Enel 78-85 I - 12%	91 80
Enel 78-85 II - 12%	91 35
Enel 79-86 - 12%	86 35
Enel 76-83 indic.	141 —
Enel 77-84 indic.	140.—
Enel 77-84 II indic.	138 50
Autos Iri 68-86 II - 6%	76 70
Autos Iri 71-86 - 7%	82 40
Autos Iri 72-88 7%	80.—
C Ris Milano ord. - 6%	48 10
Città Milano 72-92 - 7%	65 45
Città Milano 75-85 - 10%	90 30
Città Milano 76-88 - 10%	77.50
Montedison ind - 13,5%	119 40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	185.—
Trenno - 12%	371 50
Interbanca - 8%	196.50
Medio - Olivetti - 12%	167.—
S. Paolo Italcable - 12%	234 20
Generali 81-88 - 12%	237 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,71	—
Italfortune	»	9,14	9,69
Italunion	»	7,13	7,77
Interfund	»	11,05	—
Capitalia	»	10,37	—
Mediolanum	»	12,96	14,09
Multinvest	»	20.72	21,34
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,21	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,53	13,28
Rolinco	fiorini	229,50	—
Robeco	»	244,00	—
Rasfund	lire	9.638	—
Fondo Tre R	lire	13.849	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

AVVISI URGENTI

CERCANSI urgentemente specialisti per toping merox, per idrotreater reforming, per centrale termoelettrica capiturno e manutenzioni. Inoltre responsabile ufficio tecnico. Telefonare dopo il 2 gennaio allo 0431/96240 oppure 0431/96755.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA offresi ditta-privato anche mezza giornata macchina propria. Tel. 212177 ore pasti. 14330/3

AUTISTA offresi patente D, E, V. Telefonare ore pasti 793870. 14275/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A CERCASI per zona Trieste e Gorizia ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex, il 30.12.82 ore 15-18 presso Jolly hotel corso Cavour 7 Trieste; il 30.12.82 ore 9-12 presso Palace hotel corso Italia 63 Gorizia. 396/4

A. TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120709. 07010/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 14356/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— *PREVENTIVI GRATUITI* —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 14354/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497 vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura. 14209/6

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi. Tel. 870148. 14347/6

LEVIGATURA lucidatura a piombo di marmi e marmettoni. Telefono 830097. 14346/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 14351/6

9 Vendite d'occasione

MACCHINA scrivere elettrica IBM 960 c nuova. Tel. 412723. 14305/9

PELLICCE giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio. 13931/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotteria, accessori moda, curiosità compèriamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14141/10

ANTICHI soprammobili, libri, orologi, quadri, curiosità, cartoline, eccetera compèriamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14141/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. OCCASIONE vendo sala pranzo. Telefonare 825426 ore pasti. 14242/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14067/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 13684/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 31 dicembre. Whisky MacKintosch 9.950, Grant's 6.350, Fundador 5.959, Brut Maximillian e Collavini Vaghan 4.450, Champagne Tairninger 18.600, Verduzzo dorato e Pinot rosa Maschio 1650, birra Villacher 2/3 a 750; Coca Cola, Fanta 2/3 a 490; Oliva de Santis extra vergine 3.250; semi girasole a 1350; 2 etti Lavazza oro a 1.950 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 14225/13

Continua in 17.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S.L.
5 45 R Milano Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16.6 al 14.9/82 Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6 22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23 9)
8 02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9 20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12 35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13 20 D Venezia S L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18 14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20 28 D Venezia S.L.
22 08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino, WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9 13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14 23 D Milano - Venezia S.L.
15 25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18 42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23/9.82 e dal 29/3 al 28.5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12 82, dal 5.1 al 30/3 e dal 6.4 al 28.5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9.82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17 48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18 28 D V Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26/9/82, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23 52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24.9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17 38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28.5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9 38 L Udine
12 22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
20 02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5 83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

Da tutto il mondo: Paolo Rossi campionissimo '82

LA TASS HA FATTO UN SONDAGGIO FRA LE TRENTA MAGGIORI AGENZIE DI STAMPA

Unanimità da Mosca a Parigi sul capocannoniere di Spagna

MOSCA — Il calciatore italiano Paolo Rossi è stato proclamato oggi «Miglior atleta del 1982» dall'agenzia sovietica «Tass». Pubblicando i risultati di un sondaggio compiuto come ogni anno tra i responsabili delle redazioni sportive di una trentina di agenzie di stampa del mondo intero, la «Tass» ha fatto seguire a Paolo Rossi, nell'ordine, il nuotatore sovietico Vladimir Salnikov (campione olimpico e del mondo sui 400 e i 1500 metri stile libero), la tedesca orientale Marita Koch (primatista mondiale e campionessa olimpica sui 400 metri piani) e l'inglese Daley Thompson (primatista mondiale e campione olimpico di decathlon). Tra le agenzie che hanno partecipato al sondaggio figurano le americane «Ap» e «Upi», la «Reuter» inglese, l'«Ansa» per l'Italia e la cinese «Xinhua».

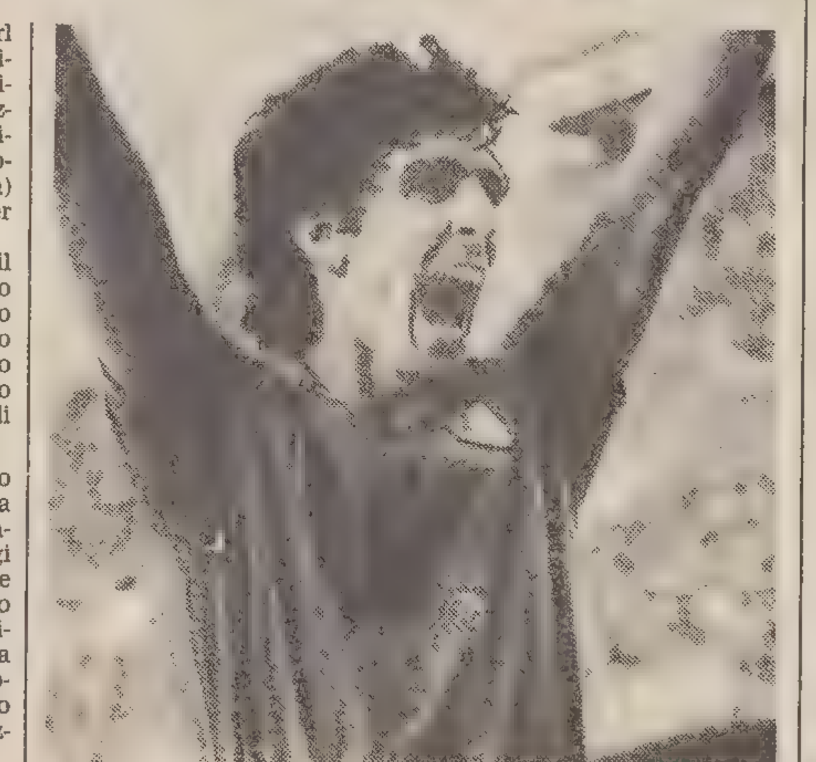
Sempre il capocannoniere della Coppa del mondo di calcio, è stato eletto dai redattori del periodico sportivo francese «L'Equipe» il «campione dei campioni» 1982. Il secondo della classifica risulta il britannico Daley Thompson, che quest'anno ha battuto per due volte il primato mondiale di decathlon.

Nella classifica dei primi dieci sportivi dell'anno figurano sette uomini e tre donne. La specialità sportiva maggiormente rappresentata è l'atletica leggera, con tre rappresentanti, seguita dal tennis (due): hanno invece un rappresentante a testa il calcio, la scherma, lo sci, il nuoto e il pugilato.

Questa la classifica dei più grandi campioni del 1982 secondo i redattori di «L'Equipe»: 1) Paolo Rossi (Italia) calcio; 2) Daley Thompson (Gran Bretagna) atletica; 3) Jimmy Connors (Usa) tennis; 4) Marita Kock (Germania democratica) atletica; 5) Carl Lewis (Usa) atletica; 6) Vladimir Salnikov (Unione Sovietica) nuoto; 7) Erika Hess (Svizzera) sci; 8) Martina Navratilova (Usa) tennis; 9) Alex Romanov (Unione Sovietica) scherma; 10) Marvin Hagler (Usa) pugilato.

Ed è ancora Paolo Rossi il campionissimo italiano dell'82. Secondo Masala, terzo Zoff e quarto Saronni: questo il risultato di un sondaggio effettuato dal «Corriere dello sport - Stadio» al termine di una stagione trionfale.

Qual è l'atleta più bravo dell'anno? Ecco la domanda che è stata rivolta agli allenatori di serie «A», a personaggi dello sport, della politica e dello spettacolo. Ha votato anche la redazione del quotidiano sportivo. Bearzot ha scelto Masala, Carraro gli Abbagnale, Signorello ha votato simbolicamente lo sport azzurro.



NEI SETTE GRUPPI DI QUALIFICAZIONE PER PARIGI '84 AZZURRI INGUAIATI

L'anno-vigilia degli Europei fa rischiare di più l'Italia

MILANO — Cipro-Italia (12 febbraio) e Spagna-Olanda (16 febbraio) apriranno la scena calcistica europea 1983. Sarà un'apertura cui corrisponderà contemporaneamente il primo stop della fase eliminatoria dei campionati europei che si svolgeranno a Parigi nel 1984: un periodo di interruzione prima degli scontri autunnali decisivi che designeranno le predestinate ai grandi giochi di Francia.

E saranno subito partite importantissime. Gli azzurri infatti, dopo i pareggi casalinghi con Cecoslovacchia e Romania devono assolutamente andare a cogliere vittorie in trasferta (e con buon margine anche come deve essere l'occasione cipriota) se non vogliono patire la figuraccia dell'esclusione addirittura dal girone finale. Non meno importante sarà lo scontro al vertice del Gruppo sette tra iberici e tulipani: l'Eire è in agguato e attende i passi falsi. E guai se a Madrid inciampassero le furie rosse, ora alla ricerca disperata di un rilancio in Europa dopo la figuraccia del Mundial.

Nel Gruppo cinque, quello degli azzurri, stanno meglio dell'Italia addirittura in tre, e non proprio tutte nobilissime: Romania, Svezia e Cecoslovacchia. Vedremo come andrà a finire.

Questa la situazione dei sette gruppi eliminatori dopo le partite del 1982:

GRUPPO UNO

(Belgio, Rdt, Scozia e Svizzera).

Partite giocate:

Belgio-Svizzera	3-0
Scozia-Rdt	2-0
Svizzera-Scozia	2-0
Belgio-Scozia	3-2

CLASSIFICA:

1) Belgio	2	2	0	0	6	2	4
2) Svizzera	2	1	0	1	2	3	2
3) Scozia	3	1	0	2	4	5	2
4) Rdt	1	0	0	1	0	2	0

Prossime partite: 30-3-83, Scozia-Svizzera e Rdt-Belgio.

GRUPPO DUE

(Polonia, Urss, Portogallo e Finlandia).

Partite giocate:

Finlandia-Polonia	2-3
Finlandia-Portogallo	0-2
Portogallo-Polonia	2-1
Urss-Finlandia	2-0

CLASSIFICA:

1) Portogallo	2	2	0	0	4	1	4
2) Urss	1	1	0	0	2	0	2
3) Polonia	2	1	0	1	4	4	2
4) Finlandia	3	0	0	3	2	7	0

Prossima partita: 17-4-83: Polonia-Finlandia.

GRUPPO TRE

(Inghilterra, Ungheria, Grecia, Danimarca e Lussemburgo).

Partite giocate:

Danimarca-Inghilterra	2-2
Lussemburgo-Grecia	0-2
Lussemburgo-Danimarca	1-2
Grecia-Inghilterra	0-3
Inghilterra-Lussemburgo	9-0

CLASSIFICA:

1) Inghilterra	3	2	1	0	14	2	5
2) Danimarca	2	1	1	0	4	3	3
3) Grecia	2	1	0	1	2	3	2
4) Lussemburgo	3	0	0	3	1	13	0
5) Ungheria	0	0	0	0	0	0	0

Prossima partita: 27-3-83: Lussemburgo-Ungheria.



Schachner contrastato da Van de Korput: *(Telefoto Upi)*

GRUPPO QUATTRO

(Jugoslavia, Galles, Bulgaria, Norvegia).

Partite giocate:

Galles-Norvegia	1-0
Norvegia-Jugoslavia	3-1
Bulgaria-Norvegia	2-2
Bulgaria-Jugoslavia	0-1
Jugoslavia-Galles	4-4

CLASSIFICA:

1) Galles	2	1	1	0	5	4	3
2) Norvegia	3	1	1	1	5	4	3
3) Jugoslavia	3	1	1	1	6	7	3
4) Bulgaria	2	0	1	1	2	3	1

Prossima Partita: 27-4-83: Galles-Bulgaria.

GRUPPO CINQUE

(Italia, Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro).

Partite giocate:

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
Italia-Cecoslovacchia	2-2
Cipro-Svezia	0-1
Italia-Romania	0-0

CLASSIFICA:

1) Romania	3	2	1	0	5	1	5
2) Svezia	3	1	1	1	3	4	3
3) Cecoslovacchia	2	0	2	0	4	4	2
4) Italia	2	0	2	0	2	2	2
5) Cipro	2	0	0	2	1	4	0

Prossima partita: 12-2: Cipro-Italia.

GRUPPO SEI

(Rfg, Austria, Irlanda del Nord, Turchia e Albania).

Partite giocate:

Austria-Albania	5-0
Austria-Irlanda del Nord	2-0
Turchia-Albania	1-0
Irlanda del Nord-Rfg	1-0
Austria-Turchia	4-0
Albania-Irlanda del Nord	0-0

CLASSIFICA:

1) Austria	3	3	0	0	11	0	6
2) Irlanda Nord	3	1	1	1	1	2	3
3) Turchia	2	1	0	1	1	4	2
4) Albania	3	0	1	2	0	6	1
5) Rfg	1	0	0	1	0	1	0

GRUPPO SETTE

(Spagna, Olanda, Eire, Malta, Islanda).

Partite giocate:

Malta-Islanda	2-1
Islanda-Olanda	1-1
Olanda-Eire	2-1
Eire-Islanda	2-0
Spagna-Islanda	1-0
Eire-Spagna	3-3

CLASSIFICA:

1) Spagna	2	1	1	0	4	3	3
2) Olanda	2	1	1	0	3	2	3
3) Eire	3	1	1	1	6	5	3
4) Malta	1	1	0	0	2	1	2
5) Islanda	4	0	1	3	2	6	1

Prossima partita: 16-3: Spagna-Olanda.

ALLARMI INFONDATI

Paolo Rossi sarà in campo al 16 gennaio

TORINO — Paolo Rossi ha uno strappo muscolare alla coscia sinistra ma, salvo imprevisti, potrà giocare in campionato tra una ventina di giorni e non a marzo. L'allarme — originato da una notizia infondata proveniente da Vicenza, dove il giocatore ha passato il Natale con la moglie e il figlioletto di cinque giorni — è stato ridimensionato dallo stesso interessato e dal medico della Juventus. Francesco La Neve.

«Si tratta — ha affermato il dottor La Neve, dopo aver nuovamente visitato Rossi — di uno strappo al medio adduttore della coscia per il quale sono necessarie cure normalissime. Nessuna preoccupazione, quindi, non è assolutamente il caso di creare allarmismi; tra una settimana, Paolo riprenderà gradualmente la preparazione e, tra una ventina di giorni potrà giocare una intera partita».

Sulla data precisa del rientro, il medico non ha fatto previsioni; Rossi, invece, si è detto convinto di poter essere in campo il 16 gennaio, in occasione di Juventus-Sampdoria. «Veramente — ha soggiunto — spero di farcela già per la settimana prima, contro il Genoa, ma non ne sono sicuro perché non ho mai avuto un incidente del genere e quindi non mi so regolare. Sono stato io il primo a stupirmi quando ho saputo che su qualche giornale hanno scritto che non potrò rientrare prima di marzo».

Schedina del 2.1.83

ASCOLI-CESENA
CATANZARO-AVELLINO
JUVENTUS-CAGLIARI
NAPOLI-VERONA
PISA-TORINO
ROMA-GENOA
SAMPDORIA-FIORENTINA
UDINESE-INTER
AREZZO-PERUGIA
ATALANTA-LAZIO
BARI-CREMONESE
CAVESE-COMO
PISTOIESE-PALERMO

Edinho: una squadra diventa grande quando non si accontenta del pari



Un curioso atteggiamento del libero udinese Edinho *(Foto G.)*

UDINE — Quattro chiacchiere con Edinho? Ma certo, anche otto: quando lo si prende nel momento buono, il brasiliano è più che disposto a scambiare opinioni, a fare dichiarazioni, a dare dei giudizi, dimostrando in ogni occasione di avere idee molto chiare e una preparazione calcistica che non si riferisce solo alle... pedate, ma parte dal «centro propulsore». Quasi a ulteriore dimostrazione che tra due calciatori dalle stesse caratteristiche e capacità senza dubbio eccelle chi ha più cervello. E lui è uno di quelli appunto che eccelle. Ne approfittiamo, quasi sfacciatamente, per chiedergli a bruciapelo cosa manca ad esempio all'Udinese per raggiungere questa tanto agognata vittoria.

«Il discorso — risponde il brasiliano — va ben oltre la ricerca della prima vittoria; deve essere riferito alla ricerca dei risultati sempre, in ogni circostanza. E allora io dico che manca ancora una certa mentalità. Per me ad esempio non esiste l'accontentarsi del pareggio perché siamo in trasferta, o perché affrontiamo una grande squadra o perché non siamo al completo. Certo il pareggio può avvenire, e può arrivare anche la sconfitta, ma ha perfettamente ragione il signor Ferrari quando afferma che si deve sempre partire con il proposito di vincere e convinti di averne le possibilità».

— Eppure la squadra ottiene di più in trasferta che non allo stadio Friuli: quali sono secondo lei le cause?

«Potrei risponderle con quanto ho detto prima. Ci metta poi che tutti risentono sempre di più di questa attesa che si è creata, e la risposta è pronta. Fuori è diverso, giochiamo più di rimessa anche se abbiamo dimostrato più volte di saper comunque comandare il gioco pure in casa, ma soprattutto giochiamo di fronte a un altro pubblico, quindi più sbloccati».

— Ma pensa che possa già essere arrivata questa benedetta maggior convinzione che consenta alla squadra di battere l'Inter?

«Difficile dirlo, perché è sul campo che si verificano queste cose; credo comunque che ce la faremo a vincere, in un modo o nell'altro».

— Lei conosce l'Inter, e la teme in maniera particolare?

«Non conosco molto bene le squadre, anche se poi ci pensa il signor Ferrari a spiegarci le caratteristiche del nostro prossimo avversario. So che è una compagine imprevedibile, non facile da controllare: ma è l'allenatore che studia le misure più opportune. Io so soltanto che oggi possiamo affrontare tranquilli qualsiasi squadra, quindi anche l'Inter, per forte che sia».

— Un'Udinese quindi, secondo lei, decisamente proiettata in alto?

«Non dico questo; quest'anno possiamo tranquillamente fare il quinto/sesto posto, non di più; per il futuro si vedrà».

— Quanti giocatori cambierebbe per fare dell'Udinese una squadra veramente grande?

«Diciamo due, forse tre».

— Comunque è inutile chiederle quali...

«Appunto».

— Lei comunque parla tranquillamente del suo futuro: quindi pensa di rimanere ancora a lungo nell'Udinese?

«Lo spero, anche perché questo è comunque un anno di transizione. Abbiamo avuto molta sfortuna nel periodo della preparazione, in molti abbiamo pagato il noviziato, chi più chi meno, io stesso non sono stato del tutto a posto, prima per la caviglia, poi per il ginocchio»..

— Nessun ripensamento dunque per essere venuto in Italia e per essere approdato all'Udinese?

«Assolutamente no, anzi. Il calcio italiano è molto diverso da quello del mio paese, ma mi piace molto. Per quanto riguarda la squadra, come potrei pentirmi di essere arrivato in una città dove mi trovo benissimo, con dei compagni con i quali ho subito legato, in una società che ha tante ambizioni ma anche solidità e serietà di intenti? Sono cose forse che possono apparire scontate, ma che io dico perché lo sento, mi si creda o meno».

— Cosa dirà, o direbbe, ai suoi compagni al momento di scendere in campo domenica prossima?

«Di andarci con l'animo sereno, tranquillo, senza affanni e con la convinzione di poter arrivare alla vittoria. E comunque di non abbattersi se la gara dovesse prendere una brutta piega: una partita dura novanta minuti e sono sufficienti pochi secondi per ribaltarne le sorti».

— E riguardo a problemi tattici e/o di schieramento?

«E' compito del signor Ferrari, che del resto è un tecnico molto praparato, e quindi sa benissimo il fatto suo, sul piano umano come su quello appunto tecnico».

Giorgio Verbi

Domani l'Udinese ospiterà in amichevole al «Moretti» il Gorizia. Inizio alle 14.30.

INTERVISTA CON UNA «TESTA MATTA» PRONTA A RITORNARE IN ALABARDATO (MA IN SERIE B)

Andrea Mitri, solitario a Monza s'è iscritto a scuola di cinema



Andrea Mitri, quand'era ancora alabardato

TRIESTE — *A Trieste lo considerano sempre una «testa matta». E lui stesso, ancor oggi, non sa spiegare il motivo di questa definizione. «Forse perché mi sono sempre posto al di fuori dello stereotipo classico del calciatore che sta spesso zitto — azzarda —, mentre io ho sempre parlato, e non ho mai accettato tutte le imposizioni connesse alla vita del giocatore di calcio».*

Si chiama Andrea Mitri, ha poco più di ventiquattro anni, e dopo una lunga milizia nella Triestina (ma intorno al '78, appena ventenne, aveva già disputato un campionato di serie B a Terni) l'estate scorsa è stato trasferito al Monza, neo-promossa nella serie cadetta. «Avevo chiesto io di essere ceduto — afferma —, perché era diventato difficile per me fare il professionista del pallone a casa mia. Ho preferito tentare il salto di qualità in un'altra città, e sono stato accontentato».

— Si narra che tu abbia appreso del trasferimento mentre soggiornavi a Cuba...

«No, ero a Santo Domingo, in vacanza. L'ho saputo per telefono, dalla mia famiglia».

— Il primo impatto con Monza?

«Bruttissimo, anche perché io non conoscevo nessuno e nessuno conosceva me. Finora la mia utilizzazione è stata parziale, anche perché abbiamo cambiato allenatore, ma mi sono tolto la soddisfazione di segnare già due gol, di cui uno alla Lazio, all'Olimpico. Calcio a parte, adesso sono molto contento della mia sistemazione, anche perché Monza è a due passi da Milano. Ne ho approfittato per iscrivermi a una scuola di cinema, visto che il mondo dello spettacolo mi ha sempre interessato».

— Stai pensando al tuo futuro dopo il calcio?

«Lo spero. Questa scuola dura tre anni, e per accedervi bisogna superare una specie di concorso. A questo punto mi piacerebbe restare in zona, anche gli anni prossimi,

— La professione di calciatore permette altri interessi e attività?

«In teoria sì, perché hai molto tempo libero. Il fatto è che, se vivi in un ambiente senza stimoli, quasi sempre non trovi il modo di utilizzare questo tempo libero. Finisce che resti sempre in un ambiente dove si parla solo di sport...».

— Cosa pensi del sindacato dei calciatori?

«Utile, ma parte da presupposti ideali e impraticabili, quelli di cambiare il mondo del calcio. L'egoismo è la condizione prima per diventare un calciatore di alto livello».

— E della violenza nello sport?

«Una questione ingigantita: la violenza è dappertutto, e nello sport in minima parte. Non bisogna eliminarla dagli stadi, ma dalla società...».

— La differenza fra Trieste e Monza per uno che gioca al pallone?

«A Trieste c'è più interesse intorno alla squadra. A Monza seguono l'Inter e il Milan: del Monza, che pure ha sfiorato una volta la promozione in serie A, non si interessano in molti. Penso che comunque Trieste sia più vivibile per un giocatore».

— Torneresti a Trieste?

«Attualmente sono in comproprietà fra Triestina e Monza. E' chiaro che se la Triestina va in B, e mi rivuole indietro, io torno. Il mio rapporto con i tifosi triestini? Di amore-odio: di me dicevano "el pol, ma nol vol". Invece io volevo, è che spesso proprio non potevo...».

— Cosa manca alla Triestina per risorgere?

«La fortuna di vincere un campionato. Anche se poi è difficile avere una società solida per restare in B o in A».

— Cos'è che non va nel calcio?

«Il fatto che è preso troppo sul serio. Dovrebbe essere uno spettacolo, invece vi si aggiungono troppi fattori...».

Carlo Muscatello

A TAVOLINO UDINE BATTE TRIESTE

Finalissima allievi rinviata a primavera

E' stata annullata la finalissima del torneo regionale per rappresentative allievi di calcio in programma per domenica due gennaio allo stadio «Grezar» fra le selezioni di Trieste e di Udine. I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, dopo aver fissato l'incontro per domenica prossima, sono stati costretti dalle pressioni effettuate dal Comitato provinciale di Udine a posticipare la conclusione del torneo alla prossima primavera.

La motivazione ufficiale, da quanto si è appreso, è quella che nella stessa giornata sono stati programmati dei recuperi. La realtà, invece, è diversa. Domenica prossima al «Friuli» è in programma la partita di serie A fra l'Udinese e l'Inter per cui i responsabili del Comitato locale friulano hanno fatto fuoco e fiamme per rinviare l'incontro con la selezione di Trieste riuscendo, alla fine, a spuntarla.

Per quanto riguarda le date di questa finalissima, quindi, Udine ha già battuto Trieste; vedremo in primavera, sul campo di gioco, come andrà a finire questo derby a livello di rappresentative allievi.

Peccato, perché chissà se a quell'epoca sarà ancora disponibile lo stadio «Grezar». Una partita di finale, in una giornata in cui il grande calcio, almeno nella nostra città è ancora fermo avrebbe assicurato una larga affluenza di pubblico e avrebbe consentito agli organizzatori di incassare un bel gruzzoletto.

■ UNIVERSITARI — Il Messico si è laureato campione del mondo universitario di calcio battendo in finale la Francia (4-3 dopo i calci di rigore).

Giudice sportivo

TRIESTE — Il giudice sportivo ha squalificato fino al 21 febbraio Giorgio Zancotti in quanto «quale guardalinee contestava una decisione dell'arbitro; allontanato dal campo pronunciava una frase ingiuriosa verso il direttore di gara». Inibizione sino al 21 gennaio per Renato Sadar e Luigi Varesano per «ingiurie all'arbitro quali spettatori».

Altro regalo un'ammenda di lire 100 mila inoltre al Primorje.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice: squalifica una giornata: Vascotta (Olimpia B);

squalifica due giornata: Puric e Gaspercin (Primorje);

squalifica tre giornate: Perlitz (San Vito).

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato questa settimana tre giocatori. Si tratta di Pighin (Zoppola) e Ballarin (Libertas) per due giornate; per un turno di gare è stato sospeso Zanetti (Pro Aviano).

PRIMA CHE RICOMINCI IL CAMPIONATO SI VA AL TORNEO DI GROSSETO

Già finite le vacanze di Natale: per gli alabardati lavoro doppio

TRIESTE — Gli alabardati sono ritornati ieri pomeriggio al lavoro. Dopo tre giorni di riposo, trascorsi vicino ai familiari per festeggiare il Natale, titolari e rincalzi si sono presentati ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore per riprendere la preparazione. All'appuntamento con Buffoni hanno risposto puntualmente tutti gli effettivi della «rosa» i quali continueranno ad allenarsi sino a giovedì mattina.

Il programma di lavoro, predisposto dal tecnico, prevede per oggi e domani due allenamenti quotidiani e giovedì mattina la disputa della partitella di metà settimana. «Ho raccomandato a tutti i ragazzi — dice Buffoni — di controllarsi per quanto riguarda il cibo. Per quanto sia certo abbiano rispettato la consegna, tutti avranno bisogno di smaltire un po' di panettone di troppo. Ecco perché ho predisposto l'effettuazione di un doppio lavoro nelle due prossime giornate. Alla ripresa del campionato dobbiamo essere nelle migliori condizioni fisiche e di forma per respingere l'assalto delle altre pretendenti al titolo di campioni d'inverno».

Alla ripresa del campionato, prevista per il 9 gennaio, la Triestina riceverà a Valmaura la visita del Rondinella. In vista di questo incontro e allo scopo di mantenere il ritmo partita, la società alabardata ha accolto di buon grado l'invito del Grosseto di partecipare dal 3 al 5 gennaio ad un torneo nazionale quadrangolare. Oltre alla squadra maremmana e a quella alabardata, prenderanno parte alla manifestazione il Siena e l'Orbetello. Due compagini di serie C1, Triestina e Siena (i senesi, con 13 punti, sono a metà classifica nel girone B), una di C2 (il Grosseto che si trova con 14 punti nella graduatoria del girone A), e l'Orbetello impegnato nel campionato interregionale dilettanti.

La società toscana, pur di assicurarsi la presenza della Triestina, e qualificare quindi questo torneo, ha insistito a lungo

«Due partite prima di riprendere il campionato — sono parole di Buffoni — è quanto ci vuore per ritrovare in fretta la condizione migliore dopo due settimane di inattività agonistica. L'importante è giocare, se poi, come in questa occasione, oltre alle partite i giocatori possono trascorrere un paio di giorni lontano dall'ambiente comune, è tutto di guadagnato per il morale».

Il torneo di Grosseto si svolgerà il 3 e il 5 gennaio. Nella prima giornata verranno disputate le semifinali; mercoledì le due vincenti animeranno la finalissima.

C.N.

Pulcini: coppa «Mamma Braico»

TRIESTE — Otto squadre, suddivise in due gironi, animeranno dalla prossima settimana la coppa «Mamma Braico», torneo di calcio riservato alle squadre della categoria pulcini. Le partecipanti sono state suddivise in due raggruppamenti che risultano così formati: Campanelle, Costalunga, Portuale e Soncini nel girone «A», Chiarbola, Fortitudo, Domio e Ponziana nel girone «B».

Tutte le partite verranno disputate al sabato pomeriggio sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago.

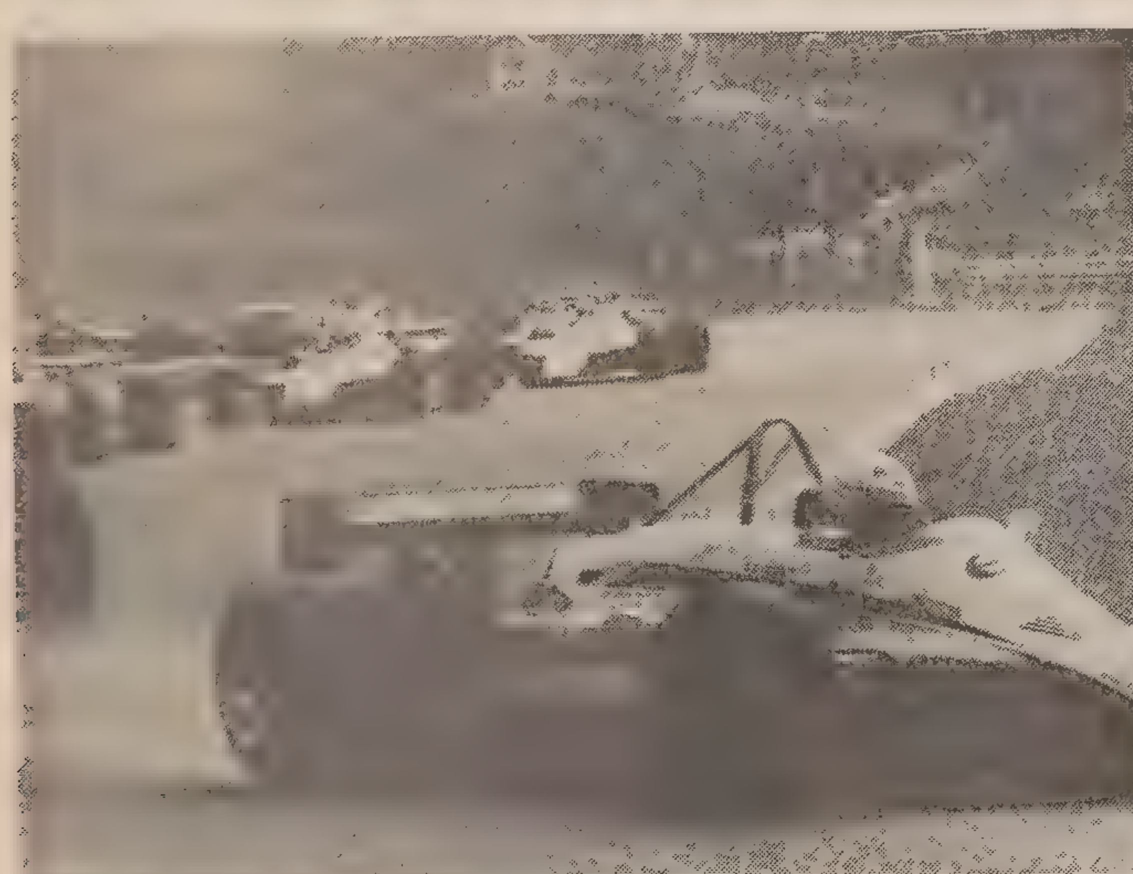
Enzo Robotti al Fano sostituisce Vincenzi

TRIESTE — È saltata la nona panchina in serie C1 (sesta per quanto riguarda il girone A). Il Fano, precipitato all'ultimo posto della classifica, ha esonerato l'allenatore Guido Vincenzi affidando la responsabilità tecnica della squadra a Enzo Robotti. La risoluzione del rapporto con Vincenzi era nell'aria da un po' di tempo. Un rinvio della comunicazione ufficiale era avvenuto dopo il successo sulla Carrarese. La sconfitta di Trento ha fatto però precipitare la situazione e il Fano ha assunto Robotti, il quale, ultimamente, aveva allenato lo Spezia in serie C1 e C2.

■ LEGA CALCIO — Le ipotesi di partite da disputarsi il 13 febbraio, in occasione della sosta azzurra per Cipro-Italia, sono state ridimensionate dalla Lega calcio. L'ipotesi di un incontro amichevole, previsto a scopo benefico, tra una rappresentativa degli stranieri militanti in serie A e una rappresentativa mista nazionale A-B non è stata fin qui seguita da decisioni in merito.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Formula 1 inizia il conto alla rovescia



Il 13 marzo 1983 si rimetterà in moto la Formula 1, uno dei più grandi spettacoli del mondo. Nella suggestiva immagine i bolidi delle piste che quest'anno saranno però ridimensionati dalle innovazioni regolamentari, le quali renderanno la F1 più sicura

CON MOLTE INNOVAZIONI AL VIA IN BRASILE IL 13 MARZO

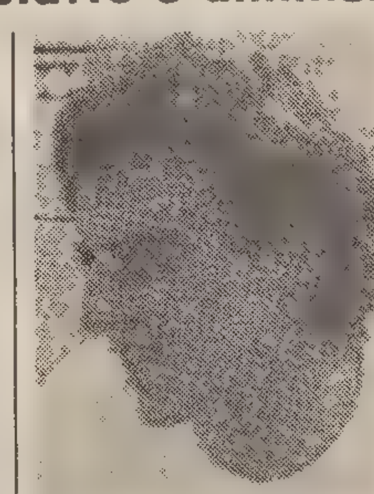
Macchine più sicure senza effetto suolo

Abolite le minigonne, fondo piatto e diminuzione di peso - I primi test dicono ancora Ferrari

1983 fuga dalla vecchia Formula 1. Bisogna dimenticare due morti, Villeneuve e Paletti, mentre Pironi fortunatamente continua a migliorare. E' stato dimesso dalla clinica, potrà tornare a correre, ma la sua convalescenza sarà molto lunga. L'anno che verrà sarà comunque una anno veramente nuovo per la massima espressione dello sport automobilistico con le vetture di F1 a fondo piatto, senza minigonne e diminuite di peso, più altre piccole ma importanti modifiche.

Sarà dunque una Formula 1 più sicura. Forse Balestre ed Ecclestone, rispettivamente presidenti della Fisa e della Foca, spinti dall'ondata emotiva che ha infiammato i tifosi delle quattro ruote vista la serie feroce e continua di tragedie, hanno capito che questo pubblico, descritto talvolta come spettatore di un circo di gladiatori, ama veramente i suoi eroi e non è disposto a vederli sacrificarsi, inermi, sull'altare del dio denaro, al quale la F1 in particolare sembra essersi votata.

Il 1983 segna così una nuova valorizzazione del pilota sia sotto l'aspetto morale che quello tecnico. Il pilota torna ad essere protagonista, l'era dei turbo viene in parte ridimensionata senza decisioni atte a limitarne la potenza del propulsore, ma in modo indiretto, influendo in maniera decisiva sulla struttura aerodinamica del prototipo. Tornano ad essere essenziali le gomme, dalla cui scelta e sulla cui sofisticatezza dipenderà la nuova regina dei gran premi. Ma soprattutto viene cancellato quell'effetto suolo che faceva volare la vettura appena questa si alzava un po' dalla pista.



Patrese (Brabham)

Si torna praticamente a prima di quel fatidico 1978, quando la leggendaria Lotus 79 di Colin Chapman rivoluzionò la storia della F1. Scomparso Chapman, l'inventore della svolta, è scomparso anche un modo di interpretare l'automobilismo sportivo. Un modo talvolta audace, ma sempre geniale.

E veniamo a queste macchine che a Le Castellet hanno già esordito in un «gran premio» delle prove. Al Paul Ricard anche nel nuovo turbo ampiamente collaudato nel corso della passata stagione i tecnici di Maranello si sono dedicati soprattutto al vaglio della parte aerodinamica. Tambay ha fatto segnare i migliori tempi. Fra i test più interessanti quello della nuova iniezione elettronica della Weber-Magneti Marelli che nei piani dovrebbe consentire un risparmio di carburante di circa il 10 per cento, con quindi un minor impiego di benzina e un risparmio nel peso.

L'Euro-Alfa, la nuova scuderia, pur con un De Cesaris in non perfette condizioni (si era appena tolto il gesso al piede) ha visto che il suo turbo è pienamente affidabile ed è quasi certo che il 12 cilindri sarà accantonato.

Renault e BMW si sono dedicate soprattutto al motore con i test di durata, considerato che era stato proprio il propulsore a essere il principale accusato nella passata stagione. Sono state notate poche soluzioni aerodinamiche.

La McLaren ha provato invece un «super Cosworth» capace di erogare una potenza di 530 cv per contrastare il turbo, ma il motore si è rotto quasi subito.

Forghieri, dunque, contro chi aveva pronosticato la caduta dei turbo causa i nuovi regolamenti, si è preso una bella rivincita. Ma non dimentichiamo che a fare sul serio si comincerà solo il 13 marzo in Brasile.

Fabio Cescutti

Motor Show triestino

E' programmato dal 10 al 13 febbraio il Motor Show triestino che si terrà nel quartiere fieristico. Nel corso della manifestazione si svolgeranno le premiazioni del Trofeo Garage Venezia, il campionato per piloti e navigatori del Friuli.

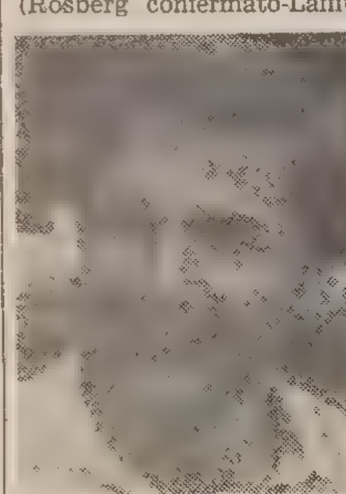
MERCATO PILOTI: SOLO SEI LE SCUDERIE CHE PAGANO DUE GUIDE

Giacomelli disoccupato illustre Per correre ci vogliono i soldi

Il mercato piloti è ancora in fase di sistemazione. Il disoccupato più illustre, almeno per ora, è Bruno Giacomelli. Il bresciano, con 55 gran premi disputati alle spalle, si è visto dare il benservito dall'Alfa Romeo. L'Euroracing-Alfa ha infatti scelto come prima guida, quella pagata, De Cesaris, al quale sarà affiancato Mauro Baldi che sarà forse altrettanto bravo di Giacomelli, ma rispetto al bresciano ha avuto il merito di portare alla squadra di Paolo Pavanello (d.s. Giancarlo Casoli) lo sponsor Nordica, valutabile in una cifra superiore al miliardo.

Giacomelli insomma ha avuto la sfortuna di finire in uno di quei cosiddetti team che in F1 pagano a metà, mentre la seconda guida deve procurarsi lo sponsor. In questa categoria possiamo includere Tyrrell e Ligier. La Tyrrell ha confermato Alboreto, la Ligier si è presa Jarier (ex Osella), entrambe vendono al miglior offerente la seconda vettura a 1400 milioni, trattabili a 1000 se in contanti.

Sono sei le «super-squadre» che pagano invece tutto: Ferrari (Tambay confermato-Arnoux), Renault (Prost confermato-Cheever ex Talbot Ligier), McLaren (Lauda e Watson confermati), Williams (Rosberg confermato-Laffite ex Talbot Ligier), Brabham (Piquet e Patrese confermati), Lotus (De Angelis e Mansell confermati). Gli ingaggi vanno fra i 2 miliardi di Lauda e Piquet ai circa 100 milioni di Mansell. Ma Lauda in questa «elite» è il più popolare con 19 gran premi vinti, seguito da Piquet con 7, mentre Mansell, come Cheever, è all'asciutto di vittorie.



De Angelis (Lotus)

Poi ci sono le squadre più povere, quelle che non hanno trovato per la nuova stagione il minimo apporto pubblicitario e sono in pratica all'asta: Arrows, Toleman, ATS, Osella, March e Theodore-Ensign. La Arrows ha un contratto con Surer, la Toleman con Warwick, ma questi due piloti senza conto in banca non hanno ingaggi di rilievo.

Per il resto queste scuderie non sanno ancora con quante vetture parteciperanno al mondiale 1983, (la Theodore dovrebbe averne due), almeno fino a quando non si farà avanti un giovane di belle speranze e con tanti milioni in tasca. È uno degli aspetti più deleteri della Formula 1 che in pratica permette a ragazzi ricchi, ma privi di esperienza, di rischiare la vita sui circuiti e di diventare potenziali vittime della loro passione. È un po' il caso del povero Paletti.

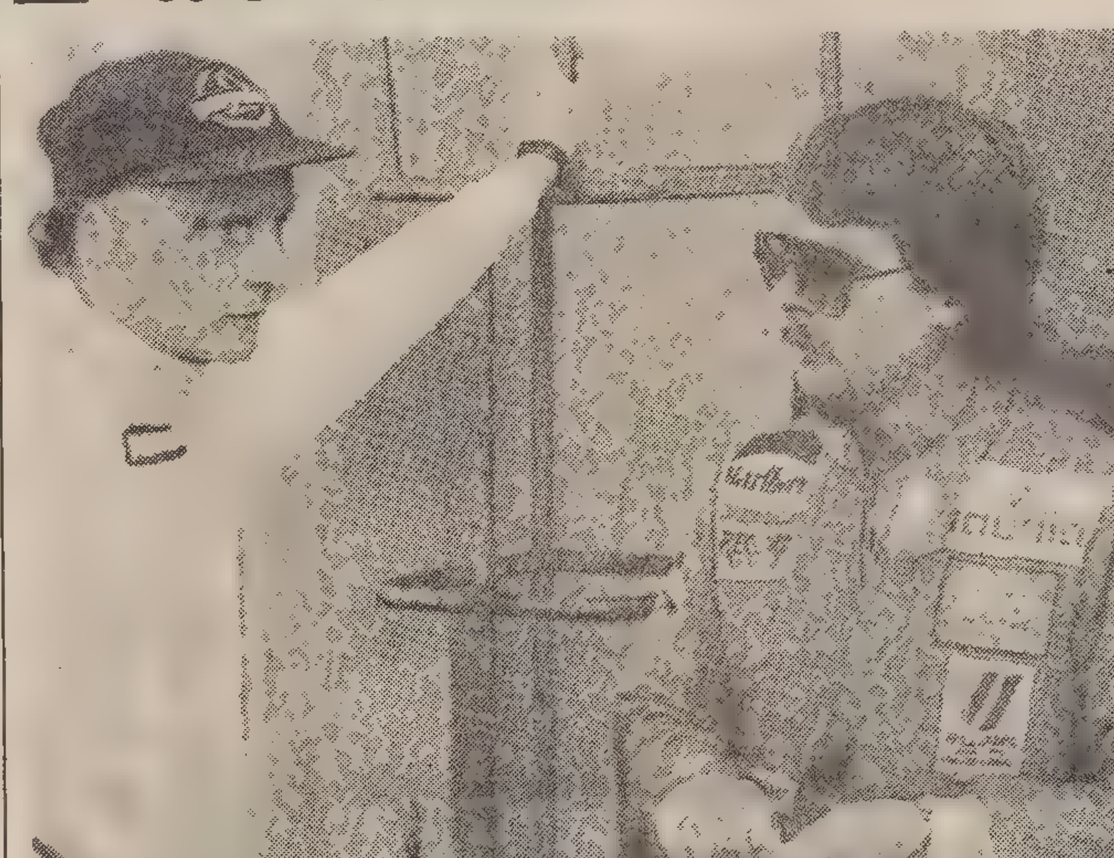
Piloti in fase di sistemazione sono Raul Boesel ('82 con la March) che ha uno sponsor per un miliardo e contatti con Osella, Tyrrell e Ligier e Beppe Gabbiani reduce da un anno di F2. C'è anche l'ex motociclista Johnny Cecotto.

Piloti disoccupati sono appunto Bruno Giacomelli, Derek Daly reduce da una stagione deludente con la Williams, Chico Serra rimasto in piazza dopo il ritiro della Fittipaldi e Teo Fabi.

Aspiranti in F1 sono Piercarlo Ghinzani (di sfuggita con la Osella nel 1981), Philippe Streiff proveniente dalla F2, Corrado Fabi e Enzo Coloni tricolore di Formula 3.

F. C.

L'uomo da battere



Il campione del mondo Keke Rosberg (a destra) assieme a Niki Lauda *(Telefoto Ap)*

SALTERÀ UNA DELLE 17 GARE

G. P. d'Olanda in forse Si correrà a New York

PARIGI — Sono 17 le corse iscritte al campionato del mondo di Formula 1 1983 che inizierà il 13 marzo con il Gran Premio del Brasile. Una, comunque, dovrà saltare e sarà naturalmente quella con il contratto meno remunerativo per la Foca (si parla del G.P. d'Olanda, in quanto quello di New York, dopo il sì della municipalità, si farà sicuramente e si snoderà probabilmente lungo 3,7 chilometri che attraverseranno il parco di Flushing Meadows, lontano dalle abitazioni).

Ecco il calendario del 1983

13 marzo	Gran Premio del Brasile
27 marzo	Gran Premio Usa-Ovest (Long Beach)
17 aprile	Gran Premio di Francia (Le Castellet)
1 maggio	Gran Premio di San Marino (Imola)
15 maggio	Gran Premio di Monaco (Montecarlo)
22 maggio	Gran Premio del Belgio (Spa)
5 giugno	Gran Premio Usa (Detroit)
12 giugno	Gran Premio del Canada (Montreal)
3 luglio	Gran Premio di Svizzera (Digione)
16 luglio	Gran Premio di Gran Bretagna (Silverstone)
7 agosto	Gran Premio di Germania (Hockenheim)
14 agosto	Gran Premio d'Austria (Zeltweg)
28 agosto	Gran Premio d'Olanda (Zandvoort)
11 settembre	Gran Premio d'Italia (Monza)
25 settembre	Gran Premio di New York
9 ottobre	Gran Premio di Las Vegas
29 ottobre	Gran Premio del Sudafrica (Kyalami)

In poche righe

L'Oece si dà al ciclismo

CAVEZZO (MODENA) — Dopo un periodo dedicato al motociclismo e al basket, le industrie chimiche Oece di Cavezzo si sono rivolte ora al ciclismo professionistico aderendo al gruppo Dromedario Alan Sidermec. La squadra, che comprende i corridori Barone, Bazzichi, Conti, Faraca, Maestrelli, Maffei, Montella, Savini e Trevellin, sarà presentata alla stampa a Lido di Camajore (Lucca) il 19 febbraio 1983. Qualche giorno dopo debutterà nella prima gara della stagione in occasione del trofeo laigueglia.

Basket: deferito Bianchini

ROMA — Il responsabile dell'ufficio inchieste della Federbasket, viste le dichiarazioni fatte alla Rete 1 della Rai e riportate da un quotidiano a diffusione nazionale la vigilia di Natale ha deferito al giudice sportivo Valerio Bianchini, allenatore del Banco Roma, per violazione degli articoli 157 lett. F e 132 n. 3 e 8 e per aver fatto dichiarazioni lesive del prestigio ed onorabilità di arbitri ed organi federali con le aggravanti di aver commesso il fatto a mezzo radio e durante l'esecuzione di una precedente sanzione disciplinare.

Connors, ancora Connors

NEW YORK — Il «redivivo» Jimmy Connors figura in prima posizione nella classifica per il 1982 stilata dal periodico specializzato «tennis magazine». La classifica, che sarà pubblicata sul numero di febbraio, vede alle spalle di Connors nell'ordine: Ivan Lendl (Cecoslovacchia), John McEnroe (Usa), Guillermo Vilas (Argentina), Mats Wilander (Svezia), Vitas Gerulaitis (Usa), Gene Mayer (Usa), Jose Luis Clerc (Argentina), Yannick Noah (Francia), Jose Higueras (Spagna).

Ferito in incidente ex campione Puddu

CAGLIARI — L'ex campione europeo dei pesi leggeri, Antonio Puddu, è rimasto ferito in un incidente stradale mentre era alla guida del suo «taxi». Per cause ancora in corso di accertamento, l'auto condotta da Puddu si è scontrata con un ciclomotore e poi si è schiantata contro un muro. L'ex campione ha riportato la frattura di un braccio e ferite al volto e in altre parti del corpo che i medici dell'ospedale civile di Cagliari hanno giudicato guaribili in trenta giorni di cure.

Puddu conquistò la corona europea dei pesi leggeri il 31 luglio del 1971 sconfiggendo, allo stadio «Amsicora» di Cagliari, lo spagnolo Miguel Velasquez. Dominò la categoria in Europa per circa tre anni. Nell'ottobre del 1973 tentò anche, con scarsa fortuna, la scalata al titolo mondiale contro Gonzales a Los Angeles (fu sconfitto per kot al decimo round). Fu spodestato dal trono europeo da Ken Buchanan il primo maggio del 1974 allo stadio «Sant'Elia». Dopo quella sconfitta non riuscì più ad esprimersi ad alti livelli. Da quando ha abbandonato il pugilato è diventato conducente di «taxi».

Boxe: Sotgia vince a S. Donà

SAN DONÀ DI PIAVE — Il santo Stefano pugilistico di San Donà di Piave ha offerto un buon spettacolo tecnico e agonistico. «Clou» della riunione, il match tra il leggero Sebastiano Sotgia, sfidante ufficiale al titolo tricolore detenuto da Scapecchi, e il francese di colore Samuel Meck, che recentemente ha pareggiato con Stecca. Mantenendo fede alle aspettative, Sotgia ha battuto ai punti in 8 riprese il forte pugile francese in un incontro che ha esaltato le sue doti di combattente: l'italiano ha cominciato e terminato l'incontro attaccando e ha messo a segno una micidiale varietà di colpi.

Sempre tra i professionisti, buona vittoria dell'elegante Mariotti sull'africano Conteh e del welter Pisciotto su Maiolini, in un match a senso unico anche se poco esaltante.

Scapecchi liquida De Rosa

GROSSETO — Alessandro Scapecchi, campione d'Italia dei leggeri, ha ottenuto contro De Rosa, un veterano ex campione italiano dei superpiuma, la sua 18.a vittoria su 20 combattimenti disputati (due li ha pareggiati). Il successo del grossetano è stato convincente e abbastanza facile nonostante avesse davanti un esperto avversario.

Prima sconfitta per Magro

PIACENZA — Nella riunione di pugilato per il Santo Stefano piacentino il pugile dello Zaire Malanda ha battuto di misura ai punti il piacentino Pippo Magro che ha subito nella circostanza la sua prima sconfitta da professionista.

In luce i giovani tennisti

ROMA — Buoni risultati dei giovani tennisti italiani Bassanelli e Possamai a Melbourne in Australia, dove è in corso di svolgimento un torneo internazionale juniores. Al secondo turno Bassanelli ha battuto il danese Odhlerich per 6-2, 6-4, mentre Possamai ha superato facilmente lo svedese Kroon col punteggio di 6-1 6-1. Per quanto riguarda gli altri italiani presenti a Melbourne, Ricci e Canè sono stati eliminati, sempre nel secondo turno, rispettivamente dall'australiano Youl e dal forte cecoslovacco Vajda.

NEL CONSUNTIVO '82 STILATO DALLE FEDERAZIONI DEL CONI 45 TITOLI IRIDATI

Ecco gli uomini che vestiti d'azzurro hanno colto i traguardi più prestigiosi

ROMA — L'eccezionale annata dello sport italiano si sta per concludere, le federazioni hanno presentato il consuntivo di tutti i risultati ottenuti. Quello del calcio, che ha avuto un posto di primissimo piano nell'opinione pubblica, diventa soltanto uno dei 45 titoli mondiali conquistati da atleti italiani in questo anno di diamante.

Il massimo numero di «allori» li ha ricevuti il pattinaggio a rotelle, con diciotto medaglie d'oro ai mondiali di corsa su strada e su pista che si sono svolti a Finale Emilia. Altri titoli di gran prestigio: quelli del «due con» degli Abbagnale nel canottaggio, di Saronni nel ciclismo, di Uncini nel motociclismo classe 500 e di Rinaldi, Maddii, Andreani e Megarotto nel motocross a squadre, della motonautica (che ne ha conquistati ben nove), della squadra femminile di fioretto.

IL MEDAGLIERE

	O.	A.	B.
Campionati del mondo	45	37	40
(più tre titoli nei pesi leggeri del canottaggio)			
Campionati d'Europa	70	47	42
Mondiali giovanili	5	12	10
Europei giovanili	16	8	9

Questi i risultati per disciplina (cm=campionato o coppa del mondo; ce=campionato o coppa d'Europa):

Aeroclub d'Italia: 1 cm, 2 ce.

Automobile club d'Italia: 1 cm (costruttori F.1: Ferrari), 5 ce (ce (F.2 Fabi), 1 cm jr.

Atletica leggera: 1 ce (10.000: Cova), 2 ce indoor (1500: Dorio, 3000: Possamai).

Bocce: 1 ce, 1 cm allievi.

Calcio: 1 cm.

Canottaggio: 1 cm (2-con: G. e C. Abbagnale, tim. Di Capua).

Ciclismo: 1 cm (strada prof.: Saronni).

Golf: 1 ce (under 18 a squadre); lotta: 3 ce.

Judo: 1 ce; karate: 4 ce.

Pattinaggio a rotelle: 9 cm (corsa strada), 9 cm (corsa pista), 5 ce (artistico), 6 ce (corsa strada), 8 ce (corsa pista), 9 ce giovanili (corsa), 1 ce ir. (hockey pista).

Motociclismo: 1 cm (velocità 500: Uncini), 1 cm (motocross a squadre), 5 ce (velocità, enduro, montagna).

Motonautica: 9 cm, 10 ce.

Nuoto: 1 ce giovanile (100 s.l.: Consiglio).

Pallanuoto: 1 ce juniores.

Pentathlon moderno: 1 cm (Masala).

Pesca sportiva: 1 cm («alla trota» a squadre).

Pugilato: 1 ce jr. (gallo: Stecca).

Scherma: 1 cm (fioretto donne a squadre), 1 cm giovani (fioretto : Cipressa), 2 ce (fioretto donne: Vaccaroni, fioretti uomini: Numa); numa (f.u.) e Mazzoni (sp.0 primi in coppa del mondo).

Sci nautico: 1 ce; sport Giaccio: 1 ce (tiri di precisione ai birilli).

Equitazione: 1 ce under 20 (salto a ostacoli). **Sport invernali:** 1 cm (slittino maschile: Haspiger), 2 cm jr., 3 ce.

Tennis: 2 ce under 18 (a squadre uomini e donne).

Tiro a volo: 3 cm (fossa olimpica: Giovannetti e Italia; volatile: Passalacqua), 4 ce.

Vela: 6 cm, 2 ce.

Pallavolo serie A1

ROMA — La vittoria della Panini a Torino è stato il risultato più importante della settima giornata del massimo campionato di pallavolo disputata alla vigilia di Natale.

Questi i risultati: Kappa-Panini 1-3, Santal-Americanino 3-0, Taxis-C.R. Ravenna 3-0, Roma-Bartolini 0-3, Riccadonna-Vianello 3-0, Edilcuoghi-Casio 2-3.

LA CLASSIFICA: Santal e Panini 14; Kappa 12; Edilcuoghi, Bartolini, Riccadonna, Casio 8; Taxis 4; Vianello, C.R. Ravenna, Americanino, Roma 2.

OTTO NAZIONI AI PIANI DEL BOBBIO

Sci di fondo in Valsassina

LECCO — I collaudi di ieri sulla pista di sette chilometri e mezzo dei Piani di Bobbio, a quota 1700 sulle montagne lecchesi, per la settimana internazionale di fondo della Valvassina sono stati positivi; sciatori e sciatrici seniores e juniores di otto nazioni iscritte sono così pronti per la tredicesima edizione della manifestazione dello Sci Club Garelli.

All'elenco dei partecipanti stranieri si è aggiunto all'ultimo momento lo statunitense Tim Caldwell, uno dei migliori nelle prime prove stagionali internazionali. Per gli azzurri di Mario Azittà, da Giorgio Vanzetta a Maurilio De Zolt, gli avversari più pericolosi dovrebbero essere gli extraeuropei.

Gli italiani Albarello, Capitanio, Carrara, Confortola, De Zolt, Ploner, Polvara e Vanzetta, dovranno quindi misurarsi con gli statunitensi Caldwell e Galanes e i canadesi Vellend e Salmi. Nelle prime prove stagionali i migliori azzurri sono stati Vanzetta, in Val di Sole, e De Zolt a Davos.

Centro Olimpia a Borgo S. Sergio

TRIESTE — Nei giorni scorsi è stato ufficialmente inaugurato a Borgo S. Sergio, nella palestra della nuova scuola media, il neocostituito Centro Olimpia, che sotto la direzione del prof. Alberi, conta di ben 150 giovani di un'età compresa tra i 5 e i 14 anni.

Il Centro, che rappresenta un'iniziativa promossa dal Coni, con le sue sezioni di ginnastica artistica e ritmica, minibasket, pallamano e atletica leggera, tenute rispettivamente dalle prof. Baggioli e Neri, dal maestro Vesnaver, e dai prof. Alberi e Bernt, si è assunto nei confronti dei giovani del rione dei grossi compiti. Infatti sempre più pressante diventa per i giovani, da parte dei genitori la richiesta di un'attività fisica che li coinvolga nel tempo libero, che li tolga dai pericoli della strada; ma un'attività fisica ludica, gioiosa, di completamento allo sviluppo della personalità del bambino.

Non tutti sanno dare al giovane quello di cui lui ha bisogno; persino coloro che parlano, discutono di sport, non sempre hanno ben chiare le idee, troviamo così pseudosportivi che allenano piccoli campioni destinati peraltro a rapida estinzione, solamente per primeggiare e dar lustro alla loro società, escludendo la grande massa dei possibili praticanti che non hanno doti per emergere. La scuola purtroppo, fa, e non solo per colpa sua, molto poco in questo campo. Si dà enorme importanza allo sviluppo dell'intelligenza, e non si fa quasi nulla per educare il carattere e ancora meno per fortificare il corpo.

A briglie sciolte

Fontanesi di Ghenderò «il più bel animale che abbia mai guidato» - Ultima corsa in pista per Taniotta Gran pubblico a Montebello per il fine settimana con la Tris - Il freddo ha risvegliato Ambrosiana

Certo, far dire ad Anselmo Fontanesi che «è il più bel cavallo che abbia mai guidato» può essere motivo di ...orgoglio anche per un animale. L'espressione usata dal «morino» riguardava Ghenderò, vincitore del Premio Turilli a Roma e di certo l'indigeno più forte del momento. Fontanesi che ha avuto fra le ...redini campioni come Wayne Eden e Latest Record, può anche essersi lasciato sfuggire la frase in un momento di euforia, ma che Ghenderò appartenga ormai di diritto ai grandi del nostro allevamento è anche un fatto acquisito.

Tirato su come un figlio da Siviero Milani, allenatore che con i cavalli usa la mano di velluto, e passato in allenamento a Pino Rossi soltanto un paio di mesi orsono, Ghenderò sta proprio adesso traducendo in risultati eclatanti tutto il suo potenziale atletico. Da quando è passato agli ordini del suo nuovo allenatore, ha fallito un solo traguardo, quello del «Nazioni», per il resto sono state tutte vittorie, le ultime due guidato da Fontanesi, essendo Rossi ricoverato in clinica per un intervento chirurgico delicato.

Una realtà del trotto nostrano dunque questo Ghenderò, che nasce dallo stallone che non fallisce un colpo — Sharif di Iesolo — e da Alvernia, e che a Tor di Valle ha atteso nelle posizioni di rincalzo fino alla dirittura d'arrivo prima di prodursi in una volatona «monstre» che ha lasciati come fermi gli avversari, questi non gli ultimi della classe, bensì Fedone, Sperlak e Lanson che sono ai primi posti come valori nel nostro allevamento. Un Ghenderò esplosivo dunque, che a 6 anni dovrà dimostrare il suo valore anche al cospetto degli internazionali veri — non incontrati nel «Turilli» — e nel 1983 non gli mancheranno le occasioni per misurarsi con svedesi, danesi, francesi, finnici nei grandi appuntamenti europei.

Una nota anche per Taniotta, all'ultima corsa in pista, e buona seconda di Ghenderò, travolgendo di spunto Fedone e Sperlak il che rende meno accettabile il suo commiato agonistico. Ora Taniotta farà la mamma (Top Hanover dovrebbe essere il suo primo marito, primo perché, se qualcuno non lo sapesse, i cavalli sono bigami...) ed è auspicabile che anche nella sua nuova attività abbia il rendimento che ha contraddistinto la sua brillante carriera.

* * *

A Montebello un fine settimana che ha convinto soprattutto per una coincidenza positiva, quella del ritorno del gran pubblico. Sarà stato il richiamo della Tris, saranno state le festività, oppure le... «tredicesime», fatto si è che venerdì e domenica al piano terra della tribuna non era facile deambulare. Che sia un sintomo positivo per l'anno che deve venire?

Affluenza okay, veniamo ora ai due pomeriggi agonistici. La Tris è andata a finire come si prevedeva, con quattro favoriti ai primi posti e con una terna di ospiti largamente prevista. Wanadys ha fatto un solo boccone degli avversari dimostrando che 40 metri di penalità erano ...pochi (ma questo è il senno di poi); Zurbaran ha confermato di essere in costante ascesa (e al secondo posto nella Tris ha fatto seguire due giorni dopo un pimpante successo); Olaf, molto sfortunato in partenza, ha corso poi con estremo giudizio, ben diretto da Fontanesi, occupando la terza piazza, proprio il massimo che poteva fare visto l'andamento.

Prima dei locali (Zurbaran è bensì di Roberto Iuliano ma svolge la sua attività a Ponte di Brenta) l'inossidabile Provence che ha concluso una carriera degna di soddisfazioni con un'«ennesima prestazione valida».

Alla domenica, è saltata fuori nuovamente Ambrosiana. Non è stato il freddo a svegliarla, perché la figlia di Zuccherina non ha bisogno di sveglie, ma le sue potenti leve, il suo straordinario fiuto del traguardo che le hanno consentito di sprintare lungo quei 400 metri da favola. Un'Ambrosiana che sta volando e che non conosce avversari. Potrebbe essere lei, nel 1983, la «Ghenderò» di Montebello.

Mario Germani

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal ha comunicato le quote definitive del concorso n. 52: ai 29 vincenti con punti 12 spettano L. 7.152.000; ai 571 vincenti con punti 11 spettano L. 355.000; ai 6.331 vincenti con punti 10 spettano L. 31.000.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 52 del 26-12-82:

1ª CORSA:	1) Cajeris	x
	2) Scam	2
2ª CORSA:	1) Shedar	2
	2) Evello	1
3ª CORSA:	1) Caranus	x
	2) Calipso	x
4ª CORSA:	1) Giugiu	2
	2) Better	1
5ª CORSA:	1) Sagittarius	1
	2) Sinforosa	1
6ª CORSA:	1) Emipodi	x
	2) De Pericle	2

Thompson (decathlon) miglior atleta '82

MILANO — Il primatista del mondo di decathlon Francis Thompson è stato designato miglior atleta del 1982 dal tradizionale referendum di fine anno della rivista «Atletica leggera», che ha interrogato 53 giornalisti italiani specializzati in questo sport. Thompson ha preceduto nella classifica del referendum Carl Lewis e Dave Moorcroft.

In campo femminile è risultata prima Marita Koch, primatista dei 400 metri, davanti a Ulrike Mayfarth, che ha strappato alla Simeoni il primato mondiale di salto in alto, e alla greca Sonia Sakorafa, neoprimatista del lancio del giavellotto.

Nella speciale classifica riservata agli italiani, Cova è risultato primo davanti a Pavoni e a Evangelisti mentre fra le atlete si sono classificate nell'ordine Dorio, Simeoni e Fogli.

CRONACHE DELLO SPORT

Un altro scudetto tricolore nei sogni del 1983

LA PALLAMANO HA SEMPRE NEI VERDEBLÙ LA SQUADRA LEADER

La Cividin continua a onorare la città

In serie B è al comando l'altra squadra cittadina, mentre c'è sapore di derby per la promozione in A nel settore femminile

TRIESTE — «Caro 1983, ti sarei molto grata se tu mi portassi a Trieste un nuovo scudetto (il sesto) e se riuscissi a dare una spinta al Trieste e al Latte Carso verso la serie A. Tua affezionata pallamano».

Queste, in sostanza, sono le richieste, formulate all'anno che ci sta venendo incontro dallo sport che più soddisfazioni ha dato in questi ultimi anni agli sportivi triestini. Ma vediamo comunque più da vicino le «pretese» di tutte le formazioni locali.

In ossequio all'ordine gerarchico, va prima presa in considerazione la situazione della Cividin, incontrastata regina della pallamano italiana. Il 1982 per i colori verdeblù è stato un anno... santo. L'eccezionalità dell'avvenimento non sta forse tanto nella conquista del quinto titolo tricolore quanto nella maniera in cui è stato vinto. In sede di bilancio non si può esimersi dal ricordare che la squadra di Lo Duca, come un computer sfornato dalla tecnologia più avanzata non ha perso il minimo colpo: in 22 partite ha realizzato 44 punti. Non è retorica dire che più di così la Cividin non poteva fare.

Nemmeno nel corso di questo campionato, giunto alla nona giornata, i campioni d'Italia non vogliono comunque discostarsi dalla linea di condotta della stagione precedente. Il 1982 lascia infatti una squadra che è in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sulla seconda. La compagine triestina un solo punto ha finora perso (a Teramo), ma ha conservato la propria «illibatezza». La formula del torneo però è stata stravolta dalla Federazione che ha introdotto i play-off. È quindi superfluo affrontare discorsi trionfalistici quando gli scudettati si giocheranno tutto il campionato in tre partite.

I ricordi dei tifosi verdeblù di questa splendida «annata» sono destinati a rimanere ben radicati nelle loro menti. Pischianz e Puspan sono stati rispettivamente il capocannoniere e il miglior portiere della serie A mentre Lo Duca si è ormai guadagnato la fama del più preparato allenatore italiano, tanto che è già stato assorbito dai quadri tecnici federali.

Qualora la Cividin riuscisse a far suo pure il sesto scudetto, comincerebbe a guardare sempre più lontano. Se quest'anno ha reso la vita dura ai «mostri» del Magdeburgo vuol dire che anche in Coppa dei Campioni può dire la sua.

Poveri ma belli sono invece i ragazzi del Trieste che nella serie cadetta si sono messi a... scimmiottare la più altolocata cugina. Poveri perché di soldi ne hanno pochi, belli perché il loro gioco è piacevole. Messa ormai una grossa pietra sopra le vicissitudini della scorsa stagione che costarono alla Sasson la retrocessione, il Trieste ha iniziato con rinnovato entusiasmo il campionato cadetto. Attualmente comanda la classifica con due punti di vantaggio (nel bilancio c'è una sola voce passiva: la sconfitta di Formigine) sul Bolzano. «Vogliamo ritornare subito — ha affermato il presidente, Davanzo — nella serie maggiore. Possiamo farcela. Per la prossima stagione abbiamo già pronto anche lo sponsor». I propositi sono indubbiamente sani però il Trieste deve rammentarsi che la differenza di valori tra le due serie è rimarchevole. La promozione questa squadra la può certamente conseguire, ma riuscirà a tenersi a galla nella massima divisione? L'anno scorso con due rinforzi del calibro di Palma e Zampiello non ce la fece a salvarsi e allora come potrebbe pretendere di farlo con una formazione attrezzata solo per la serie B?

Nella serie cadetta femminile il Latte Carso che guida la classifica assieme al Cedrate e al Vittorio Veneto, chiede esplicitamente al 1983 un posto nell'Olimpo, mentre il Trieste, che sta solo due lunghezze più sotto, attende più che altro di risolvere la sua delicata situazione finanziaria. Una delle più gradite novità dell'anno nuovo potrebbe essere la Libertas Trieste che sta puntando dritta verso la serie C.

Maurizio Cattaruzza



Ecco Pischianz e Lo Duca portati in trionfo dai tifosi verdeblù dopo la conquista del quinto scudetto nel maggio scorso. In casa Cividin ci si augura che la scena si ripeta *(Italfoto)*

Pallamano: si riprende il 9 gennaio

TRIESTE — Il massimo campionato di pallamano riprenderà il 9 gennaio. Tutti i campionati, in pratica, ad eccezione dell'hockey su ghiaccio, che nelle località di montagna attrae la gran massa dei turisti convenuti per l'occasione, hanno osservato la pausa natalizia.

Queste le date di ripresa:
basket: 2 gennaio;
calcio: 2 gennaio per la A e la B, 9 per la C1, C2 e interregionale;
hockey su pista: 5 gennaio; hockey prato: 15 gennaio (indoor);
pallamano: 9 gennaio; pallavolo: 5 gennaio; rugby: 2 gennaio; tennistavolo: 22 gennaio.

Protesta della Fir per Marocco-Italia

ROMA — In seguito al gioco violento praticato dai marocchini a Casablanca contro gli azzurri, nella partita di domenica scorsa valevole per la Coppa Europa, il presidente della Federazione italiana rugby, Aldo Invernici, ha inviato alla Fira (Federazione internazionale rugby) il seguente telegramma di protesta: «Siamo fortemente indignati per il gioco intimidatorio e violento dei giocatori marocchini e per l'inspiegabile tolleranza dimostrata dall'arbito maurette. Protestiamo vivamente e chiediamo l'intervento della Fira per il buon nome del rugby».

Judo Uisp

TRIESTE — Si è svolta a Modena la fase interregionale del campionato italiano judo, categoria juniores maschile, organizzato dalla Lega arti marziali della Uisp.

Due atleti del Judo Club A. & R. di Trieste vi hanno partecipato con ottimi risultati: Claudio Stornello ha vinto la categoria fino ai kg 65, mentre Roberto Moseni si è imposto nella categoria fino al kg 95.

Queste importanti vittorie, realizzate con parecchi «ippon», fanno ben sperare che i due portacolori dell'A. & R. possano conquistare il titolo italiano nelle rispettive categorie, nella finale che si svolgerà il 30 gennaio p.v., in sede da destinarsi.

Trial indoor, che emozioni!



TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla prima mostra internazionale del giocattolo si è tenuta alla Fiera di Trieste una dimostrazione di trial indoor, con prove di regolarità e abilità con la partecipazione dei migliori campioni triveneti.

Un numerosissimo e entusiasta pubblico ha seguito con trepidazione le evoluzioni dei piloti.

La spettacolarità e la fama dei campioni ha esaltato il numeroso pubblico giovanile che a più riprese ha sottolineato il valore tecnico-spettacolare della manifestazione. Nella foto Aldo Metlika del Motoclub Trieste in uno spettacolare passaggio.

Associazione San Vincenzo

TRIESTE — Nel multiforme panorama dell'attività sportiva triestina è sorta una nuova società sportiva, l'Associazione San Vincenzo con sede in via Vittorino da Feltre

MENTRE LA ZOPPAS DI PORDENONE VUOLE EVITARE IL DECLASSAMENTO

L'hockey triestino in fase di risalita Alabardati e goriziani lottano per la A



TRIESTE — Triestina e Goriziana sono fra le poche società (non soltanto sportive...) che potranno chiudere il bilancio del 1982 in positivo. Biancocelesti e rossoalabardati hanno infatti concluso la prima fase del torneo di serie B di hockey su pista rispettivamente al secondo e al terzo posto conquistando il diritto di partedipare a uno dei due gironi della poule A, che inizierà l'8 gennaio prossimo. Ma se il risultato conseguito può essere considerato il minimo raggiungibile da una squadra come quella di Fonda, proveniente dal massimo campionato, ben diverso discorso va fatto per la Triestina.

Presentatasi al via del torneo dopo una travagliatissima estate e livello dirigenziale (culminata con il cambio di reggenza) e con una preparazione atletica precaria, la compagine di Pino Prinz ha saputo lottare con i denti legittimando con una condotta caparbia, anche se non sempre all'apice del rendimento, una qualificazione che rilancia le quotazioni della formazione alabardata. Ora, ad attendere i giovani leoni del presidente Tonini, c'è la seconda fase, un girone ancora a sei squadre, la prima classificata andrà in A1, la seconda farà gli spareggi per conquistare lo stesso obiettivo e soltanto l'ultima (facciamo i debiti scongiuri!) sarà esclusa dalla A2, la serie di nuova costituzione. Avversarie della squadra alabardata saranno Siena, Pattinatori Sarzanesi, Rotellistica Novara, Amatori Modena e, ancora una volta, la Paloma di Gorizia. Un raggruppamento non facile, composto tuttavia da compagini che non dovrebbero impedire alla Triestina di fare il proprio ingresso nel novero della A2.

La terza formazione regionale dei serie B, il Pagnucco di Pordenone, è stata esclusa dalla poule A, ma la giovane squadra di Dall'Acqua non aveva altri intenti se non quelli di fare esperienza, per poi giocarsi tutto nella poule B, riservata alle deluse.

La serie A intanto è arrivata alla conclusione del girone di andata e per la Zoppas di Pordenone la pausa natalizia sarà opportuna per riordinare le idee, dopo una fase ascendente caratterizzata da alti e bassi, che hanno bloccato la squadra pordenonese in una zona della classifica piuttosto pericolosa. Ed è stata proprio l'irregolarità del rendimento il difetto peggiore di Kalik e soci.

Per la Zoppas il girone di ritorno sarà veramente occasione di rivincite.

Ugo Salvini

La classifica finale della prima fase della serie B: Thiene punti 16, Paloma Gorizia 13, Triestina 11, Breganze 9, Montebello 7, Pagnucco Pordenone 4.

CONSUNTIVO DI FINE STAGIONE DEL CANOTTAGGIO REGIONALE

Il G.S. Ravalico sempre società guida

TRIESTE — *Le società di canottaggio della nostra regione, hanno tenuto nei giorni scorsi la loro assemblea generale ordinaria, nella sede nautica del Stc Adria. Il presidente del comitato regionale Benito Leotti, dopo aver letto la relazione morale e finanziaria dell'annata remiera trascorsa, ha presentato il bilancio consuntivo 1982. Approvati all'unanimità i primi due punti all'ordine del giorno sono stati chiamati sul podio gli atleti che, durante la stagione 1982, si sono particolarmente distinti; ad ognuno di essi è stata consegnata fra gli applausi una targa d'onore quale ringraziamento per aver conquistato alla nostra regione un titolo di «campione d'Italia». Tra i premiati anche Daniele Boschin, campione del Mondo, oltreché campione d'Italia.*

Il consuntivo tecnico generale dell'attività agonistica, distribuito alle varie società, rispecchia fedelmente il complesso dell'attività regionale, nazionale, internazionale e promozionale, in cui sono stati impegnati, a vario titolo, atleti appartenenti a Club della regione.

Dalle classifiche spicca il posto preminente occupato dal GS Ravalico. L'intensa attività svolta in tutte le categorie, da quella internazionale alla nazionale, dalla zonale alla promozionale, dal gruppo «capitanato» da Mario Biasutti (che oltre esserne il presidente è anche il comandante dei VvFf di Trieste) ha visto i vigili protagonisti di innumerevoli vittorie nel corso dell'annata.

Al secondo posto troviamo la vecchia e gloriosa «Saturnia» risorta a nuova vita coll'avvento alla presidenza di Stelio Borri; deve la posizione di alta classifica, in modo determinante, alla attività «promozionale» che ha svolto intensamente con risultati di notevole prestigio.

Terza classificata la SC Timavo. È senza alcun dubbio la società regionale che sforna in genere gli equipaggi più preparati. La vicinanza del Brancolo, agibili in ogni mese dell'anno e la competenza, riconosciuta da tutti dei suoi bravi allenatori, ha permesso al Club monfalconese di ben figurare in tutte le competizioni nazionali ed internazionali.

Segue la Ginnastica, che ha inevitabilmente pagato lo scotto per avere negli anni passati trascurato l'attività promozionale. Verso la fine della stagione ha potuto rimontare parecchie posizioni con qualche equipaggio ben preparato. Con il ritorno dal servizio militare dei due Boschin, le sorti della ultracentenaria ed indomita società della Sacchetta riprenderanno, comunque a migliorare.

Troviamo poi, al quinto posto, la SC Nettuno che nel passato ha conosciuto momenti di alta notorietà. Sorretta dalla ferrea volontà del presidente Corrado Davide, eclettico sportivo, e da un allenatore di vaglia, ha svolto un'intesa attività agonistica e promozionale con alterne vicende ma che lasciano prevedere ottimi risultati nella prossima stagione.

Poi la STC Adria. Coll'avvento del presidente Rizzi e l'assunzione di un ottimo allenatore, è risorta a nuova vita. Ai campionati italiani ha conquistato due medaglie d'argento: ha svolto una buona attività promozionale che assicura a questa società, una delle più antiche d'Europa, un avvenire di risultati ancora migliori.

La SN Pullino ha svolto, da parte sua, come sempre un'intensa attività promozionale; non si è potuta ancora esprimere in quella agonistica a cagione dell'impegno di grossa mole, affrontato nella costruzione della nuova sede nautica sociale, ma lo farà sicuramente nelle future stagioni.

Il CMM Sauro, col suo numero forzatamente ridotto di atleti, ha fatto miracoli, grazie all'ottimo allenatore Conca. All'undicesimo posto troviamo una società che per attrezzatura tecnica dovrebbe figurare fra le «grandi» del nostro canottaggio, e cioè la SC Trieste. Aver ripiegato — pur con risultati eccellenti — sulla attività canoistica, non scusa l'abbandono del canottaggio che dovrebbe invece essere preminente in una società remiera.

Da ricordare infine il bravo Alberto Bosdachin vincitore davanti a Carrano e Ledo del trofeo «Riccardo Sonzio»: è un ragazzo serio, figlio d'arte, che ben merita il posto che occupa in un lotto di ben quaranta concorrenti.

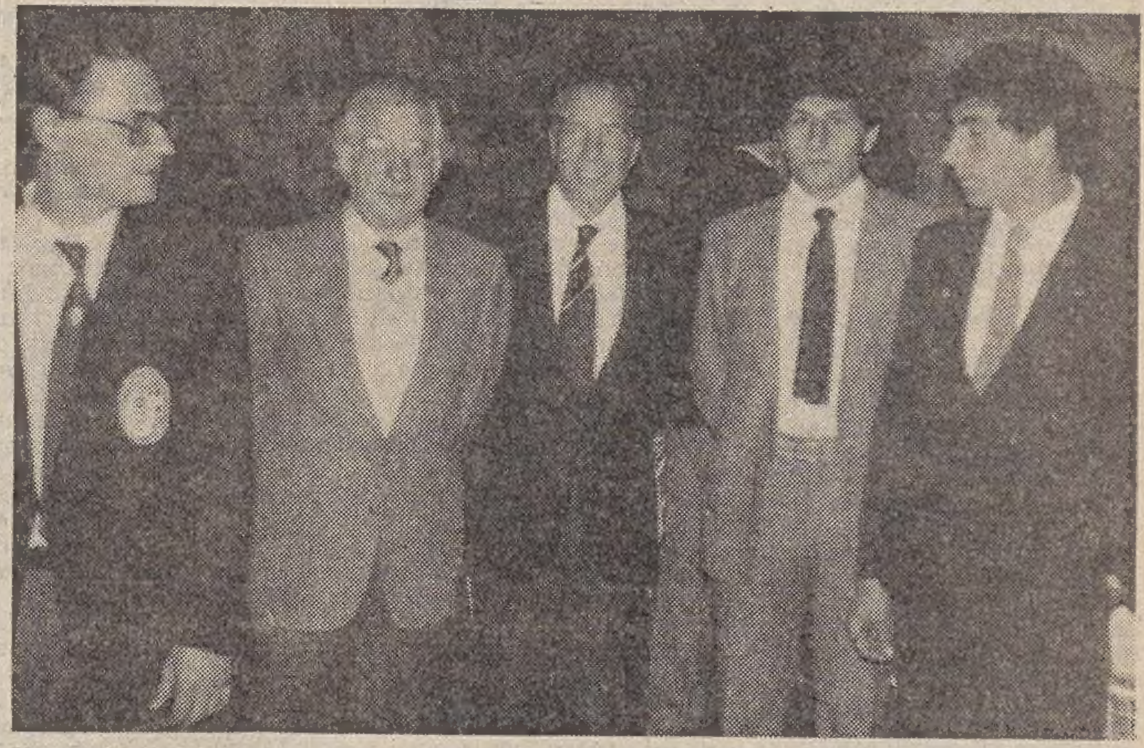
Classifiche: Assoluta: 1) GS Ravalico p. 1482,2; 2) CC Saturnia 873; 3) SC Timavo 721,9; 4) SGT 517; 5) SC Nettuno 488,1; 6) STC Adria 478,8; 7) SN Pullino; 8) CCMM Mauro; 9) SC Ausonia; 10) CUS Trieste; 11) SC Trieste; 12) Dop. Ferr. Trieste; 13) Dop. Ferr. SG Di Nogaro.

Attività promozionale: 1) CC Saturnia p. 463; 2) SN Pullino 208; 3) GS Ravalico 180; 4) SC Ausonia 168; 5) SC Nettuno 119; 6) SGT 68; 7) SC Trieste; 8) STC Adria; 9) SC Timavo; 10) Dop. Ferr. Trieste; 11) CMM Mauro 28; 12) Dop. Ferr. SG di Nogaro.

Trofeo «Riccardo Sonzio» per società: 1) SC Timavo p. 183; 2) CMM Sauro 178; 3) CC Saturnia 146; 4) GS Ravalico 141; 5) STC Adria; 6) SN Pullino; 7) SC Nettuno; 8) SGT; 9) SC Ausonia.

Individuale: 1) Bosdachin Alberto (GS Ravalico) p. 117; 2) Carrano Massimo (CMM Sauro) 102; 3) Ledo Sergio (Idem) 100; 4) Loda Andrea (SC Timavo) 82; 5) Pelensig G. Luca (SC Timavo) 75; 6) Signorelli P. Paolo (SC Timavo).

Con i campioni del mondo



Il presidente del Comitato regionale Leotti e il presidente del Saturnia Borri assieme ai fratelli Abbagnale, campioni del mondo del «due con» *(Italfoto)*

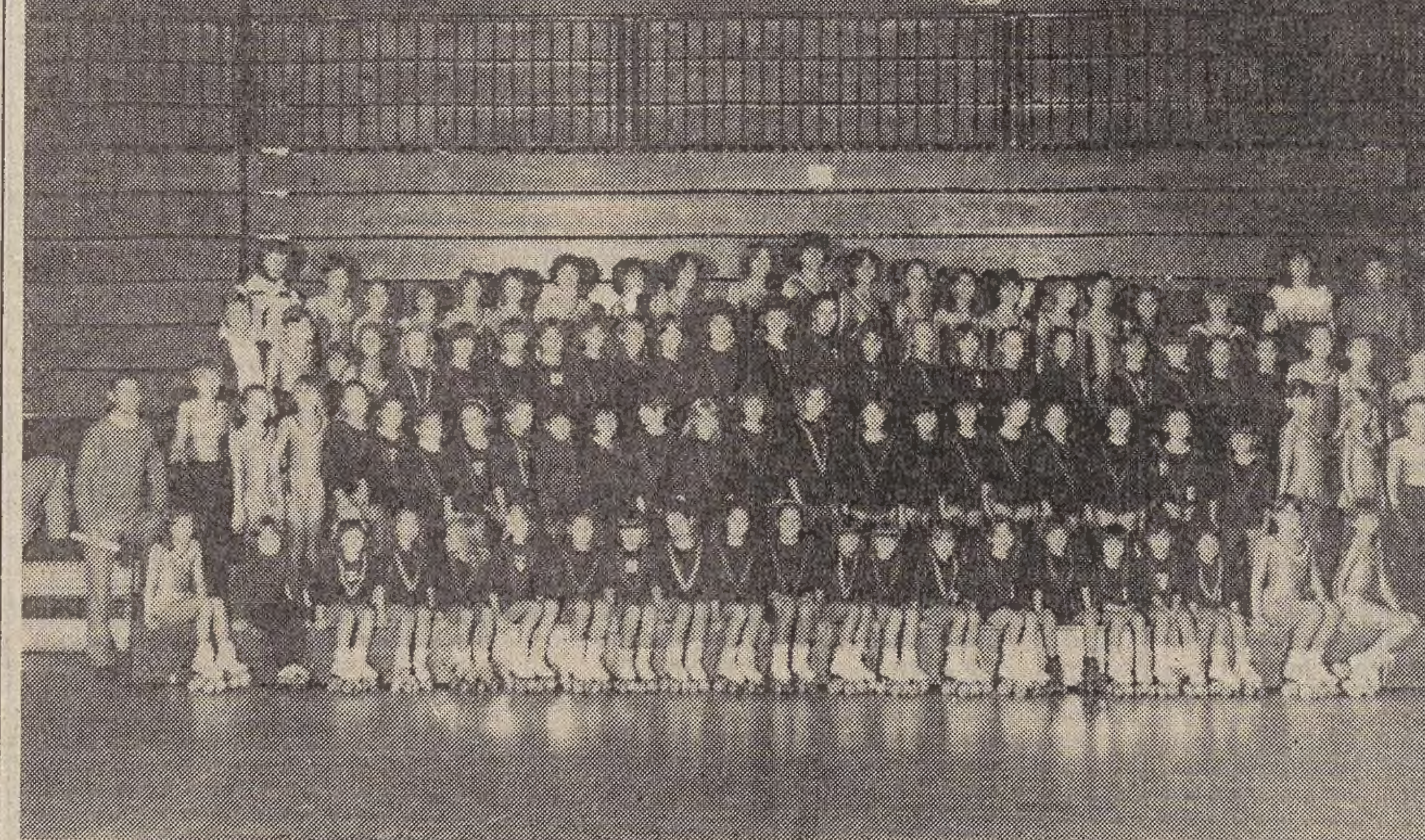
Lo skating Club Gioni avvia al pattinaggio

TRIESTE — A coronamento di una stagione brillante e ricca di soddisfazioni, lo Skating Club Gioni di Trieste ha organizzato una manifestazione di pattinaggio artistico nel padiglione H della Fiera di Trieste, alla quale hanno partecipato tutti gli atleti in forza al sodalizio. Alla presenza dei genitori, come sempre spettatori entusiasti, i pattinatori del gruppo agonistico hanno offerto una esibizione collettiva, mentre i più giovani del centro di avviamento hanno disputato una gara vera e propria. Al termine della giornata le premiazioni, alle quali hanno presenziato il coordinatore regionale dei centri Coni, Livio Fragiacomo e il maestro Aldo Riccardi, sono state particolarmente festose. (Foto Rino)

I GRUPPO: 1. Sein Ester, 2. Nadrah Cristina, 3. Zacchigna Serena, 4. Veliscek Elisabetta, 5. Davanzo Silvana, 6. Svagelj Fabian, 7. Mangelli Miriam, 8. Castagna Michela, 9. Bubbini Barbara, 10. Padoan Caterina, 11. Giunta Samantha, 12. Accardo Alessandra, 13. Ales Ileana, 14. Missi Erica, 15. Norio Marzia, 16. Turelli Paola, 17 Pichel Sara, 18. Mondo Patrizia, 19. Tommasi Martina, 20. Zerial Sara.

II GRUPPO: 1. Ranzatto Fabiana, 2. Lantier Marco, 3. Del Ben Arianna, 4. Grappeggia Erika, 5. Laghi Raffaella, 6. Laghi Antonella, 7. Redivo Stefano, 8. Tretjak Chantal, 9. Mahorcich Alexia, 10. Dalmin Elena.

III GRUPPO: 1. Bordon Daniela, 2. Pantaleo Tiziana, 3. Mosetti Elena, 4. Lavenia Annamaria, 5. Schender Federica, 6. Pizzi Chiara, 7. Rudez Elena, 8. Cannalire Alessia, 9. Lucchetta Antonella, 10. Bezzi Annelore.



La numerosa famiglia dello Skating Club Gioni di Trieste *(Foto Rino)*

IL CALENDARIO NATATORIO PER IL 1983

Coppa Olimpia, tuffi a Trieste



Novella Calligaris una delle sostenitrici dell'elezione di Perrucci al vertice della Fin *(Italfoto)*

ROMA — I campionati assoluti primaverili di nuoto si svolgeranno a Palermo dal 18 al 20 marzo 1983. Lo ha deciso il consiglio federale della Federazione italiana nuoto (Fin), che, riunitosi sotto la presidenza di Gian Angelo Perrucci, ha fissato le sedi delle manifestazioni nazionali che si terranno in tutto il territorio nazionale per propagandare la disciplina.

Questi gli altri appuntamenti principali per il 1983: 2-3 aprile a Torino: Otto nazioni giovanile; 16-17 aprile a S. Vincent: Italia-Francia-Olanda; 17-19 giugno a Roma: Trofeo Sette colli; 17-20 luglio a Roma: Assoluti; 20-27 agosto a Roma: Europei.

Nuoto sincronizzato: 18-20 febbraio a Latina: Assoluti indoor; 8-10 luglio in Lombardia o Umbria: Assoluti.

Tuffi: 21-22 maggio a Bolzano: Primaverili; 22-24 luglio a Trieste: finale Coppa Olimpia; 31 luglio-1 agosto a Roma: Assoluti.

Per quanto riguarda la pallanuoto, il cf della Fin ha deciso di trasformare la categoria juniores in «under 21» rendente obbligatoria la partecipazione al campionato «under 21» alle società di serie «A» e «B». Lo svolgimento dei campionati allievi e «under 21» dovrà avvenire contemporaneamente.

Associazione Poggi Paese

TRIESTE — Il nuovo direttivo dell'Associazione sportiva «Poggi Paese» risulta così composto: presidente Biffi, vicepresidente Lettig, segretario Morozzi, tesoriere Zannier, economo Saccone, raccordo con le varie sezioni Tondon, attività giovanili Rolli e Micheli.

Nel corso della prima riunione del direttivo si è discusso sull'ordine del giorno riguardante l'incontro con il consiglio circoscrizionale che avverrà prossimamente.

■ TIRO A SEGNO — Il sovietico Kiril Ivanov ha migliorato il record mondiale di carabina piccola calibro tre posizioni a 50 metri con un totale di 1180 punti.

ATTUALITÀ

VENDETTE MAFIOSE E ESECUZIONI BR DIETRO LE SBARRE

L'anno caldo delle carceri: morti 6 agenti e 20 detenuti

Sovraffollamento: ventiquattromila persone sono in attesa di giudizio

ROMA — Venti detenuti uccisi dietro le sbarre; oltre duecento i feriti; un agente di custodia e cinque carabinieri di scorta in un trasferimento assassinati, altri venti tra agenti e sottufficiali feriti o sequestrati; 272 «manifestazioni di protesta» all'interno di istituti di cui una decina con sparatorie tra gruppi contrapposti di detenuti e 1.164 scioperi della fame.

«Le carceri sono una mina da disinnescare subito»: il giudizio sullo stato di salute del settore penitenziario è unanime. Concordi gli operatori penitenziari e quant'altri si interessano del problema lo sono pure sulla cura: riforma del sistema processuale (in attesa di giudizio sono 24.000 degli attuali 35.000 detenuti), depenalizzazione dei reati minori, programma di pene alternative.

Su come vada gestita l'emergenza (un'emergenza che dura da almeno due anni), invece, è sempre polemica. I direttori delle carceri nel loro annuale convegno hanno denunciato che sovraffollamento e generalizzate misure restrittive rendono inoperante la riforma penitenziaria; detenuti e familiari hanno protestato quasi ininterrottamente contro l'applicazione dell'articolo 90 (quello che permette al ministro di Giustizia, per motivi di sicurezza, di sospendere buona parte dei diritti garantiti ai detenuti dalla stessa legge di riforma).

Le amministrazioni locali (in particolare la Sardegna ed il Comune di Firenze) hanno dichiarato guerra aperta quando il Ministero della giustizia ha deciso di utilizzare le carceri dell'Asinara prima e di Sollicciano poi per alleggerire il sovraffollato carcere di Poggioreale.

Che anche l'82 sarebbe stato un anno «caldo» per le carceri italiane lo si è capito sin dai primi mesi. E' del 3 gennaio scorso la clamorosa evasione di quattro terroriste di «Prima linea» dal carcere di Rovigo (l'esplosione che aprì una breccia nel muro di cinta per farle uscire uccise un passante).

Nelle carceri si continua intanto a morire: quattro detenuti uccisi ad aprile, poi due mesi di pausa e altri cinque omicidi tra luglio ed agosto.

Gli uccisi sono terroristi che i loro compagni ritengono «traditori» (il Br Ennio Di Rocco, nel carcere di Trani, il neofascista Carmine Palladino, a Novara) ma soprattutto uomini legati ai clan della camorra o della mafia Antonio Di Caterino, Claudio Gatti, Pietro Marchese, Mario Lanzino, Sabino Falco e Antonino Russo, Alfonso Rosanova, Antonio Vangone.

«Aspettando il processo sollecito un dibattito»

SASSARI — L'operaio Giovanni Maria Pezzulli di 42 anni di Tempio Pausania (Sassari), dirigente comunista e sindacalista (in carcere per un tentato omicidio compiuto nell'ambito dell'Anonima gallurese) ha scritto una drammatica lettera contro la carcerazione preventiva dopo il rifiuto del giudice istruttore dott. Luigi Lombardini a concedergli la libertà.

Sulla vicenda Giovanni Maria Pezzulli, che ha trascorso 20 mesi di carcere preventivo «da innocente essendo stato coinvolto nel sequestro del possidente Giannello Tamponi — rapito il 13 giugno 1976, rilasciato dopo 72 giorni e il pagamento di un riscatto di oltre un miliardo di lire — sollecita un pubblico dibattito e una discussione in Parlamento, nel Consiglio regionale, nel Consiglio superiore della magistratura e nel Consiglio comunale di Olbia».

Riconosciuto dal tribunale di Nuoro del tutto estraneo al sequestro tamponi, Giovanni Maria Pezzulli venne assolto il 21 aprile del 1978 e venne scarcerato lo stesso giorno dopo essere stato detenuto dal 24 novembre del 1976. Quattro mesi fa è stato arrestato nuovamente nell'ambito della complessa inchiesta sull'Anonima gallurese ed accusato di tentato omicidio.

SI È SUICIDATO UN PRESUNTO COMPONENTE DELL'ANONIMA GALLURESE

Si impicca in cella a Cagliari proclamando la sua innocenza

CAGLIARI — L'allevatore Daniele Pinna di 50 anni nativo di Alà dei Sardi (Sassari), uno dei presunti componenti della Anonima gallurese, l'organizzazione criminale ritenuta responsabile di sequestri di persona, tentati rapimenti e omicidi, si è tolto la vita impiccandosi nella cella del carcere di «Buoncammino».

L'uomo, in carcere dal 27 settembre quando scattò l'operazione nei confronti dell'Anonima gallurese, ha lasciato due lettere, una diretta al giudice istruttore dott. Luigi Lombardini che conduce l'inchiesta e l'altra al fratello. Daniele Pinna ha sempre sostenuto la sua estraneità alla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto.

Secondo quanto è dato sapere ribadisce questa sua posizione, proclamando con forza la propria innocenza, anche nelle due lettere scritte prima di suicidarsi. Il drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica in una delle celle di «Buoncammino». Il giorno prima, Natale, aveva avuto un colloquio con i familiari.

Per quanto teso e prostrato Daniele Pinna aveva dato l'impressione di poter superare il trauma per la festività natalizia trascorsa in carcere e per la vicenda giudiziaria che lo vedeva suo malgrado protagonista. Il tragico episodio ha creato tensione nella casa circondariale cagliaritana dove si sono verificati di recente analoghi episodi e preoccupazione tra chi segue le vicende giudiziarie.

La tragica morte di Daniele Pinna, così come era accaduto per quella analoga di Gonario Mulas implicato nell'«Anonima sarda», solleva il problema delle «superinchieste» e dei «processoni» che richiedono anni di tempo con istruttorie lunghissime ed analoghi periodi di carcerazione preventiva e di isolamento. La recente sentenza dell'Anonima sarda ha per esempio confermato che i dodici imputati assolti e scarcerati hanno trascorso da innocenti da tre a quattro anni in carcere.

Nel frattempo il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Luigi Lombardini, che conduce appunto l'inchiesta sull'Anonima gallurese, ha emesso otto nuovi mandati di cattura. due sono stati notificati in carcere ad Angelo Carzedda, di 24 anni, di Onanì (Nuoro) e a Bachisio Carzedda, di 29, di Bitti (Nuoro), per il duplice omicidio dell'allevatore Andrea Orunesu, di 35 anni, e del figlioletto Bachisio, di sette.

I due furono uccisi il 27 agosto dello scorso anno nelle campagne di Olbia. Un altro mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Tempio Pausania (Sassari) a Giuseppe Cherchi, di 43 anni, di Orune (Nuoro). Il dott. Lombardini gli ha contestato il concorso nel rapimento e nell'omicidio del possidente Attilio Mazzella, sequestrato nel Nuorese il 9 luglio del 1975 e mai più rientrato a casa.

Si è infine appreso che comincerà il 2 marzo, davanti ai giudici del tribunale di Tempio Pausania (Sassari), il processo per il sequestro di Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, i due cantanti rapiti il 28 agosto del 1979.

ALTRO SANGUE SCORRE A PALERMO NELLA GUERRA PRIVATA FRA LE «COSCHE»

Dopo gli eccidi di Santo Stefano l'«esecuzione» di un commerciante

È stato assassinato davanti al proprio figlio Gli altri delitti sarebbero collegati fra loro

PALERMO — Ancora un omicidio ieri mattina a Palermo, dopo i sei della giornata di Santo Stefano. La vittima è un commerciante di olii e formaggi, Paolo Amodeo, 49 anni, che è stato assassinato da due killer, entrati all'improvviso nel suo negozio di via Butera, fra la cala e piazza Kalsa, nel centro storico della città.

Il delitto è stato compiuto sotto gli occhi del figlio dell'Amodeo. I killer, dopo aver sparato contro il commerciante, sono fuggiti con una «131» pilotata da un complice. L'auto è stata data poco dopo alle fiamme, in via Naccari, nella borgata Romagnolo. Si trattava di una vettura rubata.

Gli investigatori non ipotizzano collegamenti fra il delitto di ieri mattina e la strage del 26 dicembre. «È prematuro parlare di legami, anche se non possiamo del tutto escluderlo», è stato il commento di uno degli inquirenti.

Paolo Amodeo non aveva precedenti penali e non pare fosse inserito in cosche mafiose oggi in guerra.

Intanto continuano le indagini sulla «strage di Santo Stefano» (sei morti e un ferito grave); compiuta in tre tempi, cioè con tre diversi agguati mafiosi, secondo gli investigatori non può essere che interpretata come spietata reazione, in grande stile, di un clan mafioso contro il clan avversario.

I morti di domenica sarebbero stati tutti più o meno legati alle cosche «perdenti», quelle cioè di Tommaso Buscetta, delle famiglie Bontade e Inzerillo e di un «troncone» del clan Greco di Ciaculli, capeggiato da Giovannello Greco, un boss emergente, passato nelle file degli avversari.

Il Santo Stefano di sangue sarebbe stato perciò organizzato dalle cosche cosiddette vincenti, per dimostrare ancora di possedere una elevata capacità operativa, pur avendo dovuto subire negli ultimi tempi una serie di contraccolpi negativi: la serie di «lupare bianche» che ha decimato la cosca della «Piana dei Colli» (capeggiata da Rosario Riccobono) e l'assassinio di Domenico Bova nella borgata Acquasanta.

Giuseppe Benvegna titolare di una fabbrica di prodotti farmaceutici, era legato alle famiglie Bontade e Inzerillo ed avrebbe pagato con la vita questo suo rapporto di amicizia. Ben poco sono invece riusciti a stabilire gli investigatori sul conto di Gaspare Saccone, l'agricoltore della borgata Villagazia, rimasto gravemente ferito nell'agguato teso al Benvegna.

Una strage contro Tommaso Buscetta

PALERMO — Aveva varcato, quasi otto anni fa, la porta del carcere palermitano dell'«Ucciardone» per la cerimonia nuziale. Giuseppe Genova, allora poco più che trentenne, aveva dovuto accettare la volontà del suocero, Tommaso Buscetta, più noto a Palermo come «don Masino», di celebrare le nozze della figlia Felicia nella cappella del carcere di Palermo.

«Don Masino» in galera vi si trovava da pochi mesi: espulso dal Brasile, dove aveva tentato di organizzare un «golpe» con la complicità di un folto gruppo di fuorisciti argentini, doveva scontare in Italia una diecina d'anni di reclusione per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Per gli investigatori Giuseppe Genova era uno sconosciuto: incensurato, figlio di un piccolo commerciante, era soltanto il fidanzato di Felicia Buscetta. Anche della ragazza, figlia di un padre «importante», le cronache non si erano mai occupate. «Don Masino», genitore esemplare, non è mai stato un marito irreprensibile: nel suo peregrinare per il mondo ha sempre trovato il modo di tradire la prima moglie, Melchiorra Cavallaro, madre, oltre che di Felicia, anche di Benedetto, Domenico e Antonio Buscetta. Fino a sposarsi, tre anni fa, con una giovanissima creola brasiliana, Cristina de Almeyda Guimaraes, che gli ha dato un erede, Tomaso Junior.

Oggi il corpo di Giuseppe Genova è sul tavolo del perito settore, che conta i fori dei proiettili che lo hanno ucciso. È stato assassinato nella pizzeria di famiglia, un locale che porta un nome denso dei ricordi delle trasferte americane di «don Masino», il «New York Place», in via dell'Artigliere, in un quartiere residenziale di Palermo, a due passi dai cancelli del parco della «Favorita».

Con lui sono morti due giovani pizzaioli, Orazio e Antonio D'Amico, cugini, colpevoli forse soltanto, a giudizio dei mandanti della esecuzione, di lavorare per «don Masino» e la famiglia. Sono stati uccisi da due giovanotti imberbi, davanti agli occhi di Felicia Buscetta, che sedeva alla cassa del locale.

Polizia e carabinieri ne sono quasi certi: Giuseppe Genova è stato ucciso per colpire l'inafferrabile «don Masino», che contrastanti rapporti investigativi danno per nascosto in Brasile, in Bolivia, o addirittura a Palermo. Una latitanza, quella di Tommaso Buscetta, che dura ormai da quasi due anni, da quando cioè il tribunale di Torino gli concesse la semilibertà con gli obblighi conseguenti, ai quali «don Masino» si sottrasse quasi immediatamente.

Come ha impiegato Tommaso Buscetta questi 24 mesi? Per gli investigatori, che hanno messo per iscritto le loro ipotesi nel rapporto dei «162», «don Masino» e altri elementi della mafia palermitana, avrebbero messo in piedi una vasta organizzazione per il traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti. Ad aiutare Buscetta in questa operazione sarebbero stati, secondo polizia e carabinieri, Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo, entrambi uccisi lo scorso anno, e «don» Gaetano Badalamenti, un tempo «presidente del tribunale della mafia».

DECISIONI DEL GOVERNO NAKASONE

Tokio ribassa i dazi doganali

TOKIO — Il governo giapponese ha stabilito nei giorni scorsi di ridurre i dazi doganali su di un paniere di 40 prodotti agricoli e 28 industriali, in concomitanza con la preannunciata visita del nuovo premier nipponico, Yasuhiro Nakasone, negli Stati Uniti, e come prima risposta alle montanti richieste di provvedimenti protezionistici provenienti con sempre maggior vigore dal mondo imprenditoriale, sindacale e politico americano.

La decisione di Tokio accoglie per ora in modo soltanto parziale le richieste statunitensi, ma passi più rilevanti potrebbero essere fatti in occasione dell'incontro diretto tra Nakasone e Reagan a gennaio. Il prossimo passo dovrebbe essere l'annuncio da parte nipponica di una sostanziale riduzione delle imposte sul tabacco di importazione, una misura questa molto attesa dai colossi manifatturieri americani.

Dal momento della sua entrata in carica, alla fine dello scorso novembre, Nakasone ha posto l'accento sulla necessità di un rapido miglioramento nei rapporti bilaterali tra Tokio e Washington, arrugginiti a causa delle tensioni commerciali tra i due paesi e del conseguente cronico disavanzo commerciale degli Usa rispetto al Giappone.

Le mosse distensive di Nakasone potrebbero però provocare la dura opposizione dei potenti gruppi di interessi legati alla burocrazia.

Tracy Dahaby
del «Washington Post»

ESTERI

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE MILITARE SOVIETICA

Reagan esalta il popolo afghano: «Resiste all'imperialismo russo»

WASHINGTON — Nel terzo anniversario dell'invasione militare sovietica dell'Afghanistan, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha definito «un fallimento» l'iniziativa sovietica, ed ha elogiato la determinazione dei «combattenti della libertà» afghani.

I militari sovietici, presenti in Afghanistan con una forza di circa 105 mila uomini, non sono riusciti a conquistare il controllo delle campagne, né quello di molte città: «Non sono riusciti — ha proseguito Reagan — a ricostruire l'esercito regolare afghano controllato dai comunisti, né a creare un governo efficace».

«A tre anni dall'invasione — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — l'occupazione sovietica dell'Afghanistan non è un successo. Anche se è lontanissima dalla nostra vita quotidiana, quella dell'Afghanistan è una lotta che non dobbiamo dimenticare. L'Afghanistan è importante per il mondo, perché il popolo afghano sta resistendo all'imperialismo sovietico. Se questa aggressione dovesse avere successo, avrebbe conseguenze pericolose per la sicurezza degli uomini liberi dovunque».

Il fallimento dell'occupazione militare sovietica, ha detto Reagan, è «dovuto alla forza di spirito ed alla volontà della maggioranza del popolo afghano e ai mujaheddin, i combattenti della libertà che continuano a resistere agli invasori sovietici. La loro forza e la loro volontà rimarranno intatte».

Reagan ha insistito sul fatto che esistono «prove convincenti che armi chimiche sono state usate dai sovietici contro gli afghani», ed ha ribadito che il suo governo desidera una soluzione negoziata in Afghanistan, che preveda il ritiro completo delle forze sovietiche d'invasione.

Dure critiche vengono anche da Pechino. «I sovietici cercavano in Afghanistan un trampolino di lancio verso il Golfo Persico, e invece tre anni dopo l'invasione vi si trovano impantanati nella melma»: così scrive il giornale ufficiale del Pc cinese, «Quotidiano del Popolo», in un commento dedicato al terzo anniversario dell'invasione militare sovietica dell'Afghanistan.

Corteo anti-Mosca a Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Diverse centinaia di afghani (uomini, donne e ragazzi) hanno inscenato davanti all'ambasciata sovietica una manifestazione pacifica per il terzo anniversario dell'invasione del loro paese.

Sventolando bandiere e striscioni coi colori afghani e dell'Islam e con cartelli con scritte in persiano e in inglese, i manifestanti, da 600 a 700 secondo le valutazioni, hanno gridato: «Abbasso il Kgb», «Abbasso Karmal» (il Presidente afghano), «Abbasso il comunismo» e «Viva l'Islam». Alcuni degli striscioni in inglese dicevano: «Non fidatevi di questi russi terribili», «L'Unione Sovietica è nemica dell'Islam», «Salvate l'Afghanistan». Su uno dei più lunghi era scritto: «I malvagi del Cremlino devono sapere che non ci sono americani in Afghanistan. Essi devono affrontare una nazione unita».

Intanto l'agenzia «Tass» ha riferito di una violenta dimostrazione svoltasi davanti all'ambasciata sovietica a Teheran e ha denunciato la «connivenza» delle autorità iraniane con i manifestanti che hanno «violato l'extraterritorialità della rappresentanza diplomatica e messo in pericolo le vite di cittadini sovietici».

La «Tass» non ha fornito particolari sulla dimostrazione e si è limitata a parlare di una «folla di scalmanati, organizzata e guidata da determinati ambienti con la palese connivenza delle autorità di Teheran». Simili dimostrazioni si erano svolte anche negli anni scorsi in coincidenza con l'anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan e a organizzarle erano stati i profughi afghani antisovietici che vivono in Iran. Anche negli anni scorsi, l'Urss aveva protestato per gli atti di violenza compiuti nel cor o delle manifestazioni.

Secondo il resoconto della «Tass», nel corso della manifestazione sarebbe stata strappata una bandiera sovietica. L'ambasciata — ha aggiunto l'agenzia — ha espresso la sua energica protesta al ministro degli esteri di Teheran per non aver preso adeguate misure, «pur essendo stato tempestivamente informato che si stava preparando una manifestazione ostile nei confronti dell'Urss».

I guerriglieri vanno all'attacco dello scalo aereo di Jalalabad

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani hanno sferrato un attacco contro l'aeroporto della città di Jalalabad, ad 80 chilometri a Est di Kabul, uccidendo 40 soldati sovietici e afghani e distruggendo due elicotteri e quattro carri.

È quanto ha reso noto a Peshawar, in Pakistan, l'agenzia di stampa afghana islamica «Aip». La «Aip», che è l'organo di informazione della resistenza, ha precisato che l'operazione rientra nel quadro delle azioni militari progettate dai guerriglieri in coincidenza con il terzo anniversario dell'intervento sovietico in Afghanistan, avvenuto il 27 dicembre 1979.

L'aeroporto di Jalalabad, rilevano gli osservatori, viene costantemente usato dalle forze sovietiche per trasportare uomini, mezzi e rifornimenti nelle regioni montagnose dell'Afghanistan orientale.

Fonti della resistenza a Islamabad, d'altra parte, hanno ammesso che al successo di operazioni come quella di mercoledì si alternano anche notevoli difficoltà per i guerriglieri. Le stesse fonti hanno precisato che, il 18 dicembre scorso, 14 ribelli sono stati uccisi in uno scontro con le forze sovietiche nel Nord del Paese e che recentemente altri 60 sono stati fatti prigionieri nei pressi di Kabul. Le stesse fonti hanno aggiunto che nella vallata del Panshir (100 chilometri a Nord di Kabul) i guerriglieri mancano di armi e munizioni.

Le avverse condizioni atmosferiche e la povertà dei mezzi bellici in mano ai mujaidhin (combattenti islamici) sono la causa di una serie di rovesci subiti in questo mese di dicembre dalla resistenza afghana. Lo ammettono gli stessi capi dei mujaidhin, preoccupati soprattutto per le perdite di armi conseguenti appunto alle imboscate delle truppe sovietico-governative contro i gruppi partigiani.

La neve, il freddo e la mancanza di mezzi automobilistici rallenta notevolmente gli spostamenti dei combattenti che, privati della loro arma migliore (la mobilità), si trovano sempre più in difficoltà contro l'esercito regolare e i sovietici dotati di mezzi semoventi, carri armati e autoblinde e quindi più mobili e veloci. A Lugar, a Sud della capitale Kabul, 60 partigiani sono stati catturati e un deposito di armi scoperto e fatto saltare mentre la radio governativa ha dato notizia che molti «banditi» (termine usato dai governativi per definire i mujaidhin) sono stati catturati anche alla frontiera con l'Urss e nel Nord del paese.

Mosca prova le sue atomiche

HAGFORS — L'Unione Sovietica ha compiuto domenica un esperimento nucleare sotterraneo a Semipalatinsk. Lo ha reso noto ieri l'Osservatorio sismologico di Hagfors, in Svezia.

Secondo l'osservatorio, l'esplosione, che ha provocato una scossa pari al 6,7 gradi della scala Richter (che ha nove gradi), aveva una potenza inferiore ai 150 chilotoni, limite massimo fissato per gli esperimenti nucleari dai trattati internazionali.

PROTESTA CONTRO LA MANCATA PROMESSA AI SINDACALISTI LIBERI

Per esponenti di «Solidarnosc» il confino tramutato in arresto

VARSAVIA — Gli esponenti in clandestinità del movimento operaio di «Solidarnosc» hanno espresso in una lettera del 10 dicembre, arrivata ieri ai giornalisti occidentali, l'impegno ad adoperarsi in tutti i modi per un nuovo riconoscimento legale dei sindacati liberi, quale «condizione indispensabile per la pace sociale» in Polonia.

La lettera porta la firma di otto esponenti di «Solidarnosc», cinque dei quali sono stati successivamente arrestati, mentre gli altri tre sono stati liberati dal confino di polizia. Nel gruppo non figura il leader del movimento dei liberi sindacati, Lech Walesa, liberato dal confino il 13 novembre.

Gli otto firmatari sono: Andrzej Gwiazda, numero due di «Solidarnosc»; Seweryn Jaworski, Karol Modzelewski, Janusz Onyszkiwicz, Grzegorz Palka, Jan Rulewski, Andrzey Sobieraj e Antoni Tokarczuk, tutti membri del comitato nazionale di coordinamento di «Solidarnosc». Di questi, Onyszkiewicz, Sobieraj e Tokarczuk sono stati rilasciati giovedì con la chiusura dei centri di internamento; per gli altri il confino è stato tramutato in arresto.

La crisi polacca — dice la lettera — non può essere risolta senza «Solidarnosc». Il nostro sindacato venne costituito da milioni di persone ed esiste ancora grazie alla loro volontà... La legge d'interdizione dell'8 ottobre è contro la realtà delle cose e contro la convenzione internazionale sui diritti dell'uomo di cui anche la Polonia è firmataria. «Noi (firmatari della lettera) fummo eletti nelle supreme cariche del sindacato con elezioni democratiche e ricevemmo un mandato di fiducia dai membri del sindacato.

«Nessuna decisione delle autorità — continua il documento — può privarci di questo mandato. Vogliamo sottolineare con enfasi che non rinunceremo agli impegni morali presi coi nostri iscritti e che continueremo a batterci per il nostro sindacato fino ai limiti delle nostre possibilità. Per prima cosa, cercheremo di riportare in vigore la sua registrazione formale (concessa dalla corte suprema nel novembre del 1980). Agiremo nella convinzione che la presenza del nostro sindacato nella vita del paese sia condizione indispensabile perché il popolo acquisti i suoi diritti, ed eserciti il controllo sulle autorità, e perché sia stabilita la pace sociale».

Si apprende poi che i servizi di sicurezza polacchi hanno arrestato Roman W., exmembro della direzione di «Solidarnosc» della regione di Bialystok (Nord-Est del paese) e in clandestinità dalla proclamazione, il 13 dicembre, dello stato di guerra.

L'agenzia di stampa polacca «Pap», nel dare la notizia, sottolinea che Roman W. dopo la proclamazione della stato di guerra non ha cessato l'attività, entrando a far parte della commisssione regionale clandestina di coordinamento del sindacato.

L'ufficio di coordinamento estero di «Solidarnosc» ha contestato al governo di Varsavia il mancato rispetto della promessa di non processare i sindacalisti liberi, per fatti antecedenti la proclamazione della legge marziale.

Germania: due attentati di separatisti jugoslavi

STOCCARDA — Due bombe, esplose quasi contemporaneamente, hanno causato la notte scorsa danni materiali all'ufficio dell'agenzia di viaggi jugoslava e a un negozio di generi alimentari di Stoccarda.

Si sospetta dei separatisti serbi o croati, non nuovi ad attentati dinamitardi nella Germania Sud-occidentale. L'anno scorso furono danneggiati da bombe anche centri culturali, una libreria e un ufficio viaggi jugoslavi.

SOLLEVATI DALL'INCARICO TRE IMPORTANTI FUNZIONARI

Khomeini epura gli epuratori e parla di un corso moderato

TEHERAN — Il «nuovo corso» iraniano, ordinato dieci giorni fa dall'ayatollah Ruollah Khomeini, incomincia a dare i suoi frutti. Radio Teheran ha annunciato ieri che tre alti funzionati del regime islamico sono stati sospesi dagli incarichi e dovranno rispondere davanti a un tribunale degli «abusi» commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il 17 dicembre di quest'anno Khomeini aveva colto tutti di sorpresa lanciandosi in una severa reprimenda contro gli «eccessi» commessi nel paese in nome della rivoluzione islamica.

Khomeini era stato categorico nel dichiarare «conclusa» la fase rivoluzionaria e nello stabilire una nuova parola d'ordine che si potrebbe riassumere in «ordine e disciplina».

Rivolgendosi in particolare ai giudici, ai «Pasdaran» (miliziani islamici), ai «Bassiji» (giovani volontari) e agli irregolari aggregati ai «comitati rivoluzionari» di quartiere (nel complesso circa duecentomila uomini che costituiscono il «braccio armato» della rivoluzione khomeinista), il leader sciita disse che «la libertà, le proprietà e l'onore» dei cittadini devono essere protetti e che «assolutamente nessuno» ha il diritto di vessare la popolazione abusando dei propri poteri.

Ieri Radio Teheran ha reso noto che tre teste, di non trascurabile importanza, sono già cadute: il «quartier generale per l'esecuzione degli ordini dell'Imam (Khomeini)», prontamente costituito, ha appurato che il procuratore generale rivoluzionario della città santa sciita di Qom (il cui nome non è stato reso noto) è responsabile di aver tenuto un «comportamento non islamico» nei confronti dei prigionieri (non si sa se comuni o politici) che il viceministro del lavoro Ahmad Sharifi ha «abusato dei suoi poteri» (verosimilmente nel disporre le abituali «purghe» tra gli impiegati) e che uno dei capi della speciale «corte contro gli atti sacrileghi» (il cosiddetto «Monkerat», specie di tribunale del buon costume, abilitato a dispensare decine di frustate a quanti vengono colti a bere alcool, giocare d'azzardo o intrattenere «illecite relazioni sessuali») ha indebitamente trasformato alcuni uffici in prigioni.

Tutti e tre i personaggi, stando a Radio Teheran, sono stati immediatamente sollevati dai loro incarichi, in attesa di comparire davanti a un «tribunale islamico» per essere giudicati, in conformità agli ordini di Khomeini, secondo i dettami della legge coranica.

Nonostante ciò, a Teheran c'è aria di scetticismo circa la reale consistenza del «nuovo corso» di stampo garantista. La maggioranza della popolazione ricorda che già in passato Khomeini aveva tuonato contro gli «eccessi» commessi nel paese dalle «forze rivoluzionarie», salvo poi ordinare, per esempio, ai genitori di denunciare i propri figli colpevoli di «attività antiislamiche» perché fossero giustiziati pubblicamente.

Lo stesso Khomeini dieci giorni fa ha dovuto ammettere che il popolo «dovrebbe amare» le forze rivoluzionarie, e non «averne paura».

L'INDULTO PER I DETENUTI POLITICI

Argentina: in libertà diciassette italiani

BUENOS AIRES — Fonti attendibili hanno confermato ieri all'Ansa che degli 82 detenuti politici per i quali venerdì scorso il governo argentino ha deciso l'indulto 17 sono oriundi italiani che pur essendo nati in Argentina hanno optato per la cittadinanza italiana, altri due sono argentini segnalati a suo tempo alle autorità diplomatiche italiane e pertanto sono registrati presso la nostra ambasciata a Buenos Aires.

Ecco i nomi dei diciassette italiani e dei due argentini che figurano nell'elenco delle 82 persone detenute per motivi politici, alle quali il governo militare ha concesso alla vigilia di Natale la piena libertà: Josè Maria Budassi, Juan Josè Castelluccio, Carmelo Vinci, Riccardo Miguel Garberoglio, Josè Laria, Roberto Edgardo Passucci, Raul Oscar Terrazzino, Liliana Ines Tognatti, Anna Maria Campo, Horacio R. Cracogna, Gustavo De Cara, Eduardo Ferrante, Carlos Valicenti Genson, Jorge Molinelli, Ruben F. Sampieri, Osvaldo Ticera, Miguel Ange De Filippis, Lidia Guerin e Osvaldo Ticera.

In base alle informazioni assunte dall'Ansa risulta che queste 19 persone figurano registrate presso l'ambasciata d'Italia a Buenos Aires, ma nessuna di esse era stata denunciata come «desaparecida».

Per i primi otto cittadini con doppia nazionalità le nostre autorità diplomatiche erano ripetutamente intervenute, con passi formali, presso il governo argentino allo scopo di sollecitarne la liberazione, mentre per gli altri nove, l'ambasciata si era limitata a registrarne i nomi, non avendo i familiari avanzato una richiesta d'intervento per il diritto di opzione come previsto in questi casi.

Rimane ancora insoluto il problema di due cittadini con passaporto italiano — Renato Colauti e Giovanni Concurrai — ancora reclusi per motivi politici, il primo a La Plata e il secondo a Trelew, nell'Estremo Sud del Paese.

Per oggi è previsto un altro annuncio governativo sulla concessione della libertà vigilata ad altri 28 detenuti politici.

Uomini dell'anno: il Papa e il computer

LONDRA — Giovanni Paolo II, primo Pontefice a visitare il paese, e il Premier Margaret Thatcher, che ha guidato la Gran Bretagna durante il vittorioso conflitto delle Falkland, sono l'uomo e la donna dell'anno per gli ascoltatori del «Canale quattro» della «Bbc».

Il computer invece è «l'uomo dell'anno 1982» secondo il settimanale statunitense «Time», che per la prima volta in 56 anni ha preferito una macchina a un uomo o a un gruppo di persone.

«La rivoluzione dell'informatica» è arrivata, scrive «Time» nel suo ultimo numero aggiungendo che: «La passione degli americani per il computer ha preso il posto del loro amore per l'automobile o per la televisione».

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83, nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Continuaz. dalla 12.a pagina

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14357/14

A 112 Elegant novembre 72 78.000 km colore nero 1.500.000. Tel. 824064 ore pasti. 6/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 78, 1300 78, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 1200 5m 77. FIAT 131 Racing 2000 80, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81, 80, 500 L 71. RENAULT 5 TS 78, TL 78. FORD Fiesta 1100 S 81. INNOCENTI Mini 90 SL 80, Mini Metro 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf diesel 80, Polo 82. MERCEDES BENZ 2000 80, 280 S 71. JAGUAR XJG n. 2 81. RANGE ROVER 4p 82, moto KAWASAKI 400 81. HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14244/14

ALFASUD 1.2 1980 vendesi o permutasi con altra. Tel. 820221 mattino. 6/14

ALFETTA 1.8 perfetta vera occasione vendesi. Tel. 728366. 3705/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TS, 18 GTS, A 112 70 HP, Citroen 2 CV, Mini 90 SL, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Fiat 128 coupé, 131, 132. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 14282/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria. P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

CITROEN CX 80 perfette condizioni gomme nuove privato vende 0481/74358 pasti. 1189/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan de Carli Flavia 47: 827782: moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4 GTI 79, Dyane 6, Audi 100 GLS 77, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, furgoni Fiat 238, 900 T, 850 pullmino, Panda 45 81, 128 3p, 124 S, 132 1.6, 127, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1100 ES, TI, 1307, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS 81, Tagora GLS 82, Matra Bagheera 75, 77. 14165/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi. Tel. 231193. 586/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 220 diesel, autoradio, vetri atermici, vendo 4.500.000, telefonare 0481/84785 - 82777. 755/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77, 79, A 112 Elite 81, 128 coupé 3p 77, Panda 45 80, 82, Beta coupé 1.3 77, Beta coupé 1.6 78, MGA 56, Mini de Tomaso 78, R5 TL 75, 79, 80, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 73, Simca furgone Canguro 77, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 128 X1/9 78, VW Maggiolone cabr. 76, 126 74, Ritmo Oro 81, Vespa P200E 82. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 040-61126. 14192/14

RENAULT 5 Alpine turbo anno 1982 pochi chilometri, vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria. P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria. p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

TRIUMPH TR 7 coupé anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

VENDONSI alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, R4 GTL novembre 1982 fatturabile, R14 GTL 1979, Fuego GTX 1980, Alfasud 1.2 Super 1980, Peugeot 305 SR 1979, Scirocco GT 1978, Fiat 126 base 1981. Pagamenti dilazionati fino a 40 mesi. 8/14

VENDO R5 TL anno 77, km 60.000. L. 3.600.000. Tel. 274704. 14348/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale da adibirsi ad officina meccanica. Tel. ore pasti 414717. 14345/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno tel. 813005. 715/18

IMPIEGATO referenziato cerca appartamentino periodo transitorio tel. 822451 ore 17-20. 14344/18

PICCOLO magazzino o box auto, uso deposito, anche periferico cercasi affitto telefonare 795781 ore ufficio. 14349/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VESTA IMMOBILIARE affitta uso esclusivo ufficio via Brigata Casale tre stanze stanzetta servizi riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 14182/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ! Noi ti AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 3760/20

A.G. BUFFET OSTERIE, TRATTORIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

A.G. GARAGE OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ANIMALI ZOOFILIA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ARTICOLI REGALO-BOMBONIERE ottima posizione cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

Continua in ultima pagina

---

†

Dopo lunga malattia è morto

Cesare Ceschia

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia CESARINA con il marito IVO, il figlio LUCIANO con la moglie MARIA GRAZIA, il figlio PAOLO con la moglie MIRIAM, la figlia LIETA con il marito PIERO, la sorella LISETTA e famiglia.

Piangono il nonno e il bisnonno i nipoti MAJDA con il marito ENRICO, IRENE con il marito FRANK, ROBERTO, PIERLUIGI con MONICA, ALESSANDRO, MARIA TERESA, MASSIMILIANO, PAOLA, MARCO e i pronipoti PIETRO, IVAN, RICHARD e JAMES.

La famiglia ringrazia i medici ROCCA ROSSETTI, MUTO, MUSTACCHI, VERA PALADINI, TORRETTA e UKMAR.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1982

VITTORINA, WALTER, VITO VILLI e famiglie e IRMA GODNIK partecipano commossi al dolore di LINA e delle famiglie CESCHIA per la scomparsa di

nonno Cesare

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— DANILO, GRAZIELLA, GIANLUCA
— LUCIANO MARIA GRAZIA

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— GUIDO BOTTERI
— SILVANA DE VIDOVICH
— ITTI DRIOLI
— MARCO POLITI

Trieste, 28 dicembre 1982

Con profondo dolore partecipano al lutto per la morte dell'amico fraterno

Cesare Ceschia

NELLA e GIOVANNI BUDIN.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— REDENTA, ROMANO e PAOLO LONZARI
— LIANA e GIANNI BUA

Trieste, 28 dicembre 1982

LUISA, CLAUDIA e GIORGIO ELLERI partecipano commossi al lutto della famiglia CESCHIA.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia CESCHIA:
— NINO e NIDIA KALIGER

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— DAMIANI
— LOMBRONI
— CECCHELIN

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipa al lutto famiglia MARIA e BENO SOUCEK.

Trieste, 28 dicembre 1982

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA esprime profondo cordoglio per la scomparsa del signor

Cesare Ceschia

per anni apprezzato dirigente del partito.

Trieste, 28 dicembre 1982

ANTONIO e GIORDANA COSLOVICH partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Ceschia

Trieste, 28 dicembre 1982

SERGIO COLONI partecipa al lutto per la scomparsa di

Cesare Ceschia

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto DARIO RINALDI e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1982

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia si unisce al dolore di LUCIANO CESCHIA per la scomparsa del Padre

Cesare

Si associano al lutto l'Ordine dei Giornalisti, il Circolo della Stampa e l'INPGI.

Trieste, 28 dicembre 1982

La Federazione Nazionale Stampa Italiana si associa al lutto del proprio consigliere nazionale ed ex segretario LUCIANO CESCHIA per la perdita del Padre

Cesare

Roma, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— GIANNI GORI
— LUCIANO SANSON

Trieste, 28 dicembre 1982

Il dott. ROBERTO BERTI, Presidente e Consigliere Delegato della Società Editrice Triestina, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, partecipa profondamente commosso al dolore che ha colpito il Direttore de «IL PICCOLO» LUCIANO CESCHIA per la perdita del Padre

Cesare

Milano, 28 dicembre 1982

La S.E.T. - Società Editrice Triestina S.p.A. editrice de «IL PICCOLO» in tutte le sue componenti, partecipa commossa al dolore del Direttore Responsabile, LUCIANO CESCHIA, per la scomparsa del Padre

Cesare

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— CARLO BENEDETTO e famiglia
— MARIO VERBANAZ
— CLAUDIO CALZA
— Le Rappresentanze Sindacali Aziendali, il Consiglio di Fabbrica e i Poligrafici tutti.

Trieste, 28 dicembre 1982

Il direttore e il personale della Filiale di Trieste della PUBLIKOMPASS S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito il direttore de «IL PICCOLO» LUCIANO CESCHIA per la scomparsa del Padre

Cesare Ceschia

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipa al lutto:
— UMBERTO CESCA e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1982

I giornalisti del «PICCOLO» partecipano al lutto del collega LUCIANO CESCHIA:
— PAOLO ALESSI
— ROBERTO ALTIERI
— FABIO AMODEO
— PAOLO BERTI
— PINO BOLLIS
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— LINO CARPINTERI
— ROBERTO CARELLA
— FRANCESCO CARRARA
— BRUNO CESCA
— FABIO CESCUTTI
— MARIO COLONI
— ELENA COMELLI
— PAOLO CONDÒ
— ROBERTO CURCI
— ALESSANDRO de CALÒ
— DOMENICO DIACO
— DANTE di RAGOGNA
— ITTI DRIOLI
— CLAUDIO ERNÈ
— FRANCO FEMIA
— FULVIO FUMIS
— TOMMASO GENISIO
— CESARE GEROSA
— CARLO GIOVANELLA
— FULVIO GON
— ROBERTO LA ROSA
— MAURIZIO LEVI
— EZIO LIPOTT
— BRUNO LUBIS
— FABIO MALACREA
— LIBERO MAZZI
— PAOLA MESSINA
— LIVIO MISSIO
— BRUNO NATTI
— GUALBERTO NICCOLINI
— MARIO NORDIO
— FABIO PAGAN
— MARIA REGINA PERISSINOTTO
— GIORGIO PISON
— RANIERI PONIS
— WILLY RAGUSIN
— MIRANDA ROTTERI
— PAOLO RUMIZ
— PIERLUIGI SABATTI
— RENZO SANSON
— GIUSEPPE SANZOTTA
— ITALO SONCINI
— PAOLO STEFANATO
— FRANCO STEINBACH
— ALBINO TOROS
— PIERO TREBICIANI
— BALDOVINO ULCIGRAI
— GIORGIO VERBI
— MASSIMO VOSCA
— TINO ZAVA
— GABRIELLA ZIANI

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipa al lutto di LUCIANO CESCHIA e famiglia, la famiglia BELCI.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 26 dicembre si è spenta

Alba Hönigmann ved. Serdi

Ne danno il triste annuncio le sorelle BRUNA ved. MICHELLI e ROSINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

I familiari di

Antonio Compare

ringraziano tutte le persone amiche che hanno dimostrato tanta partecipazione e solidarietà nei momenti più drammatici.

In particolare esprimono la loro riconoscenza al prof. MAURIZIO de VANNA, all'infermiere ROSARIO LONGO, alla signora RIVEGLIA PRIBAZ.

Una S. Messa avrà luogo oggi 28 dicembre alle ore 18 nella cappella di via Marconi.

Trieste, 28 dicembre 1982

I familiari di

Beatrice Deltin ved. Viezzoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Crulci

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Nella notte di Natale, lontano dalla sua Zara, è spirato cristianamente e serenamente il

DOTT.

Pietro Damiani

Conte di Vergada

Generale di Brigata a riposo pluridecorato

Piangono con immenso dolore la perdita del marito e padre esemplare la moglie IRMA, i figli FRANCO e ANTONIO, con le mogli LUCIANA e ANNA e l'adorata nipotina SUSANNA unitamente alla sua affezionatissima ZORI, alle cognate JOLE con i figli, LILIANA con il marito FABIO e figlie, il nipote MARIO con la famiglia e parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia i medici curanti NICOLÒ e GIULIANO RELJA, il dott. GABRIELE OFFER della Semeiotica Chirurgica per la sua amorevole assistenza ed il personale del reparto.

Le esequie saranno celebrate martedì 28 alle ore 11.45 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Opere di bene suppliscano i fiori

Trieste, 28 dicembre 1982

SILVANA, RITA, EUTI e COSTANTINO partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro

Piero

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— OVIDIO e SYLVA con ALESSANDRA ed ANTONELLA
— LISA ed EMMA BACCHI.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si associano al lutto di famiglia, gli amici: famiglie WALTER, FRANCO, SANDRO, SERGIO TUDOROV, ENZO e NOELIA SALVINI, NICOLÒ RELJA, EMMA SEMPREVIVO.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie JAPOCE e PECCHIA.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto: ZOELIA DECOVICH CEDOLINI, DANIELA ZANOLIN.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— ALDA e FULVIO BENVENUTI e famiglie
— GLORIA e PAOLO GOTTARDIS
— VIVIANA e MARIANO TASSAN
— ERIKA BUNDI.

Trieste, 28 dicembre 1982

Il Presidente rag. P. PRENNUSHI, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Club europeo culturale e filatelico-numismatico «ALCIDE DE GASPERI» partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa del Fondatore e Presidente Onorario del sodalizio

DOTT.

Piero Damiani di Vergada

Medaglia d'Oro della Filatelia Italiana

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano le famiglie ADLER, BOBOLI, OFFER.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si associano al lutto della famiglia, le cugine OLGA MESTRONI, MARIA MESTRONI TOMAN e famiglia, i cugini PIETRO GIOVANNI, MARIO e famiglie.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— FULVIO e ROSSELLA
— ENZO, GRAZIA e MANUELA
— MARINO e PATRIZIA
— ROBERTO e MARISA
— DIEGO e CRISTINA
— MASSIMILIANO e MARIA-LUISA
— GIGI e BARBARA
— EDO e PATRIZIA
— CARLO e CINZIA
— ALDO e SONIA
— GIORGIO
— CIVE
— GIANNI FUCICH e LORIANA
— CLAUDIO RAVASINI e fam.

Trieste, 28 dicembre 1982

LUCIA MITTA e PASHKO partecipano commossi al dolore di IRMA FRANCO e TONI per la scomparsa del fraterno amico

Piero

Trieste, 28 dicembre 1982

Al lutto dei familiari prendono parte gli amici GIORGIO e PALMINA VUXANI.

Trieste, 28 dicembre 1982

I nipoti VITO, MARGHERITA e GIGLIOLA piangono con IRMA, FRANCO e TONI l'amatissimo zio

GENERALE

Piero Damiani

Conte di Vergada

Napoli, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto LUCIANO e ROSANNA ZEGA.

Trieste, 28 dicembre 1982

La famiglia del dott. GIORGIO BARTOLUCCI di Lignano Sabbiadoro si unisce commossa al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

N.H. CONTE

Pietro Damiani di Vergada

amico indimenticabile.

Lignano Sabbiadoro,

28 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie MATJAK e PIEMONTESE.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Dopo una lunga degenza ed una serie di difficili interventi affrontati con una grande forza d'animo ed un indicibile coraggio

Nora Vascotto in Marino

ci ha lasciato per sempre.

Affranti da un dolore senza confini ne danno il tristissimo annuncio il marito ACHILLE, gli amatissimi figli LORELLA ed ALESSANDRO, le sorelle LIBERA e FAUSTA, il fratello CLAUDIO, il cognato DOMENICO (assente), la zia LISETTA BRESCIANI ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai professori CARTERI e SCHERGNA della Clinica Universitaria di Neurochirurgia dell'Università di Padova, i medici di famiglia ANTONINI e KROKOS, la signora ARGIA COLESKI, per le amorevoli e premurose cure prestate.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di Sant'Anna oggi 28 corrente alle ore 11.45 dove giungerà direttamente dalla Clinica Cervasutta di Udine.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1982

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BRUGNOLO
— CURIEL
— FURLAN
— VASCOTTO

Trieste, 28 dicembre 1982

Ti sono vicino: il tuo amico ENRICO GIUSTINA.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si uniscono al grande dolore:
— STELIO, DELIA e ROBERTO COLONNA

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al grave lutto della famiglia i condomini di via Roncheto 71/3.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipa al dolore:
— LUCIO CERVANI e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 26 dicembre si è spento, dopo lunghe sofferenze

Edgardo Datodi (Edy)

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, zia IULIE, la famiglie BENEDETTI, NARDIN, TREVISAN, CANCIANI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il giorno 24 dicembre si è spenta

Cristina Rojch in Pipan

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio ALDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È cessato improvvisamente il 24 corrente

Roberto Cherubino

Ne danno il triste annuncio le addolorate nipoti STELLA e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

Con infinita nostalgia e tenero affetto ricordano nel ventesimo anniversario della Sua morte il caro papà, nonno e bisnonno

GR. UFF. PROF. DOTT.

Ettore Gregoretti

Commendatore di San Gregorio Magno

Terziario Francescano

i figli ETTORE con la moglie NORA, PUCCI con il marito BRUNO, i nipoti, i nipotini e i parenti tutti.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 28 dicembre 1982

Nel 19° anniversario di

Luigia Mangini

e nel 20° mese di

Nicola Mangini

li ricorda con immutato dolore e rimpianto la figlia e sorella ANTONIETTA COLINO.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

E' mancata la nostra cara

Rita Bisiacchi in Damiani

moglie e madre esemplare.

La piangono il marito CORRADO, i figli ERIKA, LORENZO e GRAZIANO, papà e mamma, il fratello FRANCO con MARIA ed i nipoti MAURO, BRUNO e FRANCO (assenti), la sorella LIANA con MARINO e i nipoti MAURIZIO e DEBORAK, gli zii PINO e UCCIO, le zie CARMEN, SAVINA e CHIARA, i cugini FRANCO, LOREDANA e CARLOTTA.

Un ringraziamento ai medici curanti dott. FOGHER e dottoressa MILANI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, New Jersey,

28 dicembre 1982

Partecipano al lutto la suocera NEREA, il cognato SERGIO (assente) e gli zii.

Trieste, 28 dicembre 1982

ELIO BURLANDO è vicino a WALTER e ragazzi in questo doloroso momento.

Trieste, 28 dicembre 1982

Ciao

Rita

Fam. SMAILA-MEDIN.

Trieste, 28 dicembre 1982

Nonna CEDE partecipa al lutto che ha colpito WALTER e i ragazzi.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia BRUNA e francesco.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Rebulla ved. Sepich

La piangono i figli MARIO, ROSA, AGOSTINO e STELLIA, i generi LIBERO e ILDO, la nuora MARIA e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del cimitero di Sant'Anna.

Muggia-Trieste,

28 dicembre 1982

Si unisce la famiglia BIN.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 27 dicembre è mancata la nostra cara

Maria Concetta Ravalico ved. Denipoti

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la nuora e l'affezionata BRUNETTA.

I funerali seguiranno mercoledì 29 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È mancato improvvisamente il nostro carissimo

PERITO IND.LE

Armando de Volpi

Ne danno il doloroso annuncio i coniugi SANTINA - NARCISO PETRIGNA.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 25 corrente si è spenta

Maria Stipancic

Ne danno il triste annuncio il suo ALFREDO unitamente alla famiglia WILLIAMSON e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste - USA, 28 dicembre 1982

Antonella Gesuè

Ti ricordiamo con tanto amore: MARINA e FABIO, FULVIO, CRISTINA e GIORGIO, FABRIZIO.

Trieste, 28 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie e i familiari tutti di

Odilia Drioli nata Degrassi

ringraziano di cuore quanti in varie forme hanno voluto ricordarla.

Trieste, 28 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Miro Sovdat

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1982

ANNIVERSARIO

Ricordo con tanto rimpianto i miei adorati genitori

Derio e Rosetta Cresnar

Milano, 28 dicembre 1982

---

†

Si è spento improvvisamente il giorno 26 dicembre

Duilio Montagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la figlia RITA con il marito BRUNO e la nipotina MARTINA, la sorella GIANNA (assente), ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 29 corrente partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, alle ore 9.30.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si uniscono al dolore della famiglia le famiglie amiche TESSAROLO, ANDRETTI, MORETTI.

Trieste, 28 dicembre 1982

Profondamente addolorati parecipano i cugini JANA e OLIVIERO COMICI.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta Codia ved. Gnesda

Ne danno il triste annuncio la figlia EDVIGE ved. POHL, il figlio MARINO, la nuora DANA, le nipoti ANITA e MARIA con il marito GIORGIO, e pronipoti VITO, ROBERTO, ELENA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 29 dicembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipa al dolore la famiglia PENTASSUGLIA.

Trieste, 28 dicembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Celestina Snaidero ved. Buda

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.

Udine-Trieste,

28 dicembre 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— BONICI
— COLELLA
— SATTLER

Udine-Trieste,

28 dicembre 1982

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia domenica 26 c.m. ha cessato di vivere la nostra cara mamma e nonna

Angela Stepancich ved. Marchesi

La piangono i figli FIORETTA e LIVIO i cari nipoti SERGIO e STEFANO, genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 25 dicembre, dopo una vita esemplare

Vincenzo Danisio

ha raggiunto in cielo l'adorata moglie NORMA e l'amato figlio PINO.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nuora ELFRIEDE, la nipote CHRISTINE, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Trieste-Milano-München,

28 dicembre 1982

---

†

Nella grazia del Signore è serenamente spirata

Ester Giannini

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO (assente) ed ENRICO, le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

I familiari di

Anna Primosich ved. Crevatin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CARLO MARTELLANZ, ai medici ed al personale sanitario della clinica Semeiotica chirurgica.

Trieste, 28 dicembre 1982

I familiari di

Bruno Delise

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1982

I familiari di

Genuina Frucco

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1982

1972 1982

In memoria di

Marcello Colombo

la moglie, le figlie Lo ricordano.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Il 24 dicembre ci ha lasciati per raggiungere la pace

Renato Primosi

Lo piangono la moglie ELDA, i figli NADIA e FRANCO, il fratello RICCARDO, la sorella PAOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si associano al lutto l'amico SERGIO COSOLI e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si associa al lutto il cugino LIBERO MACOR.

Trieste, 28 dicembre 1982

Partecipano al lutto i cognati ALDO, ENNIO, ADRIANA e la nipote DANIELA.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Di Giorgio in Grasso

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, la figlia, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

Si associano al lutto:
— FIDES, EZIO e FIORELLA FONDA

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Stanislao Brezigar

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

I funerali avranno luogo domani alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Mattia ved. Trento

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELIA, NERINA e GIORGIO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti MAURIZIO, ADRIANA con il marito ADO e le piccole GUENDALINA e VANESSA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Albertini in Baston

Ne danno il triste annuncio il marito FORTUNATO, i figli, i nipoti, pronipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Lucia Vidotto ved. Schillani

La piangono i figli BRUNO, NERINA e BIANCA, il genero PIETRO, il fratello, la sorella, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1982

II ANNIVERSARIO

Bruno Recchi (Gigi)

La moglie ITA, la sorella, il cognato e amici tutti in particolare FABIO SPADA, Lo ricordano.

Trieste, 28 dicembre 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

Continuaz. dalla 17.a pagina

A.G. PANIFICIO E RIVENDITA cedesi 20.000.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

COMMERCIANTE tedesco cerca socio con capitale minimo 10 milioni utile annuo 100%, telefonare Moser 0431-81329.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866. Cerca capannone 800/1000 mq permuta con locali e appartamenti. 13988/21

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734883. Cerca casette, villini anche da restaurare pagamento in contanti. 13988/21

ACQUISTO appartamento 40-60 mq. Urgentemente definizione rapida per contanti solo da privati telefonare 732498.

ACQUISTO urgentemente da privato a privato monolocale o miniappartamento con bagno libero subito tel. 733017 ore pasti. 12/21

CERCO urgentemente periferico moderno quattro camere cucina posteggio facile massimo 80.000.000 geom. Sbisà 942494. 14338/21

COMPRO contanti appartamento soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

ZONA Giardino pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012.

ZONA ROIANO acquisto subito bicamere soggiorno servizi luminoso 90-100 mq anche da restaurare telefonare ore pasti 43227. 14343/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TELEFONATE 0431-430600 affari vendonsi appartamenti monovani, bivani, trivani, a Bibione spiaggia 350 metri dal mare, prezzi interessanti, dilazioni di pagamento fino a due anni. Telefonate, sconti fino al 18%. Aperto anche la domenica. 393/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.AA. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze, soggiorno autonomo metano vende Immobiliare Italia 61512.

A.A.A. TONELLO 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i confort vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A. EDELWEISS vende appartamento libero tristanze doppi servizi cucina terrazza giardino box tel. 68142. 14355/22

A.A. EDELWEISS vende Opicina villa 4 stanze salone giardino 1400 mq doppi servizi.

A. SONCINI nuovi prontingresso. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette informazioni ESPERIA Battisti 4.

A.I. BARCOLA bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. Prontentrata. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3671/22

A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze, cucina, servizio. Autoriscaldamento. LIBERO 60.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 5 tel. 750777. 3671/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000 due stanze cucina wc 15.000.000 liberi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti conforts. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 S. GIOVANNI primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VILLA con due appartamenti da 170 mq cadauno giardino garage vendesi anche frazionabile. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 vendesi casa rurale 300 mq ristrutturata fienile e terreno vicinanze GORIZIA.

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 OPICINA vendesi soggiorno due stanze doppi servizi garage altro salone tre stanze doppi servizi garage.

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VILLE con giardino vendonsi OPICINA GRIGNANO BESENGHI. 13987/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento mq 100 via ROMA; ROSSETTI. 14337/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PAM recente bistanze cucina bagno, altri simili zona ROIANO. 14337/22

ALPICASA vende terreno edificabile Sistiana adatto villa bifamiliare con strada privata 733229. 25/22

ALPICASA vende Giuliani 33 varie metrature minimo acconto più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA vende Trebiciano primingresso in villa bifamiliare salone tristanze taverna box mansarda 733209. 25/22

ALPICASA vende terreno edificabile Commerciale alta con progetto approvato 733229.

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676.

CANARUTTO Immobiliare vende Passeggio Sant'Andrea appartamento mq 200 vista mare ascensore riscaldamento posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Battisti tre stanze cucina servizi poggioli stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano appartamenti unadue stanze cucina servizi riscaldamento poggiolo ascensore. Tel: 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Istria bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Imbriani locali affari (muri) varie grandezze con ampie vetrine ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende F. Severo moderno piano alto soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14332/22

AZIENDA AGRICOLA bassa friulana 22 ettari abitazione seminuova stalla rustico ricovero attrezzi. NORD-EST 0431/96640. 1185/22

CASA MIA vende zona Tribunale luminoso spazioso 2 stanze stanzetta cucina servizi separati 2 poggioli autoriscaldamento metano ascensore. XXX Ottobre 3 68858-630307.

CASA MIA vende in palazzina seminuovi rifinitissimi 2 stanze cucina bagno terrazzo giardino condominiale confort zone Ippodromo Guardiella Catullo. XXX Ottobre 3 68858.

CASA MIA vende Roncheto seminuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare 54.500.000. XXX Ottobre 3 68858 630307. 14332/22

COMMERCIALE vista mare. Inizio costruzione palazzina 2 stanze saloncino doppi servizi terrazze posti auto e cantina autoriscaldamento anche mansarde. Vendite dirette informazioni Esperia Battisti 4 tel. 750777. 3671/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Tel. 0481/45404. 1191/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta possibilità mutuo regionale. Tel. 0481/45404. 1191/22

FIUMICELLO vendesi villino posizione incantevole giardino bosco ruscello. NORD-EST 0431/96640. 1185/22

FOGLIANO casa rurale centralissima 10 vani granaio corte. NORD-EST 0431/96640.

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 96 73.000.000 geom. Sbisà 942494. 14338/22

G. CASTAGNETO moderno quarto piano salone tre camere camerino cucina doppi servizi doppio ingresso 130.000.000 geom. Sbisà 942494. 14338/22

G. CONTI quarto piano nuovo soggiorno tre camere cucina servizi poggioli 109.000.000 geom. Sbisà 942494. 14338/22

G. D'ANNUNZIO Cristallo moderno terzo piano 90 mq 80.000.000 geom. Sbisà 942494. 14338/22

G. GABROVIZZA villa schiera nuova salone quattro camere tre servizi giardino geom. Sbisà 942494. 14338/22

GRADO PINETA ottima posizione vendesi locale qualsiasi attività commerciale. NORD-EST 0431/96640 1185/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera lussuosissima recente villa bifamiliare Muggia composta da due appartamenti di salone 2 camere cucina doppi servizi inoltre parco alberato 1.800 mq trattative riservate. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Ospedale (via Foschiatti) salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 adiacenze largo Papa Giovanni (via Capuano) soggiorno 3 camere cucina cameretta bagno 2 ripostigli 56.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Revoltella soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ripostiglio 42.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero piazza Da Vinci (giardino pubblico) soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 51.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Cologna soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio 73.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero piazza della Valle soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 17.000.000 più 16.500.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Campanelle arredato vista mare soggiorno camera cucinotto bagno 49.900.000. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento con mansarda indipendente. 82.000.000 trattabili. 41807. 1192/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta appartamento in palazzina quadrifamiliare 70 mq più giardinetto privato occasione 65.000.000. 0481-41807. 1192/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq 60.000.000 41807.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovo ultimo piano: 2 letto, cantina. OCCASIONE!!

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MORARO vendesi villino grezzo; occasione NORD-EST 0431-96640. 1185/22

PAPARIANO vendesi nuovissima villa bifamiliare. NORD EST 0431-96640. 1185/22

PRIVATO BAIAMONTI recentissimo 68 mq ogni confort rifinito cucinotto tricamere bagno 53.500.000 tel, 825582 pomeriggi. 6/22

PRIVATO vende villa nuova Monte d'Oro 4 stanze 3 servizi 2 garage ammobiliata L. 235 milioni tel. 790096. 14350/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Università (via Vero) camera cucina bagno 21.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Duino S. Giovanni appartamento in casetta su due piani con giardino proprio di 500 mq saloncino 5 cumere cucina servizi box 169.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende luminosissimo vista mare adiacenze via Istria (via Cigotti) salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 57.500.000 occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente signorile via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 97.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Roncheto (Servola) camera cucina bagno 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente piano alto via Revoltella camera cucina bagno riscaldamento autonomo 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone 4 camere cucina bagno circa 130 mq 34.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile piano alto via Ghirlandaio saloncino camera cucina bagno terrazzo 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze Antoni (via Canciani) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo volendo box 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale recente lussuoso appartamento con mansarda splendida vista salone 5 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 248.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (piazza Puecher) 2 camere cucina 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali 2 camere cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Aurisina villetta libera indipendente signorile saloncino 3 camere cucinotto bagno garage giardino 400 mq solo 118.000.000 occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Rio Spinoleto libero recente lussuoso appartamento su due piani piano terra 2 camere cucina bagno ripostiglio primo piano salone camera cucinotto bagno giardino proprio 450 mq 198.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Giuliani) 2 camere cucina bagno 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta (via Aquileia) saloncino 3 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Fonderia 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente lussuoso su due piani scala dell'Erica (adiacenze via Commerciale) piano terzo sala pranzo cucina camera doppi servizi terrazzo piano quarto salone con caminetto camera bagno terrazzo complessivi 180 mq 184.000.000 volendo box. 14/22

S. GIOVANNI Pagliaricci moderno 86 mq più posteggio 75.000.000 geom. Sbisà 942494.

SPAZIOCASA GRADO primingresso con MANSARDA 2 postimacchina AFFARE 62.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA CORSO luminosissimo in stabile prestigioso 73.000.000 occasione. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MOLINO VENTO (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto tricamere bagno. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MADDALENA adiacenze stupendo seminuovo 125 mq 96.000.000 mutuo 15%. Tel. 64266. 6/22

STATALE 14 NORD-EST 0431-96640 vende vari capannoni, uffici, magazzini, negozi ampie vetrine, servizi, per qualsiasi attività commerciale. 1185/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul golfo» Gretta vista panoramica meravigliosa lussuoso mq 250 telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Eremo panoramico tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 141182/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sangiacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 14182/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti. Telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344. 14182/22

VILLA prestigiosa, magnifica posizione, periferia Trieste. NORD-EST 0431 96640. 1185/22

ZARABARA 732409, vende Ravascletto, residence in costruzione, appartamenti soggiorno, camera, camerino, servizi box, cantina da 47.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409, occasione via Coroneo, libero da ristrutturare 116 mq 36.000.000. 3786/22

ZARABARA 732409, Barcola, prestigiosa villa d'epoca, posizione unica, disposta su due piani, giardino, terreno edificabile 3800 metri, trattative solo ufficio via Coroneo, I. 3786/22

ZARABARA 732409, Via Vignetti, nuovo, ingresso cucinino, camera, ripostiglio, bagno, 38.000.000 compreso mutuo. 3786/22

ZARABARA 732409, Sansovino, recente, soggiorno, bicamere, cameretta, servizi, 69.000.000 compreso mutuo. 3786/22

14.500.000 S. Giacomo vendesi miniappartamento libero ottime condizioni, piano alto. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dal 2 al 10 gennaio L. 25.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. 0435/62723 - 62690. 101/23

25 Animali

DISPONIBILI cuccioli schnauzer nani pepe-sale. Telefonare ore pasti 0434/91170. 2345/25

REGALASI gattino nero tre mesi causa trasferimento. Telefonare ore pasti 732420. 14353/25

26 Matrimoniali

26ENNE celibe, occupazione statale, conoscenza lingue, buona presenza, longilineo, hobby: viaggi; escursioni, cinema, ballo, conoscerebbe scopo amicizia, matrimonio, donna serena, affettuosa. Scrivere a inserzionista n. 6461 presso Istituto Sociopsicologico L'Ideale Via Chicchi, 12 Padova. 571/26